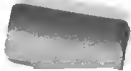


**GUIDA PRATICA
PER LA
COMPILAZIONE E
VERIFICAZIONE DEI
FOGLI DELLE...**

Domenico Lericì





8.4.12
GUIDA PRATICA

PER LA COMPILAZIONE E VERIFICAZIONE

DEI

**FOGLI DELLE COMPETENZE
DELL'ESERCITO ITALIANO**

DICHIARATA

LIBRO DI TESTO

PER LE SCUOLE DEI BATTAGLIONI DI FIGLI DI MILITARI
E PER QUELLE REGGIMENTALI

A

LIBRO UFFICIALE

PER L'APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI SULLE COMPETENZE

(Nota del Ministero della Guerra 1° agosto 1865)

EDIZIONE 1868

Dall'Autore riveduta ed ampliata coll'aggiunta delle disposizioni emanate a tutto gennaio 1868.



FIRENZE

G. CASSONE E COMP., TIPOGRAFI DI S. M.

Via Cavour, N. 8.

Gennaio 1868

Presentato per godere della proprietà letteraria
addì 13 febbrajo 1868.

PREFAZIONE

La favorevole accoglienza che sempre si ebbe questo libro, il desiderio di renderlo ognora più rispondente al suo scopo, e segnatamente il non aver potuto secondare le domande che in numero considerevole ci vennero rivolte, ci ha spinto ad intraprenderne una nuova ristampa.

Nè ad una mera ristampa si limitò l'assunto cui intendemmo, poichè nel libro si aggiunsero tutte le disposizioni che emanarono dopo l'ultima edizione sino a tutto il mese di gennaio 1868, eliminate o emendate a seconda del caso tutte quelle altre che ebbero da allora in poi ad essere rivate, radicalmente o parzialmente modificate; dimodochè il libro presenta a data corrente il quadro esatto di tutte le determinazioni in vigore in fatto di competenze.

L'esperienza del passato trasse poi l'autore ad introdurre nel libro stesso altre nozioni e molte utili modificazioni nella disposizione delle materie l'una rispetto alle altre e nel presentarle in quel modo, in quell'ordine e per molte di esse in varii luoghi del testo, come meglio giova e facilita a chi vi ricorre il mezzo di rintracciarvi la disposizione che si cerca.

Fu insomma consciencioso studio di poter meritare colla maggiore utilità del libro il titolo di cui si fregia e l'autorità di cui si volle dall'alto onorarlo, e sarà per l'Autore largo e lusinghiero compenso se nel fatto in tutto od in parte avrà ottenuto l'intento.

Errata-Corrige

A pagina 53, § 72, lettera b/, sostituire la seguente :

b) Al soprassoldo giornaliero di L. 8 per ogni giornata passata sulle strade ferrate o per ogni tratto percorso sulle medesime e poi soggiorni.

I N D I C E

Cenni sulla compilazione e verificaione dei fogli delle competenze dei Corpi dell'Esercito.

Compilazione del foglio nominativo delle competenze degli Ufficiali, Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati	1	33
Verificazione del foglio nominativo delle competenze	1	37
Foglio delle competenze per cavalli di truppa	1	39
Foglio generale delle competenze	1	40

Compendio delle Disposizioni che regolano le Competenze.

Disposizioni generali e massime relative alle competenze	2	46
Conteggio delle competenze degli Ufficiali Generali ed altri Ufficiali non asseriti ad un Corpo (Vedasi <i>Errata-Corrige</i> a pag. iv)	4	53
Militari nuovi avuti	5	55
Militari comandati	6	58
Militari aggregati	7	71
Cavalli di truppa aggregati	8	73
Militari in marcia per servizio	8	74
Militari a bordo	9	75
Militari in licenza	10	82
Militari ricoverati negli Ospedali Militari e nei Manicomii	12	93
Militari ai bagni	14	101
Truppe riunite in campi d'istruzione, o che si esercitano in formazioni campali ed al tiro al bersaglio	14	104
Militari che passano da una ad altra Compagnia e da uno ed altro Corpo	15	105
Promozioni e retrocessioni nei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati	16	109
Sott'Ufficiali sospesi dal grado	16	110

	Indenn. della pag. dell'ind. del naturale del valore	
Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati mandati in congedo illimitato, o richiamati sotto le armi	16	111
Trasgressori alle rassegne in patria	17	114
Militari chiamati presso i Tribunali fuori della ordinaria loro stanza	17	114
Militari assenti senza licenza, e disertari	18	117
Militari in istato d'arresto, detenuti od in traduzione sotto scorta	18	119
Soldati di confidenza presso un Ufficiale	20	126
Ufficiali collocati in disponibilità od aspettativa, o richiamati in effettivo servizio	21	128
Militari che cessano dal servizio	21	131
Militari che cessano di vivere	22	136
Assegno di primo corredo	22	137
Pensione ai decorati dell'Ordine Militare di Savoia, e soprassolda ai decorati di medaglie al valor militare	24	141
Soprassoldo di anzianità di servizio	24	150
Competenze in contanti ed in natura che si godono in qualche località soltanto	25	153
Gratificazioni ai militari	25	154
Indennità sugli stipendi	26	155
Tassa sulla ricchezza mobile	26	175
Funzionari ed impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra	27	179
Competenze in natura.		
Razioni di pane	27	185
Razioni di viveri	28	187
Piazza di letto	28	189
Competenza di legna	29	191
Razioni di foraggio	29	193
Paglia d'accantonamento	30	196
Alloggio Militare	30	197
Competenze di guerra	31	200

TABELLE

Competenze comuni a tutte le Armi.

N. 1 Rappresentanza e cancelleria	Pag. 203
» 2. Soprassoldi per le cariche speciali	» 208
» 3. Indennità di via	» 214
» 4. Soprassoldo di marcia	» 228

N. 5. Soprassoldo di accantonamento	Pag. 230
» 6 Soprassoldo di villaggio	» 238
» 7 Assegnamenti per le spese diverse dei Corpi.	» 240
» 8. Razioni di foraggio dovute agli Ufficiali	» 244

Competenze degli Ufficiali Generali, degli Ufficiali della Casa Militare del Re e del R.R. Principi, del Corpo di Stato Maggiore e dello Stato Maggiore delle Piazze.

N. 9. Ufficiali Generali ed Ufficiali componenti la Casa Militare del Re e dei R.R. Principi	Pag. 253
» 10. Comandanti Generali delle Divisioni	» 255
» 11. Indennità di alloggio ai Comandanti Generali delle Divisioni	» 257
» 12. Ufficiali del Corpo di Stato Maggiore	» 259
» 13 Scuola superiore di Guerra.	» 261
» 14. Stato Maggiore delle Piazze	» 262
» 15 Indennità di cancelleria e di combustibile ai Comandi Militari di Provincia e delle fortezze.	» 264
» 16. Guardia Reali del Palazzo	» 269

Competenze degli Ufficiali e dei Sott'Ufficiali Caporali e Soldati dei Corpi.

N. 17. Arma di Fanteria	— Ufficiali	Pag. 271
» 18. Id.	— Truppa	» 272
» 19. Corpo dei Bersaglieri	— Ufficiali	» 273
» 20. Id.	— Truppa	» 274
» 21. Arma di Cavalleria	— Ufficiali	» 275
» 22. Id.	— Truppa	» 277
» 23. Arma di Artiglieria	— Ufficiali	» 279
» 24. Id.	— Truppa	» 284
» 25. Id.	— Veterani	» 283
» 26. Arma del Genio	— Ufficiali	» 284
» 27. Id.	— Truppa	» 286
» 28. Id.	— Veterani	» 288
» 29. Arma dei Carabinieri Reali	— Ufficiali	» 289
» 30. Id.	— Truppa	» 292
» 31. Case Reali Invalidi	— Ufficiali dello Stato Maggiore e dei Veterani	» 301
» 32. Id.	— Truppa dello Stato Maggiore e dei Veterani	» 302
» 33. Id.	— Ufficiali e Truppa Invalidi	» 304
» 34. Id.	— Sott'Ufficiali ed altri comandati come scrivani ed ordinanze presso gli Uffici	» 306
» 35. Corpo dei Cacciatori Franchi	— Ufficiali	» 311
» 36. Id.	— Truppa	» 313
» 37. Treno d'Armata	— Ufficiali	» 314
» 38. Id.	— Truppa	» 315
» 39. Corpo d'Amministrazione	— Ufficiali	» 317
» 40. Id.	— Truppa	» 318
» 41. Corpo dei Moschettieri	— Ufficiali	» 320
» 42. Id.	— Truppa	» 322
» 43. Reclusi	—	» 325

Competenze dei Personali addetti agli Istituti Militari.

N. 44. R. Accademia Militare	— <i>Personale di Governo e di Amministrazione</i>	Pag. 327
> 45. Id.	— <i>Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento.</i>	> 329
> 46. Scuola d'applicazione delle Armi di Artiglieria e del Genio	— <i>Personale addetto.</i>	> 331
> 47. Scuola Militare di Facteria e Cavalleria	— <i>Personale di Governo e di Amministrazione</i>	> 333
> 48. Id.	— <i>Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento.</i>	> 336
> 49. Collegi Militari	— <i>Personale di Governo e di Amministrazione</i>	> 338
> 50. Id.	— <i>Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento.</i>	> 340
> 51. Scuola Normale di Fanteria	— <i>Personale permanente</i>	> 342
> 52. Scuola normale di Cavalleria	— <i>Personale permanente</i>	> 344
> 53. Battaglioni di figli di Militari	— <i>Personale addetto.</i>	> 346

Competenze del Corpo d'Intendenza Militare, del Corpo Sanitario, del Personale del Tribunali Militari e del Personali Contabili pel servizi dipendenti dal Ministero della Guerra.

N. 54. Corpo d'Intendenza Militare	— <i>Paghe</i>	Pag. 348
> 55. Id.	— <i>Indennità diverse.</i>	> 349
> 56. Corpo Sanitario Militare — Corpo Farmaceutico Militare — Corpo Veterinario Militare e Personale per la Direzione ed Amministrazione degli Spedali.	> 352
> 57. Tribunale Supremo di Guerra e Tribunali Militari.	> 357
> 58. Personale tecnico del Corpo di Stato Maggiore.	> 359
> 59. Personale tecnico d'Artiglieria	> 360
> 60. Personali contabili pel servizi dipendenti dal Ministero della Guerra	> 361



ANALISI DELL'INDICE

Concetti sulla compilazione e verificaazione dei fogli delle competenze dei Corpi dell'esercito.

- Con quale documento sono dimostrati le competenze — § 1.
Ogni Compagnia presenta quanto è dovuto in un trimestre col foglio delle
competenze — § 2.
In qual giorno è compilato il foglio delle competenze — § 3.
Inserimento degli uomini — Verificazione della forza — § 4.
Gli Ufficiali sono iscritti nelle prime due pagine — La truppa è distinta
in più paragrafi — § 5.
Posizione della compagnia e variazioni collettive — § 6.
Indicazioni da trasportarsi dal foglio del trimestre precedente — § 7.
Le variazioni sono trascritte nel ruolo e nel foglio delle competenze — § 8.
Parificazione delle variazioni — Parallelo della forza — § 9.
Computo delle giornate — Sommo da ritenersi — § 10.
Giornate degli assenti alla fine del trimestre — § 11.
Trasporto dei sommati nei ristretti — § 12.
Computi delle competenze nel ristretto N. 1 — § 13.
Deduzione per la ritenuta sugli stipendi — § 14.
Computi nel ristretto N. 2 — § 15.
Addizioni e trascrizioni in tutte lettere dei sommati — §§ 16 e 17.
Verificazioni preliminari — § 18.

- Quale scopo ha la verificaione dell'ufficio di amministrazione — § 18.
 Quale scopo quello dell'ufficio d'intendenza militare — § 18.
 Incumbenti dell'ufficio d'intendenza militare — § 19.
 Accertamento delle variazioni collettive — § 20.
 Riscontro dei calcoli e della competenza colle variazioni — § 21.
 Nota di verificaione compilata dell'ufficio d'intendenza militare § 22.
 Risposta alla nota per parte del Consiglio d'amministrazione — § 23.
 Stato di contestazione delle rettificazioni non accettate e stata di rettifica-
 zione di quella ammassa — § 24 e 25.
 Risposta allo stato di contestazione per parte del Ministero — § 26.
 Stato di contro-verificazione fatta dal Ministero — § 27.
 Foglio delle competenze per i cavalli — §§ 28 e 29.
 Compilazione e varificazione del detto foglio — § 30.
 Cavalli malati degli Ufficiali — § 31.
 Tutte le competenze di un corpo sono riassunte in un foglio generale — § 32.
 Norme per la compilazione del foglio generale — § 33.
 Le competenze in natura sono dimostrale nella parte 2^a — § 34.
 Nella parte 3^a si riassumono tutti i crediti o debiti del Corpo — § 35.
 Competenze e buonificazioni che si colleggiano nella parte 3^a — § 36.
 Elenco delle deduzioni — § 37.
 Risultato finale del foglio generale delle competenze — § 38.
 Verificazione per parte dell'ufficio d'intendenza militare — § 39.
 Rettificazioni — § 40.
 Verificazione per parte del Ministero e della Corte dei conti — § 41.
 Applicazione delle sudadicate regole anche a Corpi e Personali non retti
 dal Regolamento 1^o marzo 1863 — § 42.

Disposizioni generali e massime relative alle competenze.

- Applicazione delle competenze — Dubbi che insorgono — § 43.
 Le competenze degli ufficiali e della truppa sono regolate a giornata — § 50.
 La quota giornaliera di stipendio dell'ufficiale rappresenta la 360^a parte
 dello stipendio di un anno — 50.
 Come regolato lo stipendio degli ufficiali per i giorni 29 e 30 mensuali al
 mese di febbraio — § 51.
 Sono pure regolate a giornata, come gli stipendi, le indennità di rappre-
 sentanza ed i soprassoldi per le cariche speciali — § 52.

Casi nei quali compete al sott'ufficiale, caporale e soldato la paga del giorno ancora in cui succeda la variazione — § 57.

Gli assegnamenti per le spese varie ai Corpi sono calcolati sulle giornate di paga della truppa o sulle razioni di foraggio — § 53.

Eccezione per gli assegni determinati in somme fisse — § 54.

Divieto di cumulare due soprassoldi — § 44.

Divieto di cumulare indennità di via e soprassoldo — § 2 delle Avvertenze alla Tabella N. 4.

Eccezioni alla suddetta massima — §§ 45, 46 e 47.

Divieto di cumulare razioni di foraggio per due impieghi — § 48.

Non si può corrispondere doppio soprassoldo di marcia ancorchè si facciano due tappe § 61.

Regole per la decorrenza della paga del sott'ufficiale, caporale o soldato che giunge soddisfatto o non d'indennità di via — § 58.

Militare che accelera il viaggio o giunge prima dell'epoca stabilita — § 59.

Sott'ufficiale, caporale e soldato con indennità di via che ritarda il suo arrivo — § 60.

Ufficiale che esercita la incumbenza di un altro — § 49.

Ufficiale che fa la veci di grado od impiego superiore — § 49.

Massime per la concessione o continuazione di soprassoldi speciali per un determinato servizio, per le cariche speciali e presso gli Istituti — § 55.

Gli ufficiali superiori ed inferiori addetti alle Cose militari di S. M. e dei R.R. Principi hanno paga dell'arma di cavalleria — § 63.

Competenza degli ufficiali non appartenenti al Corpo di Stato Maggiore addetti alle Divisioni — § 62.

I medici, farmacisti, e veterinari non partecipano del soprassoldo fisso che hanno gli ufficiali in alcuni corpi — § 56.

Medico o chirurgo borghese chiamato per visite — Indennità — § 64.

Medico borghese che presta servizio in mancanza di medico militare — § 65.

Soprassoldo agli ufficiali delle battorie a cavallo — § 2 delle Avvertenze alla Tabella N. 23.

Soprassoldo agli ufficiali o graduati nei Cacciatori Franchi — § 4 delle Avvertenze alla Tabella N. 35 e § 2 delle Avvertenze alla Tabella N. 36.

Soprassoldo per maggiori spese ad alcuni ufficiali in qualche fortezza — § 1 delle Avvertenze alla Tabella N. 14.

Indennità speciali agli ufficiali del Corpo dei Moschettieri — Avvertenze alla Tabella N. 41.

Soprassoldo ai sott'ufficiali, caporali e soldati dell'arma a cavallo per servizio di guida — § 138 e § 3 delle Avvertenze alla Tabella N. 22.

Soprassoldo ai Bersaglieri Trombettieri — § 2 delle Avvertenze alla Tabella N. 20.

- Soprasoldo ai veterani d'artiglieria nelle fortezze secondarie — § 142 e § 3 della Avvertenza alla Tabella N. 25.
 Soprasoldo pel governo dei cavalli e muli d'artiglieria — § 3 della Avvertenza alla Tabella N. 24.
 Soprasoldo pel governo di quelli addetti al Corpo Zappatori — § 2 della Avvertenza alla Tabella N. 27.
 Ai militari che rinnovano la ferma non compete alcun assegno — § 68.
 La indennità di via si converte, per l'ufficiale in marcia, nel trasporto sulle ferrovie e sul mare col relativo trattamento — § 81.
 La ritenenza d'indennità di via trae seco quella dell'ammontare del trasporto sulle ferrovie o sul mare — § 238 e § 23 delle Avvertenze alla Tabella N. 3.
 Indennità di astalatura che si paga agli ufficiali del Comando militare di Grosseto — § 102 e § 4 delle Avvertenze alla Tabella N. 14.
 Somme sopravanzate ai comandanti dei drappelli di nuovo leve — § 66.
 Premi d'arresto di disertori e renitenti — § 67 e § 12 della Avvertenza alla Tabella N. 30.
 Perdita sul cambio dei biglietti di banca — § 70.
 Diritti di pedaggio — § 69.
-

Conteggio delle competenze degli uffiziali generali ed altri uffiziali non ascritti ad un Corpo.

- Uffiziali a disposizione del Ministero che non fanno parte di un corpo — § 71.
 Uffiziali generali che muovono per servizio — § 72.
 Uffiziali generali incaricati interinalmente di un comando generale — § 73.
 Comandanti delle brigate di fanteria — § 74.
 Comandante di una brigata che non sia maggior generale — § 76 e 77.
 Maggiori generali che comandano truppe di cavalleria — § 75.
 Competenza di marcia del colonnello comandante di brigata — § 78.
 Uffiziali non appartenenti al Corpo di Stato Maggiore addetti ai comandi generali — § 79.
 Indennità per rappresentanza, spese d'ufficio ad alloggio — Vedansi le Tabelle N. 1. 10 e 11.
-

Militari nuovi avuti

Ufficiali.

Ufficiale di nuova nomina — § 81.

Ha diritto all'indennità di via per raggiungere il Corpo — § 81.

Gli compete dal giorno della nomina, se presente, il soprassoldo di cui godesse il Corpo — § 82.

Dilazione di 20 giorni all'arrivo — § 83.

Eccedenza alla dilazione — § 83.

Nuova dilazione o licenza — § 83.

Ufficiale avuto per promozione a maggior grado — Norme per regolare la sue competenze — § 324.

Ufficiale avuto dai sott'ufficiali — Norme per regolare la sua competenza da sott'ufficiale — § 85 e 86.

Ha diritto all'indennità di via da ufficiale, ancorchè la paga decorra dopo il giorno della partenza — § 85.

Competenze ricevute come sott'ufficiale dopo la sua promozione — § 86.

Non ha diritto ai soprassoldi speciali di cui goda il Corpo, se non dal giorno d'arrivo — § 82.

Dimessi od altrimenti provvisti prima d'aver raggiunto il Corpo. — § 84.

Truppa.

Decorrenza delle competenze al nuovo avuto — § 87.

Assegno di primo corredo — Quando consegnato — § 88.

Soldato-allievo nei Battaglioni di figli di militari — § 90.

Soldato-studente nel Corpo d'amministrazione — § 91.

Soldato-operaio negli Arsenalì d'artiglieria — § 91.

Capi-musica, tamburini maggiori, trombettieri maggiori e capi operai — Specialità per la loro ammissione — § 92.

Il soldato di nuova leva o surrogato arruolato per surrogazione risolta non ha diritto all'indennità di via — § 91.

Regole da osservarsi nella chiamata di una nuova leva — § 89.

Militari comandati.

Definizione del comandato — § 93.

Il comandato è considerato presente — § 94.

L'Ufficiale è pagato per conto del proprio Corpo — § 95.

Eccezione per gli Ufficiali comandati alla scuola normale di fanteria — § 95.

Eccezione per gli Ufficiali del Corpo d'amministrazione comandati presso gli spedali — § 121.

I Sott'ufficiali, Caporeali e Soldati debbono essere amministrati come gli aggregati — § 96.

Eccezioni per quelli comandati alle Scuole normali di fanteria — § 96.

Quelli comandati presso gli spedali sono considerati aggregati agli spedali — § 96 o dal 121 al 126.

Quelli presso i magazzini delle sussistenze sono considerati aggregati alle direzioni delle sussistenze — § 96 o 127.

Ufficiale comandato temporariamente — § 100 e 401.

Ufficiale generale comandato fuori della sua residenza ordinaria — § 98.

Ufficiale generale comandato a reggere un Comando Generale — § 99.

Comandati alle operazioni di leva — 114.

Comandati in accompagnamento di nuova leva — § 115.

Medico alla leva — § 116.

Guardie nazionali in accompagnamento di Soldati di nuova leva — § 128.

Comandati in rimonta — § 129.

Ufficiali, veterinari, o truppa in giro per compra di cavalli — § 129.

Comandati a sperimento per altro impiego o per far passaggio in altro Corpo — § 117, 118, 120 e 152.

Ufficiale comandato a ricevere o restituire armi — § 113.

Militari comandati in accompagnamento di polveri — § 130.

Comandati in distaccamento in un villaggio — § 130.

Comandati per servizio di sicurezza pubblica — § 132 o 133.

Comandati per reprimere il contrabbando — § 131.

Comandato per la riscossione delle imposte — § 134.

Comandato di scorta al trasporto di denaro erariale — § 135.

Comandato ai bagni termali — § 139.

Comandato in missione in Estero Stato — § 105.

Comandato all'Ufficio tecnico del Corpo di Stato Maggiore — § 106.

Comandato presso un generale ispettore — § 103.

Ufficiale comandato per la istruzione pratica sul governo delle armi — § 109.

Comandato pel corso normale di ginnastica — § 110.

Comandato alla scuola normale dei Bersaglieri — §§ 111 e 112.

Ufficiali comandati in campagna geodetica — § 2 delle avvertenze alla tabella N. 12.

Personale di governo ed insegnante della scuola dei Bersaglieri — § 111.

Comandato ad esercitare la incumbenza di un altro — § 104.

Eccezione per l'Ufficiale che fa le veci di aiutante maggiore in 1° — § 104.

Comandante di Corpo comandato a visitare i distaccamenti — 107.

Aiutante di Campo che seguita il Generale in missione — § 108.

Ufficiale d'Artiglieria e del Genio in trasferta — § 97.

Ufficiali comandati da Grosseto a Scansano nell'estate — § 102.

Ispettore sanitario, Ispettore di veterinaria, e Farmacista direttore in missione — §§ 1 e 2 delle avvertenze alla tabella N. 56.

Ufficiale sanitario o veterinario chiamato agli esami — § 24, a linea 12 delle avvertenze alla tabella N. 3.

Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati dall'arma a cavallo comandati pel servizio di Guide — § 138.

Sott'Ufficiali e Caporali comandati quali scrivani al Ministero ed al Comitato di Fanteria o Cavalleria — § 140 e 141.

Sott'Ufficiali Caporali e soldati comandati come scrivani ed ordinanze. Vedasi la Tabella N. 34.

Sott'Ufficiali Caporali e Soldati comandati come ordinanza presso Uffici non dipendenti dal Ministero della guerra — § 119.

Comandati presso le carceri militari centrali — § 143.

Sott'Ufficiali Caporali e Soldati comandati in rinforzo dell'Arma dei Carabinieri Reali — § 137.

Veterani ed aggiunti d'Artiglieria nelle fortezze secondarie — § 142.

Soldati rimasti in marcia in custodia di cavalli — § 144.

Militari aggregati.

L'aggregazione non varia la competenza dell'aggregato — Soprassoldi speciali come corrisposti e conleggiati — § 118.

Gli Ufficiali aggregati ad altri Corpi sono pagati per conto del rispettivo Corpo — § 145.

I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati sono compresi nelle contabilità del Corpo cui sono aggregati — § 146.

Eccezione pel deconto, e pel soldo d'ospedale — § 146.

Il Sott'ufficiale, Caporale e soldato comandato presso gli Stati Maggiori della divisioni dove essere aggregato ad un Corpo — § 149.

Nuove leve che si soffermano al Deposito per la loro vestizione — § 147.

Congedati od avviai in congedo illimitato aggregati in sussistenza per l'imbarco — § 150.

Sott'ufficiale, Caporale e Soldato in licenza che passa aggregato in attesa d'imbarco — § 151.

Cavalli di truppa aggregati.

Sono iscritti nel foglio di competenza — § 153.

Cavalli di truppa di cavalleria aggregati a Corpo di fanteria — § 155.

Cavalli di proprietà dei Corpi aggregati ad altro Corpo — § 154.

Militari in marcia per servizio.

Qualità degli assegni ai militari in marcia — § 156.

Indennità di via — (V. tabella 3).

Soprasoldo di marcia (V. tabella 4).

Trattamento di bordo — § 165 e seguenti.

Militari sulle ferrovie — §§ 157, 159 e 160.

Comandati in rimonta — § 129.

Comandati per riscuotere mandati e vaglia del Tesoro — § 162.

Ufficiale che in una tappa percorre un tratto di strada ordinaria e di ferrovia — § 13 delle Avvertenze alla Tabella N. 3.

Militare che accelera e giunge prima dell'epoca stabilita — § 59.

Le truppe e gli isolati debbono viaggiare sulle ferrovie quando ve ne ha l'opportunità — § 157.

Trattamento di marcia dovuto anche nei soggiorni — § 161.

Definizione della tappa — § 8 delle Avvertenze alla Tabella N. 3.

Limite dei soggiorni in marcia — § 161.

Militari in attivo servizio che accompagnano i propri figli al Battaglioni di figli di militari — § 163.

Guardarne in marcia sulle strade ordinarie e sulle ferrovie — § 164.

Militari a bordo.

Ufficiali.

Le competenze di bordo non sono conteggiate dai Corpi — § 165.

Quando è dovuto il trattamento di bordo — §§ dal 165 al 170.

Quando spetti l'indennità in danaro per la mensa — § 171.

Indennità di mensa di bordo — 171.

Ufficiale a bordo per brevi tratti — § 175.

Ufficiale sulla flottiglia del lago di Garda e sul Po — § 174.

Ufficiale che allo sbarco è trattenuto in quarantena — § 173.

Ufficiali in marcia per servizio in attesa d'imbarco — § 172.

Competenze di marcia in attesa d'imbarco — Spiegazioni — § 172.

Razioni di foraggio per i cavalli degli ufficiali — § 172.

Famiglie degli ufficiali a bordo — 168 o 177.

Truppa.

Soldo di bordo e quando compete — §§ 179 e 180.

Eccezioni per alcuni graduati e capi operai — § 181.

Eccezioni per quelli che sono avviati in congedo illimitato, per i congedati o giubilati — § 192.

Decorrenza del soldo di bordo — § 183.

Sott'ufficiale, Caporale e Soldato a bordo per brevi tratti — § 187.

Regole per la distribuzione dei viveri — §§ 184 e 186.

Militari ammalati a bordo — § 188.

Sbarco prima del secondo rancio — § 185.

Trattamento in attesa d'imbarco — § 189.

Militare trattenuto in quarantena — §§ 190 e 191.

Truppa imbarcata sul lago di Garda e sul Po — § 193.

Pioniere d'artiglieria sul Lago Maggiore — § 194.

Quale soldo compete al guardarme — § 182.

Razioni per i cavalli di truppa a bordo — §§ 196 e 210.

Famiglie di Truppa a bordo — 195.

Militari in licenza.

Ufficiali.

- Qualità delle licenze — § 198.
Piccola licenza — § 199.
Licenza ordinaria — § 200.
Licenza per infermità contratta in servizio — § 200.
Licenza per ferite in servizio — § 200.
Licenza straordinaria per infermità non provenienti dal servizio — § 201.
Licenza straordinaria per affari privati — § 202.
Licenza per esercitare funzioni politiche — § 203.
Licenza da consumarsi in estero Stato — § 204.
Breve licenza alla sorveglianza dei bagni termali — § 205.
Licenza illagata — § 206.
Ufficiale che al termine della licenza è ammalato — § 210.
Ufficiale in licenza ricoverato nello spedale — § 208.
Ufficiale in licenza che sia promosso — § 212.
Dislocato di Corpo — §§ 212 o 213.
Richiamato al Corpo — § 212.
Chiamato ad altra destinazione — § 214.
Collocato in disponibilità od aspettativa — § 217.
Ammesso alla pensione di ritiro — § 217.
Dimesso od altrimenti previsto — § 217.
Ufficiale in licenza mentre il suo Corpo cambia di guarnigione — § 259.
Ufficiale in licenza chiamato a funzioni politiche — § 258.
Proroghe alla licenza — § 209.
Come calcolate le giornate di licenza — § 254.
Tempo passato in attesa d'imbarco — § 207.
Eccedenza non giustificata alla licenza — § 211.
Eccedenza per infermità in attesa di collocamento in aspettativa — § 216.
Aiutante di campo durante la licenza del suo generale — § 215.
Razioni di foraggio durante la licenza — § 219.
Soprassoldo agli ufficiali negli Istituti durante la licenza — § 218.
Soprassoldi per le cariche speciali durante la licenza — § 220.
Indennità di rappresentanza durante la licenza — § 220.
Pensioni e soprassoldi delle decorazioni durante la licenza — § 253.

Obbligo di far vidimare i biglietti di licenza — § 251.
 Smarrimento del biglietto di licenza — § 252.
 Certificati di malattia — Quando decorrano — § 256.
 Impedimento comprovato al ritorno — § 257.
 Regole pel conteggio delle competenze durante la licenza — § 260.

Truppa.

Il trattamento è uguale per tutti i Corpi, meno per i Carabinieri ed invalidi delle

Casa Reali d'Asi o di Napoli — § 221.

Piccola licenza — § 222.

Licenza ordinaria maggiore di giorni 12 — § 223.

Licenza ordinaria minore di giorni 12 — § 223.

Licenza straordinaria — § 224.

Licenza per funzioni politiche — § 225.

Licenza da consumarsi in estero Stato — § 226.

Licenza a seguito di rassegna di rimando — § 227.

In licenza di rimando richiamato a nuova visita — § 227.

In piccola licenza che annulla — § 222.

Annullato quando scade la licenza — § 230.

Ricoverato nello spedale mentre è in licenza — § 231.

In eccedenza alla licenza che manda certificati di malattia — § 232.

Proroghe alle licenze — § 238.

Anche le piccole licenze possono essere prorogate — § 239.

In licenza chiamato a funzioni politiche — § 238.

In licenza mentre il Corpo cambia di guarnigione — § 259.

In licenza obbligato a prendere imbarco — §§ 233 e 234.

Eccedenza alla licenza per motivo d'imbarco — §§ 233 e 234.

In licenza trasferito al Corpo — § 235.

Come calcolate le giornate di licenza — § 255.

Redde di licenza — Suo trattamento — §§ 236 e 237.

Redde di licenza in marcia senza mezzi per fare il viaggio — § 240.

Smarrimento del biglietto di licenza — § 242.

Biglietto di licenza non vidimato — § 251.

Ricoverato in licenza in luogo diverso — § 237.

Carabinieri in licenza — § 241.

Invalidi in licenza — § 242.

Allievi negli Istituti superiori in licenza — § 244.

Soldati-allievi nei Battaglioni di figli di militari — § 243.

Musicali in licenza — § 245.

- Bersaglieri trombettieri in licenza — § 247.
Nuovi di leva che ottengono dilazione — § 248.
Guardarne in licenza — § 249.
Soldato di confidenza in licenza — § 246.
Proso un ufficiale in licenza per funzioni politiche — § 424.
Che seguito l'ufficiale in licenza — § 425.
Quando si ritiene l'indennità di via dovesi pur ritenere l'ammontare del trasporto — § 238 e 239.
L'indennità è notata sui biglietti di licenza — § 250.
Soprasoldi delle medaglie come regolati durante le licenze — § 253.
Certificati di malattia — Quando decorrono — § 256.
Impedimento al ritorno comprovato — § 257.
Regole pel conteggio delle competenze durante le licenze — § 260.

Militari ricoverati negli ospedali e nei manicomii.

Ufficiali.

- L'ufficiale ricoverato nello spedale è considerato presente — § 261.
Ritenenza a farsi per ogni giornata di cura — § 261.
Eccezione per gli ufficiali inferiori in aspettativa — § 262.
Aumento quando la malattia è similitica — § 264.
Ufficiale che si reca in ospedale fuori dello suo stanza ordinaria — § 268.
Ufficiale ammesso nello spedale di S. Maurizio od io ospedalo cui non si paghi le cure del Ministero — §§ 276 e 277.
Ufficiale che cade ammollato alla partenza del Corpo — § 266.
Ufficiale caduto ammalato in marcia — § 266.
Ufficiale in licenza ricoverato nello spedale — § 267.
Agli arresti in un forte, che cade ammalato — § 269.
Collocato io aspettativa essendo nello spedale — § 271.
Riformato — § 271.
Ammesso alla pensione od altrimenti provvisto — § 271.
Promosso mentre è nello spedale — § 301.
Trasferito ad altro Corpo mentre è nello spedale — § 302.
Conteggio delle giornate d'ospedale — § 263.
Cessa il soprassoldo di campo, di ancorio o simili — § 270.

Le giornate sono conteggiate quand anche alla fine del trimestre l'ufficiale sia allo spedale — § 273.

La ritenuta per le tasse è esercitata su tutto lo stipendio dell'ufficiale nello spedale — § 274.

Ufficiale ricoverato in un manicomio — § 275.

Pensioni sulle Croci di Savoia e soprassoldi sullo madaglio continuano al ricoverato nello spedale — § 303.

Sott'ufficiali, caporali e soldati.

Nell'infermeria o nello spedale reggimentale — § 278.

Nello spedale militare — § 278.

Soldo ai sott'ufficiali — § 278.

Spiegazioni sul soldo per alcune categorie di sott'ufficiali — §§ 279 e 280.

Soldo del sott'ufficiale sposo — § 281.

Sergente in soprannumero con paga da caporal maggiore — § 282.

Avviato ad ospedale fuori della residenza — § 287.

Caduto ammalato in marcia e non ricoverato in ospedale — § 285.

In licenza ricoverato nello spedale — § 286.

Nello spedale o trasferito ad altro Corpo — § 302.

Nello spedale e promosso o retrocesso — § 301.

Dilenuto e ricoverato nello spedale — § 294.

Avviato in congedo illimitato o richiamato che ammalato in marcia — § 292.

Sott'ufficiali e caporali d'ordinanza presso uffizi dipendenti dal Ministero della Guerra — § 290.

Presso uffizi dipendenti da altro Ministero — § 291.

Assente senza licenza dallo spedale — § 295.

Assente senza licenza dopo uscito dallo spedale — § 295.

Musicante nello spedale — § 297.

Bersagliere trombettiero nello spedale — § 298.

Soldato di confidenza del treno che entra nello spedale — § 296.

Sott'ufficiale, caporale o soldato nel deposito degli oftalmici — § 284.

Guardarme allo spedale — § 288.

Indennità di via a quello che sorto dallo spedale, da chi pagata — § 289.

Giornate d'ospedale quando calcolate — § 299.

Regolo di conteggio della giornata — § 300.

Ricoverato in un manicomio — § 293.

Pensioni sulle croci o soprassoldi sulle medaglia continuano durante il ricovero nello spedale — § 303.

Militari ai bagni.

All'ufficiale ammesso ai bagni d'Acqui è continuato lo stipendio integralmente, ma è fatta sullo stesso una ritenenza — § 304.

Quota della ritenenza — § 304.

Per gli ufficiali inferiori in aspettativa la quota di ritenenza è ridotta alla metà — § 304.

L'ufficiale ammesso ai bagni di Vinadio è trattato come quello ai bagni di Acqui — § 305.

Quando l'ufficiale ha diritto alla lodevolezza di via — § 307.

Lo stipendio degli ufficiali ai bagni è soggetto nella sua totalità alla ritenuta per lo tasse — § 308.

Trattamento del sott'ufficiale, caporale o soldato ai bagni d'Acqui — § 309.

Trattamento di quello ai bagni di Vinadio — § 310.

Trattamento di quelli ammessi ai bagni di Salsomaggiore e di Abano — § 311.

Eccezioni per Carabinieri, Guardie Reali del Palazzo ed altri — § 313.

Il sott'ufficiale, caporale o soldato ha sempre diritto all'indennità di via per l'andata e per il ritorno — § 312.

Il trattamento del militare in altri stabilimenti balneari è determinato all'atto dell'ammissione — § 314.

Modo di calcolare le giornate passate ai bagni — § 306.

Truppe riunite in campi di istruzione o che si esercitano in fazioni campali od al tiro del bersaglio.

Il trattamento nei campi è fissato in ogni circostanza — § 315.

Truppe che si esercitano in fazioni campali senza pernottare fuori della guarnigione — § 316.

Truppe che si esercitano nella scuola del tiro — § 318.

Scuola del tiro delle artiglierie — § 319.

Esercitazioni ed esperimenti dell'artiglieria — § 319.

L'aiutante maggiore in 1° non ha diritto nei campi e nelle fazioni all'indennità di trasferta di L. 6 al giorno — § 317.

Militare che parte isolatamente per la scuola del tiro o ne ritorna — § 321.

**Militari che passano da una ad altra compagnia
e da uno ad altro Corpo.**

Ufficiali.

- Scambio di compagnia di uno presente — § 322.
 Scambio di uno assente — § 322.
 Cambio di Corpo di uno presente — § 323.
 Cambio di uno assente — § 323.
 Cambio di Corpo di un promosso — § 324.
 Limite di tempo nei cambi di Corpo — § 325.
 La dislocazione tronca la licenza — § 326.
 Passaggio nei reggimenti di Usseri e nelle Guide — § 327.
 Passaggio dai reggimenti di Usseri e delle Guide in altri Corpi — § 327.

Sott'ufficiali, caporali e soldati.

- Scambio di compagnia di uno presente — § 328.
 Scambio di uno assente — § 328.
 Cambio di Corpo di uno presente — § 330.
 Cambio di uno assente — § 332.
 Passaggio dal deposito ai battaglioni attivi e viceversa — § 329.
 Passaggio nei Carabinieri — § 332.
 Passaggio dai Carabinieri in altro Corpo — § 482.
 Passaggio di un sott'ufficiale, caporale o soldato come allievo in un istituto di educazione militare — § 330.
 Passaggio di un allievo-soldato in un Corpo — § 335.
 Passaggio nelle compagnie Guardie Reali del Palazzo — § 331.
 Passaggio di un sott'ufficiale in altro Personale dipendente dal Ministero della Guerra — § 336.
 Passaggio in Amministrazione o Corpo non dipendente dal Ministero della Guerra — § 337.
 Passaggio al Corpo de' Cacciatori franchi con traduzione dei Carabinieri Reali — § 334.

Promozioni e retrocessioni nei sott'ufficiali, caporali e soldati.

Sott'ufficiale promosso ufficiale — § 335.

Il sott'ufficiale, caporale e soldato promosso ha diritto alle competenze del grado od impiego dal giorno della promozione — § 338.

Promosso mentre è in licenza od allo spedale — § 339.

Il retrocesso non ha più ragione alle competenze del grado od impiego dal giorno della retrocessione — § 340.

Quando cessino le competenze al sott'ufficiale o caporale rimesso. — § 341.

Sott'ufficiali sospesi dal grado.

È aggregato ad altro Corpo — § 343.

Trattamento e conteggio delle competenze — § 342.

Riceve l'indennità di via del grado quando cessata la sospensione rientra al Corpo — § 344.

Conteggio del soldo d'ospedale — § 345.

Sott'ufficiali, caporali e soldati mandati in congedo illimitato o richiamati sotto le armi.

Mandato in congedo illimitato colla sua classe — § 346.

Mandato in anticipazione — § 346.

Se resta nel mandamento non ha diritto all'indennità di via — § 346.

Avviato in congedo illimitato per surrogazione dalla 1^a alla 2^a categoria non ha ragione all'indennità di via — § 349.

Richiamato di congedo illimitato — Suo trattamento — § 350.

Avviato in congedo illimitato o richiamato che debba prendere imbarco — Suo trattamento — §§ 348 e 355.

Avviato in congedo illimitato o richiamato che emula per istrada — § 292.

Quello che non presenta il congedo illimitato o ne ha uno per duplicato non ha diritto alla indennità di via — § 357.

L'indugiato non ha diritto alla indennità di via — § 356.

L'indennità di via è dovuta la ragione del grado od impiego — § 347.

I richiamati di congedo illimitato che siano in sovrannumero hanno la paga del grado inferiore — 351 al 354.

Trasgressori alle rassegne in patria.

Sono obbligati ad un servizio di punizione — § 359.

È loro addobbita l'indennità di via per raggiungere il Corpo — § 360.

Ricevono le competenze di soldato di fanteria, qualunque sia il grado ed il corpo — § 361.

Militari chiamati presso i Tribunali fuori dell'ordinaria loro stanza.

Ufficiali.

L'ufficiale ha diritto alla continuazione della paga, oltre ad alcuni vantaggi secondo il motivo per cui è chiamato — § 362.

Membro di una Commissione d'inchiesta — § 363.

Membro di un Consiglio di disciplina — § 363.

Membro di un Tribunale militare — § 363.

Testimonio presso una Commissione d'inchiesta — § 364.

Testimonio presso un Consiglio di disciplina — § 364.

Testimonio presso un Tribunale militare — § 364.

Testimonio presso un Tribunale civile — § 365.

Citato come inquisito presso una Commissione d'inchiesta — § 366.

Citato come inquisito presso un Consiglio di disciplina — 366.

Citato come inquisito presso un Tribunale militare — § 366.

Citato come inquisito presso un Tribunale civile — § 366.

Citato per conto proprio innanzi un Tribunale civile — § 367.

Trattamento dell'Ufficiale in aspettativa nelle sindacate posizioni — § 368.

Sott'ufficiali, Caporali e Soldati.

Sott'ufficiale, Caporale o Soldato citato per qualunque motivo avanti un Tribunale militare o civile — § 370.

In congedo illimitato, in licenza di rimando, pensionato o congedato chiamato avanti un Tribunale militare — 371.

Militari assenti senza licenza e disertori.

È assente illagamente chi non raggiunge a tempo dabilo il corpo — § 374.

Ufficiale assente senza licenza — § 372.

Sott'ufficiale, Caporale o Soldato assente senza licenza — § 372.

Militare che si assenta dallo spedale — 373.

Militare che si assenta dopo uscito dallo spedale — § 373.

Militare che diserta osando in licenza — 377.

Disertore che si costituisce — § 375.

Disertore arrestato — § 375.

Uomo di lava dichiarato disertore, che si costituisca — § 376.

Militari in istato d'arresto, detenuti ad in traduzione sotto scorta.

Ufficiali.

Agli arresti semplici — § 378.

Agli arresti di rigore non denunziati ai Tribunali — § 379.

Agli arresti di rigore denunziati ai Tribunali — § 382.

Detenuto per punizione disciplinare in una fortezza — § 380.

Trattamento in marcia dell'ufficiale mandato agli arresti — § 392.

Ufficiale sottoposto a Consiglio di disciplina — § 381.

Detenuto in attesa di giudizio — §§ 383, 385 e 386.

- Ufficiale in aspettativa detenuto in attesa di giudizio — § 381.
 Ammesso a fare le sue difese fuori carcere — § 405.
 Ammesso alla libertà provvisoria — § 435.
 Assolto — § 406.
 Liberato con dichiara di non farsi luogo a procedimento — § 411.
 Modo di calcolare la buonificazione a quello che è assolto — § 408 e 409.
 Liberato con declaratoria di libertà provvisoria — § 410.
 Dichiarato sufficientemente punito col carcere sofferto — § 410.
 Liberato per amnistia od indulto — § 412.
 Condannato che incorre solo nella sospensione — § 388.
 Condannato al confino — § 389.
 Condannato che cessa dal servizio — 388.
 Condannato che ricorre alla Corte di Cassazione — § 390.
 Appello alla Corte di Cassazione con esito favorevole — § 390.
 Appello reietto — 390.
 Detenuto in carcere od alla reclusione — 391.
 In attesa di giudizio o detenuto che ammalia — § 413.
 In attesa di giudizio che muore — § 415.
 Condannato mentre trovasi nello spedale — § 414.
 Non liberato dal carcere a pena scontata — 416.
 Razioni di foraggio a sospendersi in attesa di giudizio — § 387.
 Buonificazioni dei foraggi quando sia assolto — § 409.
 Decorrenza della sentenza — § 117.

Sott'ufficiali, Caporali e Soldati.

- Il detenuto per motivi disciplinari nella sala di disciplina o nella prigione in caserma è considerato presente — § 393.
 Detenuto nella prigione del Corpo in attesa di giudizio — § 396.
 Consegnato in caserma in attesa di giudizio — § 394.
 Sott'ufficiale alla sala di disciplina di rigore, per misura disciplinare — § 395.
 Detenuto nelle carceri comuni — 397.
 Nella prigione del corpo per scontare una pena — § 398.
 Nel carcere militare per scontare una pena — § 399.
 Assolto — § 406 e 407.
 Modo di calcolare la buonificazione della paga dell'assolto — § 408.
 Si buonificano soltanto le paghe cessate per la detenzione — § 402.
 Liberato con dichiara di non farsi luogo a procedimento — § 411.
 Liberato con declaratoria di libertà provvisoria — § 410.
 Dichiarato sufficientemente punito col carcere sofferto — § 410.

Liberato per amnistia od iodulto — § 412.
 Liberato per grazia a par pena scontata — § 401.
 Sua trattamento in marcia o recandosi in licenza — § 401.
 Ammessa a fare la sue difese fuori carcere — § 405.
 Non liberato dopo scontata la pena — § 416.
 Della prigione del Corpo rimesso ai Carabinieri — § 400.
 In attesa di giudizio, che ammalata — § 413.
 Morto in attesa di giudizio — § 415.
 Ditenuto in attesa di giudizio a per condanna, che ammalata — § 413.
 Condannata mentre travasi ricoverato nella spedale — 415.
 In traduzione sotto scorta dei Carabinieri — § 403.
 Musicante in prigione — § 404.
 Decorrenza dello sentenze — § 417.

Soldato di confidenza, presso un ufficiale.

È considerata presente riguardo alle competenze — § 418.
 Casi in cui riceve il pane in cantanti — § 419.
 Presso un generale od ufficiale addetta alla Casa militare del Re — § 420.
 Presso un ufficiale in campagna geodetica — 421.
 Cha ottiene una licenza mentre è presso il detto ufficiale — § 246.
 Che cade ammalata mentre è nella detta posizione — § 296.
 Presso un ufficiale comandato alla leva — § 423.
 Presso un ufficiale in accompagnamento di nuove leve — 422.
 Presso un ufficiale comandato in estero Stato — § 427.
 Presso un ufficiale con cavalli, in licenza — § 425.
 Presso un ufficiale in licenza per funzioni politiche — § 424.
 Presso un ufficiale in disponibilità ad in aspettativa — § 426.
 Non sono calcolate le giornate d'alloggio — § 637.
 Domestico borghese d'un ufficiale con cavalli a bordo — § 177.

**Ufficiali collocati in disponibilità od in aspettativa
e richiamati in effettivo servizio.**

- Ufficiale in disponibilità od in aspettativa non è più pagato dal Corpo — § 428.
 Ha diritto all'indennità di via per recarsi al suo domicilio — § 428.
 Caso in cui gli compete una buonificazione di foraggi — § 428.
 In disponibilità od in aspettativa che rimase ancora in servizio — § 430.
 Trattenuto al Corpo per misura disciplinara — § 431.
 Autorizzato a recarsi a prestar servizio — § 432.
 Modo di calcolare la ritenuta o la tassa sulle ricchezze mobili — § 433.
 Ufficiale sospeso dall'impiego per tempo determinato — § 437.
 Richiamato in effettivo servizio — § 434.
 Dilazione come agli Ufficiali di nuova nomina — § 434.
 Se non vi ha la vacanza nella 1^a classe che gli spetta, riceve la paga della
 2^a classe — § 435.
 Richiamato che non raggiunge il Corpo — § 436.
 Gli ufficiali in disponibilità od in aspettativa sono amministrati dal Con-
 siglio d'amministrazione dei Comandi militari — § 429.
 Razioni di foraggio come congregate — § 438.

Militari che cessano dal servizio

Ufficiali.

- Ufficiale che lascia il servizio per dimissione volontaria — § 439.
 Ammesso alla pensione di ritiro o riforma — § 440.
 Non ha diritto alla indennità di via — § 29 delle Avvertenze alla Tab. N. 3.
 Rivocato dall'impiego o rimosso dal grado — § 441.
 Continuazione in servizio per motivi di servizio o per ritardata parteci-
 pazione — § 440 a 441.
 Razioni di foraggio che possono competere ancora all'ufficiale giubilato e
 riformato — § 440.
 Gratificazioni agli Ufficiali dimessi, riformati, rivocati o rimossi — § 442.
 Ufficiale dimesso, destituito o cancellato dai ruoli per sentenza — § 443.

Sott'ufficiali, Caporali e Soldati.

Congedato definitivamente — § 444.

Ammesso a pensione di riposo o riforma — § 445.

Congedato, giubilato a riformato che debba prendere imbarco per recarsi a casa sua — § 446.

Gratificazione che sia concessa al congedato — § 444.

Cancellato dai ruoli per effetto di sentenza — § 447.

Restituzione dall'assegno di primo corredo che occorra di fare (Vedasi il capo relativo all'assegno di primo corredo).

Debiti di massa dei congedati per rimando — §§ 449 e 450.

Debiti di massa dei congedati per fine di ferma — §§ 451 e 452.

Debiti di massa dei congedati di 2^a categoria — § 453.

Debiti di massa dei soldati-allievi rimandati o restituiti alle famiglie — § 454.

Militari che cessano di vivere.

Le competenze di quello che muore continuano a tutto il dì della morte — § 455.

Se ora in attesa di giudizio deve considerarsi come assolto — § 456.

Non è fatta alcuna ritenenza per assegno di primo corredo — § 458.

Se non fosse stato provveduto del vestiario è ritenuto l'assegno — § 458.

Non spetta agli eredi d'Ufficiali buonificazione per foraggio — § 457.

Ritenenze per spese di sepoltura o guasti negli spedali — § 459.

Debito di massa di un assoldato o surrogato — § 460.

Assegno di primo corredo.

Somma fissata per assegno di primo corredo — § 461.

A chi è dovuto l'assegno — §§ 462 a 463.

Compete in ugual misura anche per una ferma eccezionale — § 465.

Quando è pur dovuto al surrogato di fratello — § 462.

Allievo arruolato che da un Istituto superiore di educazione passa in un Corpo — § 466.

Il soldato allievo in un Battaglione di figli di militari ha diritto all'assegno di primo corredo — § 464.

I Carabinieri godono di un assegno speciale — § 469.

Passaggio d'individui dall'arma dei Carabinieri in altro Corpo — § 482.

Regole pel congegno dell'assegno — § 467.

Quello che cessa dal servizio prima di essere vestito restituisce l'assegno di primo corredo — §§ 468 e 469.

E parimenti quello che passa in altra arma od è promosso Ufficiale prima di essere vestito — §§ 468, 469 e 470.

Quello che passa in altra arma dapo di essere stato vestito non restituisce paria alcuna d'assegno — § 481.

Il prosciolto dal servizio prima del terzo anno della sua ferma ne restituisce una parte — § 471.

Ne restituisce pure una parte:

Il congedato per surrogazione ordinaria — § 473.

Il congedato per liberazione — § 473.

L'arruolato con ferma eccezionale prosciolto prima della scadenza della ferma — § 475.

Sono pure tenuti alla restituzione dell'assegno, ma hanno diritto al condono del debito di massa:

Il rimandato rivedibile ad altra leva — § 483.

Il congedato per riparazione di gravame — § 483.

Quella che passa dalla 1^a alla 2^a categoria per eccedenza — § 483.

Non è obbligato a restituzione alcuna:

Quello che è promosso ufficiale, se ha ricevuto il vestiario — § 477.

Quello che è ammesso alla pensione di ritiro — § 477.

Quello che è congedato per rimando con gratificazione — § 476.

Quella che passa in ufficio dipendente dal Ministero della Guerra — § 478.

Quello che passa nei Carabinieri Reali — § 477.

Quello che passa guardiano delle carceri — § 477.

Il surrogato a scambio di numero perchè non l'hanno ricevuto — § 479.

Restituzione d'assegno col condono del debito di massa — § 483.

Condono in occasione della rassegna di rimando — § 476.

Somma da ritenersi nei primi tre anni di servizio — § 472.

Regole per stabilire la ritenenza da farsi — § 474.

Decorrenza della ferma — §§ 484 e 485.

Tempo utile da scontarsi nella ferma — § 488.

Come calcolato il tempo trascorso in congedo illimitato — § 497.

Norme per calcolare la ferma del militare che già sia in patria in attesa di congedo — § 474.

Come sono congegnate le somme ritenute — § 488.

**Pensione ai decorati dell'Ordine militare di Savoia
e soprassoldo ai decorati di medaglia al valor militare.**

- Le pensioni sono sempre a carico del Ministero della Guerra — § 492.
 Quota annua e giornaliera della pensione — § 499.
 È necessario la concessione della pensione per poterne corrispondere l'ammontare — § 491.
 La pensione si può cumulare col soprassoldo annesso alle medaglie al valor militare — § 483.
 Cessa la pensione quando cessa il diritto di fregiarsi della croce — § 494.
 È scesa la pensione quando il decorato sconta una pena od è trasferito per punizione in un Corpo di disciplina — § 491.
 Quota annua e giornaliera dei soprassoldi annessi alle medaglie — § 495.
 Norme per la decorrenza dei soprassoldi — § 496.
 I soprassoldi continuano in qualunque posizione — § 498.
 Casi in cui devono cessare i soprassoldi — § 499.
 Decorato che si reca in estero Stato — § 500.
 Medaglia alla bandiera dei reggimenti — Impiego del soprassoldo — § 505.
 Regole di conteggio delle pensioni e dei soprassoldi — §§ 501 e 502.
 Scambio di medaglia in altra decorazione — § 497.
 Le pensioni e i soprassoldi sono esenti dalla ritenuta sugli stipendi ordinata dalla Legge 18 dicembre 1904 — § 503.
 Pensioni e soprassoldi — Sono soggetti alla ritenuta sulla ricchezza mobile — § 504.
 Medaglia d'onore al milite di Marsala — §§ 507, 508 e 509.
 Regole da osservarsi per la continuazione della pensioni e dei soprassoldi a quelli che cessano dal servizio — § 511.
 Riversibilità alle vedove dei soprassoldi annessi alle medaglie — § 506.
 Decorati provenienti dall'armata austriaca — § 510.

Soprassoldo di anzianità di servizio.

- Soprassoldo che era stabilito nell'esercito sardo — § 512.
 Soprassoldo nell'esercito toscano — § 513.
 Soprassoldo nell'esercito delle Due Sicilie — § 514.

- Soprassoldo nell'esercito estonso — § 515.
 Soprassoldo speciale ai Carabinieri — § 516.
 Come regolata questa competenza — § 517.
-

**Competenze in contanti ed in natura
 che si godono in qualche località soltanto.**

- Competenza di combustibile e fornitura di letti ad Ufficiali ed Impiegati in
 alcuno fortezza — § 519.
 Soprassoldo per carezza viveri agli Ufficiali e guardarmi dello Stato Mag-
 giore delle piazze in alcune fortezza — § 518.
 Soprassoldo al medico militare nella fortezza di Rocca d'Anfo — § 518.
 Soprassoldo agli ufficiali d'Artiglieria e del Genio — § 521.
 Indennità per trasporto viveri agli Ufficiali in alcuni forti di Genova — § 520.
 Indennità agli Ufficiali del Comando militare di Grosseto — § 522.
 Assegno per le legoa ad alcune stazioni di Carabinieri Reali — § 609.
 Competenza poi Corpi di guardia — § 523.
-

Gratificazioni ai militari.

- Non possono essere pagata gratificazioni agli Ufficiali senza preventiva ap-
 provazione — § 524.
 Gratificazioni ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati congedati — § 524.
 Norme da osservarsi per regolare le ammoniare delle gratificazioni ai Sot-
 t'ufficiali, Caporali e Soldati — § 526.
 Le gratificazioni ai Sott'ufficiale, Caporale o Soldato devono essere pagato
 integralmente alla mano — § 527.
 L'ammoniare della gratificazione è esente dalla ritenuta stabilita dalla Legge
 18 dicembre 1864 — § 525.
 La gratificazione sono conteggiata nella colonna *buonificazioni per casuali
 competenze* — § 528.
-

Ritenuta sugli stipendi.

È ordinata dalla Legge 18 dicembre 1884 — § 529.

Quote proporzionali della ritenuta — § 530.

Quale ritenuta si deve fare all'Ufficiale cui sia diminuito lo stipendio di una somma determinata — § 531.

Somme che sono soggette alla ritenuta — § 532.

Le gratificazioni sono esenti dalla ritenuta — § 532.

Gli aumenti per quinquenni di servizio dei medici sono pure soggetti alla ritenuta — § 533.

Ufficiale ed impiegato di nuova nomina o promosso che passi in disponibilità od in aspettativa nei primi sei mesi — § 534.

Ufficiale che non avendo ancora scontata la ritenuta sui primi sei mesi di stipendio va in licenza con perdita di stipendio — § 534.

Oltre questa ritenuta vi ha quella per la tassa sulla ricchezza mobile — § 535.

Esempi pratici per l'applicazione della ritenuta — § 535

Tassa sulla ricchezza mobile.

La tassa sulla ricchezza mobile è pagata con ritenuta sugli stipendi — § 536.

La tassa è in ragione del 5 p. m. — § 537.

Somme soggette alla ritenuta — § 538.

Somme esenti dalla ritenuta — § 538.

L'ufficiale nello spedale contribuisce come il presente — § 539.

La indennità per affitto di locali d'Ufficio dei Comandi Militari sono esenti da questa tassa — § 540.

La ritenuta è dimostrata nei fogli di stipendio — § 541.

L'ammontare della ritenuta è portato in deduzione sul foglio generale delle competenze — § 542.

Ritenuta sulle pensioni dei decorati della Croce dell'Ordine militare di Savoia come eseguita — § 543.

Ritenuta sui premi di surrogazione e di assoldamento — § 544.

La somma ritenuta è portata in deduzione nel foglio generale delle competenze — § 545.

**Funzionari ed impiegati
dipendenti dal ministero della guerra.**

- Elenco dei funzionari ed impiegati — § 545.
 Sono pagati per conto di un Consiglio d'Amministrazione — § 547.
 Come regolata la loro competenza — § 548.
 Le competenze sono dimostrate con un foglio di competenze — § 549.
 Licenze degli impiegati — § 550.
 Licenze di funzionari del Corpo d'Intendenza militare — § 551.
 Paghe dell'impiegato traslocato come regolata — § 552.
 Competenza in trasporti sulle ferrovie ed a bordo — § 553.
 Trattamento nella trasferta — § 554.
 Le indennità di trasferta non sono soggette a ritenuta — § 555.
 Ricoverati nello Spedale — § 556.
 Combustibile a forniture di letti a quattro nautica fortanza — § 557.
 Soprassoldo al Personale contabile d'Artiglieria e Genio in alcune località — § 558.
 In missione all'Estero — § 559.
 Comandati nanti i Tribunali — § 560.
 Impiegato in aspettativa — §§ 561 a 562.
 Impiegato in disponibilità — § 563.
 Impiegati sotto procedimento o condannati — § 564.
 Buondificazione di stipendio quando sono assolti — § 565.
 Impiegato sospeso dall'Impiego — § 566.
 Funzionari del Corpo d'Intendenza militare, in aspettativa — § 567.
 Decorati — § 568.
 Trattamento di marcia del funzionario d'Intendenza in aspettativa — § 569.
 Impiegati provenienti dal Sott'Ufficiali con ferma da ultimare — § 570.
 Personale inferiore dei magazzini dell'Amministrazione Militare — § 571.

Razioni di pane.

- È competenza del Sott'Ufficiate, Caporale o Soldato — § 573.
 È in massima corrisposta in natura — § 574.
 Eccezione in alcuni casi per soldato di confidenza — § 574.

Le razioni sono regolate in base alle giornate di presenza — § 573.

Come sono dimostrele nei fogli delle competenze — § 575.

Razioni ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati addetti agli Istituti — § 576.

Ai comandati come scrivani ed ordinanze sono pagate in contanti — § 579.

Così pure al soldato del treno comandato presso un Ufficiale in campagna geodetica — § 579.

Pano per la zuppa dovuto colla razione ordinaria — § 580.

Eccezione per gli uomini comandati negli spedali — § 580.

Razioni e frazioni di razioni suppletive — § 581.

Razione di pane agli ommogliati nelle Compagnie Guardia Reali del Palazzo — § 578.

Razioni di viveri.

E, in massima, competenza della truppa sul piede di accantonamento e di guerra — § 582.

Composizione delle razioni della truppa sul piede di pace — §§ 583 a 584.

Composizione della razione nei campi — § 585.

Composizione della razione sul piede di accantonamento — § 586.

Piazze di letto.

È una competenza per Sott'ufficiale, Caporale e Soldato — § 587.

Regole di conteggio — § 588.

Regola per le Truppe nelle Province Napoletane — § 589.

Non sono conteggiate per quelli comandati presso gli spedali e magazzini delle sussistenze — § 592.

E neppure quello dei veterani comandati come ordinanze — § 594.

Norma per quelle dei comandati per servizio di pubblica sicurezza — § 593.

Possono essere pagate in contanti alla Casa reale d'Asti — § 591.

Così pure agli Istituti di educazione militare — § 590.

Agli allievi Carabinieri compete la piazza letto — § 595.

Ai Carabinieri e Moschettieri non compete — § 595.

Per le truppe accampate come regolata queste competenza — § 596.

Competenza per le mogli e per figli di truppa — § 597.

Fornitura di letti agli Ufficiali nei forti — § 598.

Fornitura di letti agli Ufficiali in Svezia — § 599.

Competenza di legna.

La legna non sono competenza personale — § 602.

A quale uso è destinata questa competenza — § 600.

In quale quantità dovuta — § 601.

Modo di distribuzione — §§ 602 e 603.

Continua anche nella marcia — § 604.

Legna pel Sottufficiale, Caporale e Soldato negli Istituti di educazione — § 608.

Legna per le Case reali degli Invalidi — § 608.

Legna agli allievi Carabinieri — § 611.

La legna che i Corpi non consumano sono buonificate in contanti — § 606.

Nelle Provincie Napoletane le truppe si provvedono esse stesse la legna che loro occorrono — § 607.

Legna agli ufficiali ed impiegati nelle fortezze — § 610.

Legna ad alcune stazioni di Carabinieri reali — § 609.

Legna data in alcuni casi dai municipi alla truppa in marcia non fa parte della contabilità di reggimento — § 605.

Razioni di foraggio.

Competenze per cavalli d'ufficiali — § 612.

Competenza per cavallo di truppa o mulo — § 614.

Le razioni sono di stazione o di marcia — § 618.

Quando compete la razione di stazione o quando quella di marcia — § 619.

Generi che compongono la razione — § 617.

La paglia di lettona non fa parte della razione — § 624.

Cavalli di ufficiali o di truppa sulle ferrovie — § 619.

Cavalli di ufficiali e di truppa nei campi di esercitazione — § 619.

- Cavalli di ufficiali e di truppa a bordo — § 196 e 619.
 Cavalli di ufficiali in marcia per recarsi in licenza — § 620.
 Cavalli di ufficiali che si recano in missione all'estero — § 621.
 Cavalli malati degli ufficiali — § 622.
 Cavalli di nuova rimonta — § 627.
 Cavalli di nuova rimonta rifiutati — Razioni da recuperare — § 625.
 Cavalla lattante — § 626.
 Puledro — § 626.
 Cavallo venduto per riforma — § 623.
 Cavallo abbattuto — § 623.
 Cavallo che muore — § 623.
 I cavalli degli ufficiali non sono iscritti nei fogli delle competenze — § 613.
 I cavalli e muli di truppa sono iscritti — § 616.
 Cavalli o muli nei reggimenti di artiglieria da piazza e nel Corpo zappatori del Genio — § 615.
 Cavalli e muli nei reggimenti di fanteria e bersaglieri — § 615.
-

Paglia d'accantonamento.

- Quando è dovuta ed in quale quantità — § 628.
 Paglia ai Corpi in marcia — § 629.
 Paglia ai distaccamenti comandati per sicurezza pubblica — § 630.
-

Alloggio militare.

- Si conteggiano le giornate d'alloggio solo quando porgono diritto a retribuzione — § 631.
 Quando le giornate porgono diritto a retribuzione — § 632 e 633.
 Come si calcolano le giornate — § 631.
 Sono da escludersi i primi tre giorni — § 640.
 Alloggio agli ufficiali in distacco — § 635.
 Città affrancata dalla contribuzione dell'alloggio — § 636.

L'aiutante di campo è già compreso nella retribuzione per l'alloggio del generale — § 637.

E parimente il soldato di confidenza in quella dell'uffiziale — § 637.

Comandati per servizio di sicurezza pubblica — § 639.

Cavalli degli ufficiali — § 638.

Cavalli di truppa — § 641.

Alloggio delle famiglie dei militari — § 642.

— — — — —

.

Competenze di guerra.

Sono ricordate in apposita appendice — § 643.

— — — — —

• •

•

•

CENNI

SULLA

COMPILAZIONE E VERIFICAZIONE DEI FOGLI DELLE COMPETENZE DEI CORPI DELL'ESERCITO

COMPILAZIONE DEL FOGLIO NOMINATIVO DELLE COMPETENZE degli Ufficiali, Sott' Ufficiali, Caporali e Soldati.

- § 1. Qualunque competenza assegnata agli Ufficiali, Sott' Ufficiali, Caporali e Soldati a carico del Bilancio del Ministero della Guerra è dimostrata da un apposito foglio che è denominato *folio nominativo delle competenze*.
- § 2. Ogni Compagnia, Squadrone, Batteria o Stato Maggiore dimostra per mezzo del detto foglio quanto è dovuto in un trimestre a ciascun Ufficiale, Sott' ufficiale, Caporale o Soldato, secondo la posizione della Compagnia e le variazioni occorse negli individui.
- § 3. Il foglio delle competenze è stabilito al primo giorno di ciascun trimestre, inscrivendosi nominativamente tutti gli individui che alla chiusura del foglio della competenza del trimestre precedente risultavano far parte della Compagnia, ed aggiungendo ancora in apposito paragrafo i Sott'ufficiali, Caporali e Soldati di altri corpi e di altra compagnia del corpo stesso che all'ultimo giorno del trimestre precedente vi erano aggregati.

- § 4. L'iscrizione degli uomini effettivi è fatta nello stesso ordine progressivo con cui i nomi sono descritti sul ruolo annuale, di cui si nota il numero corrispondente nell'apposita casella del foglio nominativo delle competenze, avvertendo però che fra l'uno e l'altro grado si deve lasciare un sufficiente spazio in bianco per aggiungervi gli uomini dello stesso grado che possono aumentare nel corso del trimestre.

Ultimata la iscrizione dei nomi, il Comandante della Compagnia si accerta che la forza nominativa degli effettivi sia uguale alla forza numerica rappresentata dalla rimaneanza esistente sul parallelo del foglio delle competenze del trimestre precedente, che dovrà essere riportata su quello del trimestre in corso.

- § 5. Gli Ufficiali sono iscritti nelle prime due pagine, o i Sott'ufficiali, Caporali e Soldati nelle pagine seguenti, ma distinti in paragrafi, cioè:

- § 1. Individui sotto le armi;
- § 2. Individui aggregati d'altri corpi;
- § 3. Individui aggregati d'altre compagnie del corpo stesso;
- § 4. Individui in congedo illimitato;
- § 5. Morti e figli.

Gli individui in congedo illimitato sono però iscritti soltanto nel foglio delle competenze del primo trimestre d'ogni anno, e negli altri tre trimestri si inscrivono solo quelli che danno luogo a variazione, epperò in detti trimestri invece del paragrafo *individui in congedo illimitato* si mette il paragrafo *Variazioni occorse negli uomini in congedo illimitato*.

- § 6. Nel frontispizio si accenna la posizione in cui trovasi la Compagnia al 1° giorno del trimestre, indicandosi il luogo di stanza, le competenze straordinarie, se ne gode; se è acquantata, ed in tal caso indicandosi la qualità dei letti di cui è provvista; se è sul piede di accantonamento e di quali oggetti letterarii faccia uso; e finalmente se pel quartiere che occupa si debbano conteggiare le piazze d'alloggio.

Le variazioni collettive che si riferiscono alla Compagnia, le casuoli competenze in contanti ed in natura che siano concesse, e tutti i cambiamenti di residenza e di posizione nel trimestre, debbono pure essere in ordine cronologico descritti sul frontispizio del foglio delle competenze, accennando per ogni caso la data dell'ordine relativo e l'autorità da cui proviene.

- § 7. Nella trascrizione dei nomi dal foglio nominativo delle competenze del trimestre antecedente su quella che si intavola pel trimestre in corso si deve avvertire di riportare con tutta esattezza le variazioni degli uomini

assenti l'ultimo giorno del trimestre che interessino il calcolo delle competenze ancora da corrispondersi quando rientrino alla Compagnia, ed inoltre si avvertirà di porre a ciascun individuo gli assegni personali di cui gode, come sarebbe la indennità di rappresentanza, il soprassoldo sulle marce al voto; inoltre, il capo soldo di anzianità, il soprassoldo speciale dei Bersaglieri Trombettieri, degli invalidi ciechi o mutilati, ecc.

§ 8. Di mano in mano che la Compagnia trascrive sul ruolo annuale le variazioni, ne fa pure la iscrizione letterale sul foglio nominativo delle competenze, senza abbreviazione od amplificazione alcuna, allorchè la variazione deve già essere stata compilata in termini concisi da non ammettere alcuna abbreviazione, ed abbastanza chiari per rendere facile il calcolo e l'applicazione delle competenze.

§ 9. Appena finito il trimestre si deve parificare il foglio delle competenze col ruolo onde accertare la esatta trascrizione delle variazioni, quindi si stabilisce la forza nelle apposite caselle per formare il parallelo sul frontispizio, avvertendo che questo sarà esatto quando la forza risultante all'ultimo giorno del trimestre sarà uguale alla somma delle caselle dei *Presenti* e degli *Assenti* o *Comandati* nella parte nominativa, e che la somma dei *Guadagnati* del parallelo sia identica a quella presentata dalla casella *F* per gli Ufficiali, o dalla casella *I* per i Sott'ufficiali, Caporali e Soldati e la somma delle perdite concordì collo casella *G* e *K*.

§ 10. Si procede poscia al calcolo delle giornate delle varie competenze di ciascun Ufficiale, Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato secondo le posizioni e variazioni d'ognuno, ottenendosi ai Regolamenti ed alle Istruzioni che per agevolare il lavoro sono per norma ricordate o compendiate in questa Guida.

Sono inoltre da conteggiarsi nella colonna 28 le ritenenze che in dipendenza delle variazioni debbono essere addebitate sulle masse individuali dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati a beneficio del Governo per restituzione d'assegno di primo corredo, per occorrenze od indennità di via indebitamente ricevuta, il cui pagamento non sia stato fatto dal Comandante Militari o dai Corpi, per oggetti di vestiario fatti distribuire a diligenza dei Capì degli Uffici d'Intendenza Militare dei magazzini dell'Amministrazione Militare, e simili.

§ 11. È stabilito in massima che non si debbono conteggiare le giornate di competenze di quelli che alla fine del trimestre sono assenti, per la parte che si riferisce al periodo della loro assenza, e questa massima ha per

iscopo di non esporre il Governo a corrispondere una competenza che poi si venga a riconoscere non dovuta.

Ma quando si conoscono le dete precise di una variazione che dà titolo ad una competenza, non vi ha più motivo ad osservare tale massima, ed anzi doversi, non fosse altro che per abbreviare il calcolo e risparmiare la ripetizione di lunghe variazioni, conteggiare le giornate di competenze pel lasso di tempo cui si riferisce la variazione ancorchè l'individuo trovisi assente alla fine del trimestre.

§ 12. Compiuto il calcolo delle giornate delle competenze, si fanno i sommoli distinti grado per grado, e si riportano nel ristretto N. 1 quelli degli Ufficiali e nel N. 2 quelli dei Sott' Ufficiali, Caporali e Soldati.

§ 13. Il ristretto N. 1 dove rappresentare nell'apposita casella la forza effettiva degli Ufficiali all'ultimo giorno del trimestre, la quale deve essere identica al risultato del parallelo, ed in esso si riportano nelle caselle e cio destinate i totali delle giornate a delle razioni di foraggio distinta per grado, che si sono fatti nella parte nominative.

Si fanno quindi i calcoli delle competenze in contanti per ciascun grado moltiplicando le singole giornate pel valente di caduno di esse e collazionando lo ammontare nelle colonne *O, P* secondo che siano o non soggetti alle ritenute stabilite dalla legge 18 dicembre 1864, e descrivendo nella susseguente casella *R* le somme che a mente della nota 19 novembre 1867 N. 168 a pag. 731 del *Giorn. Milit.* sono colpite dalla imposta per le ricchezze mobili.

§ 14. Si procede poscia al calcolo delle deduzioni a farsi per la tassa prescritta dalla suddatta legge sulle somme comprese nella colonna *O* inserendone il risultato nella casella *Q*, non che quello per l'imposta sulla ricchezza mobile secondo le somme iscritte nella casella *R* ed il relativo importo sarà consegnato nella casella *S*.

Si faranno per ultimo le addizioni dalla casella *O* a quella *T* inclusive.

§ 15. Uguale sistema si deve seguire per compilare il ristretto N. 2 per le competenze dei Sott' Ufficiali, Caporali e Soldati, se non che la forza di questi deve essere distinta per le due categorie d'Ordinanza e di Provinciale, e debbono pure essere addizionato le caselle relative alle paga degli effettivi o degli aggregati d'altri Corpi o d'altre compagnie, e dello scotto dei detenuti in attesa di giudizio o per condanne alla sale di disciplina o nelle prigioni del Corpo, e farne un totale generale da riportarsi alle caselle N. 5 della parte prima del foglio generale delle com-

petenze che dove poi servire all'Amministrazione pel calcolo delle razioni di pena e legna e delle varie indebiti di manutenzione da conteggiarsi nella parte 2^a e 3^a del foglio stesso.

§ 16. Fatti i calcoli delle somme dovute secondo la giornale delle varie qualità di paga, si aggiungono in calce della casella *R* (*paghe*) le somme riportate nella casella N. 19 (*buonificazioni per casuali competenze*) ed in calce della casella *S* (*deconto*) quelle iscritte nella casella N. 20 (*assegno di primo corredo*), e quindi si addizionano le caselle da quella segnata *R* fino a quella indicata col N. 28.

§ 17. Compiute queste operazioni, si trascrivono in tutte lettere nell'ultima pagina del foglio nominativo delle competenze tutti i totali del ristretto N. 1 e N. 2, che sono certificati colla firma del Comandante della Compagnia.

VERIFICAZIONE DEL FOGLIO NOMINATIVO DELLE COMPETENZE

§ 18. Una prima verifica del foglio delle competenze è fatta dall'Amministrazione del Corpo, ed altra quindi dall'ufficio d'intendenza militare.

Quella dell'amministrazione tendo più specialmente ad accertare se la compilazione del foglio delle competenze vane eseguita secondo le norme generali stabilite, e le direzioni particolari che sia occorso di daro secondo le circostanze.

Quella invece dell'ufficio d'intendenza militare, quale operazione di controllo, si estende ad accertare la esattezza della forza, la fedele e completa iscrizione delle variazioni, la precisione dei calcoli delle giornale delle competenze, la regolare applicazione delle competenze, ad accertare in una parola che lo ammontare delle competenze profferite dal fogli nominativi sia appunto ciò che è dovuto.

§ 19. Incombe pertanto al detto ufficio di minutamente verificare anzitutto se la involuzione su regolare si per la forza che per la esatta indica.

zione della posizione in cui erano gli assenti nell'ultimo giorno del trimestre precedente, o degli assegnamenti personali, o quindi varincarò col ruolo annuale alla mano le variazioni, accertandosi in ultimo della esattezza del parallelo; la cui rimanenza deve essere uguale alla situazione rimessa dal Corpo colle variazioni dell'ultima cinquina del trimestre, a mente del § 129 del Regolamento 1° marzo 1863.

§ 20. Le indicazioni apposte sul frontispizio di ciascun foglio, colle quali si accenna la posizione della Compagnia al 1° del trimestre, la variazioni collettive fatte dalla Compagnia, e gli assegnamenti speciali attribuiti secondo la posizione debbono essere oggetto del più scrupoloso esame per parte dell'ufficio d'Intendenza militare onde assicurare che le competenze godute siano appoggiate ai Regolamenti, o giustificate da speciali concessioni del Ministero.

§ 21. L'ufficio suddetto rivede quindi tutti i calcoli delle giornali attribuite a ciascun individuo osservando se le varie competenze sono in relazione colle variazioni, verifichi le addizioni, i riperti, ed i calcoli nei ristrelli, accertandosi insomma che il foglio delle competenze sia in ogni sua parte regolare.

§ 22. Le osservazioni che occorresse di fare e gli errori che si rilevassero sono dell'ufficio d'Intendenza militare consegnati in uno stato distinto per Compagnia intitolato *Nota di verifica* che si rimette al Consiglio di amministrazione del Corpo per le sue contro-osservazioni.

In detta nota si fa pur conto delle irregolarità di massima, ancorchè non diano luogo a rettificazione, allo scopo di ottenere che più non si ripetano, e quando accada che la verifica dell'ufficio d'Intendenza non porga motivo a rettificazione, od osservazione, ai compiti tuttavia la nota negativa affinchè risulti che la verifica è stata fatta.

§ 23. Il Consiglio d'amministrazione dispone affinchè siano con tutta sollecitudine esaminate le note rimesse dall'Ufficio d'Intendenza, ed ammette le proposte buonificazioni o deduzioni, oppure esprima i motivi per cui crede di dover fare qualche eccezione.

§ 24. Se l'Ufficio non si trova pago della ragioni addotte dal Consiglio di amministrazione, nè abbia ulteriori ragioni da addurre per convincere il Consiglio d'amministrazione della validità dell'osservazione, è in tal caso compilato dal detto ufficio d'Intendenza uno *Stato di contestazioni* nel quale viano stabilita la questione, ed indicato il parere dell'ufficio o

In risposta del Consiglio d'amministrazione, onde promuovere la decisione del Ministero.

§ 25. Intanto l'Ufficio d'Intendenza compila in base alle note di verificazione debitamente riscontrate dal Consiglio d'amministrazione lo *Stato delle rettificazioni* per le buonificazioni e deduzioni sulle quali non vi è contestazione, e lo consegna al Consiglio d'amministrazione, il quale ne fa rilevar copia da unirsi alla propria contabilità, e quindi lo restituisce firmato ond'essere rassegnato in un cofogli nominativi delle competenze al Ministero.

§ 26. Quando la risposta del Ministero dà luogo a qualche buonificazione o deduzione, questa è compresa in calce dello *Stato di rettificazioni*, se non ancora trasmesso, ed in caso contrario si forma uno *Stato suppletivo*.

§ 27. I fogli delle competenze essendo verificati altresì dal Ministero e dalla Corte dei conti, le rettificazioni che occorressero ancora sono indicate in apposito *Stato di contro-verificazioni* che dal Ministero è trasmesso all'Ufficio d'Intendenza affinchè nel concorso del Consiglio d'amministrazione sia compilato lo *Stato suppletivo di rettificazioni*.

FOGLIO DELLE COMPETENZE DEI CAVALLI DI TRUPPA.

§ 28. Allo scopo di dimostrare le competenze dei cavalli di truppa, e perchè risolti delle variazioni che in essi accadono è compilato da ogni Squadrone, Batteria o Compagnia dei Corpi con cavalli un foglio delle competenze per trimestre nel quale sono iscritti tutti i cavalli sotto il nome convenzionale col quale furono registrati a matricola e coi ruoli annuali.

§ 29. I Corpi delle Armi a piedi che abbiano cavalli o muli pel traino dei carri e delle carrette di battaglione, compilano essi pure il foglio nominativo delle competenze dei detti quadrupedi, i quali, riguardo alla

forza sono nei reggimenti di Artiglieria da Piazza e del Corpo dei Zap-
poratori considerati affettivi, e come aggregati del Corpo del Treno quelli
assegnati ai reggimenti di Fanteria e di Bersaglieri (§ 1° della Istruzione
12 luglio 1865 a pag. 575 del Giornale Militare).

Ma siffatta disposizione è solo da osservarsi, in quanto ai reggimenti di
Fanteria e di Bersaglieri, quando le truppe sono mobilitate; poichè con
nota 30 dicembre 1865 (pagina 1089 del *Giornale Militare*) fu disposto che
che i cavalli e muli per traino nei detti reggimenti siano sul piede di
pace mantenuti a carico della massa di economia.

§ 30. Le norme per accertare la esattezza della intavolazione, per inseri-
vera le variazioni per conteggiare le giornate, e finalmente per eseguire
le verificazioni dei fogli di competenza per cavalli sono quelle medesimo
prescritte per quelle degli uomini, e nulla quindi rimane ad aggiungere
per agevolarne la compilazione e la verificaione.

§ 31. I cavalli malati degli ufficiali, che siano ricoverati in un'infermeria di
cavalli di truppe a senso della nota 10 luglio 1867, sono iscritti nel foglio
nominativo della competenza dello stato maggiore del Corpo cui appar-
tiene l'infermeria.

FOGLIO GENERALE DELLE COMPETENZE.

§ 32. Il foglio generale delle competenze riassume quanto è dovuto alle
Compagnie, giusta le risultanze dei fogli nominalivi, e presenta perciò
tutto quanto spetta all'intero Corpo sia in contanti, che in natura.

§ 33. Alla compilazione del detto foglio si proceda riportando nella parte
1° i totali dei ristretti N. 1 e 2 dei fogli nominalivi delle competenze degli
Uomini e di quelle dei Cavalli secondo le indicazioni che porge lo stam-
pato; e quindi si fanno le addizioni per riportarne i totali rispettiva-
mente nella parte seconda e terza come sarà indicato in appresso.

§ 34. La parte 2° dimostra la liquidazione generale della competenza in
natura; epperò è stabilito anzitutto il quantitativo delle razioni e delle
giornate di competenza di letto, di alloggio o simili che spettano al Corpo,

giusta le indicazioni date dalle varie colonne della parte 1^a, si fa la riduzione delle razioni di legna, di foraggio e di paglia d'accantonamento in peso e misura per ogni genere secondo che sia prescritto.

Si trascrivono quindi tutte le competenze prelevate dal Corpo, dai suoi distaccamenti o dai militari isolati, distinguendola esattamente per località, in cui seguirono le distribuzioni, si fanno le addizioni, e mettendo questa in confronto colle competenze, si viene a dimostrare le quantità che si fossero prelevate in più, o ricevute in meno.

§ 35. La parte 3^a riassume tutti i crediti ed i debiti al Corpo per l'intero trimestre, e si divide in *Competenze e buonificazioni* ed in *Deduzioni*.

§ 36. Nelle competenze e buonificazioni si comprendono:

a) L'ammontare dello stipendio degli ufficiali, della paga e del sussidio dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, riportandolo dalle caselle 2, 3 e 4 della parte 1^a;

b) L'ammontare delle diverse indennità fisse, o giornaliere, a favore delle varie masse o categorie, avvertendo che l'ammontare delle indennità giornaliere deve essere calcolato in base al quantitativo delle giornate di presenza degli effettivi, degli aggregati di altri Corpi e di altre Compegne e dei detenuti alla sala di disciplina ed alle prigioni del Corpo per condanna od in attesa di giudizio, che corrispondono al totale della casella della parte 1^a, intitolata *Giornate di presenza che danno titolo ad altrettante razioni di pane e di legna e ad equal numero di giornate di indennità per le varie manutenzioni*, e che l'ammontare delle indennità di bardatura, ferratura ed infermeria, e scuderia cavalli, deve essere calcolato sul numero delle razioni di foraggio;

c) L'importo delle competenze in natura percepite in meno, eccezzuata però le piazze da letto, d'alloggio e d'accantonamento, secondo che risulti dalla parte 2^a, da calcolarsi al prezzo fissato (1);

(1) Con Nota 3 gennaio 1868 inserita a pag. 3 del *Giornale Militare*, lo ammontare delle competenze prelevate in meno sono da buonificarsi ai prezzi sotto indicati:

Pane, per ogni razione, collassamento di 1/4 per la imputa	L.	» 250
Pane, per ogni razione, senza il suddetto aumento	»	» 200
Fieno, per cadaun miriagramma	»	» 400
Avana, id.	»	» 100
Carroba, id.	»	» 400
Grassa, id.	»	» 200
Orzo, id.	»	» 200
Paglia mangiabile, id.	»	» 500
id. per accantonamento, id.	»	» 350
Legna, per cadaun miriagramma	»	» 970
Piazza da letto, cadauna	»	» 625

Piazze d'alloggio per uomini e cavalli ai prezzi determinati dall'art. 53 del Regolamento 9 agosto

d) L'ammontare delle buonificazioni comprese negli stati delle rettificazioni del trimestre precedente;

e) L'ammontare del credito, che il corpo abbia verso il Governo, come dal foglio generale del trimestre precedente (*Nota 6 aprile 1865*);

f) L'importo delle indennità di via, pagate per conto del Corpo dei Comandi militari, dagli Spedali od altri, sotto deduzione però delle somme cadenti a carico delle masse individuali, da dimostrarsi per via di uno stato nominativo, ricavato dagli elenchi dei Comandi e degli Spedali;

g) L'ammontare dei debiti di massa, che giustò il § 17 della Nota 30 maggio 1865, o per speciale disposizione sieno condonati a carico dall'erario ai militari congedati, da dimostrarsi parimente con uno stato nominativo, che sarà corredato dalle copie autentiche dei conti di massa de' congedati, e dal dispaccio quando no sia il caso, con cui fu concesso il condono;

h) L'importo della perdita che i Corpi incontrano nello scambio dei biglietti di banca in biglietti di minor taglio, ed in moneta, comprovata dalle dichiarazioni delle tesorerie o casse, e da quelle dei cambisti.

i) E finalmente qualunque altra somma, che fosse ilo buonificarsi in seguito a disposizione del Ministero, nel quale caso deve sempre essere messa in appoggio copia autentica del dispaccio, coi documenti che sieno del medesimo prescritti.

§ 37. Nella parte delle deduzioni si portano le somme dovute dal Corpo al Governo, o quelle ricevute in acconto delle competenze, o sono perciò da comprendersi:

a) L'importare del debito del Corpo verso il Governo, che risulti dal foglio generale delle competenze del trimestre precedente (*Nota 6 aprile 1865*);

b) La somma dedotta dallo stipendio degli ufficiali per ritenuta in esecuzione della Legge del 18 dicembre 1864, desumendola dal totale dell'apposita casella della parte 1^a;

c) La somma dedotta sulle competenze degli ufficiali per l'imposta sulla ricchezza mobile desumendola dal totale dell'apposita casella della parte 1^a;

d) La ritenenza per della imposta sulla pensione dello eredi del-

1860, e tariffa annessavi, coll' aumento accennato dalla tariffa stessa per località capo-luogo di divisione, e quello portato dall'art. 3^o della Legge 4 agosto 1861, N. 142, per l'alloggio degli ufficiali in tutte le provincie del Regno, ad eccezione di quelle Venete e Mantovana, per le quali i prezzi dovranno stabilirsi dagli Uffici di Intendenza Militare (Circolare 4 giugno 1867, N. 3933).

l'ordine militare di Savoia, mettendovi a corredo uno stato nominativo:

c) La ritenenza per la stessa imposta sul soprassoldo delle medaglie delle quali sono fregati i Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, mettendovi egualmente a corredo uno stato nominativo;

f) La stessa ritenenza che si opera sui premi di assoldamento, e sugli interessi delle cartelle di deposito degli assoldati o surrogati, come pure sulle rendite dei nautici Napoletani, corredando l'articolo di deduzione di uno stato nominativo;

g) L'importare delle robe di corredo del soldato, delle stoffe, degli oggetti di bufala e di cotone, delle bardature e dei finimenti che furono distribuiti, mediante pagamento, dai magazzini dell'Amministrazione militare, da dimostrarsi con appositi stati conformemente alle liquidazioni trimestrali (*Intella F*) di cui è tenuto nel § 31 delle Istruzioni a pag. 1023 del *Giornale Militare* 1884;

h) Il totale delle somme rappresentato dalla cassa della parte 1^a, intitolata: *Ritenenze ai Sott'ufficiali Caporali e Soldati* che sarà scompartito, per mezzo di appositi stati nominativi, in ritenenza di assegno di pieno corredo, in effetti di corredo fatti somministrare dai magazzini dell'Amministrazione militare a diligenza dei Capi degli Uffici d'Intendenza militare agli isolati in marcia, in ritenenza di via ed acconti paga agli individui da redebitarsi sulle masse di riscatto, che l'Amministrazione del Corpo non abbia altrimenti rimborsati;

i) L'importo delle competenze in natura, senza eccezione alcuna, che dalla parte 2^a risultino prelevate in più, corrispondendovi perciò anche le piazze di letto, d'alloggio e d'accreditamento (1);

k) L'ammontare delle deduzioni comprese negli stati di rettificazioni ai fogli delle competenze dei trimestri precedenti;

l) L'importo delle razioni di viveri e di altri generi, che siasi prelevato dai magazzini dell'Amministrazione militare;

m) Le somme sopravanzate ai Comandanti dei drappelli di soldati di nuova leva per variazioni occorse in marcia agli individui, dimostrabile con apposito stato nominativo, da unirsi al foglio generale delle competenze;

n) Le somme riscosse dal Corpo per acconti-paghe nel trimestre indicando accuratamente la data, il numero d'ordine del mandato o vaglia del tesoro, l'ufficio che ha ordinato il pagamento ed il numero d'or-

(1) I prezzi cui debbono esser calcolate le competenze prelevate in più sono indicati dalla Nota ricordata nel § precedente.

dine sotto il quale venne registrato sul Giornale generale categorico di cassa.

e. E finalmente tutte le somme, che per speciali disposizioni si debbono portare in deduzione, siccome dovute al Governo, avvertendo di sempre unire copie autentica dell'ordine, che prescrive la deduzione, e di mellerli e corredo gli stati dimostrativi, che occorrono.

§ 38. Ultimata la iscrizione di tutte le buonificazioni e deduzioni, si fanno le addizioni, e pesti i totali in confronto, si stabilisce nell'apposito quadro il risultato finale del debito o credito del Corpo verso il Governo.

§ 39. Il foglio generale della competenze è pur sottoposto alla verificazione dell'Ufficio d'Intendenza militare; epperò il funzionario che procede alla verificazione si accerta:

1. Che siano esattamente riportati nella parte 1^a del foglio generale, i totali dei fogli nominativi, e ne verifica le addizioni;

2. Che i totali delle parte 1^a sieno stati riportati esattamente, cioè nella parte 2^a quelli che si riferiscono alle competenze in natura, e nella parte 3^a quelli che riguardano le competenze in contanti;

3. Che la riduzione e peso od a misura di alcune fra le competenze in natura sia stata fatta secondo le quantità ed i generi, di cui si compongono le razioni;

4. Che la dimostrazione delle competenze prelevate presenti tutti i dati necessari per compiere le ulteriori verificazioni, e che la finale liquidazione stabilita del Corpo per le competenze prelevate in più, o ricevute in meno, sia quale deve essere;

5. Che ogni buonificazione delle parte 3^a sia pienamente giustificata e siano esatti i calcoli, assicurandosi specialmente che non sia stata omessa alcuna somma che debba fare oggetto di deduzione.

Compiè finalmente la sua verificazione riandando con tutta accuratezza le addizioni delle parte 3^a, e conferma colla sua firma la esattezza d'ogni parte del foglio generale delle competenze.

§ 40. Quando nel corso della verificazione il funzionario rileva errori che debbano dar luogo a variare il credito o debito stabilito dal Corpo, esso fa le relative eccezioni nel posto indicato dallo stampato del foglio generale delle competenze, le quali sono poi discusse dal Consiglio di Amministrazione, e formano, ove d'uopo, oggetto di uno stato di rettificazioni.

§ 41. Indipendentemente dalla verificaione fatta dall'Ufficio d'Intendenza militare, altra verificaione si fa puro negli uffici del Ministero e della Corte dei conti, o le rettificazioni che occorrono sono partecipate ai Consigli d'Amministrazione col mezzo di apposite note, per la compilazione, quando occorre, dell'ultimo stato di rettificazione nella circostanza del saldo definitivo delle competenze.

§ 42. Le norme sovraindicate, sebbene più specialmente riguardino i Corpi la cui amministrazione è retta dal regolamento 1° marzo 1863, sono tuttavia da osservarsi anche nella formazione e verificaione dei fogli delle competenze delle legioni dei Carabinieri Reali, dei Comitati, degli ufficiali dello Stato Maggiore delle piazze, degli ufficiali in disponibilità ed in aspettativa, degli ospedali militari, ed infine per dimostrare le competenze di qualunque personale che sia omministrato da un Consiglio, da un Corpo od ufficio dipendente dal Ministero della Guerra, tenendo però anche conto delle Istruzioni speciali per essi emanate, di cui si ricorda infra la data, cioè:

Per gli ufficiali dello Stato Maggiore generale e del Corpo di Stato Maggiore la istruzione del 25 settembre 1862.

Pel Comitato dell'arma del Genio la istruzione del 1° dicembre 1862.

Pel Comitato dell'arma d'Artiglieria la Istruzione del 7 dicembre 1862.

Per le legioni dei Carabinieri Reali, il Regolamento approvato con dispaccio del Ministero in data 18 novembre 1861, collo aggiunte approvate con altri dispacci del 29 maggio e 29 novembre 1863, e la Nota 20 giugno 1863, inserita a pag. 529 del *Giornale Militare*.

Per gli ufficiali dello Stato Maggiore della piazza, e quelli in disponibilità ed in aspettativa, la istruzione del 20 dicembre 1864.

Per gli ospedali militari, le note inserite sul *Giornale Militare* in data 28 gennaio 1864, 23 febbraio o 5 aprile 1865.

Le norme pel pagamento degli stipendi e per la compilazione dei relativi fogli delle competenze per i funzionari del Corpo d'Intendenza militare, pel Personale della Giustizia militare, pel Personale Contabile delle Sussistenze e dell'Ufficio del Quartier Mastro sono stabilite colla Istruzione 15 gennaio 1866 che forma il supplemento N. 1 del *Giornale Militare*.

Le competenze del personale dei magazzini dell'Amministrazione Militare sono dimostrate per mezzo di un foglio di liquidazione secondo le istruzioni dato alle Direzioni dei Magazzini.

DISPOSIZIONI GENERALI

E MASSIME RELATIVE ALLE COMPETENZE.

§ 43. Le competenze sono stabilite da Regolamenti e l'applicazione loro secondo le varie posizioni, dove non sia esplicitamente determinata dai regolamenti stessi può essere fatta soltanto dal Ministero.

Sarebbe quindi irregolare qualunque concessione di competenza che venisse fatta in altro modo.

È ufficio del Corpo d'Intendenza militare, che per propria attribuzione esercita il controllo amministrativo presso i Corps, di sciogliere i dubbi che si presentano nella applicazione delle disposizioni in fatto di competenza.

§ 44. È stabilito in massima che in nessun caso si possono godere simultaneamente due soprassoldi, dovendo il soprassoldo maggiore escludere sempre il minore (*Nota 13 ottobre 1860, a pagina 1805 del Giornale Militare*).

Nè l'indennità di via, nè il soprassoldo di marcia può essere concesso al militare che oltre le competenze ordinarie goda speciali assegni sì in contanti che in natura (*Art. 62 del Regolamento 9 agosto 1836*).

§ 45. In eccezione però alla massima ricordata nel § precedente, si possono simultaneamente godere le sotto indicate intendenze:

a) La indennità di trasferta di L. 6 fissata per l'intante maggiore in 1^a nei reggimenti di fanteria e del Corpo dei zappatori del genio, che può essere cumulata al soprassoldo di marcia (*Tavola N. 15 annessa al R. Decreto 25 marzo 1832*);

b) Il soprassoldo giornaliero di L. 6 concesso agli ispettori del Corpo sanitario in missione che può essere corrisposto assieme alla indennità di via (*Regio Decreto 9 giugno 1853, a pagina 111 del Giornale Militare*);

c) Lo stesso soprassoldo all'ispettore di veterinaria (*Art. 3^o del Regolamento 31 luglio 1861, a pag. 556 del Giornale Militare*);

d) Il soprassoldo di L. 5 al farmacista direttore in missione o la in-

dennità di via (*Art. 9 delle Istruzioni 29 marzo 1856, pag. 303 del Giornale Militare*);

e) La nullennità di via assegnata al medico militare comendato alla leva, che può essere goduta assieme al soprassoldo di marcia § 366 del *Regolamento sul reclutamento del 1855*).

§ 46. I supplementi di stipendio o sopra-soldi ai militari addetti alla istruzione ed al governo negli istituti militari possono essere goduti essiemo alle paghe (*Art. 8 della Legge 19 luglio 1862, a pagina 323 del Giornale Militare*).

§ 47. E così parimente un decorato della medaglia al valor militare può continuare a godere il relativo soprassoldo simultaneamente alla pensione che gli sia assegnata come decorato dell'ordine Militare di Savoia (*Art. 7 del Regio Decreto 28 settembre 1855, a pagina 1855 del Giornale Militare*).

§ 48. È vietato di cumulare le razioni di foraggio assegnate per differenti titoli; epperò non può, a modo d'esempio, un ufficiale dell'arma di cavalleria nominato aiutante di campo ricevere un numero di razioni maggiore di quello stabilito pel suo grado.

§ 49. L'Ufficiale che esercita le incombenze di un altro o fa le veci di grado o d'impiego superiore non ha diritto a beneficio o soldo maggiore di quello assegnato al proprio grado ed impiego se non è espietamento consentito dai Regolamenti o concesso da speciali determinazioni del Ministero (*Nota 15 agosto 1838, a pag. 672 della Raccolta, e §§ 556 e 665 dei Regolamenti di disciplina 1859 e 1864*).

§ 50. Ogni competenza assegnata agli Ufficiali, ed ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati ed agli Impiegati i cui stipendi sono conteggiati nei fogli delle competenze è regolata a giornata.

Tuttavia la quota giornaliera dello stipendio degli Ufficiali e degli Impiegati indicata dalle tabelle annesse rappresenta soltanto la 360^a parte dello stipendio di un anno, perchè questo deve essere computato come se i mesi consistessero tutti indistintamente di giorni 30 calmo, o per conseguenza il trimestre di giornale 90.

§ 51. Vuolsi quindi avvertire che pel computo dello stipendio degli Ufficiali e degli Impiegati pel mese di febbraio si deve ritenere per massima che per le giornate mancanti al detto mese compete il trattamento sta-

blito per la posizione in cui era l'Ufficiale o l'Impiegato alla scadenza del mese (*Art. 52 della Istruzione 30 luglio 1834*).

Per chiaramente dimostrare l'applicazione della suindicata massima si aggiungono i sottoindicati esempi pratici :

1° esempio:

Un ufficiale che sia partito in licenza per giorni 40 con metà dello stipendio, il 1° febbraio, quando consti di giorni 28, e ritorni il 13 marzo avrebbe diritto pel trimestre :

a giornate di stipendio intero.	48
a giornate di metà stipendio	42
	—
Totale.	90

perchè nei supposti due giorni di febbraio, essendo esso in licenza con metà stipendio gli compete la stessa paga di cui godeva l'ultimo giorno del mese, nè ha ecceduto la licenza perchè realmente è stato assente non più di giorni 40, ed i supposti giorni 29 e 30 febbraio non possono costituire eccedenza (*Art. 57 del Regolamento 29 gennaio 1850*).

2° esempio:

Un Ufficiale che addì 28 febbraio, quando questo mese consta di soli 28 giorni, muova o cessi dal servizio per dimissione ha diritto a solo giornale 28 di stipendio perchè cessandogli ogni competenza dal 28 non si può ragionevolmente continuargli lo stipendio oltre detto giorno.

§ 52. Le indennità di rappresentanza e di cancelleria ed i soprassoldi annui per le cariche speciali sono da calcolarsi, come gli stipendi, a giornate, ed i mesi debbono pure essere considerati tutti indistintamente di giorni 30 caduno.

§ 53. Gli assegnamenti giornalieri fissati ai Corpi per sopperire alle spese diverse sono corrisposti in base allo giornate di presenza dei Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati, o quelli relativi ai cavalli in base al quantitativo delle razioni di foraggio dei cavalli di truppa.

§ 54. Le indennità determinate in una somma fissa all'anno, sono invece ripartite in quattro parti eguali o computate nel foglio generale della compenze d'ogni trimestre.

§ 55. Il soprassoldo giornaliero assegnato per un determinato servizio, come per esempio quello di accantonamento, di sicurezza pubblica e simili, spetta solo quando si presta realmente il servizio pel quale è stabilito: quindi l'Ufficiale nuovo avuto, ancorchè riceva la paga dal dì della nomina, non ha diritto al soprassoldo se non che dal giorno in cui è presente al Corpo.

Nè deve il detto soprassoldo essere continuato all'Ufficiale ed all'Impiegato che sia ricoverato nello spedale od ottenga una licenza (*Nota 17 dicembre 1842, a pag. 897 della Raccolta e §§ 5° o 6° delle Avvertenze alla tabella annessa al Regio Decreto 15 settembre 1866, con cui è stabilito il soprassoldo di accantonamento*).

Il soprassoldo annuo invece, siccome concesso qual corrispettivo delle funzioni che esercita un Ufficiale, è continuato anche quando l'Ufficiale è impedito di esercitare le funzioni per malattia o licenza ordinaria (*Nota 21 ottobre 1863, a pag. 531 del Giornale Militare*).

Forma eccezione a tale massima il soprassoldo assegnato invece della mensa, agli Ufficiali addetti agli Istituti Superiori d'Educazione militare e così pure il soprassoldo accordato a quegli addetti ai Collegi, alla Scuola normale, ed ai Battaglioni di figli di militari, il quale cessa durante le assenze per motivi di licenza (*Nota 59 maggio 1865*).

§ 56. I Medici, Farmacisti e Veterinari godono della paga speciale per essi stabilita la quale non varia qualunque sia l'arma od il Corpo cui sono addetti e quindi non hanno diritto ai soprassoldi fissi che per lo speciale servizio fossero assegnati agli Ufficiali del Corpo o stabilimento cui sono applicati.

Per siffatto principio non fu nella Tabella annessa al R. Decreto 28 novembre 1858 concesso ai medici il supplemento di cui godono gli Ufficiali dei Carabinieri Reali, come non furono compresi nè i Medici, nè i Farmacisti nei soprassoldi concessi agli Ufficiali del Corpo dei Cacciatori franchi e del Corpo dei Moschettieri coi Reali Decreti 25 luglio e 18 dicembre 1864, ed in tale senso si è spiegato il Ministero con dispaccio del 14 febbraio 1865.

§ 57. La paga dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati, siccome impiegata per la maggior parte nelle spese del villo, è regolata in modo che cumpete in massima pel giorni nei quali concorrano alla spesa della mensa e del rancio.

Or questo sposta dovendosi ordinarimente fare nel giorno precedente ne deriva la necessità di stabilire che sia continuata la paga anche pel giorno in cui accade una variazione che dovrebbe privare l'individuo della paga, e così compelo pel giorno ancora, in cui succede la variazione, la paga ed ogni altra competenza al militare che dallo posizione di presente viene ricoverato nello spedale, rimesso alle carceri, o consegnato in traduzione.

In correlazione a siffatto principio, il militare che esce dall'ospedale riceve ancora pel giorno dell'uscita il trattamento stabilito pel militare ricoverato nello spedale.

§ 58. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato che giunga al Corpo soddisfatto d'indennità di via ha diritto alle competenze a decorrere soltanto dal giorno dopo dell'arrivo.

Se, competendogli la indennità di via, non ne fosse stato soddisfatto, deve essergliene fatta la buonificazione dal Corpo, ma le sue competenze sono da regolarsi nel modo anzi accennato.

Quello che giunga senza aver ricevuto la indennità di via, perchè non vi avesse diritto, o che avendola ricevuta irregolarmente debba restituirla, ha diritto a tutte le competenze dal giorno stesso del suo arrivo.

§ 59. Il militare che accelerando la marcia giunge al Corpo prima del giorno fissato dal foglio di via non deve andare soggetto a ritenenze alcuna della indennità che abbia ricevuta per fare il cammino, ed il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato giunto soddisfatto d'indennità di via sarà, come in ogni altro caso, ammesso a godere delle rispettive competenze dal giorno successivo al suo arrivo (*art. 7 della Nota 11 febbraio 1851, a pag. 39 del Giornale Militare, parte 2*).

§ 60. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato che in marcia con indennità di via giunge dopo il giorno fissato dal foglio di via sarà esso pure ammesso, soltanto dal dì seguente, a ricevere le competenze di presenza.

§ 61. La somma stabilita per soprassoldo di marcia essendo fissata per ogni giornata non si può variarne la quota ancorchè per qualche eventualità di servizio occorressa di fare più di una tappa in un sol giorno.

§ 62. Gli Uffiziali non appartenenti al Corpo di Stato Maggiore che siano addetti agli Uffici dei Comandi delle Divisioni, pel lavori di contabilità o d'ordine hanno indistintamente le competenze che pel rispettivo loro

grado sono stabilite per l'Arma di Fanteria (*Art. 3° del R. Decreto 30 dicembre 1865, a pag. 1035 del Giornale Militare*).

Così pure quelli non appartenenti al detto Corpo, che siano applicati ai Comandi Generali territoriali per disimpegnare le funzioni di Capo di Stato Maggiore hanno le competenze pel loro grado stabilite nell'Arma di Fanteria (*Art. 2° del R. Decreto 10 maggio 1866, a pag. 385 del Giornale Militare*).

§ 63. Gli Ufficiali superiori ed inferiori addetti alla Casa Militare del Re o del R.R. Principi hanno diritto alla paga di cavalleria qualunque sia l'arma a cui appartengono.

I Capitani o Luogotenenti ricevono sempre la paga di prima classe.

Essi sono omministrati dal Consiglio d'Amministrazione della Legione dei Carabinieri Reali di Firenze (*Nota 7 settembre 1867 a pag. 542 del Giornale Militare*).

§ 64. Al medico e chirurgo borghese chiamato per visita o perizia nella circostanza di una rassegna di rimando o per accertare il diritto a pensione di un militare, o per altro motivo previsto dalla legge sul reclutamento è corrisposta la indennità determinata dal R. Decreto 27 gennaio 1836 riprodotto a pagina 767 del *Giornale Militare* 1861, e pubblicato col N° 301 dagli *Atti del Governo* del 1861.

La indennità è pagata dal Corpo, oppure per suo conto dal Comando Militare se la rassegna ha luogo fuori dal Corpo, o questo se ne rimborsa con apposito articolo di buonificazione nel Foglio generale delle competenze cui unisce la ricevuta del medico.

Quando nella stessa rassegna vi siano uomini di più Corpi, la indennità è pagata dal Corpo presso il quale la rassegna ha luogo, e se la rassegna o perizia ha luogo presso il Comando, questi la eseguisce per conto del Corpo che ha maggior numero di individui alla rassegna ed a parità di numero per conto del Corpo più anziano (*Istruzione a pag. 768 del Giornale Militare* 1861).

§ 65. Il medico borghese ammesso a prestare il suo servizio in difetto di medico militare riceve la remunerazione di L. 90 al mese (*Nota 24 maggio 1855, a pag. 1253 del Giornale Militare*).

Lo ammontaro di detta remunerazione è conteggiata nella parte 3° del Foglio generale delle competenze, previa però l'autorizzazione del Ministero.

§ 66. Le somme che sopravanzassero agli Ufficiali o sotto Ufficiali coman-

doti in accompagnamento di nuove leve in seguito a diminuzioni avvenute in marcia nel droppello che accompagnano devono essere consegnate all'Amministrazione del Corpo cui sono assegnati gli individui, la quale se ne darà debito nel foglio generale delle competenze (*art. 7 della Istruzione riprodotta a pag. 770 del Giornale Militare 1861, usendovi uno stato nominativo, come fu detto al § 37, lettera m).*

§ 67. I premi per arresto di disertori o renitenti che giusta il R. Decreto 31 maggio 1863 siano dovuti ai Sott'ufficiali, Caporali o Soldati sono conteggiati nel modo stabilito dalla Istruzione del 1° ottobre dello stesso anno inserita a pagina 549 del *Giornale Militare* e fanno solo parte della contabilità delle Legioni dei Carabinieri Reali.

§ 68. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato che compiuta la prima ferma ottinga di essere riassentato secondo la facoltà fatta dal § 821 e seguenti del Regolamento sul reclutamento non ha diritto ad alcun assegno speciale per quest'atto.

§ 69. Il militare isolato in marcia, qualunque ne sia il grado, deve esso pure pagare i diritti di pedaggio che sono stabiliti in qualche località per passaggio di ponti e porti; ma può aver diritto a senso del Manifesto 30 gennaio 1835 (*a pag. 5 degli atti del Governo di detto anno*) al rimborso della spesa quando viaggi per servizio ed in tal caso devono essere prodotti al Ministero le relative Note (*Nota 4 agosto 1864, a pag. 500 del Giornale Militare*).

§ 70. La perdita che i Corpi incontrano nello scambio dei biglietti di banca in biglietti di minor valore od in moneta è portata in buonificazione nella parte 3^a del Foglio generale delle competenze; osservando le norme segnate dalla Circolare 4 maggio 1866, (*a pag. 266 del Giornale Militare*).

CONTEGGIO DELLE COMPETENZE DEGLI UFFICIALI GENERALI ED ALTRI UFFICIALI NON ASCRITTI AD UN CORPO

§ 71. La competenza degli Ufficiali Generali e di altri Ufficiali a disposizione del Ministero che non fanno parte effettiva di un Corpo od Istituto sono corrisposte e conteggiate nei modi stabiliti da particolari Istruzioni di mano in mano emanate dal Ministero e specialmente secondo le istruzioni del 25 settembre, del 1° a 7 dicembre 1862.

§ 72. Gli Ufficiali Generali che muovono per effetto di dislocazione o per altre ragioni di servizio per le quali non siano dal Ministero rimborsati delle spese a piedi di lista hanno ragione al seguente trattamento (*Dispaccio Minist. 15 novembre 1867*):

a) All'indennità di via pel tratto di strada che percorrono sulla via ordinaria;

b) Al soprassoldo giornaliero di L. 8 per ogni giornata passata sulle strade ordinarie o per ogni tratto percorso sulle ferrovie e per i soggiorni;

c) All'indennità mensa di bordo quando sono imbarcati, in ragione di L. 5 al giorno, se non partecipano alla mensa di bordo.

§ 73. Gli Ufficiali Generali che in caso di assenza del Titolare di un Comando Generale di Divisione siano incaricati interinalmente del Comando Generale continuano a ricevere la competenza di cui godevano nella posizione in cui erano senza alcun diritto ad indennità di rappresentanza ad alloggi (*Art. 1° del R. Decreto 10 maggio 1866, a pag. 385 del Giornale Militare*).

Quando però l'Ufficiale Generale dovesse allontanarsi dal luogo in cui è obbligato a risiedere per ragione d'impiego o da recarsi ad assumere il Comando generale, gli sarà in tal caso corrisposto il soprassoldo di *Lire otto* al giorno sempre quando non possa occupare l'alloggio stabilito pel Comandante Generale.

§ 74. I Comandanti delle Brigate di fanteria ricevono la competenza loro dal primo reggimento della rispettiva brigata, il quale ne conteggia le giornate o lo emmentiere sul foglio delle competenze dello Stato maggiore

(Nota 4 aprile 1852, a pag. 78 del Giornale Militare, parte 2^a ed art. 1 della istruzione 8 maggio 1860, a pag. 475 del Giornale Militare).

§ 75. I Maggiori Generali che comandano truppe di Cavalleria ricevono invece le competenze loro dal Corpo di Stato Maggiore o sono iscritti nel foglio delle competenze degli Ufficiali Generali ed altri a disposizione (Istruzione 8 maggio 1860 suindicata).

§ 76. Il Comandante di una Brigata di Fanteria che non sia rivestito del grado di Maggior Generale riceve la paga di Colonnello di Fanteria qualunque sia l'Arma dalla quale proviene (Nota 25 ott. 1860).

Ha però diritto alle razioni di foraggio stabilite pel Maggior Generale (§ 2^a delle Avvertenze che fanno seguito alla tabella annessa al R. Decreto 10 nov. 1867).

§ 77. Il Colonnello dell'Arma a cavallo che sia nominato comandante di truppe di Cavalleria continua a ricevere la paga di Colonnello di Cavalleria (Nota suddetta).

§ 78. Il Colonnello Comandante di Brigata o di truppe di Cavalleria nominato a tal carica con Decreto Reale, ha diritto quando muove per motivi di servizio, alla indennità di via od al soprassoldo di marcia nella misura stabilita pel Maggior Generale.

§ 79. Gli Ufficiali non appartenenti al Corpo di Stato Maggiore che siano addetti agli Uffici dei Comandi Generali per disimpegnare le funzioni di Capo di Stato Maggiore o per lavori di contabilità o d'ordine hanno indistintamente ragione alle competenze pel loro grado stabilite nell'Arma di Fanteria (Art. 2^o del R. Decreto 10 maggio 1866 a pag. 385 del Giornale Militare, e Art. 3^o del R. Decreto 11 marzo 1867 a pag. 270 del Giornale Militare). Sono amministrati dal Corpo di Stato Maggiore ed inseriti nel foglio delle competenze degli Ufficiali Generali ed altri che esso compila giusta il disposto del § 119 della Istruzione 25 settembre 1862 (Supplemento N. 17 del Giornale Militare).

§ 80. Gli Ufficiali Generali ed altri che ricevono da altra amministrazione, per conto del Corpo cui appartengono, le rispettive competenze possono incaricare la stessa amministrazione di sistemare il conto delle razioni di foraggio cogli impresari e ricevere dalla medesima lo ammontare delle razioni a dei generi non prelevati in natura (Nota 29 nov. 1867 a pag. 751 del Giornale Militare).

MILITARI NUOVI AVUTI

L'Ufficiali.

§ 81. Si intende per Ufficiale nuovo avuto quello che è nominato tale con R. Decreto, sia che provenga da un Istituto militare o dalla classe dei soli ufficiali, oppure sia nominato per merito di esame nei casi previsti dai Regolamenti.

Esso ha ragione alla paga ed ai vantaggi annuessi al grado dal giorno stabilito dal R. Decreto di nomina, con che si rechi al suo posto nel tempo fissato dall'avviso di nomina o dal Bollettino.

Ha pur ragione alla indennità di via, la quale si converte, occorrendone il caso, nel vantaggio del trasporto gratuito sulle ferrovie con soprassoldo, e nel diritto all'imbarco gratuito con mensa di bordo (*Nota 23 novembre 1860 a pagina 1253 del Giornale Militare*).

§ 82. L'Ufficiale di nuova nomina ha diritto dal giorno in cui è fatta la variazione della promozione se è presente al Corpo, o da quello del suo arrivo, ai vantaggi giornalieri di cui godessero gli ufficiali del suo grado coi quali ha comune il servizio, quand'anche la paga debba decorrere dopo l'arrivo (*Nota 18 luglio 1866, a pag. 693 del Giornale Militare*).

Non ha perciò diritto ai detti vantaggi l'Ufficiale di nuova nomina durante la dilazione ancorchè gli competa la paga, essendo stabilito per massima che i soprassoldi sono dovuti soltanto a coloro che prestano realmente il servizio pel quale sono concessi (*Vedasi § 55*).

§ 83. Quando sull'avviso di nomina o nel Bollettino non fosse indicato il tempo in cui deve trovarsi al suo posto, si intende che può profittare della dilazione di 20 giorni dalla data del dispaccio di nomina, di cui è cenno nell'ultimo alinea della Circolare 6 febbraio 1830 *pagina 49 del Giornale Militare 1° semestre*, poi quali non deve essere privata di competenza alcuna.

Oltrepassando senza giustificata causa la dilazione, l'Ufficiale deve essere escluso da ogni competenza non solo per la eccedenza alla dilazione, ma anche per la dilazione stessa (*Art. 94 dell'Istruzione 30 luglio 1834*).

Se dopo la dilazione concessa o stabilita per massima ottiene una licenza o nuova dilazione, ricavo per questa il trattamento stabilito per la qualità della licenza, cioè secondo i motivi che promossero la concessione della nuova dilazione, fermo però sempre il diritto a tutte le competenze per la prima dilazione, come a mo' d'esempio: se la nuova dilazione fosse concessa per motivi di malattia avrebbe diritto alla metà paga, e se per affari privati cesserebbe interamente la paga.

Per l'effetto della nuova dilazione essendo nella posizione dell'Ufficiale in licenza, non ha più diritto alla indennità di via per recarsi al corpo. Sarebbe irregolare in questa circostanza una licenza concessa altrimenti che dal Ministero (*Nota 18 giugno 1864*).

- § 84. L'Ufficiale di nuova nomina che ottenga la dimissione, o sia altrimenti provvisto senza aver mai raggiunto il Corpo, non ha diritto a competenza alcuna, nemmeno quando fosse provvisto diversamente entro i primi venti giorni, essendo stabilito in massima che le competenze all'Ufficiale di nuova nomina sono date nel solo caso in cui esso si rechi al Corpo (*Nota 6 febr. 1843, a pag. 29 della Raccolta*).

- § 85. Il Solt'Ufficiale promosso Ufficiale con decorrenza della paga al 1° giorno del mese successivo deve esser soddisfatto nel giorno in cui si fa la variazione, della paga, del deconto, non che delle razioni di pana in contanti sino a tutto il giorno precedente quello dal quale decorra la paga di Ufficiale.

Quando debba trasferirsi in altro luogo per effetto della sua promozione riceverà l'indennità di via spettante al grado di Ufficiale (*Nota 18 luglio 1866, a pag. 603 del Giornale Militare*).

- § 86. Quando per ritardo nella partecipazione della promozione il Solt'Ufficiale promosso Ufficiale avesse continuato a ricevere le competenze del grado primitivo, restituirà la paga ed il montare delle razioni pane percepite in più, notandone la deduzione sul foglio nominativo delle competenze alla colonna 28.

Truppa.

- § 87. L'individuo che è arruolato nella milizia sia come volontario, di leva, oppure surrogato ha diritto dal giorno stesso dell'arruolamento alle competenze stabilite pel corpo in cui impronde il servizio, e per la qualità in cui vi è ammesso, salvo le eccezioni indicate al § 81.

So però l'arruolamento avrà avuto luogo tuagi dal Corpo, la competenza saranno regolate secondo la indicazioni apposte sul foglio di via di cui deve essere laore l'individuo stato arruolato.

Quando il nuovo arruolato giunga soddisfatto d'indennità di via pel giorno d'arrivo, le competenze dovranno in tal caso decorrere dal giorno seguente.

§ 88. L'assegno di primo corredo che spetti al nuovo arruolato è conteggiato nel fogli nominativi delle competenze nel giorno d'arrivo al Corpo.

§ 89. Le suindicate massime sono comuni ad ogni arruolamento; nella occasione però di chiamata di una nuova classe di leva suole il Ministero emanare apposita isruzione pel trattamento dei soldati di nuova leva.

§ 90. I giovani ammessi ne' Battaglioni di figli di militari hanno essi pure diritto a tutte le competenze del soldato, compreso anche l'assegno di primo corredo, le quali però sono impiegata dalle rispettivo amministrazioni secondo gli speciali regolamenti da cui sono governato.

§ 91. Formano eccezione alla massima stabilita dal § 87 per la decorrenza delle competenze:

a/ I soldati studenti ammessi nel corpo d'amministrazione per proseguire i loro studi, secondo le norma e la condizioni stabilite, i quali non hanno diritto a competenza alcuna dovendo essere considerati siccome in congedo illimitato (*Circolari 5 e 18 dic. 1861, a pag. 784 e 945 del Giornale Militare*);

b/ I soldati di nuova leva o surrogati che siano arruolati in seguito a surrogazione risolta, i quali non hanno diritto a competenza alcuna durante la marcia per raggiungere il Corpo (*§ 261 del Regolamento sul reclutamento*);

c/ I soldati di nuova leva che, addetti come operai presso gli arsenali prima del loro assento, ottengono di rimanervi nella stessa posizione, i quali non hanno diritto ad alcuna competenza militare, e neppure all'assegno di primo corredo, e meno che siano obbligati a ricevere il corredo militare.

§ 92. I Capi musica, Tamburini maggiori, Trombottieri maggiori ed alcuni fra i Capi operai potendo anch'essere ammessi con tale qualità nell'atto stesso del loro arruolamento, come è stabilito dalla Legge sull'avanzamento dell'esercito, e del Regolamento sul reclutamento, ne ricoveranno pure dello stesso giorno le competenze.

I Capi musica che siano ammessi all'arruolamento condizionale (§ 802 del Regolamento sul reclutamento) riceveranno le competenze del grado anche durante l'esperimento.

MILITARI COMANDATI.

- § 93. Sono considerati nella posizione di *comandati* i militari che per compiere ad un servizio loro affidato sono disgiunti dal proprio corpo.
- § 94. I Comandati sono considerati, per quanto si riferisce alle loro competenze, siccome presenti, tenuto però conto delle variazioni che risultino dalle dichiarazioni che si debbono trasmettere a tenore delle istruzioni 16 gennaio a 20 dicembre 1851 e dell'articolo 117 del Regolamento 1° marzo 1853.
- § 95. Gli Ufficiali continuano ad essere amministrati, ed a ricevere le relative competenze dal proprio Corpo direttamente o per altro mezzo, ma sempre per conto del rispettivo Corpo. eccezione fatta solamente per quelli comandati al corso di istruzioni presso la Scuola normale di fanteria, i quali giusta la nota 28 dicembre 1859 ricevono le competenze dalla scuola che le comprende in apposito foglio nominativo (*Disp. Min.* 13 aprile 1865).
- § 96. I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati sono invece amministrati dal Corpo presso il quale siano aggregati, che ne conteggia e corrisponde le competenze tutte, tranne il deconto, e per i sott'ufficiali che venissero ricoverati nello spedale anche il soldo d'ospedale, le quali competenze devono sempre essere conteggiate dal Corpo cui l'individuo appartiene. Se però il sott'ufficiale, Caporale o Soldato non fosse aggregato a vorun corpo, continuerebbe in tal caso a ricevere ogni sua competenza dal proprio Corpo direttamente o per suo conto.
- Quelli comandati presso gli ospedali o magazzini delle sussistenze militari sono considerati aggregati agli ospedali od alle direzioni dei detti magazzini (*art. 4° del R. Decreto* 18 dic. 1861).

Per quelli comandati alla Scuola normale di lanteria è pure fatto dalla detta scuola un foglio delle competenze separato da quello del personale effettivo perchè la spesa concerne due differenti capitoli del bilancio del Ministero (*Disp. Minist.* 13 aprile 1865/), ma lo giornale di deconto e quando ne sia il caso anche il soldo d'ospedale dei sott'Ufficiali continuano ad essere conteggiati dal Corpo cui sono effettivi.

§ 97. Nella applicazione delle competenze, cui possono aver diritto gli Ufficiali comandati, è da avvertirsi che in occasione di trasferto sono fatti speciali assegnamenti agli Ufficiali dell'arma di Artiglieria e del Genio comandati per servizio del materiale, ai quali fu esteso con R. Decreto del 12 aprile 1865, il trattamento stabilito dal R. Decreto del 6 stesso mese.

§ 98. L'Ufficiale Generale che debba lasciar l'ordinaria sua residenza per essere Membro annuale di un Comitato oppure chiamato a far parte di qualche Commissione, od incaricato di reggere temporaneamente un Comando generale od Ufficio, riceve il trattamento che volta per volta è determinato dal Ministero.

Quando non sia stabilito uno speciale trattamento, si deve applicare quello indicato al § 72.

§ 99. Gli Ufficiali Generali che in caso di assenza del Titolare di un Comando Generale sono incaricati interimamente del Comando Generale, hanno ragione, pure nel solo caso in cui debbano allontanarsi dal luogo in cui risiedono per ragione d'impiego, al soprassoldo giornaliero di L. 8, sempre quando non possano occupare l'alloggio stabilito pel Comandante Generale, o senza alcun diritto ad indennità di rappresentanza ed alloggio (*art. 1° del R. Decreto 10 maggio 1866 a pag. 385 del Giornale Militare*).

§ 100. L'Ufficiale comandato temporariamente fuori dell'ordinaria residenza ha ragione al trattamento di marcia per l'andata e pel ritorno.

Pel soggiorno nel luogo della provvisoria sua destinazione ha diritto alla indennità di via che gli sarà corrisposta dal giorno dell'arrivo, e continuata anche per i soggiorni, i quali però saranno limitati a tre, non compreso in essi nè il dì d'arrivo, nè quello della partenza.

Occorrendo un più lungo soggiorno, non sarà corrisposta nè indennità di via, nè soprassoldo per i giorni di maggior fermata, essendo riservato al Ministero di determinare circa i risarcimenti che crederà opportuno di concedere (*Nota 20 luglio 1865, a pag. 1642 del Giornale Militare*).

§ 101. Godrà pure la suddicata indennità di via nei primi tre giorni l'Ufficiale che, per recarsi al luogo in cui è comandato temporaneamente, abbia dovuto profittare della ferrovia e ricevero per conseguenza in viaggio il soprassoldo di marcia a vece dell'indennità di via.

§ 102. Gli Ufficiali addetti al Comando militare di Grosseto, i quali nella stagione estiva sono autorizzati a recarsi in Scanzano ricevono una indennità fissa di esaltatura di 30 zecchiali pari ad italiane lire 336, il Comandante, ed in ragione della metà il Capitano o l'Ufficiale subalterno.

Sono inoltre rimborsate le spese per la pigione del locale d'ufficio e per il trasporto dei mobili d'ufficio.

§ 103. All'Ufficiale messo dal Ministero a disposizione di un Generale ispettore in occasione dello ispezioni è dovuto il soprassoldo di marcia durante la missione.

§ 104. L'Ufficiale comandato per esercitare l'acumbeato di un altro o che ne fa le veci, non ha ragione alcuna o beneficio o soldo maggiore di quello assegnato al proprio grado o meno che il Ministero gli conceda per speciale disposizione qualche particolare assegnamento (*Nota 13 agosto 1838. e §§ 356 e 605 dei Regolamenti di disciplina 1859 e 1864*).

È però fatta una eccezione alla detta massima riguardo alla indennità di rappresentanza nei casi previsti collo avvertenza che fanno seguito alla Tabella N. 1.

È così è pur fatta una eccezione per la indennità di trasferta concessa nella circostanza di dislocazioni dell'Aiutante maggiore in 1° nei Reggimenti di Fanteria o nel Corpo dei Zappatori, la quale nel caso di assenza dell'Aiutante maggiore in 1° o di vacanza della carica è dovuta all'Ufficiale che ne fa il servizio.

§ 105. Agli Ufficiali comandati la missione all'estero speltano i sottoindicati soprassoldi giornalieri dal giorno della partenza sino a tutto quello del ritorno, oltre il rimborso delle spese di viaggio (*R. Decreto 5 luglio 1863, a pag. 362 del Giorn. Milit.*).

L'ammontare del soprassoldo è corrisposto e conteggiato dal Corpo.

L'ammontare delle spese è rimborsato dal Ministero sulla produzione delle relative note.

I cavalli che gli Ufficiali abbiano dovuto condurre seco loro sono mantenuti sulle spese di missione (§ 10 della *Nota 10 luglio 1867 a pag. 450 del Giornale Militare*).

GRADI	MISSIONI		ANNOTAZIONE
	In Inghilterra	In Francia o Belgio	
Ufficiali generali.	Rimborso spese a piè di lista	Rimborso spese a piè di lista	Oltre al rimborso delle spese di viaggio calcolate, per i treni fatti sulle ferrovie ed a bordo di piroscafi in posti di 1. ^a classe per gli uffiziali e di 2. ^a per i sott'ufficiali.
Ufficiali superiori	L. 25 >	L. 18 >	
Ufficiali inferiori	> 22 >	> 15 >	
Sott'ufficiali . .	> 10 >	> 7 >	

Occorrendo missioni all'estero in altri paesi fuori della Francia, Belgio, ed Inghilterra, il soprassoldo sarà in massima quello fissato per la Francia.

Il Ministero potrà però determinare, per apposito Decreto, lo stesso soprassoldo fissato per l'Inghilterra sempre quando le spese di vitto e di alloggio siano riconosciute superiori a quelle che s'incontrano nel soggiorno di Francia.

Agli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra, assimilati a gradi militari, sarà corrisposto il soprassoldo fissato pel grado corrispondente.

Agli impiegati, non assimilati a gradi militari, sarà fatta ragione del soprassoldo stabilito pel grado col quale hanno eguale lo stipendio annuo.

Agli operai borghesi cesserà, durante le missioni all'estero, la paga di lavoro, o sarà loro abbuonato il soprassoldo del Sott'Uffiziale aumentato di L. 2 al giorno. *

§ 106. L'Uffiziale di altro Corpo dell'esercito che sia comandato presso l'ufficio tecnico del Corpo di Stato Maggiore ha diritto al soprassoldo in ragione di L. 30) all'anno (*Annotazione apposta in calce allo Specchio N. 2, annesso al R. Decreto 24 gennaio 1861 pel riordinamento del Corpo di Stato Maggiore*).

§ 107. Il Comandante di Corpo o l'Uffiziale Superiore comandato a visitare i distaccamenti ha diritto, come Uffiziale in marcia per servizio, alla indennità di via ed al soprassoldo di marcia durante la sua missione.

§ 108. All'Aiutante di Campo che seguita in una missione temporanea il

suo Generale è dovuto il soprassoldo di marcia durante la missione (*Dispaccio Ministeriale 20 febbraio 1865*).

§ 109. All'Ufficiale comandato in Tiro per la istruzione teorico-pratica sull'uso e sulla conservazione delle armi, compete il soprassoldo di lire 25 al mese (*Nota 28 settembre 1855 a pagina 747 del Giornale Militare*).

§ 110. All'Ufficiale inferiore comandato in Torino pel corso normale di ginnastica è pure assegnato il soprassoldo mensile di L. 25 (§ 21 della *Circolare 9 novembre 1855, a pag. 881 del Giornale Militare*).

§ 111. Al Comandante della Scuola normale dei Bersaglieri, al Vice Comandante, agli Ufficiali insegnanti ed al Direttore dei Conti compete il soprassoldo in ragione di L. 600 all'anno (§ 42 della *Circolare 12 ottobre 1865, a pag. 801 del Giornale Militare*).

§ 112. All'Ufficiale dei Bersaglieri comandato in Livorno presso la Scuola Normale dei Bersaglieri compete la indennità di L. 25 al mese (§ 41 della *Circolare suindicata*).

§ 113. L'Ufficiale comandato per ricevere o restituire armi ha ragione di trattamento stabilito per l'Ufficiale comandato provvisoriamente fuori della ordinaria sua residenza, che è indicato dal § 130, ed il relativo importo sarà conteggiato nei fogli nominativi delle competenze (*Art. 11 della Nota 14 dicembre 1861, a pag. 868 del Giornale Militare*).

§ 114. L'Ufficiale delegato alla leva che per compiere la sua missione si debba trasferire ha ragione al soprassoldo di marcia dal giorno della partenza sino a tutto quello del ritorno ed inoltre all'alloggio militare (*R. Decreto 27 giugno 1851, a pag. 332 del Giornale Militare, parte 1^a e § 63 del Regolamento sul reclutamento*).

I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati comandati presso gli Ufficiali delegati alla leva hanno diritto alla indennità di via dal giorno della loro partenza sino a tutto quello del ritorno (*Nota 2 febbraio 1861, a pagina 58 del Giornale Militare, confermata a pagina 769 del detto Giornale*).

Si corrisponde pure siffatto trattamento a quelli che sono comandati alla leva nel luogo stesso in cui risiede il loro Corpo, non potendo essi per la natura del servizio partecipare alla mensa od al rancio.

Uguale trattamento è pur dato al soldato di confidenza che seguita

L'Ufficiale delegato alla leva allorchè questi deve traslocarsi per attendere alla sua missione.

§ 115. I Militari comandati in accompagnamento di soldati di nuova leva hanno diritto al seguente trattamento:

All'Ufficiale spetta il soprassoldo di marcia dal giorno della partenza sino a quello del ritorno (§ 255 del Regolamento sul reclutamento).

Al Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato ed ai Tamburini o Soldati di condotta degli Ufficiali, spetta la indennità di via dal giorno della partenza sino a quello del ritorno, compresi i soggiorni (*R. Decreto 31 ottobre 1860, riprodotta a pag 769 del Giornale Militare, 1861*).

§ 116. Il Medico militare chiamato come perito non ha un Consiglio di leva non ha diritto a veruna retribuzione, ma se per compiere il suo mandato debba traslocarsi ha in tal caso ragione:

a) Al trasporto sulla ferrovia e sul mare sì per l'andata che pel ritorno quando ne sia il caso, oppure alla indennità di via per l'andata e pel ritorno sulle strade ordinarie qual compenso delle spese di trasferta consentite dal § 366 del Regolamento sul reclutamento;

b) Al soprassoldo di marcia dal giorno della partenza, pei soggiorni, o sino a tutto il giorno del ritorno escluse le giornate passate a bordo (§ 366 suindicato);

c) Alla indennità d'alloggio di una lira per ogni giornata dal dì della partenza a quello precedente il ritorno escluse soltanto le giornate passate a bordo (*Nota 9 novembre 1858, a pagina 4175 del Giornale Militare*).

I Corpi consegnano le dette indennità nei fogli nominativi delle competenze e poi Medici addetti agli spedali ne deve essere chiesto il pagamento al Ministero con atto deliberativo del Consiglio d'amministrazione al quale dovranno unirsi i relativi fogli di via.

§ 117. Gli Ufficiali comandati a sperimento per occupare un posto nel personale degli Ufficiali componenti i quadri degli Istituti militari di educazione e dei Battaglioni di figli militari, continuano a ricevere le competenze del proprio Corpo, ma hanno ragione agli speciali assegnamenti di cui godono gli Ufficiali effettivi nei detti quadri che sono loro corrisposti dalle amministrazioni degli Istituti (*Art. 2° del R. Decreto 4 dicembre 1858, a pagina 1271 del Giornale Militare, che per analogia di servizio è pure applicato agli Istituti militari*).

§ 118. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati in esperimento pel passaggio nel personale inferiore degli Istituti di educazione militare, del Battaglioni di figli di militari, e presso il Corpo d'Amministrazione sono considerati come aggregati agli Istituti, al Battaglioni ed al Corpo suddetto, e durante lo sperimento continuano a ricevere dal Corpo cui sono effettivi l'assegno individuale di deconto (*Nota 13 maggio 1865*).

Quelli comandati a sperimento per far passaggio nel Corpo dei moschettieri cessano di ricevere ogni competenza, compreso anche il deconto dal rispettivo Corpo, e ricevono la paga da moschettiere dal giorno successivo al loro arrivo (*Nota predetta*).

Quelli comandati a sperimento per far passaggio nel personale di custodia dei penitenzieri o delle carceri cessano parimente di ricevere dal rispettivo Corpo ogni competenza, essendo loro corrisposta la paga rispettivamente assegnata dall'amministrazione da cui dipendono (*Nota predetta*).

Il Corpo rispettivo dove però loro corrispondero, quando partono, la indennità di via per tutto il cammino a percorrere, la quale è pur loro dovuta pel ritorno quando venissero rinviali al Corpo, o deva essoro pagata dagli Istituti o Corpi, oppure dal comando militare della provincia so trattasi di individui che provengano dai penitenzieri o dalle carceri.

§ 119. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati quali ordinanze presso altri ministeri ed uffici non dipendenti dal Ministero della Guerre non ricevono alcuna competenza militare, tranne il deconto, in qualunque posizione si trovino.

Venendo ricoverati nello spedale continuano a ricevere dall'ufficio cui sono addetti le loro competenze, deduzione fatta però di centesimi 90 per ogni giornata di cura devoluti all'amministrazione dello spedale (*Nota 5 ottobre 1864 a pagina 680 del Giornale Militare*).

§ 120. I soprassoldi che si pagano agli Ufficiali ed al Sott'Ufficiali o Caporali comandati a sperimento sono a carico dell'Amministrazione dello Istituto oppur del Governo, secondo che è stabilito per i militari effettivi dalla relativo tabello, o sono corrisposti e regolati come la paga.

§ 121. Gli Ufficiali del Corpo d'Amministrazione comandati presso i vari Ospedali militari ricevono ogni loro competenza dagli Ospedali medesimi i quali ne conteggiano l'ammontaro nei loro fogli nominativi di competenza (*Art. 4° del R. Decreto 18 dicembre 1864 e Nota 25 febbraio 1865*).

§ 122. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati del detto Corpo comandati presso

gli Ospedali ricevono essi pure dagli Ospedali stessi la rispettiva compenza, eccettuato il solo deconto, il cui conteggio continua ad essere fatto presso il Corpo d'Amministrazione (*Art. 4° del R. Decreto 18 dicembre 1864 e Nota 25 febbraio 1865*).

Nei fogli delle competenze degli Ospedali è quindi pur conteggiato l'ammontare del soprassoldo di centesimi 10 al giorno che si corrisponde agli individui esercenti la flobotomia o la farmacia (*Nota suddetta*).

§ 123. Lo assegno di centesimi 5 per le spese di bucato e barbiere per gli individui comandati presso gli Spedali, è dovuto alle Amministrazioni degli Spedali, le quali ne comprendono l'ammontare nei rispettivi fogli di competenza (*Art. 3° del R. Decreto 7 maggio 1865 e § 15 della Nota 25 febbraio 1865*).

§ 124. Sono pure da considerarsi aggregati agli Ospedali i Sott'ufficiali, Caporali e Soldati di altri Corpi che siano, anche temporariamente, comandati presso gli Spedali per far servizio da infermiere invece di individui del Corpo d'Amministrazione.

Essi perciò riceveranno ogni loro competenza dallo Spedale presso il quale saranno comandati, meno il deconto, e sarà osservato per uniformità di principio quanto è prescritto per quelli del Corpo d'Amministrazione (*Nota 16 maggio 1865*).

§ 125. Le Amministrazioni degli Spedali comprendono inoltre nei loro fogli delle competenze la indennità di centesimi 40 per ogni giornata di effettiva presenza degli individui comandati (§ 14 della Nota 25 febbraio 1865).

§ 126. Le norme di conteggio delle competenze degli individui del Corpo d'Amministrazione comandati presso gli Ospedali militari sono da osservarsi ugualmente per quelli che fossero comandati presso gli Ospedali delle Case Reali degli Invalidi o di altro stabilimento.

§ 127. I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati del Corpo d'Amministrazione comandati presso i magazzini dello Sussistenza militare, ricevendo un soldo speciale, giusta quanto prescrive l'istruzione approvata col R. Decreto 17 luglio 1862, sono esclusi da ogni competenza militare, tranne il deconto che continua ad essere amministrato e conteggiato dal Corpo.

Il soldo pure d'Ospedale ed il soprassoldo ai decorati sarà pure corrisposto e conteggiato dal Corpo d'Amministrazione (*Articoli 8 e 9 della precitata istruzione*).

§ 128. Quando per mancanza di truppe venissero comandate in accompagnamento di Soldati di nuova leva Guardie Nazionali, compete loro la indennità di via, il cui ammontare deve essere corrisposto dal Comando Militare della provincia e conteggiato nelle spese di leva (*Dispaccio Ministeriale 23 giugno 1866*).

§ 129. Gli Ufficiali e le truppe che per attendere alle operazioni della rimonta debbano essere traslocati, hanno diritto al soprassoldo di marcia finchè dura la loro assenza dal rispettivo presidio.

I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati quando sono comandati in giro per il servizio delle incette, come pure in accompagnamento di cavalli di rimonta al Corpo, ricevono, invece della competenza ordinaria e del soprassoldo di marcia, la indennità di via.

Le ora dette competenze in contanti, sono conteggiate nei fogli nominativi delle competenze del Corpo a cui appartengono gli individui.

Gli Ufficiali ed i Veicrinari comandati in giro per le incette di cavalli hanno diritto, oltre alle competenze loro dovute giusta l'articolo precedente, alle seguenti indennità che sono conteggiate nelle spese della rimonta e sono perciò estranee alla contabilità dei Corpi :

a) Al soldo di perequazione in ragione di L. 6 al giorno qualunque sia il grado dell'Ufficiale ;

b) Al rimborso delle spese incontrate pel loro trasporto sulle strade ordinarie.

I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati oltre all'indennità di via, ricevono un soprassoldo di rimonta in ragione di centesimi 50 ciascuno al giorno (*Art. 20 e 21 dell'Istruzione sul modo di eseguire la rimonta dei cavalli, in data 30 marzo 1866*).

§ 130. I militari comandati in distaccoamento nei villaggi hanno diritto al soprassoldo giornaliero stabilito dal R. Decreto 4° giugno 1866 (*vedasi la Tabella N. 6*).

§ 131. I Militari comandati per far servizio sulle frontiere dello Stato in concorso dagli agenti doganali per la repressione del contrabbando hanno diritto al sottoindicato soprassoldo giornaliero (§ 3° delle disposizioni generali che fanno seguito al R. Decreto 23 marzo 1852).

Ufficiale subalterno.	:	L. 2 —
Furiere o sargento	>	0 750
Caporale.	>	0 600
Soldato	>	0 400

Compete pure il soprassoldo di L. 2 al capitano, e quello di L. 3 all'Ufficiale superiore, cioè il soprassoldo uguale a quello di marcia, come fu sopra stabilito per l'Ufficiale subalterno.

Il pagamento di questo soprassoldo è a carico del bilancio del Ministero delle Finanze, dovendo la forza essere richiesta dalle autorità doganali; è però anticipato dal Corpo il quale ne chiede poscia il rimborso per mezzo del Ministero della guerra (§ 243 del *Regol. 1° marzo 1863*).

La Nota 15 febbraio 1860, a pag. 294 del *Giornale Militare*, 1° semestre, ne stabilisce l'impiego nel modo seguente :

	Da versare all'effettivo		Da accreditare alla massa decisa		Da pagarsi alla massa		TOTALE
Sott'ufficiale	>	200	>	150	>	400	> 750
Caporale	>	200	>	100	>	300	> 600
Soldato	>	200	>	100	>	100	> 400

Il Militare che isolatamente dovesse raggiungere o lasciare il distaccamento non avrà diritto a tale soprassoldo per la marcia, ma riceverà invece il trattamento di marcia il quale sarà conteggiato nei fogli nominali delle competenze.

§ 132. I Militari comandati nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica hanno ragione al soprassoldo giornaliero seguente :

Ufficiale superiore.	L. 3	} § 1° Delle disposizioni generali che fanno seguito al R. Decreto 26 marzo 1862.
Capitano o subalterno	> 2	
Sott'ufficiale	> 0 250	
Caporale o Soldato	> 0 150	

Agli Ufficiali Generali incaricati del comando delle truppe impiegate nel detto servizio fu eccezionalmente assegnato nelle provincie meridionali il giornaliero soprassoldo di L. 10 se Luogotenenti Generali, e di L. 6 se Maggiori Generali.

Questo soprassoldo è a carico del bilancio del Ministero dell'Interno ed è concesso solamente alle truppe che sia comandata per siffatto servizio in seguito a richiesta dell'autorità politica.

Il pagamento è però anticipato dal Corpo, il quale ne chiede poi il rimborso per mezzo del Ministero della Guerra nei modi ed alle epoche

stabilito (*Nota 15 luglio 1860, a pag. 34 del Giornale Militare, 2° semestre, e § 245 del Regolamento 4° marzo 1863*).

Il soprassoldo decorre dal dì della partenza e continua sino a tutto il giorno del ritorno, ma non può eccedere la durata di giorni 30 (*Nota 18 maggio 1864, pag. 274 del Giornale Militare*).

Questo soprassoldo essendo concesso in ragione del servizio che si presta, non compete a quelli che fossero ricoverati negli spedali o nella infermeria reggimentali o detenuti nella prigioni di rigore del Corpo (*Dispaccio minist. 4° settembre 1864*).

Il militare che isolatamente dovesse raggiungere o lasciare il distaccoamento non avrà diritto per la marcia al detto soprassoldo, ma riceverà il trattamento del militare in marcia per servizio, il quale sarà conteggiato nei fogli nominativi della compatanza.

§ 133. Il soprassoldo di sicurezza pubblica non è tutto pagato alla mano del Soldato, dovendosi accreditare sulla massa centesimi 5 e versare all'ordinario altri centesimi 5 (*Nota 25 agosto 1865, a pagina 697 del Giornale Militare*).

Epperò con Nota 29 agosto 1865 (pure a pag. 697 del Giornale Militare) fu disposto che sia diminuito di centesimi 5 allorchè la truppa riceve i viveri dall'Amministrazione Militare.

§ 134. I militari comandati per scortare agenti preposti alla riscossione dello imposto, per atti compulsivi o come piantoni contro i debitori morosi dello tasse, hanno diritto ad un soprassoldo che varia secondo le località e le circostanze, o quindi in difetto di una disposizione di massima il Comandante che è richiesto di somministrare la scorta deve chiedere all'Autorità che l'ha domandata il trattamento da corrispondersi alla truppa, il cui ammontare dovendo essere a carico di chi richiama la scorta, è necessario che sia preventivamente stabilito.

Si indicano per semplice ricordo le disposizioni che di tratto in tratto emanarono:

Nell'Isola di Sardegna ai Carabinieri Reali, ai quali è preferibilmente dato l'incarico di simile servizio, è corrisposta l'indennità giornaliera di L. 2, aumentata di centesimi 40 se fanno le funzioni di soldati alla compulsione, ed il pagamento è effettuato dagli esattori (*Nota 6 febbraio 1858 a pagina 228 del Giornale Militare*).

Nell'Isola di Sicilia si corrisponde una Lira al giorno a cadun Sott'ufficiale, Caporale o Soldato senza distinzione di grado, ed agli ufficiali L. 2 (*Determinazione del Ministero delle Finanze in data 14 luglio 1862*) e l'importo è pagato dai Contabili finanziari.

Nella Provincia Napoletana il trattamento varia, secondo i paesi, corrispondendosi L. 1, ed altrove L. 1 275 o L. 1 487 al giorno, o l'ammon-tare è pure pagato dagli Agenti e alle tasse.

Nella provincia della Marche e dell'Umbria fu concesso il soprassoldo di sicurezza pubblica.

Secondo la intelligenza tra il ministero della finanze e quello della guerra fu con dispaccio del 10 luglio 1867 stabilito, nella circostanza lo cui furono comaudati druppalli di truppa per la riscossione delle imposte, che al drappello si sarebbe corrisposto il soprassoldo di villaggio ed una lira a ciascun plotone comandato alle case dei morosi nel pagamento dello imposte.

- § 135. I militari comandati di scorta al trasporto di denaro orariale non hanno alcun diritto a speciale trattamento, o ricevono le competenze del militare in marcia per servizio (*Dispaccio ministeriale, 21 settembre 1863*).

Questa decisione è basata sul disposto dell'art. 491 del Regolamento sulla Contabilità generale dallo Stato in data 25 novembre 1866, il quale determina che le scorte di sicurezza pel trasporto del tesoro sono fatte senza retribuzione.

- § 136. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato comandato in accompagnamento di polveri ha diritto alla indennità speciale sottoindicata, qualunque sia la forza del drappello, ma pel ritorno gli compete la indennità di via ordinaria, a meno che sia pure pel ritorno incaricato di ugual servizio :

Sott'Ufficiale	L. 3, 500	} per ogni giornata che s'impiega in marcia (<i>Nota 25 aprile 1858, a pa- gina 583 del Giornale Militare</i>).
Caporale	» 3, »	
Soldato	» 2, 500	

Quando però si accompagnano convogli di polvero a bordo o sulle ferrovie, non compete il detto trattamento perchè cessa il motivo per cui fu concesso, e si corrisponde invece il trattamento ordinario dovuto a chi è in marcia per servizio, a bordo, o sulla ferrovia (*Dispaccio minist. 10 agosto 1866*).

- § 137. I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati comandati in rinforzo dell'arma dei Carabinieri Reali, purchè in seguito a richiesta dall'autorità politica, ricevono essi pure il soprassoldo di sicurezza pubblica, secondo la massima adottata.

- § 138. I Sott'ufficiali, Caporali o Soldati del reggimento Guide quando prestano un servizio isolatamente da non poter fare un ordinario in comune, hanno ragione al soprassoldo giornaliero di centesimi 40 se Sotto

Ufficiali, e di centesimi 30 se Caporali e Soldati *(§ 4 delle disposizioni generali che fanno seguito allo specchio annesso al Regio Decreto 18 dicembre, 1864)*.

Col § II^o delle Avvertenze alla tabella A annessa al R. Decreto 15 settembre 1866, questo trattamento fu esteso a tutti i Sott'ufficiali, Caporali e Soldati dell'arma a cavallo incaricati del servizio di guide.

- § 139. I Militari comandati di servizio allo stabilimento balneario di Vinadio durante la stagione delle bagnature hanno diritto al qui appresso indicato soprassoldo, cioè :

L'Ufficiale di	L. 30 — al mese
Il Sott'ufficiale	L. 15 — al mese
Il Caporale o Soldato di	cent. — 20 al giorno.

All'Ufficiale comandato per la disciplina dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati ammessi alle acque di Salsomaggiore, presso Borgo San Donnino, fu pure concesso il soprassoldo mensile di L. 30.

- § 140. Ai Sott'ufficiali e Caporali comandati quali amanuensi presso il Ministero della Guerra è corrisposto il soprassoldo che viene stabilito col l'ordine che li comanda.

Questo soprassoldo, qual corrispettivo dall'opera che prestano, deve cessare quando cessa l'opera, anche per effetto di licenza o ricovero nello spedale.

- § 141. I Sott'ufficiali comandati quali amanuensi presso i Comitati dell'Arma di fanteria e di cavalleria hanno ragione al giornaliero soprassoldo di L. 1,50 ciascuno (*Regio Decreto 2 maggio 1861, a pagina 289 e 291 del Giornale Militare*).

- § 142. I Veterani ed aggiunti Veterani dell'Arma d'Artiglieria comandati nelle fortezze secondarie hanno diritto al soprassoldo giornaliero di centesimi 50 se Sott'ufficiali, e di cent. 30 se Caporali o l'annonieri (*§ 11 del Regio Decreto 15 giugno 1855*).

- § 143. I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati delle Case Reali degli Invalidi comandati presso la Reclusione Militare per essere impiegati nei vari servizi presso le carceri Militari Centrali ricevono dalla Reclusione Militare il supplemento di paga per portarli a godere della paga stabilita pel Corpo dei Mischietteri, da consegnarsi nel foglio nominativo delle competenze (*Dispaccio minist. 7 maggio 1867*).

Essi non hanno perciò diritto al soprassoldo che si corrisponde a quelli comandati per servizio di ordinanza.

§ 144. Il Soldato rimasto comandato in custodia di un cavallo caduto ammalato in marcia (§ 423 del Regolamento 1° marzo 1863), ha diritto alla indennità di via dal giorno in cui comincia questo servizio sino a tutto quello del ritorno (alinea 46 del § 24 delle avvertenze della Tabella N. 3).

MILITARI AGGREGATI

§ 145. Gli Ufficiali che siano aggregati ad altri Corpi continuano ad essere compresi per le competenze loro nel foglio delle competenze della compagnia di cui fanno parte, eccezione fatta per quelli comandati presso la Scuola Normale di fanteria, i quali sono per le competenze considerati quali effettivi della Scuola (Nota 23 dicembre 1859, a pag. 854 del Giornale Militare) o sono compresi in apposito foglio delle competenze fatto dalla Scuola come è stabilito coll'ultima alinea del § 96.

§ 146. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati aggregati ad altri Corpi, e quali anche aggregati ad altre compagnie del Corpo stesso ricevono ogni competenza loro, eccettuato il solo deconto, o quando ai Sott'Ufficiali eccettuato anche il soldo d'ospedale, dal Corpo o dalla compagnia cui sono aggregati come se vi fossero effettivi, o sono perciò iscritti nel relativo foglio delle competenze della compagnia alla quale sono aggregati, a meno che per loro numero considerevole sia compilato per essi un apposito foglio delle competenze (§ 632 del Regolamento 1° marzo 1863).

Gli Ufficiali, i Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati del Corpo d'amministrazione presso gli Ospedali sono considerati aggregati agli Ospedali.

I Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati del Corpo d'amministrazione presso i magazzini delle sussistenze militari sono considerati aggregati alle direzioni dei magazzini.

Per gli Ufficiali, Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati alla Scuola Normale di fanteria è fatto della detta scuola un foglio delle competenze

separato da quello del personale effettivo perchè la spesa concerne due differenti capitoli del bilancio del Ministero (*Dispaccio Ministeriale 13 aprile 1865*).

- § 147. Gli uomini delle classi di nuove leve che si soffermano al Deposito pel solo tempo necessario per essere vestiti, sono da considerarsi come aggregati al Deposito per conto delle compagnie attive (*Nota 12 dicembre 1862, a pag. 1014 del Giornale Militare*).

- § 148. Il sistema di conteggio delle aggregazioni non varia in nulla la paga dell'aggregato, in quale deve continuare ad essere quella stessa di cui godrebbe l'individuo nel proprio Corpo.

Il Militare aggregato ha però diritto alle competenze straordinarie di cui fruisce il Corpo o la Compagnia secondo la specialità del servizio, e la località in cui si trova.

Quando il soprassoldo fosse da rimborsarsi da altro Ministero, il Corpo che ha gli aggregati fa esso stesso gli incumbenti per procurarsi il rimborso delle somme pagate, e comprende nella domanda anche le somme pagate per tale titolo agli Ufficiali, dovendo ripetere dal Corpo cui appartiene le sole somme che si conteggiano nei fogli delle competenze.

- § 149. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati presso gli Stati Maggiori delle Divisioni sono in massima considerati aggregati ad un Corpo del presidio nella sede della divisione dal quale ricevono le competenze, meno il deconto (*Nota 22 dicembre 1862, a pagina 1037 del Giornale Militare*).

- § 150. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati congedati che per rimpatriare debbano prendere imbarco e siano perciò aggregati in sussistenza presso un Corpo in attesa d'imbarco, hanno diritto, durante l'aggregazione, alle competenze del Soldato di fanteria, meno il deconto, qualunque fosse il grado loro o l'arma da cui furono congedati.

Uguale trattamento avranno pure, senza distinzione di grado ed arma, quelli che essendo avviati in congedo illimitato siano per lo stesso motivo aggregati in sussistenza (*Nota 22 luglio 1856 a pag. 702 del Giornale Militare*).

- § 151. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato che mentre si reca in licenza o ne ritorna sia aggregato in sussistenza in attesa d'imbarco ha diritto alle competenze di presenza del grado, ma non acquista perciò diritto al deconto.

§ 152. Per gli individui comandati a sperimento presso un istituto militare di educazione, uno spedale, presso il Corpo d'Amministrazione od il Corpo del Moschottieri, vedansi i §§ 117 e seguenti.

CAVALLI DI TRUPPA AGGREGATI

§ 153. I cavalli o muli di un Corpo che siano aggregati ad altro corpo devono essere presi in aggregazione secondo la massima stabilita dalla Nota 31 dicembre 1860, a pagina 1320 del *Giornale Militare*, e se il Corpo non avesse cavalli istituirà nullameno per essi un apposito foglio delle competenze.

§ 154. I cavalli o muli di proprietà della massa di economia di un Corpo che siano aggregati ad altro Corpo saranno da questo mantenuti a carico del Corpo che ne è il proprietario (Nota 30 dicembre 1865, a pag. 1089 del *Giornale Militare* e *Dispaccio Ministeriale* 14 marzo 1866).

§ 155. Quando qualche cavallo di un reggimento di cavalleria sia provvisoriamente aggregato ad un reggimento di fanterie, questo ne conteggerà bensì le razioni a la relativo indennità nel suo foglio di competenza, ma passerà lo ammontaro dello indennità di manutenzione al Corpo cui appartiene il cavallo, sotto deduzione delle spese fatto; o ripeterà l'ammontaro delle spese sotto deduzione dello indennità quando la spesa superino lo indennità (*Dispacci Ministeriali* 18 novembre 1865 e 2 agosto 1866).

MILITARI IN MARCIA PER SERVIZIO

- § 156. Sempre quando i Militari siano in marcia per servizio ricevono o soprassoldo di marcia o indennità di via, secondo la posizione individuale in cui si trovano, oppure il trattamento di bordo se sono imbarcati.
- § 157. I Corpi, i distaccamenti e gli isolati si debbono far viaggiare sulle ferrovie tutte le volte che ve ne ha l'opportunità, meno però quando la marcia non importi maggior percorso di una tappa (*Nota 16 marzo 1866, a pag. 139 del Giornale Militare*).
- § 158. Le Tabella N. 3 e 4 indicano lo ammontare della indennità o del soprassoldo competente a ciascun grado e le norme con cui devono essere regolate siffatte competenze, o col § 165 e seguenti sono accennate quelle relative al trattamento di bordo.
- § 159. Gli Ufficiali sulle ferrovie hanno ragione al soprassoldo di marcia sia che viaggino con truppa oppure isolatamente, e mai alla indennità di via.
- § 160. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati invece hanno sulle ferrovie lo stesso trattamento di cui godrebbero sulle strade ordinarie, apperciò loro compete il soprassoldo di marcia se viaggiano riuniti in corpo, compagnia, distaccamento o drappello, o la indennità di via se viaggiano isolati od in piccoli drappelli, eccettuati quelli comandati in rimonta ai quali è sempre dovuto la indennità di via (*Vedasi § 27 delle Avvertenze alla tabella N. 5*).
- § 161. Il trattamento di marcia compete anche pei soggiorni.
- È però da avvertirsi che in massima il soggiorno che può fare la truppa in marcia non debbo oltrepassare uno o due giorni (*Nota 22 luglio 1837, a pag. 346 della Raccolta*), ma sul riflesso che il § 141 del Regolamento 9 agosto 1836 considera come in marcia la truppa ed i militari isolati oguorachè la soffermata in un sito non eccede i giorni 3, o che la Nota 20 luglio 1855, a pag. 1642 del *Giornale Militare* estenda anche in

qualche caso sino a 3 giorni i soggiorni, compete alla truppa e così pure al militare isolato, il quale deve soggiornare in marcia, la continuazione del trattamento di marcia sino a tre soggiorni senza che occorra preventiva autorizzazione del Ministero.

§ 162. I militari che debbano mettersi in marcia per andare a riscuotere i mandati o vaglia del tesoro, non hanno diritto nè a soprassoldo di marcia, nè ad indennità di via, dovendosi sopprimerle alle occorrenti spese coi fondi della massa di economia (§ 295 N. 42^a del *Regolam. 4^o marzo 1865*), non essendo opper consegnati in variazione perchè la trasferta si compie ordinariamente nello stesso giorno.

Quando per la lunghezza del cammino debbano pernottare fuori saranno consegnati in variazione o ricoverano il trattamento di marcia.

§ 163. I militari in effettivo servizio che siano autorizzati dai rispettivi Comandanti ad accompagnare i propri figli ai Battaglioni di figli di militari, non hanno ragione a foglio di via ed indennità veruna o soprassoldo di marcia, nè a trasporto gratuito sulle ferrovie, ma solo alla continuazione delle loro competenze, e saranno muniti d'una semplice dichiarazione atta a comprovare all'uopo l'ottenuta facoltà.

§ 164. Il Guardarme, essendo Sott'Ufficiale, non può, sebbene superiore a qualunque impiego nel detto grado, avervi il trattamento da Ufficiale allorchè trova in viaggio sin sulle strade ordinarie che sulle ferrovie, ma gli si continua la paga e gli si corrisponde inoltre la indennità di via da Furiere maggiore, cioè lire 2 50 caduna tappa, assegnandogli un posto in 3^a classe allorchè viaggia sulle ferrovie con chilogrammi 30 di bagaglio (*Dispaccio Ministeriale 13 luglio 1867*).

MILITARI A BORDO

§ 165. Le spese cui danno luogo i trasporti delle truppe sul mare sono dimostrate in contabilità distinta, epperò non dovendo essere comprese nei fogli delle competenze non è il caso di qui indicare quando compete il diritto al trasporto, e le norme che si debbano osservare.

Assieme al trasporto essendo però concesso alcune volte agli Ufficiali il trattamento di bordo, ossia la mensa, che può dar luogo alla corrispondente indennità in denaro, ed alla truppa il piccolo prestito di bordo, così si accennano i casi nei quali possono essere dovute le dette competenze.

E però da avvertirsi che la mensa è data dall'Amministrazione del luogo, la quale la concede solo quando l'Ufficiale trovasi a bordo nelle ore stabilite per i pasti, ed è già compresa, in quanto ai legni del commercio, nel prezzo del pesto.

Non può perciò competere in massima alcuna buonificazione a titolo d'indennità mensa di bordo nei viaggi che si fanno su legni del commercio (Vedasi la *Tariffa a pag. 8 della parte supplementare del Giornale Militare* 1864).

Ufficiali.

§ 166. Il trattamento di bordo, ossia la mensa, compete all'Ufficiale solo quando è in marcia per servizio, ed in posizione tale che gli porrebbe diritto alla indennità di via se viaggiasse sulle strade ordinarie, ed al soprassoldo se sulle ferrovie.

§ 167. Nello approssimamento del diritto al trattamento di bordo, posto per base che debbono goderne solo gli Ufficiali che si trovano in servizio comandato, ne consegue che restino esclusi in modo assoluto tutti quelli declinati qui appresso:

a) Partenti in licenza o quelli che ne ritornano, qualunque ne sia la causa;

b) Partenti per le ferie o reduci dalle medesime, tranne il caso accennato all'art. 4 del R. Decreto 2 ottobre 1864;

c) Partenti per recarsi ad assistere ad un giudizio civile o penale in causa non trattata dai Tribunali Militari;

d) Partenti per esercitare i loro diritti elettorali, o per sedere al Parlamento, e ritornando da tali funzioni alla sede dei loro Corpi od Uffici;

e) Partenti per il domicilio eletto a causa di collocazione in aspettativa per motivi di famiglia o per sospensione dall'impiego;

f) Partenti per il domicilio eletto a causa di collocazione e riposo, in riforma, o cessando in qualunque altro modo dal servizio;

g) Partenti in accompagnamento, o reduci dall'aver accompagnato i loro figli o nipoti come allievi o come candidati all'ammissione negli Istituti educativi militari;

A) Tutti quelli in fine, i quali sono in posizione tale da non aver diritto all'indennità di via sulla strada ordinaria, ed al soprassoldo di ferrovia quando viaggiano sulle strade ferrate.

§ 168. In massima assoluta sono sempre escluse dalla ragione al trattamento di tavola le famiglie degli Ufficiali, viaggino desse congiunte o disgiunte dai loro Capitani, ed anche quando il trattamento compete ai loro Capitani medesimi, e ne sono escluso anche le persone borghesi al loro servizio.

§ 169. Le stesse sovra indicate norme debbono essere seguito rigorosamente per gli imbarchi sui Vapori Postali e su quelli altri Legni i quali somministrano posti per conto dell'Amministrazione Militare (*Nota 1° giugno 1862, a pag. 397 del Giornale Militare*).

§ 170. Il diritto al trattamento di bordo decorre dal giorno dell'imbarco o continua sino a quello dello sbarco o secondo le regole di bordo, le quali sono comuni a tutti (*Massima espressa nella Convenzione inserita a pag. 84 del Giornale Militare 1862*).

Avvenendo che un Ufficiale con diritto al trattamento di bordo non sia stato ammesso alla mensa, non dove essere esposto il caso al Ministero, il quale determina se compete la indennità in denaro, e ne autorizza il pagamento.

Dal giorno dell'imbarco devono perciò cessare all'Ufficiale a bordo la indennità di via, il soprassoldo di marcia, ed all'Aiutante Maggiore anche la indennità di trasferta, di cui ciascuno rispettivamente godeva prima dell'imbarco (*Avvertenze apposte alla Tabella che fa seguito al R. Decreto 1° giugno 1853, a pag. 133 del Giornale Militare, parte 1°*).

§ 171. Quando venga autorizzato il pagamento dell'indennità mensile di bordo esso ha luogo nella misura di L. 5 per gli Ufficiali generali o superiori e di L. 3 per i Capitani o subalterni (*Tabella annessa al R. Dec. 1° giugno 1853, a pag. 133 del Giornale Militare, parte 1°*).

§ 172. L'Ufficiale in marcia per servizio che sia costretto a soffermarsi in attesa d'imbarco ha ragione alla continuazione delle competenze stesse di cui godeva nel giorno del suo arrivo al luogo d'imbarco.

L'Ufficiale in marcia con truppe avrà perciò diritto al soprassoldo di marcia, o quello isolato alla indennità di via, ma siffatto trattamento deve essere limitato ai soli primi tre giorni, non compresi in essi nè il giorno di arrivo nè quello dell'imbarco, considerandosi questa posizione come quella dell'Ufficiale che soggiorna mentre è in marcia per servizio.

§ 173. L'Ufficiale che al luogo dello sbarco sia trattenuto in quarantena od in osservazione deve essere considerato, in quanto al trattamento, come se fosse sempre a bordo (*Dispaccio Ministeriale 23 ottobre 1865*).

L'Ufficiale trattenuto in quarantena deve pagare, quando non viaggia per servizio, la tassa sanitaria all'Amministrazione del Lozzoretto stabilita dal R. Decreto Luogotenenziale del 28 luglio 1866, la quale rimana a suo carico.

§ 174. L'Ufficiale imbarcato pel servizio delle cannoniere della flottiglia sul lago di Garda e sui piroscafi rimorchiatori del Po, ha diritto all'ordinario soprassoldo di marcia dal giorno dell'imbarco a quello dello sbarco (*Nota 18 gennaio 1861, a pag. 40 del Giornale Militare*).

Il servizio della flottiglia sul lago di Garda è ora esercitato dalla Real Marina (*R. Dec. 19 agosto 1866, a pag. 254 del Giornale Militare*).

§ 175. L'Ufficiale a bordo che per il breve tratto a percorrere non prenda parte a verun pasto, come, per esempio, da Livorno a Genova od alla isole dell'Arcipelago Toscano, non ha diritto ed indennità di mensa, ma essendo in marcia ha ragione ad una giornata di soprassoldo di marcia.

§ 176. Le norme stabilite per gli Ufficiali sono pure da osservarsi per gli impiegati (*Vedasi inoltre la Nota 14 aprile 1864, a pag. 254 del Giornale Militare*).

§ 177. Pel domestico borghese che gli Ufficiali con cavalli possono condurre seco loro nei termini stabiliti dalla Nota 15 giugno 1862, a pag. 432 del *Giornale Militare*, è concesso il trasporto gratuito, ma senza vivori di bordo.

§ 178. Gli Ufficiali a bordo continuano ad aver diritto allo stesso quantitativo di razioni di foraggio pel cavalli, che sono loro assegnate, le quali sono da essi prelevate dai magazzini della Sussistenza Militari o dalle Imprese nel luogo d'imbarco, calcolandosi sul piede di stazione in analogia a quanto è prescritto per i cavalli che si trasportano sulle ferrovie.

Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati.

§ 179. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato a bordo, sì isolato che in corpo, cessa di aver ragione ad ogni competenza, e ricava:

a/ Una razione di viveri, la quale è uguale per tutti, e compete a tutti qualunque sia il motivo per cui siano in marcia, ma non si conteggia nei fogli della competenza dei Curpi;

b/ Un soldo giornaliero di bordo, nel solo caso però che esso sia in marcia per motivi di servizio, il quale è corrisposto e conteggiato dal Corpo cui appartiene.

(§ 8 delle Disposiz. Generali che fanno seguito al R. Decreto 25 marzo 1852, a pag. 189, e Tabella annessa al R. Decreto 1° giugno 1853, a pag. 133 del Giornale Militare).

§ 180. Il soldo di bordo è stabilito nella misura seguente dal § 8 delle sovra indicate Disposizioni Generali, o confermato dal § 2 della Avvertenze alla tabella annessa al R. Decreto 20 novembre 1859:

Furiere Maggiore	L. 1. 00
Furiere	> 0. 50
Sergente	> 0. 30
Caporale e Soldato	> 0. 10

§ 181. Il Tamburino maggiore, il Trombettiera maggiore, il Capo musica, il Capo armajuolo e Capo morsaio, hanno diritto al soldo stabilito pel grado cui, seconda gli anni di servizio o la classe, sono pareggiati.

Gli altri Capi operai ricevono il soldo di bordo da soldato, in applicazione della massima stabilita per la indennità di via col § 3 delle avvertenze che fanno seguito alla tabella annessa al R. Decreto 20 novembre 1859.

§ 182. Il Guardarme, sebene superiore a qualunque impiego nel grado di sott'uffiziale, essendo a bordo non può aver diritto alla mensa di bordo come Uffiziale ma gli si continua la paga ed inoltre gli si corrisponde a titolo di mensa di bordo L. 2 50 al giorno cioè la indennità di via da Furiere maggiore.

§ 183. Il soldo di bordo decorre dal dì in cui cessano le competenze a terra e continue sino al giorno in cui, effettuato lo sbarco, cominciano a decorrere nuovamente le competenze di terra.

§ 184. Secondo la massima stabilita nella convenzione a pag. 84 del *Giornale Militare* 1862, le razioni di viveri di bordo si distribuiscono a cominciare dal dì dell'imbarco quando questo ha luogo nel mattino e dal successivo quando l'imbarco si effettua dopo il mezzogiorno, o cessano o continuano anche nel giorno stesso dello sbarco, come si usa

secondo l'ora dello sbarco cogli altri passeggeri; epperiò nel regolare la competenza sia pel giorno dell'imbarco che per quello dello sbarco si terrà calcolo delle indicazioni che risulteranno dai documenti di cui furono provvisti gli individui e che saranno uniti agli stati delle variazioni.

§ 185. La razione di viveri a bordo è divisa in due parti, come ritrovasi dalla convenzione precitata; così avvenendo il caso che un Sott'ufficiale, Caporale e Soldato sbarchi senza aver ricevuto il rancio della sera, gli si corrisponde la metà della indennità di via che gli competerebbe per una giornata.

§ 186. La truppa sui vapori del commercio riceve i viveri a bordo dal giorno dell'imbarco se questo ha luogo nel mattino, e dal giorno dopo se l'imbarco ha luogo dopo il mezzogiorno (§ 7 della convenzione, a pag. 84 del Giornale Militare 1862, e § 5 d'altra convenzione, a pag. 861 dello stesso Giornale e Nota 14 gennaio 1864, Supplemento N. 1 del Giornale Militare).

§ 187. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato a bordo che pel breve tratto a percorrere non prenda parte a verun rancio, nè a bordo, nè a terra, come per esempio da Livorno alle Isole dell'Arcipelago toscano, ha ragione alla indennità di via a vece del trattamento di bordo (*Dispaccio ministeriale 5 aprile 1866*).

§ 188. I Militari che cadono ammalati a bordo sono ammessi nello spedale di bordo (§ 1417 del Regolamento di Disciplina Militare 1859 e 1615 di quello del 1864), e sono in quanto alle competenze trattati come se fossero ricoverati in uno Spedale Militare a terra.

§ 189. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato che debba soffermarsi in attesa dell'imbarco ha ragione per giorni di fermata alla continuazione del trattamento che gli compete nel giorno d'arrivo e quando non sia messo in sussistenza presso un Corpo, gli è corrisposta la indennità di via.

§ 190. I militari che giunti al luogo dello sbarco siano tratti in quarantena od in osservazione devono essere considerati in quanto al trattamento come se fossero a bordo.

§ 191. Il trattamento dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati tratti in quarantena nei Lazzaretti non è uguale in tutti i porti, epperiò dai fogli di via e viglietti di licenza e dalle altre carte di cui siano muniti gli indi-

vidui, si ricaveranno le nozioni occorrenti per stabilire quali competenze si dovranno conteggiare.

• Le Autorità dei luoghi in cui sono ordinate le querenze promuovono il trattamento a darsi ai militari che sono tratti in osservazione o scontano la contumacia.

§ 192. Quelli che si recano alle case loro in congedo illimitato, o quelli anche definitivamente congedati o giubilati non hanno diritto, mentre sono a bordo, al soldo di bordo, e qualora al luogo d'imbarco siano tratti in attesa di imbarco hanno ragione al trattamento da Soldato di fanterie, meno il deconto, qualunque fosse il grado loro o l'arma cui appartenessero (§ 744 del *Regolamento* 1° marzo 1863).

§ 193. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati imbarcati per servizio della cannoniere delle flottiglie sul Lago di Garda o sui piroscali rimorchiatori del Po hanno ragione all'ordinario soprassoldo di marcia del giorno dall'imbarco a quello dello sbarco.

Debbono però essere esclusi dal soprassoldo quelli del Reggimento Pontieri d'Artiglierie, dovendo essi godere invece della paga di lavoro stabilita per gli operai d'Artiglieria (*Nota* 29 gennaio 1862, a pag. 40 del *Giornale Militare*).

Il servizio delle flottiglie sul Lago di Garda è ora esercitato dalla Real Marina (*R. Decreto* 19 agosto 1866 a pag. 855 del *Giornale Militare*).

§ 194. Ai Postieri comandati sui piroscali del Lago Maggiore per istruirsi nel servizio di macchinista compoto lo stesso trattamento stabilito per quelli che facevano servizio sul Lago di Garda, cioè la paga giornaliera di L. 2, 95 (*Dispaccio minist.* 18 febr. 1863).

§ 195. Le famiglie dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati a bordo non hanno diritto ai viveri (*Massima ricordata nella Convenzione*, a pag. 861 del *Giornale Militare* 1862).

§ 196. Pel cavalli di truppa e bordo sono prelevate dai magazzini del luogo d'imbarco le razioni di foraggio occorrenti pel tragitto, come è indicato al § 178 per i cavalli degli Ufficiali.

MILITARI IN LICENZA

§ 197. Le norme che regolano le licenze sono stabilite dal R. Decreto 29 gennaio 1850 ed annesso Regolamento.

Il Ministero però suole in ogni anno emanare speciali disposizioni, colle quali stabilisce la durata delle licenze e l'epoca in cui ne è autorizzata la concessione.

§ 198. Vi sono quattro sorta di licenze, cioè :

- Licenze piccolo ;
- Licenze ordinarie ;
- Licenze straordinarie ;
- Licenze per ragioni di funzioni politiche.

Ufficiali.

§ 199. L'Ufficiale in piccola licenza continua a godere la intera paga.

§ 200. Quello in licenza ordinaria continua pure ad aver diritto alla paga intera.

E così parimente l'Ufficiale che ottiene una licenza per infermità o ferita contratta in servizio.

§ 201. L'Ufficiale in licenza straordinaria per infermità non proveniente dal servizio ha ragione alla metà soltanto della paga.

§ 202. Quello in licenza straordinaria per affari privati perde totalmente la paga.

§ 203. Quello in licenza per esercitare funzioni politiche continua a godere integralmente la paga.

§ 204. È riservato al Ministero il determinare il trattamento di cui debba

godere, durante la licenza, l'Ufficiale che ottiene di recarsi in estero Stato.

§ 205. Agli Ufficiali che oscono dal bagai suolo il Ministero concedero una breve licenza di giorni otto senza perdita di stipendio, ma quelli che ne approfittano non hanno più diritto alla indennità di via per raggiungere il Corpo essendo la competenza di marcia solo dovuta quando gli Ufficiali si recano da una ad altre località per ragione di servizio.

§ 206. L'Ufficiale in licenza illegale perde ogni competenza (*Art. 45 del R. Decreto 29 gennaio 1850*) apperciò anche le razioni di foraggio. (*Vedasi pure il § 21 delle Avvertenze alla Tabella N. 8*).

§ 207. L'Ufficiale che per recarsi in licenza o ritornarne debba prendere imbarco non può, o giustificazione del ritardo che fropponessa, far computare i giorni che abbia dovuto passare in aspettativa di imbarco gratuito, e sarà perciò escluso interamente dalla competenza per i giorni di eccedenza siccome in ossanza illegale (*Nota 5 ottobre 1863, a pagina 366 del Giornale Militare*).

§ 208. Quello che, mentre è in licenza, sia ricoverato in uno spedale, deve essere considerato come presente al Corpo ed il tempo scorso nello spedale non è computato nella sua licenza.

Quando esce dallo spedale può compiere il rimanente periodo di licenza o ritornare al Corpo. — In quest'ultimo caso avrà diritto alla paga intiera per le giornate di marcia, qualunque sia la qualità della licenza (*Articolo 59 del Regolamento 29 gennaio 1850*), ma non gli compete la indennità di via.

§ 209. Quello che ottenga una proroga alla licenza avrà diritto al trattamento stabilito non già per la licenza di cui gode, ma secondo il motivo che avrà dato luogo alla proroga, e così se un Ufficiale in licenza ordinaria con paga intiera ottenga una proroga per motivi di malattia contratta in servizio avrà diritto alla paga intiera, se per malattia non proveniente dal servizio alla metà pago, se per affari privati, andrà privo della intiera paga (*Art. 7 del R. Decreto 29 gennaio 1850*).

§ 210. L'Ufficiale, che dopo spirata la licenza o proroga sia impedito da malattia di restituirsì al Corpo, e giustifichi tale impedimento con certificati regolari di 15 in 15 giorni, sarà considerato come in licenza per motivi di malattia, ma qualora la malattia perdurasse oltre i tre mesi, è

riservato al Ministero il determinare quale trattamento dovrà godere per le eccellenze al tre mesi.

§ 211. L'Ufficiale che senza giustificata causa di malattia ecceda la licenza o proroga sarà per la accedenza considerato in licenza illegale, epperò andrà privo d'ogni competenza, ed anche delle razioni di foraggio.

§ 212. Quello che, mentre sta godendo una licenza, è richiamato al Corpo, oppure che in conseguenza di promozione o dislocazione di Corpo abbia dovuto ritornare e non sia ritornato immediatamente senza giustificata causa di malattia, sarà considerato in assenza illegale, epperò dovrà essere privato di ogni competenza dal giorno in cui avrebbe dovuto giungere, fatta ragione della tappa a percorrere dal giorno dopo del ricevuto avviso.

§ 213. L'Ufficiale che mentre gode una regolare licenza viene destinato ad altro Corpo od Ufficio o vi si reca direttamente, ha diritto ai mezzi di trasporto poi bagaglio e poi cavalli lasciati addietro quando partì dalla primitiva sede (*Nota 11 giugno 1863. a pag. 324 del Giornale Militare*).

§ 214. L'Ufficiale che essendo in licenza sia chiamato ad altra destinazione, che non sia quella di ritorno al Corpo, deve recarsi nel luogo indicato *qual reduce di permesso*, senza che tale circostanza gli porga diritto a ricevere per la marcia maggiori competenze di quanto è stabilito per la licenza che godeva.

§ 215. L'Aiutante di campo non perda competenza alcuna quando l'Ufficiale Generale cui è addetto si reca in licenza.

§ 216. L'Ufficiale in licenza straordinaria per motivi di malattia, il quale chiedesse ed ottenesse di essere collocato in aspettativa per gli stessi motivi, non sarà privato della paga di cui godeva, secondo la licenza, ancorchè la eccedesse, mentre la domanda di collocamento in aspettativa tiene luogo di certificato di malattia o di proroga.

§ 217. L'Ufficiale che mentre è in licenza cambia di posizione per collocamento in disponibilità od in aspettativa, per collocamento a riposo, per dimissione e simili, cessa di essere considerato in licenza dal giorno in cui il Ministero provveda a suo riguardo sì a mazzo di Decreto Reale che per disposizione ministeriale.

Quando la licenza fosse già scaduta non avrà diritto nell'intervallo a

veruna competenza se non sia espressamente autorizzata da una disposizione ministeriale, eccezione fatta per l'Ufficiale collocato in aspettativa per infermità, il quale nell'intervallo sarà considerato in proroga di licenza per malattia, come fu detto al § 216.

§ 218. Cessa immediatamente durante le licenze di qualunque natura il soprassoldo assegnato invece della mensa agli Ufficiali addetti agli Istituti superiori di educazione militare, e così pure il soprassoldo a quelli addetti alle Scuole normali, ed ai Battaglioni di figli di militari (*Nota 30 maggio 1865*).

§ 219. Gli Ufficiali cui siano assegnate razioni di foraggio continuano ad aver ragione o tale vantaggio nella sua totalità durante le licenze di qualunque natura.

Cessano però totalmente all'Ufficiale che eccede senza giustificata causa la licenza.

§ 220. Le indennità di rappresentanza ed i soprassoldi per le cariche speciali sono, durante la licenza, regolati secondo le norme segnate nelle avvertenze che fanno seguito alla tabella N. 1 e 2.

Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati.

§ 221. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati in licenza, a qualunque Corpo appartengano ricevono lo stesso trattamento, eccezione fatta soltanto di quelli appartenenti all'Arma dei Carabinieri Reali e di quelli appartenenti alle Compagnie Invalidi delle Case Reali degli Invalidi di Asili e di Napoli, pei quali è stabilito uno speciale trattamento coi §§ 241 e 241.

§ 222. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato che ottiene una piccola licenza di giorni tre ha diritto alla indennità di via in ragione del numero delle giornate di licenza. La indennità gli si corrisponde all'atto della partenza, ma se ritornasse prima di aver consumato le giornate di licenza concesso, gli sarà ritenuto l'ammontare della indennità per le giornate non consumate (*Nota 22 aprile 1865*).

Non sarà perciò ritenuta la indennità di via corrisposta a quello che ritorna con eccedenza al permesso.

Quando ammalando in licenza, venisse ricevuto in un ospedale e mandesse un certificato di malattia, avrà diritto alla indennità di via per

ritorno al Corpo, in ragione delle tappe a percorrere, perchè per tale fatto ha cambiato di posizione.

§ 223. Quello che ottiene una licenza ordinaria è privato d'ogni competenza, ma riceve in compensa la indennità di via per l'andata in licenza e quindi anche pel ritorno, se la licenza è maggiore di giorni 12, e quando avendo ottenuto una licenza di una durata maggiore esso ritorni dopo aver passato almeno 12 giorni in licenza.

§ 224. Quello che va in licenza straordinaria, qualunque ne sia il motivo, riceve lo stesso trattamento di quello che si reca in licenza ordinaria.

§ 225. Quello che ottiene una licenza per esercitare funzioni politiche ha diritto alla indennità di via in ragione delle giornate di licenza che ottiene. Quando ritornasse prima della scadenza della licenza gli sarà addebitato lo ammontare della indennità per le giornate di licenza non consumate.

§ 226. Quello che ottenga una licenza per recarsi in estero Stato, avrà diritto alla indennità di via, sino alla frontiera soltanto (*Nota 24 aprile 1850, a pag. 374 del Giornale militare 1° semestre*).

§ 227. Quello che in seguito a rassegna di rimando sia mandato in licenza per sei mesi o per un anno (§ 1169 del *Regolamento sul reclutamento*, e § 150 dell'*Appendice*), sarà pel trattamento considerato come mandato in congedo illimitato, e riceverà la indennità di via per rimpatriare (*Nota 9 novembre 1856 a pag. 1088 del Giorn. Milit.*).

Alla scadenza della licenza, non gli si può rilasciare la richiesta pel trasporto sulla ferrovia onde ritornare al Corpo, a meno che preceda invito del Comando Militare (*Nota 4 novembre 1858, a pag. 1173 del Giorn. Militare*).

Venendo chiamato a nuova visita ha diritto all'indennità di via sì per l'andata che pel ritorno ed anche pel soggiorno nel luogo della visita, se pur non sia posto la sussistenza presso un Corpo.

§ 228. È in facoltà del Comandante del Corpo di concedere proroghe al Sott'ufficiale, Caporale e Soldato, che abbia ottenuta una licenza per un numero di giorni inferiore a quanto era in facoltà di dare, sino a raggiungere il limite massimo stabilito per la licenza, senza che per ciò occorranò i motivi indicati dal Regolamento sulle licenze per poter ottenere proroghe.

Abbisogando di altre proroghe per motivi consentiti dal detto Regolamento debbono essere osservate le formalità dallo stesso indicate.

§ 229. Le piccole licenze dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati possono pure essere prorogate, ed in tal caso essi hanno diritto al relativo trattamento pel ritorno (*Nota 1° luglio 1851, a pag. 182 del Giornale Militare, parte 2°*).

§ 230. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato che allo spirare della licenza non possa per causa di malattia restituirsì al Corpo, deve essere ricoverato in uno spedale, e dove ciò non fosse possibile dovrà inviare certificati di malattia da rinnovarsi ogni 15 giorni (*Art. 14 del Regolamento 29 gennaio 1850*).

Sarà intanto considerato in proroga di licenza per malattia, ed ancorchè trascorrono oltre i 30 giorni senza essere ricoverato in uno spedale, avrà sempre diritto alla indennità di via pel ritorno.

§ 231. Quello che, mentre trovasi in licenza, viene ricoverato in uno spedale deve essere considerato come se fosse entrato nello spedale essendo al Corpo, ed avrà perciò diritto allo stesso trattamento.

Risarcendo potrà continuare la licenza se non fosse ancora ultimata, e restituirsì al Corpo con foglio ed indennità di via, oppure ottenere, secondo il caso, altra licenza di convalescenza.

§ 232. Quello che già in eccedenza alla licenza mandasse un certificato di malattia cessa dalla data del certificato di essere in licenza illegale, e deve quindi essere considerato la proroga di licenza.

Quando venisse ricoverato in uno Spedale avrà asso pure lo stesso trattamento come se vi fosse entrato essendo presente al Corpo, ed uscendone avrà ragione alla indennità di via, avendo pel fatto della sua ammissione nello Spedale cambiato di posizione.

§ 233. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato che per recarsi in licenza debba prendere imbarco, avrà diritto al trasporto sul mare ed al mantenimento ma non al piccolo prestile stabilito per le truppe a bordo in marcia per servizio.

Sarà trattenuto al luogo dello imbarco in sussistenza ed in attesa di occasione per essere preso a bordo.

Il Corpo corrisponderà la indennità di via sino al luogo d'imbarco, e quindi sarà, occorrendo, provvisto di altra indennità di via dal Comendo

Militare nel luogo in cui sbarca sino a destinazione. Eguali norme si dovranno osservare pel ritorno.

I giorni passati in attesa d'imbarco ed a bordo devono essere calcolati nella licenza, perchè nel determinarne la durata si calcolarono siffatte eventualità, e d'altronde le licenze debbono essere regolate in modo che gl'individui possano andare a bordo appena giunti al luogo d'imbarco (*Nota 5 ottobre 1863, a pag. 566 del Giornale Militare*).

Quando la eccedenza fosse motivata dalla sola mancanza di occasione di imbarco pel ritorno a tempo debito si deve tener conto di questa circostanza prima di determinare la ritenenza delle indennità di via, attesachè pel Sott'ufficiale, Caporale e Soldato è da considerarsi quale impedimento al ritorno nel senso della Nota 21 aprile 1863 a pag. 104 del *Giornale Militare*, non avendo i mezzi per procurarsi a sue spese l'imbarco sui legni del Commercio.

- § 234. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato che si reca in licenza, o ne ritorna, il quale sia trattenuto in sussistenza in attesa di imbarco, non acquista perciò diritto alcuno al deconto.

Quando però per misure sanitario, i militari siano trattenuti in osservazione al lungo dell'imbarco e dello sbarco ed aggregati a qualche Corpo per far servizio, saranno in tal caso considerati siccome presenti, ed il Corpo cui appartengono corrisponderà loro il deconto pel tempo in cui furono trattenuti in osservazione (*Dispaccio Ministeriale 21 dicembre 1867*).

- § 235. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato che venisse per in condotta, mentre è in licenza, tradotto dall'Arma dei Carabinieri Reali al Corpo, come è stabilito dalla Nota 27 febbraio 1858 a pag. 253 del *Giornale Militare*, non avrà, pel ritorno, diritto alla indennità di via (*Nota 1° giugno 1853, a pag. 118 del Giornale Militare, parte 2°*).

- § 236. Il reduce di licenza ha diritto a tutte le compenze dal giorno del ritorno perchè questo è considerato giorno di presenza.

Se però ha ricevuto la indennità di via, e questa non gli debba essere trattata, vi avrà diritto soltanto dal giorno successivo all'arrivo.

- § 237. Ha diritto all'indennità di via quando va o ritorna di licenza ordinaria, o di licenza straordinaria; tuttavia non guèna sarà fatta ragione:

a) pel ritorno di licenza ordinaria quando questa fu di soli 12 giorni o meno;

b/ pel ritorno di licenza ordinaria o straordinaria, quando, avendo ottenuto una licenza maggiore di giorni 12, ritorni al Corpo prima di aver consumato almeno 12 giorni di licenza;

c/ pel ritorno di licenza sì ordinaria che straordinaria, quando abbia smarrito il foglio di licenza prima di averlo fatto vidimare;

d/ pel ritorno parimente, quando siasi recato in luogo diverso di quello indicato sul viglietto, avvertendo però che non incorrerà in tale perdita quando si recasse in altro comune, purchè sia nella periferia del proprio Mandamento;

e/ pel ritorno quando non riporti il viglietto firmato dall'Autorità militare oppure dal Sindaco del paese o del Mandamento o di altro Comune del Mandamento.

Il soldato che va in piccola licenza non avendo l'obbligo di far vidimare il viglietto dall'Autorità dal luogo in cui si reca (*Nota 11 giugno 1832, a pag. 175 del Giornale Militare, parte 2^a*) non è soggetto ad alcuna ritenenza di indennità di via quando smarrisce il viglietto, perchè questo smarrimento non ha amministrativamente alcuna importanza dal momento che la indennità di via gli deve essere pagata all'atto della partenza in licenza come fu detto al § 192.

§ 238. Quando accade di dover ritenere la indennità di via si deve pur ritenere l'importo che viene a costare al Governo il trasporto di cui avesse fruito il militare sulla ferrovia e sul mare (§ 7^a della Nota 22 aprile 1865).

§ 239. Per conoscere lo ammontare della ritenenza e farsi al Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato che debba restituire la indennità di via, i Corpi si rivolgeranno agli Uffici d'Intendenza Militare, i quali ricorreranno al Ministero quando non abbiano il mezzo di stabilire il calcolo della somma a rimborsarsi.

§ 240. Quello che reduce di licenza non avesse diritto alla indennità di via o difettasse di mezzi per recarsi al Corpo sarà provvisto di richiesta per un posto sulla ferrovia e potrà anche ricevere un acconto, ma sarà dichiarato sul viglietto che tanto l'acconto che l'importo del mezzo biglietto sulla ferrovia dovrà essere ritenuto sulla di lui massa.

§ 241. I Sott'ufficiali e Carabioieri, nell'arma dei Carabioieri Reali, siccome quelli che sono considerati in servizio permanente per effetto dell'art. 233 dello speciale loro Regolamento del 16 ottobre 1822 e continuano a contribuire a tenore dell'art. 77 del medesimo per lo apese

dello mensa durante la licenza, hanno ragione alla continuazione della paga intiera, o ricevono inoltre lo indennità di via sì per l'andata che pel ritorno (*Nota 22 aprile 1865*).

Quando parò avvenga che un Carabiniere, non ritornando al suo posto alla scadenza della licenza, sia dichiarato disertore saranno difficoltà dello onimontore della paga decorsa le spese che a tenore del regolamento si dovranno fare durante la licenza; la somma che sopravvenzerà sarà portata in deduzione nel foglio generale delle competenze (*Dispaccio Minist. 14 dic. 1857*).

- § 242. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati dei battaglioni invalidi andando in licenza godono della metà paga (*prestita*) e della metà anche del supplemento paga di cui taluno fosse provvisto, durante la licenza a lo proroghe, qualunque ne sia il motivo, ed hanno inoltre diritto alla indennità di via sì per l'andata che pel ritorno (*Nota 22 aprile 1865*).

Ottenendo licenza per funzioni politiche avranno il trattamento comune agli individui degli altri Corpi.

- § 243. I Soldati allievi dei Battaglioni di figli di militari sono pareggiati ai Soldati nel trattamento durante le licenze (*Nota 14 marzo 1865*).

- § 244. Agli allievi degli Istituti superiori ed inferiori di educazione militare non compete per le licenze nè indennità di via nè trasporto gratuito sulle ferrovie o sul mare (*Nota 14 marzo 1865*).

- § 245. I musicanti in licenza hanno lo stesso trattamento dei soldati se non che possono continuare a ricevere anche l'altra paga a carico della massa di economia a seconda della convenzioni rispettiva (§ 362 del *Regol.* 1° marzo 1863).

- § 246. Il soldato di confidenza presso un Ufficiale in licenza per esercitare funzioni politiche è considerato quale comandato (*Nota 12 gennaio 1857 a pag. 71 del Giornale Militare*).

Quello che seguita in licenza l'Ufficiale cho per l'arma cui appartiene o pel proprio grado dove essere provvisto di cavalli (*Art. 21 del Regolamento 29 genn. 1850*), è considerato come in licenza ordinaria (§ 7° delle disposizioni generali che fanno seguito al R. Dec. 25 marzo 1852).

Quello dell'Ufficiale cho gode razioni di foraggio o vien collocato in disponibilità od aspettativa, è pur considerato come in licenza ordinaria per due mesi, potendo l'Ufficiale trattenersi presso di sé per dello lasso

di tempo ancora (§ 225 del *Regolamento di disciplina* 1859 e § 238 di quello del 1864).

Il Soldato del Treno d'armata comandato qual soldato di confidenza presso un Ufficiale del Corpo di Stato Maggiore, il quale ottenga una licenza mentre è coll'Ufficiale in campagna geodetica perde oltre le competenze ordinarie anche il soprassoldo di marcia di cui godeva in tale posizione com'è accennato al § 420 (*Nota 13 luglio 1852 a pag. 208 del Giornale Militare, parte 2^a*).

Durante la licenza avrà il trattamento stabilito per la qualità di licenze che gli verrà concessa.

§ 247. Continua durante le licenze il soprassoldo di contesimi 5 assegnato pel Bersagliero che fa il servizio di trombottiere, perchè propriamente non è competenza personale, ma assegnamento per supplire alle spese di un determinato servizio (*Nota 16 luglio 1857, a pag. 387 del Giornale Militare*).

§ 248. Il Soldato di nuova leva che prima di raggiungere il Corpo cui fu assegnato ottenga una licenza o dilazione non ha ragione ad alcuna competenza.

§ 249. Al Guardarme in licenza si continua a corrispondere la paga intera, ma non gli compete nè indennità di via nè trasporto gratuito sulle ferrovie (*Dispaccia Ministeriale 18 maggio 1865*).

§ 250. L'indennità di via spettante ai partenti in licenza è segnata sul foglio di licenza dell'Ufficiale stesso che è incaricato della spedizione dei fogli di via alla truppa in marcia.

Disposizioni comuni.

§ 251. Il Militare che si reca in licenza deve far vidimare il viglietto di licenza dalle Autorità militari o civili del luogo in cui si reca nei modi e nelle epoche stabiliti dal *Regolamento* sulle licenze.

Quello che trascurasse una tale formalità non ha ragione alle paghe che gli competano durante la licenza.

Non è però necessaria la vidimazione dei viglietti di piccole licenze.

- § 252. L'Ufficiale ed il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato che avesse smarrito il viglietto di licenza non può ricevere le paghe di licenza se non dietro autorizzazione del Ministero (*Articolo 61 del Regolamento 29 gennaio 1850*).
- § 253. La pensione dei decorati della Croce di Savoia, il soprassoldo ai decorati di medaglie al valor militare ed il capo soldo di anzianità di servizio non soffrono nell'interruzione in nessun caso di licenza e di eccedenza (*Art. 13 del R. Decreto 29 gennaio 1850*).
- § 254. Nel calcolo delle giornate di licenza degli Ufficiali, i mesi sono da considerarsi di giorni 30 caduno.
I giorni mancanti al mese di febbraio non possono costituire eccedenza.
- § 255. Nel calcolo delle competenze per la licenza dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, i mesi debbono essere calcolati pel numero di giorni di cui realmente constano, così essendo pure regolate per essi le paghe.
È computate nei giorni di licenza il giorno della partenza, ma non quello del ritorno (*Nota 6 maggio 1851, a pag. 127 del Giornale Militare parte 2^a*).
- § 256. I certificati di malattia ancorchè rilasciati qualche giorno prima della scadenza della licenza, decorrono solo dal giorno in cui scade la licenza.
È inoltre da avvertire che non potendosi equamente pretendere che i certificati si facciano, si spediscono e giungano nel giorno appunto in cui scade la licenza, si dovranno nel calcolo delle competenze apprezzare le circostanze, in cui si è trovato il militare, prima di escluderlo dalle competenze.
- § 257. Il militare che comprovì con dichiarazione di Autorità militare o civile di avere dovuto ritardare il suo ritorno di licenza per piena di acque, grande quantità di neve od altro impedimento, non sarà considerato in eccedenza alla licenza od avrà diritto alla continuazione delle competenze stesse di cui godeva in licenza (*Nota 21 aprile 1853, a pagina 104 del Giorn. Milit. parte 2^a*).
- § 258. Il Militare che trovandosi in licenza è chiamato ed esercitare funzioni politiche non cambia per questa circostanza la qualità della sua licenza. Quando abbisognasse di una proroga, questa gli sarebbe data sotto il titolo di licenza per funzioni politiche o gli darebbe ragione al relativo trattamento (*Art. 31 del Regolamento 29 gennaio 1850*).

Se poi un Ufficiale fosse chiamato a sedere nel Parlamento potrà fare scambiare la licenza onde godere della paga intera che è stabilita per le licenze per funzioni politiche.

§ 259. Avvenendo che il Corpo cangi di stanza mentre il militare trovasi in licenza, egli dovrà raggiungerlo nella nuova stanza, e qualora il Corpo non vi fosse ancora giunto, l'Ufficiale vi rimarrà comandato ed il Sott'ufficiale, Caporale o Soldato sarà messo in sussistenza ad altro Corpo (*Art. 60 del Regolamento 29 gennaio 1850*).

Pero se il militare non fosse stato avvertito dello scambio del Corpo o si fosse recato nella primitiva stanza, avrà in tal caso diritto al foglio di via colla relativa indennità di via per raggiungere il Corpo nella nuova stanza.

§ 260. Se un militare partito in licenza si troverà ancora in licenza alla scadenza del trimestre, si ometterà di conteggiarne nel fogli nominativi delle competenze le paghe dal giorno della sua partenza, le quali saranno poi buonificate nel trimestre in cui farà ritorno.

MILITARI RICOVERATI NEGLI SPEDALI E NEI MANICOMII.

Ufficiali.

§ 261. L'Ufficiale ricoverato in uno spedale ha diritto alla continuazione di tutte le sue competenze, ma si opera sulle di lui paghe la ritenenza sottoindicata per ogni giornata di ricovero (*Art. 2° del R. Decreto 2 ottobre 1864*):

Ufficiale Generale	l. 5 00
Ufficiale Superiore	» 3 00
Capitano	» 2 50
Subalterno	» 2 00

§ 262. Ai Capitani, Luogotenenti e Sottotenenti in aspettativa è fatta la ri-

tenenza in ragione soltanto della metà della somma sovraindicata, ma l'amministrazione dello spedale riceve dal Governo la retribuzione intera come per gli Ufficiali in attivo servizio (*Art. 2° del precitato R. Decreto*).

§ 263. Le giornate di ricovero degli Ufficiali nello spedale devono essere calcolate nel foglio nominativo delle competenze come giornate di presenza e comprese perciò con quelle di paga intera. In apposita colonna è poi indicato il numero delle giornate effettive di ricovero per le quali dove essere operata la prescritta deduzione. e così a cagione d'esempio: per un Ufficiale che sia stato ricoverato in uno spedale il 20 gennaio e sieno usciti il 20 febbraio, si indicheranno nella colonna *paga intera* giornate 90, e nell'apposita colonna si indicheranno giornate 31 di ricovero nello spedale (*Nota 8 gennaio 1865 a pag. 9 del Giorn. Milit.*).

Le giornate di ricovero nello spedale sono riportate esso pure nel Ristretto N. 1 del foglio nominativo delle competenze ed il loro ammontare è dedotto dal totale della paga.

§ 264. Gli Ufficiali che fossero ricoverati per malattia sifilitica soggiaceranno inoltre alla ritenenza di congesimi 75 per ogni giornata di cura collo differenza però che non si conteggia nei fogli nominativi delle competenze, perchè è pagata dall'Amministrazione del Corpo all'Amministrazione dello spedale.

§ 265. Le suindicate disposizioni sono pure applicabili ai Funzionari ed Impiegati cui è fatta facoltà di venire, cadendo infermi, ricoverati negli ospedali militari (*Art. 5° del R. Decreto 2 ottobre 1864*).

§ 266. Quello che alla partenza del Corpo o della frazione di esso, cui egli appartiene, sia ammalato, può essere ricoverato nello spedale, oppure continuare a farsi curare a sua spese.

Se nell'uno che nell'altro caso continua ad avere ragione alla paga intera, e quindi alla indennità di via allorchè risanato raggiunga subito il Corpo.

Uguali norme sono da applicarsi per l'Ufficiale che in marcia col Corpo o con una frazione di esso, cada ammalato (*Nota 20 novembre 1851, a pag. 373 del Giorn. Milit. parte 2°*).

§ 267. Quello che, mentre è in licenza, sia ricoverato nello spedale, è considerato come se vi fosse entrato essendo presente al Corpo.

Risanando può ultimare la licenza o ritornare al Corpo, ed in questo

ultima caso avrà diritto alla paga intiera per le giornate di marcia ed al trasporto sulle ferrovie (*Art. 59 del Regolamento 29 gennaio 1850*), ma non gli compete nè indennità di via, nè soprassoldo di marcia.

§ 268. Quando a seguito di superiore autorizzazione, taluo Ufficiale in attività di servizio lascerà l'ordinaria sua stanza, ove non esista Ospedale Militare, per trasferirsi allo Stabilimento Sanitario prossimoro, avrà ragione alla indennità di via sulle strade ordinarie, od al trasporto gratuito sulle ferrovie o sul mare col relativo trattamento.

Uguale trattamento avrà l'Ufficiale che oltreaga di essere traslocato da una ad altro Ospedale.

§ 269. Quello che essendo detenuto agli arresti in un forte cade ammalato ha pur diritto ad essere ricoverato nello Spedale come gli Ufficiali di presidio nel forte (*Nota 4 ottobre 1843 a pag. 563 della Raccolta*).

§ 270. L'Ufficiale ricoverato in uno spedale ha bensì ragione alla competenza come se fosse presente al Corpo, ma non ha diritto alla continuazione dello straordinario assegnamento che per la posizione in cui si trova il Corpo fosse concesso, come sarebbe il soprassoldo di campo, il soprassoldo di marcia e simili, essendo questi dovuti solamente a chi attende in realtà al servizio per cui è concesso, come è indicato dal § 55.

§ 271. Quello che mentre è ricoverato nello spedale sia collocato in aspettativa, e riposo, riformato, ed altrimenti previsto, cessa di aver ragione a ricevere la competenza dal Corpo a cominciare dal giorno stabilito dal Decreto o Dispaccio col quale si provvede a suo riguardo.

In quanto alla retribuzione da pagarsi per le giornate di cura ed alla di lui permanenza nello spedale, sono promossi dalla Amministrazione dello spedale i relativi faccendieri consigliati dalle circostanze.

§ 272. L'Ufficiale ricoverato in un manicomio ha diritto alla continuazione della competenza sino a tanto che non sia altrimenti provveduto a suo riguardo, ed il Corpo osserva pel pagamento le norme segnate dal § 164 del Regolamento 1° marzo 1863 o quelle altre che nella circostanza fossero stabilite d'accordo colla famiglia dell'Ufficiale.

§ 273. Lo pagho ed altre competenze dall'Ufficiale ricoverato nello spedale continuano ad essere consegnate nei fogli nominativi della competenza ancorchè alla fine del trimestre l'Ufficiale risulti tuttora allo spedale, do-

vendosi fargli recapitare quanto gli compete, so lo spedale è nello stesso luogo del Corpo, alla fine d'ogni mese § 160 *del Regol. 1° marzo 1863*.

Se invece l'Ufficiale è ricoverato in uno spedale lontano dal Corpo, questi dispone pel pagamento, secondo la richiesta che ne faccia l'Ufficiale (§ 163 *del precitato Regolamento*).

§ 274. L'Ufficiale ricoverato nello spedale continua ad essere soggetto alla stessa ritenuta sullo stipendio stabilita dalla Legge 18 settembre 1864 ed alla ritenuta per la tassa sulla ricchezza mobile che gli si forebbe se non fosse ricoverato, ancorchè il suo stipendio sia scemato dello ammontare della retribuzione (Art. 5° della Nota 31 luglio 1866 a pag. 761 *del Giornale Militare*).

§ 275. La retribuzione che per le giornate di cura debbono pagare i vari Personali amministrativi dipendenti dal Ministero, fu stabilita con Dispaccio in data 30 ottobre 1864 in correlazione al R. Decreto 2 dello, e corrisponde alle seguenti modalità per ogni giornata.

a/ L. 3 per l'impiegato il cui stipendio supera le L. 3,000:

b/ L. 2, 50 per l'impiegato che ha lo stipendio da L. 2,000 a L. 3,000.

c/ L. 2 per ogni impiegato che ha meno di L. 2,000.

Per gli impiegati indicati alle lettere b o c che sieno in aspettativa, la ritenenza sarà ridotta alla metà, ma l'Amministrazione dello Spedale ricovererà dal Governo la retribuzione intera come se fossero in attività.

Il modo di eseguire la ritenenza per la retribuzione della cura agli Ufficiali ed impiegati non amministrati da un Consiglio è stabilito dalla Nota 22 ottobre 1863.

§ 276. L'Ufficiale che ottenesse di essere ricoverato nello spedale dell'Ordine dei Ss. Maurizio o Lazzaro continua ad aver ragione a tutte le competenze senza ritenenza alcuna (Nota 3 settembre 1849, a pag. 96 *del Giornale militare 2° semestre*).

§ 277. L'Ufficiale ricoverato in uno spedale al quale l'amministrazione militare non corrisponda veruna retribuzione per le giornate di cura, continua a ricevere integralmente lo stipendio.

Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati.

§ 278. Il Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato che sia ricoverato nello infermerie di reggimento, ed in ospedale amministrato del proprio Corpo non

è sottoposto a ritenenza alcuna, ma la competenza sono devolute alla massa d'economia interamente od in parte secondo la disposizioni che regolano l'amministrazione dell'infermeria o dello spedale.

A quello ricoverato in un Ospedale Militare o Civile per conto del Governo cessa ogni competenza.

Al Sott'Ufficiale però decorre un soldo d'ospedale nella proporzione seguente (*R. Decreto 20 novembre 1859, a pag. 791 del Giorn. Milit.*):

Furiere Maggiore	centesimi 65	al giorno
Furiere	» 50	id.
Sergente	» 40	id.

§ 279. Il detto soldo è comune per tutte le armi e per tutti i Corpi (§ 1° delle Avvertenze alla Tabella che fa seguito al precitato R. Decreto).

I Capitani Operai che non abbiano paga di Sott'Ufficiale non possono godere del soldo d'ospedale (§ 3° delle Avvertenze alla Tabella che fa seguito al precitato Decreto).

Il Capo Armajuolo ed il Capo Marsaro hanno perciò diritto al soldo d'ospedale di Furiere, se di 1° classe; e di Sergente, se di 2° classe (*Art. 2° del R. Decreto 2 maggio 1861, a pag. 309 del Giorn. Militare*).

Il Capo Musica, il Tamburino Maggiore ed il Trombettiere Maggiore avranno diritto al soldo d'ospedale da Furiere o da Furiere Maggiore secondo che siano pareggiati all'uno od all'altro a termini del § 24 del Regolamento di disciplina 1859, e 26 di quello del 1864.

Il Caporale Maggiore ed i Caporali del Corpo Cacciatori Franchi di nomina anteriore al R. Decreto 25 luglio 1864, venendo ricoverati nell'ospedale continuano a godere eccezionalmente del soldo d'ospedale di cent. 10 (*Disp. minist. 1° agosto 1864*), che era per essi stabilito dalla Tabella N. 14 annessa al R. Decreto 25 marzo 1852.

§ 280. Non hanno diritto al soldo d'ospedale i sott'Ufficiali dei Carabinieri, delle Compagnie Guardie Reali del Palazzo, e dei Moschettieri, ai quali è invece continuata la paga intiera, anche durante il ricovero nello spedale, perchè sono assoggettati ad una ritenenza fissa di cent. 90 per ogni giornata di cura (§ 2° della Nota 5 ottobre 1864, a pag. 680 del Giornale Milit.).

§ 281. Al Sott'Ufficiale sospeso dal suo grado compete pure il soldo di ospedale, ma il relativo ammontare si volge a beneficio della massa di economia del Corpo che ha in aggregazione il Sott'Ufficiale sospeso.

Quando il Sott'Ufficiale venisse sospeso mentre è ricoverato nello spedale, il detto soldo passa a beneficio della massa di economia del Corpo

cui appartiene se non avesse avuto luogo il di lui passaggio in aggregazione ad altro Corpo.

§ 282. Il Sargente in soprannumero con paga di Caporale Maggiore venendo ricoverato nello spedale non ha diritto a verun soldo d'ospedale durante il suo ricovero.

Così pure quello che dopo essere stato sospeso dal grado venisse ricoverato nello spedale.

§ 283. Il Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato ricoverato per malattia alfilica soggiace inoltre alla ritenenza fissa di L. 5 che sono oddebitate sulla sua massa.

§ 284. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato ricoverato nel deposito degli Ostalmici, od in altro consimile stabilimento amministrato da un ospedale militare, è considerato, rispetto alle competenze, come ricoverato in uno ospedale, o deve per conseguenza cessargli anche il deconto.

§ 285. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato che ammalando in marcia non possa essere ricoverato nello spedale perchè non ve ne sia alcuno nella località in cui si trova, nè trasportato per la gravità del male, sarà tuttavia in quanto alle competenze considerato come ricoverato nello spedale, perchè alle spese di sua cura è provvisto secondo i casi o dal Ministero (*Art. 189 del Regol. 4 giugno 1863*), o dalla massa d'economia dei Corpi (§ 295 *atinea 19 del Regol. 1° marzo 1863*), ed in quest'ultimo caso si continua a consegnargli a beneficio della detta massa le competenze intere come se fosse presente al Corpo.

§ 286. Quello che ammalando in licenza sia ricoverato nello spedale ha diritto al trattamento, durante il suo ricovero, che avrebbe goduto se fosse entrato nello spedale mentre era presente al Corpo.

Risanando potrà continuare la primitiva licenza, ottenendo altra di convalescenza, oppure rientrare al Corpo, nel qual caso avrà diritto alla indennità di via pel ritorno.

§ 287. Quello che si reca ad uno spedale lontano dalla residenza del Corpo, o che esca dallo spedale per raggiungere in altro luogo il suo Corpo ha ragione in ambedue i casi alla indennità di via, durante la marcia, ma il Sott'Ufficiale non avrà mai diritto per le giornate di marcia al soldo d'ospedale, che solo compete per la giornata di ricovero.

Quando però per la poca distanza o per la facilità del trasporto tra

l'ospedale ed il Corpo e ricoversa, il militare che ammalò possa partire per l'ospedale dopo il rancio, e quello che risanò possa raggiungere il Corpo dopo la seconda distribuzione dei vivèri nello spedale, nè l'uno nè l'altro avrà diritto in tal caso alla indennità di via.

§ 288. Al Guardarme ricoverato nello spedale è continuata la intera paga sotto la deduzione di L. 1 20 per ogni giornata di cura.

Quando fosse ricoverato per malattia sifilitica sarà inoltre assoggettato alla ritenenza prescritta pel Sott'Ufficiale (*Art. 4° della suindicata Nota*).

§ 289. L'indennità di via dovuta a quelli che uscendo dallo spedale debbono raggiungere altrove il rispettivo Corpo è pagata dall'Amministrazione dello spedale (*art. 2 della Istruzione, 30 settembre 1863, pag. 1041 del Giornale Militare*), ed i Corpi ne rimborsano l'ammontaro alla detta Amministrazione, e ne fanno articolo di buonificazione nel foglio generale delle competenze (come è detto al § 36. lettera f).

§ 290. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati addetti quali ordinanze agli Uffici d'Intendenza Militare, ai Comandi e Tribunali Militari ed a qualunque altro Ufficio dipendente dal Ministero venendo ricoverati nello spedale hanno il trattamento comune a tutti gli individui di bassa-forza (*Nota 5 febbrajo 1863, a pag. 63 del Giorn. Mil.*).

§ 291. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati quali ordinanze presso altri Ministeri ed Uffici non dipendenti dal Ministero della Guerra venendo ricoverati nello spedale continueranno a ricovera dall'Ufficio cui sono addetti le loro competenze, deduzione fatta però di centesimi 90 per ogni giornata di cura, devoluti allo spedale (*Nota 5 ottobre 1861*).

I suddetti sono esclusi da ogni competenza militare tranne il deconto, in qualunque posizione si trovino.

§ 292. Quello che sia mandato in congedo illimitato, oppur richiamato al Corpo, come pure quello che sia mandato in licenza dopo rassegne di rimando per 6 mesi o più, ha bensì diritto ad essere ricoverato nello spedale quando ammalò essendo ancora in marcia, ma tale ricovero non gli porge titolo a veruna altra competenza.

Quello poi che già sia in congedo illimitato, od a casa in licenza di rimando non ha più diritto al ricovero nello spedale.

§ 293. Il Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato ricoverato in un manicomio non

ha diritto a veruna competenza militare (§ 1^a lettera B. delle avvertenze che fanno seguito al B. D. 26 febbraio 1865).

§ 294. Quello comunque ritenuto che venga ricoverato nello spedale non acquista perciò titolo ad alcuna competenza (art. 72 dell'Istruzione 5^a luglio 1834).

§ 295. Quello che si assenta senza licenza dallo spedale perde ogni competenza dal giorno dopo dell'assenza.

Quello che dopo di essere uscito dallo spedale si assenta senza licenza è privato di ogni competenza dal giorno dopo della sua uscita dallo spedale (art. 47 della Appendice 20 maggio 1836).

§ 296. Il Soldato del Treno d'Armata comandato qual Soldato di confidenza presso un Ufficiale di Stato Maggiore in campagna goedalica, venendo ricoverato in uno spedale, cessa di aver diritto, oltre alle competenze ordinarie, anche al soprassoldo di marcia di cui godeva in tale posizione come è accennato al § 420 (Nota 13 luglio 1852, a pag. 206 del Giorn. Mil. parte 2^a).

§ 297. Il Musicante nello spedale ha lo stesso trattamento del Soldato se, non che può, secondo le convenzioni, continuare a ricevere integralmente l'aiuta paga sulla massa di economia (§ 362 del Regol. 1^o marzo 1863).

§ 298. Il soprassoldo di centesimi 5 al giorno che si corrisponde pei Bersaglieri che fanno servizio da Trombettieri è continuato anche durante il ricovero, perchè propriamente non è competenza personale, ma assegnamento per sopporre alle spese di un determinato servizio (Nota 16 luglio 1857, a pagina 387 del Giornale Militare).

§ 299. Le competenze cui ha diritto il Sott Ufficiale, Caporale e Soldato mentre è ricoverato nello spedale, sono, a differenza di quanto è stabilito col paragrafo 273 per gli Ufficiali, conteggiate nei fogli nominativi delle competenze solo quando l'individuo esce dall'ospedale.

Disposizioni comuni.

§ 300. Il giorno in cui ha luogo il ricovero nello spedale non è considerato giornata d'ospedale, o viceversa è considerato giornata d'ospedale il giorno in cui il militare ne esce.

In conseguenza i Corpi calcoleranno nei loro conti gli individui a tutto il giorno d'entrata, o per quelli che ne escono cominceranno a conteggiarne le competenze dal giorno dopo.

Tale massima è appoggiata in quanto ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, al § 1003 del Regolamento di disciplina militare 1859, o § 1191 di quello del 1864, col quale è stabilito per regola che gli uomini sono mandati allo spedale dopo il secondo ranno.

§ 301. Il militare che mentre trovavasi ricoverato nello spedale venisse promosso o retrocesso riceverà il trattamento per la nuova sua posizione, e così un Caporale che venisse promosso Sergente avrebbe diritto al soldo d'ospedale, ed il Sott'Ufficiale che fosse promosso Sottotenente avrebbe ragione alla paga intiera, sotto deduzione della retribuzione stabilita per la giornata di cura di Sottotenente.

Quando però il Sott'Ufficiale promosso fosse stato ricoverato per malattia sifilica sarebbe sottoposto al pagamento della somma integrale stabilita per la cura del Sott'Ufficiale, e non alla retribuzione di contesimi 75 al giorno stabilita per l'Ufficiale.

§ 302. Laddove il militare che si trova ricoverato, venga trasferito di Corpo, il Corpo perdente deve cessare dal conteggiarne le competenze dalla data della disposizione che ordina il passaggio.

§ 303. La pensione ai decorati delle Croce di Savoia, il soprassoldo delle medaglie al valor militare, ed il capo soldo di anzianità sono continuati integralmente anche durante il ricovero negli spedali.

MILITARI AI BAGNI.

§ 304. L'Ufficiale ammesso ai bagni termali a'Acqui ha diritto per le giornate di permanenza nello Stabilimento balneario alla continuazione della paga intiera e soggiace alla ritenenza seguente per ogni giornata, cioè :

Se Ufficiale Superiore.	L. 3 »
Se Capitano	» 2 50
Se Subalterno	» 2 »

La detta ritenenza è ridotta alla metà pei Capitani o Subalterni che sono in aspettativa (*Regio Decreto 10 giugno 1852, a pagina 389 del Giornale Militare, parte 1^a*).

Il calcolo della ritenenza deve essere ragguagliato al numero delle giornate di permanenza ai bagni, come per le giornate di ricovero negli Ospedali è stabilito dal § 263.

§ 305. Quello ammesso ai bagni di Vinadio ha ragione alla paga intera e soggiace alla stessa ritenenza stabilita per l'Ufficiale ammesso ai bagni d'Acqui (*Nota 7 maggio 1856, a pagina 700 del Giornale Militare*).

§ 306. La giornate di paga pel lasso di tempo che si passa negli stabilimenti balneari sono da calcolarsi colle giornate di paga intiera come è prescritto per quelle di ricovero negli spedali, o la ritenenza sovraindicata si opera nella stessa guisa.

§ 307. L'Ufficiale inviato ai bagni presso quelli stabilimenti nei quali sono ammessi in cura Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati ha pur esso diritto alla indennità di via per recarsi ai bagni, e per restituirsì da questi al Corpo (*Art. 4^o del R. Decreto 2 ottobre 1864*).

Se però profitta della breve licenza che il Ministero suole ordinariamente concedere, perde in tal caso ogni diritto all'indennità di via (V. § 205).

§ 308. È continuata all'Ufficiale ammesso ai bagni la stessa deduzione per la ritenuta sullo stipendio, stabilita dalla legge 18 dicembre 1804, e per la tassa sulla ricchezza mobile, come se fosse presente ancorchè la di lui paga sia scemata dell'importo della retribuzione (*Art. 5^a della Nota 31 luglio 1866, a pagina 764 del Giornale Militare*).

§ 309. Al Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato ammesso ai bagni d'Acqui cessa ogni competenza per le giornate di permanenza nello stabilimento balneario, e quindi non è dovuto al Sott'Ufficiale neppure il saldo d'ospedale.

Riceve però dallo stabilimento balneario il sottoindicato soldo giornaliero, che non fa parte della Contabilità di reggimento, ma è compreso nei conti del detto stabilimento.

Centesimi 40 il Sott'Ufficiale (esclusi i Capi-Operai).

Centesimi 10 il Caporale e Soldato (compresi i Capi-Operai).

(*Regio Decreto 10 giugno 1852, a pagina 389 del Gior. Mil. parte 1^a*).

Il Capo Armaiuolo e Capo Morsaro però avendo ora grado e paga da Sott'Ufficiale (*R. Decreto 2 maggio 1861, a pag. 309 del Giornale Militare*), avranno pur diritto al soldo di centesimi 40.

§ 310. Il Sott'ufficiale, Caporale o Soldato ammesso ai bagni di Vinadio è invece considerato qual comandato, e come tale continua ad avere lo intero competenza.

Esso gode inoltre del soprassoldo giornaliero di centesimi 20 che vien conteggiato nella colonna *gratificazioni* del foglio nominativo delle competenze (§ 9 della Circolare 19 giugno 1852, a pagina 187 del Giornale Militare parte 2°).

Dovendo però essere preso in sussistenza dal Comandante del distaccamento presso lo stabilimento balneario, ne consegue che il Corpo cui appartiene ha il solo carico di corrispondergli l'indennità di via per la andata e conteggiare il deconto, mentre ogni altra competenza deve essere conteggiata dal Corpo cui appartiene il distaccamento.

Il Corpo che riceve in sussistenza i balneanti paga le spese di bucato allo Stabilimento nella somma fissa di L. 1,50, per caduno per tutto il tempo della bagnatura, e detta somma è messa a carico della massa di economie (*Dispaccio Ministeriale 29 giugno 1865*).

§ 311. I Sott'Uffiziali, Caporali o Soldati ammessi ai bagni di Salso Maggiore sono trattati come quelli inviati ai bagni di Vinadio.

Quelli mandati ai bagni di Abano sono trattati come gli ammessi ai bagni di Acqui (*Dispaccio Ministeriale 21 maggio 1867*).

§ 312. Il Sott'ufficiale Caporale o Soldato ammesso ai bagni ha ragione sì per l'andata che pel ritorno all'indennità di via (*Art. 5° delle disposizioni 18 giugno 1852, a pagina 394 del Giornale Militare parte 1°*).

§ 313. I Sott'ufficiali o Carabinieri nell'arma dei Carabinieri Reali, e così anche le Guardie Reali del Palazzo ed ogni altro individuo che per speciali disposizioni continua a ricevere la intero competenza mentre trovasi allo spedale, e soggiace solo alla ritenenza di una determinata somma per ogni giornata di cura, volendo ammessi ai bagni d'Acqui, continueranno a ricevere integralmente le loro competenze, e soggiaceranno alla ritenenza stessa sulle loro paghe come se fossero allo spedale, ma non avranno diritto al soldo che è pagato agli altri balneanti dallo Stabilimento (*Art. 6° delle precitate disposizioni*).

§ 314. Le norme di trattamento in altri Stabilimenti balneari sono stabilite quando non è partecipata l'ammissione.

TRUPPE RIUNITE IN CAMPI DI ISTRUZIONE

a che si esercitano in fazioni campali e nel tiro al bersaglio.

§ 315. Il trattamento delle truppe riunite in campi d'istruzione è determinato nella circostanza in cui è ordinata la riunione delle truppe.

§ 316. Le truppe che si esercitano in fazioni campali, senza riunirsi in campi, hanno diritto al soprassoldo di marcia per la giornata se restano fuori della caserma tanto tempo da dover fare un pasto (*Nota 22 ottobre 1851, a pag. 340 del Giornale Militare parte 2^a*).

Il soprassoldo deve essere corrisposto a quelli soltanto che prendono realmente parte alle fazioni, e ne sono perciò esclusi quelli che restano per qualsivoglia motivo in caserma o sono comandati per altri servizi.

§ 317. L'Aiutante Maggiore in 1^a nei reggimenti di fanteria e nel Corpo dei Zappalori non ha, in tal circostanza, diritto alla indennità di trasferta di L. 6 al giorno, non essendo questa stabilita nè per campé, nè per le fazioni campali, ma per le mosse e dislocazioni come è indicata dalle avvertenze sulla tabella n. 15 annessa al R. Decreto 25 marzo 1852.

§ 318. Agli Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali e Soldati che muoveano dall'ordinaria stanza per attendere altrove alla scuola del tiro al bersaglio spetta il soprassoldo di marcia dal giorno della partenza sino a tutto quello del ritorno (*Nota 26 aprile 1863, a pag. 242 del Giornale Militare*).

È necessaria una autorizzazione del Ministero per far godere il detto soprassoldo anche alle truppe che senza lasciare la guarnigione, sono però costrette a fare una lunga marcia per recarsi al luogo del tiro.

§ 319. Agli Ufficiali, Sott'ufficiali, Caporali e Soldati d'Artiglieria che muovono provvisoriamente dall'ordinaria loro stanza per attendere alla scuola del tiro, compete il soprassoldo di marcia dal giorno di partenza fino a tutto quello inclusivamente del ritorno nell'ordinaria stanza giusta il prescritto della nota 28 aprile 1863 (*Giornale d'Artiglieria 1864, a pag. 243*).

§ 320. Alle Truppe d'Artiglieria comandate per fare altre esercitazioni od esperienze sulle batterie sono stabiliti volta per volta speciali assegnamenti secondo le circostanze.

§ 321. Il militare che facendo parte della truppa comandata alla scuola del tiro al bersaglio col trattamento stabilito dalla precitata Nota rientra isolatamente alla sede del Corpo, oppure da questo raggiunge, pure isolatamente, la scuola, ha diritto alla indennità di via in applicazione della massima stabilita che il militare in marcia per servizio ha diritto al trattamento di marcia secondo la posizione in cui si trova (*Dispaccio Ministeriale 10 ottobre 1867*).

MILITARI CHE PASSANO DA UNA AD ALTRA COMPAGNIA E DA UNO AD ALTRO CORPO

Ufficiali.

§ 322. Le competenze degli Ufficiali che scambiano di Compagnia nello stesso Corpo sono conteggiate dalla Compagnia, ch'li riceve, dal primo giorno del mese in cui ha luogo il passaggio.

Quando la compagnia è lontana, la indennità di via od il soprassolde di marcia, secondo il caso, sono corrisposti e conteggiati dalla compagnia da cui l'ufficiale si diparte.

Se il passaggio ha luogo mentre l'Ufficiale è in licenza, allo spedale od altrimenti assente, le giornate delle competenze sono, in difetto di norme regolamentari per questi casi, conteggiate dalla Compagnia che sarà dall'Amministrazione del Corpo indicata negli statuti dalle variazioni che si consegnano all'Ufficio d'Intendenza.

§ 323. L'Ufficiale che passa da uno ad altro Corpo, sì per effetto di promozione che per semplice dislocazione, cessa di ricevere le competenze dal Corpo da cui si diparte, dal giorno stabilito dal Bollettino Ufficiale

o dal Dispaccio che ordina il passaggio, e quando nessuna indicazione è data, s'intende che le competenze cessano dal primitivo Corpo con tutto il giorno antecedente al Decreto o Dispaccio, e dalla data di questo decorrono le competenze presso il nuovo Corpo.

Però la indennità di via cui ha diritto giusta la Nota 23 novembre 1860 a pagina 1239 del *Giornale Militare* od in sua vece il soprassoldo di marcia, che secondo i casi possono spogliargli, sarà corrisposta o conteggiata dal Corpo che lascia.

Uguali norme sono da osservarsi per regolare le competenze dell' Ufficiale che all'atto del passaggio si trovi in licenza, allo spedale od altrimenti assente.

- § 324. L'Ufficiale promosso a maggior grado e destinato ad altro Corpo con decorrenza dello stipendio dal primo giorno del mese successivo dove essere soddisfatto dal Corpo che lascia di tutto quanto gli spetta a tutto il giorno antecedente quello in cui decorre la paga del nuovo grado, e quando non avesse ricevute tali competenze ne sarà soddisfatto dal Corpo in cui fu destinato ma per conto di quello da cui proviene.

Il Corpo che acquista l'Ufficiale gli corrisponderà dal giorno d'arrivo le competenze straordinarie cui avesse diritto per lo speciale servizio che presta, mentre la decorrenza dal 1° del mese successivo a quello della promozione, prescritta col R. Decreto 17 maggio 1863, o coll'art. 14 del Regolamento 31 dicembre 1864 per la esecuzione della Legge 18 detto, è stabilita soltanto per lo stipendio o non per gli accessori.

- § 325. L'Ufficiale dislocato sia per promozione che per passaggio dove raggiungere il nuovo Corpo nel termine fissato dal Bollellino o Dispaccio, e quando non fosse indicato il termine, s'intende che esso debba lasciare l'antico Corpo nel sesto giorno dopo la partecipazione del Bollellino o nel dodicesimo giorno se deve rimettere un congedo o consegnare una contabilità (*Nota 18 luglio 1861, a pag. 527 del Giornale Militare*).

Quando però per raggiungere il Corpo debba imbarcarsi, la sua partenza sarà invece regolata in modo che egli giunga al luogo d'imbarco soltanto il giorno precedente alla prima partenza del piroscafo (*Nota 13 settembre 1863 a pagina 531 del Giornale Militare*).

Sarebbe irregolare in questa circostanza una licenza concessa altrimenti che dal Ministero (*Nota 18 giugno 1864*).

- § 326. L'Ufficiale dislocato di Corpo, mentre è in licenza, deve restituirsene tosto al nuovo Corpo, ed andrebbe, in caso d'indugio non giusti-

ficato, soggetto a perdere la paga (*Articolo 13 del R. Decreto 29 gennaio 1850*).

- § 327. L'Ufficiale che d'autorità è trasferito o promosso da altro Corpo nel Reggimento Ussari ha diritto alla indennità vestiario di L. 800, e quello che vien traslocato o promosso nel Reggimento Guide all'indennità di L. 500.

L'Ufficiale che da uno dei detti Reggimenti sia d'autorità trasferito in altro ha ragione all'indennità di L. 300.

- Si nell'uno che nell'altro caso deve però sempre precedere l'autorizzazione del Ministero.

Sott'ufficiali, Caporali e Soldati.

- § 328. I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati che passano da una ad altra Compagnia dello stesso Corpo cessano di ricevere dalla compagnia, cui appartenevano all'atto del passaggio, ogni competenza dal giorno stesso del passaggio, dovendo da questo giorno essere soddisfatti ed amministrati dalla compagnia che li riceve.

Se la Compagnia fosse stanziata altrove, in tal caso la compagnia perdente deve conteggiare nella propria contabilità le indennità di via, o le giornate di paga con soprassoldo di marcia che dovessero essere corrisposte all'individuo.

Quelli che facciano passaggio ad altra compagnia mentre si trovano in licenza o ricoverati nello spedale cessano di ricevere le competenze della compagnia cui appartenevano, dal dì in cui partirono in licenza o furono ricoverati nello spedale.

La compagnia che li acquista fa loro le occorrenti buonificazioni quando ritornano al Corpo (*Art. 57 della appendice 20 maggio 1839*).

- § 329. Quelli che dai Depositi sono mandati ai Battaglioni o Squadroni ottivi si intendono passati alla parte attiva del Corpo dal giorno stesso della partenza (§ 1009 del *Regolamento 1° marzo 1863*), ma le competenze di marcia saranno sempre conteggiate dalla Compagnia o dallo Squadrone di Deposito.

In egual modo sarà regolato il calcolo delle competenze per quelli che dalla parte attiva siano mandati al Deposito.

- § 330. Quelli che passano da uno ad altro Corpo sono cancellati dal Corpo

cui appartenavano, nel giorno stesso in cui si mettono in via per effettuare il passaggio (*Art. 27 dell'Istruzione 20 dicembre 1851*).

Il Corpo perdente cessa da detto giorno di conteggiare le competenze e li soddisfa di indennità di via (§ 3^a della Circolare 19 giugno 1852, a pag. 187 del Giornale Militare parte 2^a) oppure di paga o di soprassoldo di marcia se il passaggio fosse effettuato per molti individui in una volta o parlassero in drappelli di forza tale da richiedere questo trattamento.

Per quelli ammessi quali allievi in un Istituto Superiore di educazione militare si osserveranno le stesse formalità che nei passaggi di Corpo (§ 22 delle norme d'ammissione 2 febbraio 1865, a pag. 42 del Giornale Militare).

§ 331. Quelli che sono ammessi nelle Compagnie Guardie Reali del Palazzo, purchè non abbiano cartella di Deposito per assoldamento o non siano assoldati con premio, ricevono dal Corpo perdente, ed a carico però della rispettiva massa di economia, una buonificazione di L. 150 che è accreditata sulla massa individuale (*Nota 18 ottobre 1867, a pagina 665 del Giornale Militare*).

§ 332. Quando all'atto del passaggio in altro Corpo, il Soll'ufficiale, Caporale o Soldato sia in licenza, il Corpo perdente regola le di lui competenze sino a tutto il giorno precedente la data del dispaccio che ordina il passaggio, dovendo l'individuo allo scadere della sua licenza venir diretto al nuovo Corpo.

In ugual modo si regoleranno le competenze di quello che all'atto del passaggio sia ricoverato nello spedale.

§ 333. Uguali norme sono da osservarsi per quelli che passano nell'Arma dei Carabinieri (*Nota 6 marzo 1858, a pag. 265 del Giornale Militare*) ricordando inoltre che non si fa loro restituire veruna quota di assegno di primo corredo (*Art. 136 dell'Istruzione 30 luglio 1834*) ancorchè loro si corrisponda sotto speciali condizioni un nuovo assegno di primo corredo nell'arma in cui passano.

§ 334. Il soldato che debba esser trasferito al Corpo dei Cacciatori Franchi cessa di aver diritto alle competenze dal giorno dopo la sua rimessione ai Carabinieri Reali.

Il Corpo dei Cacciatori Franchi lo prende in forza dal giorno seguente a quello in cui fu consegnato all'Arma dei Carabinieri Reali ma

lo ammette a godere la competenza solo dal giorno in cui gli è consegnato.

§ 335. Nella circostanza di assegnazione ai Corpi dell'esercito dei Soldati allievi che hanno ultimato il corso di studio nei Battaglioni di Figli di Militari debbono essere osservate le norme stesse che sono prescritte pel passaggio di ogni altro militare da uno ad altro Corpo.

§ 336. I Sott'ufficiali dell'esercito che siano ammessi, prima della scadenza della loro ferma, a far parte dei Personali amministrativi o contabili dipendenti dal Ministero della Guerra continuano bensì a figurare nei ruoli dei proprii Corpi, ma loro deve cessare ogni competenza dal giorno in cui decorre lo stipendio dell'impiego che sono ammessi a coprire (*R. Decreto 5 giugno 1837, a pagina 326 del Giornale Militare e § 127 della 2ª appendice al Regolamento sul Reclutamento approvata con R. Decreto 29 agosto 1837, N. 2471 degli Atti del Governo*).

§ 337. Avvenendo il caso di passaggio di individui in altri personali non dipendenti dal Ministero della Guerra, come Guardie Municipali, Guardie-Fuoco, Agenti doganali e simili, si dovrà, semprechè non sia altrimenti ordinato, far cessare ogni competenza dal giorno in cui l'individuo lascia il Corpo, ma gli sarà però corrisposta la indennità di via considerando l'individuo come congedato.

PROMOZIONI E RETROCESSIONI

NEI SOTT'UFFICIALI, CAPORALI E SOLDATI.

§ 338. I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati che siano promossi hanno diritto allo competenza del grado od impiego dal giorno stesso della promozione.

§ 339. Il Sott'ufficiale, Caporale o Soldato promosso mentre è in licenza, ha diritto a ricevere secondo il nuovo grado od impiego la indennità di via che gli possa competere pel cammino che debba ancor percorrere dopo la sua promozione.

Così quello che sia promosso mentre trovasi nello spedale avrà il trattamento indicato dal § 331.

§ 340. Quelli che siano retrocessi cessano di aver ragione alle competenze del grado o dell'impiego dal giorno della retrocessione.

§ 341. I Sott'ufficiali o Caporali rimossi, cessano parimente di aver ragione alle competenze del grado o dell'impiego dalla data della sentenza che ordina la rimozione quando la cessazione non abbia dovuto aver luogo prima, per effetto del giudizio cui siano stati sottoposti.

SOTT'UFFICIALI SOSPESI DAL GRADO.

§ 342. Il Sott'ufficiale sospeso dal grado in applicazione delle modificazioni al Regolamento di disciplina approvato con R. Decreto 17 dicembre 1865 a pagina 960 del *Giornale Militare* continua od essere inserito sui fogli nominativi delle competenze tra i Sott'ufficiali, ed il Governo ne abbuona le relative competenze, ma giova overlire :

1° Che il Sott'ufficiale riceve durante la punizione la paga da Soldato ordinario e la differenza forma provento della massa d'economia del Corpo, al quale è aggregato durante la sospensione ;

2° Che in caso di marcia per recarsi al Corpo cui fu aggregato riceve la indennità di via da Soldato, e la differenza passa alla massa di economia del Corpo al quale è effettivo ;

3° Che venendo ricoverato nello spedale durante la sospensione non ha diritto al soldo d'ospedale, il quale passa integralmente a beneficio della massa d'economia del Corpo al quale è aggregato ;

§ 343. Il Sott'ufficiale sospeso dal grado deve essere aggregato ad altro Corpo durante la sospensione.

§ 344. Quello che per scontare la punizione della sospensione sia stato aggregato ad un Corpo in altro guarnigione ha diritto a ricevere per ritorno al proprio Corpo la indennità di via stabilita pel suo grado ed impiego (*Dispaccio Ministeriale 27 aprile 1866*).

- § 345. Il soldo d'ospedale del Sott'ufficiale che venisse sospeso mentre è ricoverato nello spedale sarà a beneficio della massa di economia del Corpo cui appartiene, se non avesse luogo il di lui passaggio in aggregazione ad altro Corpo.

SOTT'UFFICIALI CAPORALI E SOLDATI

MANDATI IN CONGEDO ILLIMITATO O RICHIAMATI SOTTO LE ARMI.

- § 346. I Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati che sono mandati in congedo illimitato sia al licenziamento di una classe sia in anticipazione debbono essere esclusi da ogni competenza dal giorno stesso in cui lasciano il Corpo, o ricevono la indennità di via in proporzione del cammino che debbono fare per recarsi nel luogo del loro domicilio.

Non ha per conseguenza diritto ad alcuna indennità di via quello che rimanesse in congedo illimitato nel luogo stesso in cui stanziava il rispettivo Corpo, o si recasse in un comune compreso nella periferia del mandamento in cui si trova.

- § 347. L'indennità di via ai Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati avviati in congedo illimitato è loro dovuta secondo i gradi (*Nota apposta sulla tariffa 16, del R. Decreto 25 marzo 1852*).

- § 348. Gli individui che per recarsi al loro domicilio debbano prendere imbarco, e siano lontani dal luogo dell'imbarco, sono soddisfatti di indennità di via sino al detto luogo soltanto, ed ivi giunti sono messi in sussistenza presso un Corpo, oppure ricevono dal Comando Militare la indennità di via per conto del rispettivo Corpo (*Art. 30 e 31 della Istruzione 20 dicembre 1851*).

Venendo messi in sussistenza, ricevono il trattamento da Soldato di fanteria, qualunque sia il grado loro o l'arma cui appartengono (*Nota 22 luglio 1856, a pag. 902 del Giornale Militare*).

Nel luogo del disbarco poi è loro corrisposta dal Comando Militare della Provincia la indennità di via che possa ancora loro spettare per

cammino a percorrere onde raggiungere il rispettivo domicilio (*Art. 50 della precitata istruzione*).

Se l'individuo avviato in congedo illimitato prenda imbarco nel luogo stesso in cui si trova il suo corpo, non ha in tal caso diritto all'indennità di via, ma deve essere soddisfatto delle sue competenze dal Corpo a tutto il giorno dell'imbarco (*Art. 30 dell'istruzione 20 dicembre 1851*).

§ 349. Quello che va in congedo illimitato per effetto di surrogazione, per iscambio dalla 1^a alla 2^a categoria non ha diritto alla indennità di via (§ 774 del *Regolamento sul Reclutamento*).

§ 350. Gli individui richiamati di congedo illimitato debbono essere soddisfatti di indennità di via pel ritorno o ricevono perciò le competenze dal Corpo a decorrere soltanto dal giorno dopo del loro arrivo.

Quando alcuno giungesse senza aver ricevuto l'indennità di via, gliene spetta la relativa buonificazione.

Se però giunga senza aver ricevuto indennità, perchè non vi avesse diritto, oppur avendola ricevuta dovesse restituirla siccome irregolarmente corrisposta, sarà in tal caso ammesso a tutte le competenze dal giorno stesso del suo arrivo.

§ 351. A mente del § 47 del Regolamento 5 giugno 1854 sull'avanzamento nell'esercito o della Nota inserita a pag. 1221 del *Giornale Militare* 1855, i Sott'Ufficiali e Caporali delle classi chiamate di congedo illimitato sotto le armi, debbono godere della paga del grado o dell'impiego inferiore, durante il tempo per cui avessero a stare in soprannumero in attesa di vacanze nei quadri.

Epperò :

Al Furiere Maggiore spetta la paga di Furiere		
Al Furiere	»	Sergente
Al Sergente	»	Caporale Maggiore
Al Caporale Maggiore	»	Caporale
Al Caporale	»	Soldato Scotto
Al Caporale Tamburino	»	Tamburino
Al Caporale Trombettiere	»	Trombettiere
Al Tamburino	}	» Soldato ordinario
Al Trombettiere di Fanteria		
Al Trombettiere di 1 ^a classe d'artiglieria e Cavalleria		
Al Soldato scotto	»	Soldato ordinario

§ 352. Tale disposizione non escludendo i Sergenti in soprannumero dal convivere alla mensa dei Sott'Uffiziali fu stabilito con Nota 3 novembre 1867 (a pagina 683 del Giornale Militare) che al Sott'Ufficiale con paga da Caporale Maggiore siano ritenuti per la mensa centesimi 45 soltanto, e che la stessa mensa dei Sott'Uffiziali soppperisca alla maggior spesa (Nota 5 novembre 1867 a pagina 683 del Giornale Militare).

§ 353. In caso di vacanza nei posti di Caporali di Compagnia o di Caporali Furieri saranno sempre ammessi alla paga del grado i Caporali o Caporali Furieri in soprannumero senza distinzione di carica, perchè la paga è la stessa tanto per l'uno che per l'altro grado (Dispaccio Ministeriale 18 dicembre 1867).

§ 354. Se la vacanza fosse invece nei Caporali Trombettieri o Caporali Tamburini soltanto quelli dello stesso grado in soprannumero potranno essere ammessi in paga perchè diverse sono le competenze tra questi e i Caporali o Caporali Furieri (Dispaccio suindicato).

§ 355. Quando l'individuo richiamato di congedo illimitato debba imbarcarsi per raggiungere il Corpo, sono per analogia da osservarsi in quanto alla indennità di via ed alla sussistenza in attesa dell'imbarco le norme stesse avanti indicate per gli individui che partono in congedo illimitato.

§ 356. L'individuo che richiamato di congedo illimitato non si presenti nel limite di tempo indicato, è considerato indugiatore, e come tale non ha diritto alla indennità di via; ricevendola gli deve essere ritenuta:

§ 357. Quello che richiamato di congedo illimitato non presenti il relativo congedo, o ne abbia ottenuto altro per duplicato, non ha diritto alla indennità di via, e ricevendola deve essergliene ritenuta lo ammontare (Nota 31 luglio 1837, a pagina 352 della Raccolta).

§ 358. Non è lecito rilasciar fogli di via o richieste per posti su ferrovie ad individui in congedo illimitato per raggiungere il Corpo se non precede un invito del Comando Militare (Nota 4 novembre 1858, a pagina 1173 del Giornale Militare).

TRASGRESSORI ALLE RASSEGNE IN PATRIA

- § 359. Gli individui in congedo illimitato dichiarati trasgressori alla rassegna in patria sono chiamati a prestare un servizio di punizione, giusta il § 1195 e seguenti del Regolamento sul reclutamento, presso il proprio Corpo o presso quell'altro che sia designato dal Ministero.
- § 360. Essi non hanno diritto alla indennità di via per raggiungere il Corpo, e ricavendola ne viene loro addebitato l'ammontare; ma quando, dopo scontato il servizio di punizione, sono licenziati hanno diritto alla indennità di via pel ritorno alle case loro.
- § 361. Durante la permanenza loro al Corpo in servizio di punizione, gli individui ricevono le competenze di semplice soldato di fanteria qualunque sia l'arma ed il Corpo cui appartengono, ed il grado loro (*Nota 2 luglio 1854, a pag. 449 del Giornale Militare*).

MILITARI CHIAMATI PRESSO

I TRIBUNALI FUORI DELLA ORDINARIA LORO STANZA

Ufficiali.

- § 362. L'Ufficiale chiamato per qualsivoglia motivo presso una Commissione d'inchiesta, un Consiglio di disciplina, un Tribunale militare o civile ha ragione, purchè non sia in istato di orresto, alla continuazione delle ordinarie sue competenze, ed inoltre al trattamento indicato dai paragrafi seguenti:

§ 363. Se comandato come Membro di una Commissione d'inchiesta, di un Consiglio di disciplina, oppure di un Tribunale militare ha ragione:

- a) all'indennità di via per l'andata o pel ritorno;
- b) al soprassoldo di marcia per ciascun soggiorno;
- c) all'alloggio militare pel soggiorno,

(Nota 6 novembre 1851, a pag. 387 del Giorn. Milit. parte 2^a; — Art. 12, dell'Istruzione 7 luglio 1852, a pag. 408 del Giornale Milit. parte 1^a — Avvertenze sulla Tabella annessa all'Istruzione 30 settembre 1860, a pagina 1043 del Giornale Milit.).

§ 364. Se citato a comparire come testimonio nantl una Commissione di inchiesta, un Consiglio di disciplina oppure un Tribunale militare ha ragione:

- a) all'indennità di via per l'andata e pel ritorno;
- b) all'alloggio pel soggiorno, da provvedersi dai Municipi.

Quando la permanenza abbia dovuto protrarsi oltre i giorni per cui è dovuta l'indennità di via, gli spetta per ogni ulteriore soggiorno il soprassoldo di marcia come è detto all'alineà 19 del § 24 dello avvertenza alla Tabella N° 3 (Nota 7 settembre 1849, a pag. 135 del Giornale Militare, 2^a Semestre).

§ 365. Se citato a comparire come testimonio presso un Tribunale civile, non ha ragione a verun speciale assegnamento di marcia per siffatto servizio, dovendo, come ogni altro testimonio borghese, ricevere dagli agenti demaniali la indennità stabilita dalla legge 17 dicembre 1854, inserita per estratto a pagina 1010 del *Giornale Milit.* (Art. 11 del R. Decreto 23 dicembre 1865, N. 2701 degli Atti del Governo).

§ 366. Se citato a comparire come inquisito, ma non ancora in stato di arresto, nantl una Commissione di inchiesta, un Consiglio di disciplina, un Tribunale militare, oppure un Tribunale civile ha ragione:

- a) alla indennità di via per l'andata o pel ritorno;
- b) all'alloggio per i soggiorni.

(Nota 1^a marzo 1853, a pagina 38 del *Giornale Militare*, parte 2^a, e § 2^a lettera c) delle Avvertenze alla Tabella annessa alla Istruzione 30 settembre 1860).

Quando fosse in stato di arresto o vi venisse posto durante il procedimento, avrà il trattamento stabilito per tale posizione.

§ 367. Se citato a comparire nantl un Tribunale civile per conto proprio ha lo stesso trattamento dell'Ufficiale chiamato come testimonio nantl un

Tribunale Militare, cioè la indennità di via per l'andata e pel ritorno, e l'alloggio pei soggiorni (*Nota 7 novembre 1850, a pag. 363 del Giornale Militare, 2° Semestre*).

- § 368. L'Ufficiale in aspettativa ha pur diritto nei casi sopra accennati alle competenze stabilite dai paragrafi precedenti.
- § 369. Il trattamento degli Impiegati comandati come membri o citati a comparire come testimoni nantì una Commissione d'inchiesta o di disciplina, un Consiglio di disciplina, od un Tribunale militare, come pure di quelli citati a comparire come inquisiti è determinato dal Regio Decreto 6 aprile 1865.

Sott'Ufficiali Caporali e Soldati.

- § 370. Il Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato citato a comparire per qualunque motivo nantì una Commissione d'inchiesta, un Consiglio di disciplina, un Tribunale militare o Tribunale civile ha ragione alla indennità di via per l'andata o pel ritorno, ed anche pel soggiorno quando non possa essere aggregata ad un Corpo nel luogo in cui fu chiamato (§ 4^a lettera d) della *Nota 11 febbrajo 1851, a pagina 39 del Giornale Militare parte 2^a. — Legge 17 settembre 1854; — R. Decreto 23 dicembre 1865, N. 2701 degli Atti del Governo, e Tabella annessa all'Istruzione 30 settembre 1860*) e devono perciò cessargli tutte le altre competenze ordinarie sì in natura che in danaro.

Quando però venisse messo in istato di detenzione avrà il trattamento stabilito per tale posizione.

- § 371. Quelli in congedo illimitato oppure in licenza in seguito a rassegna di rimando ed anche quelli già a riposo o congedati hanno diritto quando siano chiamati nantì Tribunali militari, al foglio di via colla indennità di via per conto del Corpo rispettivo ed al quale appartennero come se fossero in servizio (*D. M. 25 aprile e 2 maggio 1865*).

L'indennità di via sarà in tal caso pagata dai Comandi militari di Provincia.

MILITARI ASSENTI SENZA LICENZA E DISERTORI.

§ 372. Il militare che sia dichiarato assente senza licenza cessa di aver ragione ad ogni competenza, se Ufficiale, dal primo del mese in cui ha luogo l'assenza; se Sott'ufficiale, Caporale o Soldato dal giorno successivo alla dichiarata sua assenza (*Articoli 91 e 92 dell'Istruzione 30 luglio 1834*).

Però questa massima può in quanto agli Ufficiali, subire modificazioni quando lo stipendio fosse pagato a quindicina, o se l'Ufficiale, trovandosi in licenza, avesse ricevuta acconti pel limite stabilito dal § 172 del Regolamento 1° marzo 1863.

In egual modo si regolerà il calcolo delle competenze del militare che venisse denunciato disertore senza essere prima dichiarato assente senza licenza.

§ 373. Assentandosi senza licenza dallo spedale, il militare perde ogni competenza dal giorno dopo a quello dell'assenza; se però è dichiarato assente senza licenza perchè non siasi reso al Corpo dopo la sua uscita dallo spedale, cessano in tal caso le competenze dal giorno successivo a quello della sua uscita dallo spedale (*Art. 17 dell'Appendice 20 maggio 1836*).

§ 374. E pur considerato assente senza licenza in quanto alle competenze, epperò privata dello medesimo per i giorni di assenza illegale, il militare che non raggiunga senza giustificata causa il suo posto nel termine fissato dal foglio di via, od ecceda la licenza, o non si restituisca al Corpo nei casi in cui a tenore del Regolamento sulle licenze debba ritornarvi quand'anche non sia consumata la ottenuta licenza.

§ 375. Il disertore che si costituisca prima che sia compiuto il tempo in cui sia di pien diritto incorsa nella diserzione andrà esente dalla pena della diserzione e potrà soltanto essere sottoposto a castighi disciplinari, considerando come non avvenuta la diserzione (*Art. 149 del Codice Penale Militare 1839*).

Il disertore che si costituisca spontaneo al Corpo od a qualche Auto-

rità, come pure quello che venga arrestato o tradotto dai Carabinieri Reali riprendo il suo primitivo assento, ed è messo in aspettativa di giudizio col trattamento stabilito per la posizione in cui entra.

Può il comando militare, secondo il § 1155 del Regolamento sul reclutamento, avviare in qualche caso al Corpo con foglio ed indennità di via il disertore Sott'ufficiale, Caporale o Soldato che si costituisca spontaneo. Tale indennità non è soggetta a ritenenza.

Se il disertore era Sott'ufficiale o Caporale, è riportato nel foglio delle competenze fra quelli del suo grado (*Nota 19 agosto 1850, a pag. 90 del Giorn. Militare 2° semestre*).

§ 376. Gli individui delle classi di leva dichiarati disertori alla partenza della classe dal capoluogo di Provincia pel Corpo, oppure nella circostanza di chiamata straordinaria sotto le armi venendo a costituirsi spontanei, possono essere talvolta tenuti consegnati in caserma in aspettativa di giudizio, a vece di essere rimessi nella prigione del Corpo o nelle carceri comuni (§§ 7 e 63 delle *Appendici al Regolamento sul reclutamento*).

Avranno in tal caso diritto a tutte le competenze.

§ 377. Il militare che, denunziato disertore per non essersi restituito al Corpo alla scadenza della licenza, sia arrestato o si costituisca, non ha ragione alle competenze decorse mentre era in regolare licenza, a meno che sia riammesso nello stesso Corpo o venga cancellata la nota di disertore (*Art. 15 dell'Appendice 20 maggio 1836*).

Secondo l'esito del giudizio cui è sottoposto il disertore costitutosi spontaneo oppure arrestato e tradotto, saranno regolate le competenze ed applicate al caso le norme indicate per le posizioni in cui il disertore sarà entrato.

Pei Carabinieri però è prelevata la paga, per supplire con essa all'espo che a tenore del Regolamento speciale dell'Arma si continuano a fare durante la licenza, e la somma che sopravanza è portata in deduzione nel foglio generale delle competenze (*Dispaccio Ministeriale 14 dicembre 1867*).

**MILITARI IN ISTATO D'ARRESTO,
DITENUTI OD IN TRADUZIONE SOTTO SCORTA.**

Ufficiali.

- § 378. L'Ufficiale agli arresti semplici continua ad aver diritto alle intiere sue competenze.
- § 379. L'ufficiale agli arresti di rigore non denunciato ai Tribunati continua pure ad aver diritto a tutto le sue competenze, (*Nota 13 agosto 1838, a pag. 672 della Raccolta*).
- § 380. L'Ufficiale detenuto per punizione disciplinare in una fortezza continua a ricevere le intiere sue competenze (*Nota 13 agosto 1838, a pag. 672 della Raccolta*).
- § 381. L'Ufficiale sottoposto a Consiglio di disciplina ha pure diritto alla continuazione della paga intiera prima e durante il Consiglio di disciplina, non potendosi in tale posizione riguardare come in attesa di giudizio, giacchè compito del Consiglio si è quello di pronunciare un parere, non di emettere un giudizio (*Dispaccio Ministeriale 22 giugno 1864*).
- § 382. L'Ufficiale denunciato al Tribunale è considerato nella posizione di *in attesa di giudizio*, o come tale deve essere consegnato nelle variazioni nel giorno in cui è fatta, oppur giunge la notizia che è stata fatta la denuncia, e riceve da tal giorno il trattamento dell'Ufficiale detenuto in attesa di giudizio quand'anco continui a rimanere agli arresti di rigore (*Nota 25 ottobre 1863, a pag. 596 del Giornale Militare*).
- § 383. L'Ufficiale detenuto in attesa di giudizio in una fortezza od altrove ha diritto soltanto alla metà paga dal giorno in cui è consegnato come tale in variazione sino a tutto il giorno in cui emana la sentenza.
- Quando il procedimento o giudizio cui fu sottoposto un Ufficiale non

sia seguito da condanna è fatta la buonificazione della metà paga trattentagli (*Nota 10 aprile 1849, a pag. 252 del Giornale Militare, 1° semestre ed art. 5° delle disposizioni generali che fanno seguito al R. Decreto 25 marzo 1852 a pag. 189 del Giornale Militare, parte 1°*).

- § 384. L'Ufficiale in aspettativa che venga ritenuto in attesa di giudizio continua a ricevere per intero lo assegnamento d'aspettativa.

Venendo assolto non ha diritto a buonificazione alcuna, perchè non fu soggetto a ritenenza durante la detenzione in attesa di giudizio (*Dispaccio Ministeriale 11 maggio 1866*).

- § 385. L'Ufficiale ritenuto in attesa di giudizio è considerato aggregato al Corpo che ha il carico della di lui custodia e da questo riceve per conto del proprio Corpo quanto gli compete (*Nota 24 giugno 1863, a pag. 330 del Giornale Militare*).

- § 386. Quando l'Ufficiale in attesa di giudizio fosse ritenuto nelle carceri comuni il Corpo provvederà perchè riceva alla scadenza del mese quanto gli spetta, sentito prima l'ufficio del Procuratore del Re, analogamente a quanto fu prescritto pel pagamento delle pensioni ai giubilati ritenuti coll'art. 20 del Regolamento approvato col R. Decreto 16 marzo 1850. a pagina 165 del *Giornale Militare* 1° semestre

- § 387. Sono continuato le razioni di foraggio all'Ufficiale ritenuto in attesa di giudizio.

Quando però trattisi di un Ufficiale cui siano assegnati foraggi senza obbligo di far servizio a cavallo, in tal caso si cesserà dal corrisponderli, o solo saranno buonificati se il procedimento o giudizio non sia seguito da condanna (*Nota 2 ottobre 1836, a pag. 1027 del Giornale Militare*).

- § 388. L'Ufficiale condannato ad una pena qualsiasi incorre nella sospensione dall'impiego per tutto il tempo della pena (*Art. 14 della legge 25 maggio 1852 e 26 del Codice Penale militare 1859*).

Epperò se a seguito della sentenza non fosse preso altro provvedimento che cambi la posizione dell'Ufficiale, questo riceverà durante la pena, dal Corpo cui non cessò di appartenere, il trattamento stabilito per l'Ufficiale sospeso dall'impiego, cioè l'assegnamento indicato dall'art. 33 della suddetta Legge per l'Ufficiale in aspettativa per sospensione dall'impiego (*Nota 15 luglio 1860, a pagina 47 del Giornale Militare, 2° semestre*).

Quando o per effetto della sentenza stessa o per un provvedimento

posteriore l' Ufficiale abbia dovuto cambiare di posizione o cessare definitivamente dal far parte dell' Esercito, non deve più essere corrisposto dal Corpo competenza alcuna all' Ufficiale, pel quale sarà, occorrendo, provveduto dal Ministero.

§ 389. L' Ufficiale condannato al confino riceve, durante la condanna, l' assegnamento di aspettativa per sospensione dall' impiego dal Corpo cui appartiene, il cui ammontare è conteggiato nel foglio nominativo delle competenze (*Dispaccio Ministeriale 9 settembre 1862*).

§ 390. L' Ufficiale in attesa di giudizio che dopo pronunciata sentenza ricorre in appello alla Corte di Cassazione cessa dal giorno stesso della sentenza di aver ragione al trattamento stabilito per l' Ufficiale in attesa di giudizio, o riceve, sempre per conto del corpo cui appartiene, il trattamento dell' Ufficiale ritenuto per condanna, cioè la pensione alimentare di L. 1, 65 al giorno, non potendosi più considerare, riguardo al trattamento, siccome in attesa di giudizio, dopo che fu pronunciata una sentenza.

Quando l' appello alla Corte di Cassazione gli riesca favorevole, essendo in tal caso ripristinato nella posizione di un *attesa di giudizio*, ha nuovamente diritto al relativo trattamento ed inoltre alla buonificazione della differenza tra questo e la pensione alimentare corrisposta.

Se il ricorso in appello è reietto, l' Ufficiale continua a ricevere la pensione alimentare nel solo caso però di condanna al carcere militare od alla Reclusione militare (*Nota 26 agosto 1863, a pag. 501 del Giorn. Milit.*).

§ 391. L' Ufficiale ritenuto nel carcere militare o nella reclusione militare ha diritto alla pensione alimentare di L. 1, 65 al giorno, che gli è pagata dal Corpo o Comando militare incaricato dell' Amministrazione dei detenuti per conto del Consiglio d' Amministrazione della reclusione militare (*Nota 4 aprile 1865, a pag. 283 del Giornale Militare*).

Esso è accompagnato al luogo di pena da un Ufficiale appositamente comandato (§§ 653 e 657 del *Regolamento di disciplina militare 1859 e 761 e 765 di quello del 1864*).

§ 392. L' Ufficiale che per scontare gli arresti debba lasciare la ordinaria sua stanza, ha diritto all' indennità di via sì per l' andata che pel ritorno (§ 20 N° 21 delle *avvertenze alla tabella annessa alla Istruzione 20 dicembre 1864*), avvertendo però che la Nota 29 maggio 1865 concedendo i mezzi di trasporto tanto sulle ferrovie e sui piroscafi quanto sulle strade ordinarie, si dovrà in tal caso sostituire il soprassoldo di marcia all' in-

dennità di via pel giorni di marcia onde recarsi nel luogo destinato per gli arresti.

Il Ministero provvede per la spesa che s'inn occorso pel trasporto dell'Ufficiale in isloio d'arresto cho debba essere trasferio da uno ad altro luogo per motiva di procedimento, oppure per effetto di condanna.

Sott'ufficiali, Caporali e Soldati.

§ 393. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato ditenuto per malivi disciplinari nella solo di disciplino o nella prigione in caserma, è considerato, in quanto alle competenze, come presente al Corpo (*Art. 84 dell'Istruzione 30 luglio 1834*).

§ 394. Quello cha sia consegnato in caserma, quond'anche in attesa di giudizio, è pur considerato presente, o como solo ha diritto a tutte le sue competenze.

§ 395. Il Sott'ufficiale ditenuto per misura disciplinare alla solo di disciplin di rigara è, per quanto alle competenze, considerato presente.

Essa continua a partecipare alla mensa dei Sott'ufficiali (§ 1^a delle modificazioni al Regolamento di disciplina approvate con R. Decreto 17 dicembre 1865, a pag. 937 del Giornale Militare) ma non riceve alla mano parte alcuna del sua soldo, il cui ammontare è versato allo massa di economia, dopo fatta la deduzione dell'ammontare dello scotto per la mensa (*Dispaccio Ministeriale 2 marzo 1866*).

Se però con esistesse mensa dei Sott'ufficiali, o che per la specialità delle località il Sott'ufficiale punito nella sala disciplina di rigore convivesse al rancio dei Caporali e Soldati, la massa di economia continuerà ad avere il beneficio dell'accreditamento della di lui paga sotto deduzione dello scotto per lo menso, ma la differenza tra questo e l'ordinario dei Caporali e Soldati sarà accreditata sulla massa di deconto del Sott'ufficiale punito (*Dispaccio Ministeriale 29 dicembre 1867*).

§ 396. Se il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato è ditenuto nella prigione del Corpo in aspettativa di giudizio è in tal caso continuato al ditenuto l'ordinaria competenza di pane, e cassa la paga del giorno successivo a quello in cui cominciò la ditenzione, ma è corrisposto un soldo giornaliero di centesimi 30, qualunque sia il Corpo (*Art. 5^o del R. Decreto 19 settembre*

1861), pari all'ammontare della tangente per l'ordinario da Soldato (*Articolo 3° del R. Decreto 17 marzo 1861 e § 10 delle disposizioni generali che fanno seguito al R. Decreto 25 marzo 1852*).

§ 397. Quando sia detenuto nelle carceri comuni cessa ogni competenza dal giorno successivo a quello della rimessione.

§ 398. Il detenuto nella prigione del Corpo per scontare una pena ha diritto allo stesso trattamento stabilito pel detenuto nella prigione la aspettativa di giudizio (§ 10 delle disposizioni che fanno seguito al R. Decreto 25 marzo 1852, a pag. 183 del Giornale Militare parte 1°).

§ 399. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato che scontano la pena nel carcere militare ha diritto al trattamento stabilito dal Regolamento provvisorio per l'amministrazione del Carcere Centrali militari, che è affidata al Consiglio d'Amministrazione della Reclusione Militare.

§ 400. Quando il detenuto in attesa di giudizio nelle prigioni del Corpo sia condannato o debba essere trasferito in altro luogo per scontare la pena cessa ogni competenza dal giorno dopo quello della rimessione ai Carabinieri Reali per essere tradotto al luogo della pena.

§ 401. Il Sott'ufficiale, Caporale e Soldato liberato dalle carceri oppure dalla Reclusione militare per pena scontata o per grazia ricevuta, ha diritto alla competenza dal giorno della sua uscita.

Se però il Corpo è stanziato altrove esso viene soddisfatto dalla Reclusione militare, oppure dal Comando Militare della Provincia in cui è stabilito il carcere, di indennità di via per raggiungerlo, ed ha ragione alla competenza dal giorno dopo del suo arrivo al Corpo.

Accadendo che all'atto della liberazione dal carcere o dalla Reclusione militare fosse concessa una licenza per convalescenza, il Sott'ufficiale, Caporale o Soldato liberato avrà in tal caso ragione alle stesso competenze come se partisse dal Corpo.

L'indennità di via a quelli che escono dalla Reclusione militare è pagata dall'Amministrazione della Reclusione, la quale ne comprende l'ammontare nei suoi fogli nominali delle competenze.

§ 402. Al Soldato di nuova leva, che dopo l'assento al Capo luogo di Provincia venisse carcerato o quindi assolto, prima di aver raggiunto il Corpo, non compete buonificazione alcuna perchè la di lui carcerazione non ha fatto cessare per esso veruna competenza.

Uguale massima è pure da applicarsi negli altri casi; e così non competerrebbe alcuna buonificazione al disertore che dopo di essere stato arrestato o ritenuto venisse dichiarato assolto.

§ 403. Il Sott'ufficiale, Caporale o Soldato posto in traduzione sotto scorta dei Carabinieri Reali cessa di aver diritto ad ogni militare competenza dal giorno successivo a quello della consegna (*Nota 1^a giugno 1853, a pagina 118 del Giornale Militare parte 2^a*).

§ 404. Il Musicante ritenuto nella prigione di rigore del Corpo ha lo stesso trattamento del Soldato, se non che può a seconda della sua convenzione col Corpo continuare a ricevere integralmente l'alta paga sulla massa di economia (§ 362 del Regolamento 1^o marzo 1853).

Disposizioni comuni.

§ 405. Il militare ritenuto in attesa di giudizio che in base agli articoli 197 e 198 del Codice di Procedura Penale sia rilasciato ed emesso a fare le sue difese fuori carcere, ha ragione alla paga intera, giacchè essendo libero ha i doveri ed i diritti del militare in servizio.

Il militare ammesso alla libertà provvisoria rientrerà immediatamente al Corpo o sarà aggregato ad altro, secondo che più o meno lunga possa essere la trattazione del giudizio, e più o meno rilevante la distanza della sede del Tribunale dalla stanza del Corpo (*Nota 2 aprile 1861 a pag. 163 del Giornale Militare*).

§ 406. Quando il giudizio cui fu sottoposto un militare non sia susseguito da condanna, dovrà essere fatta all'ufficiale la buonificazione della metà paga non corrisposta durante il tempo in cui fu ritenuto in attesa di giudizio, ed al Sott'ufficiale, Caporale e Soldato la buonificazione della paga non corrisposta durante la detenzione, sotto deduzione però del soldo ossia scotto che sia stato corrisposto per l'ordinario (*Nota 10 aprile 1849, a pag. 252 del Giornale Militare 1^o semestre*).

§ 407. Al Sott'ufficiale, Caporale o Soldato assolto è pure dovuto il deconto, e l'ammontare sì della paga che del deconto sarà conteggiato nella casella 19 quale buonificazione casuale di competenze (*Dispaccio Ministeriale 18 settembre 1855*).

§ 408. Il calcolo della buonificazione dovrà esser basato non solamente dal giorno della detenzione in attesa di giudizio, ma dal giorno dell'arresto (*Nota 31 marzo 1855. a pag. 597 del Giornale Militare*).

§ 409. Saranno pur buonificabili le razioni di foraggio all'Ufficiale cui fossero state sospese, come è detto al precedente § 387, ma non saranno mai buonificabili al Sott'ufficiale, Caporale e Soldato le competenze in natura.

§ 410. Se il militare venisse scarcerato con declaratoria di libertà provvisoria non sarà fatta alcuna buonificazione, non essendo questo un giudizio definitivo.

Non sarà nemmeno fatta la buonificazione alcuna a quello che venisse liberato con sentenza che lo dichiarasse sufficientemente punito col carcere sofferto, dovendosi considerare, per quanto alle competenze, come una condanna.

§ 411. Sarà considerata sentenza assolutoria quella altresì che pronunci non doversi far luogo a procedimento.

§ 412. Se uno viene liberato dal carcere in cui è detenuto in attesa di giudizio per effetto di amnistia od indulto, ha ragione alla buonificazione delle paghe ritenute durante la detenzione, perchè secondo la massima espressa nella Nota 23 marzo 1846 a pagina 130 della *Raccolta*, la perdita della paga non può essere effetto che di una condanna (*Vedasi inoltre la definizione dell'amnistia e dell'indulto al § 164 dell'Istruzione per le Matricole in data 21 luglio 1863*).

§ 413. Un militare, comunque detenuto, che ammalando venisse ricoverato in uno spedale non acquista alcun titolo a competenze maggiori e perciò:

Se Ufficiale in attesa di giudizio, oppure detenuto con pensione alimentare continuerà ad aver diritto alla metà paga od alla pensione alimentare sotto deduzione dell'ammontare della prescritta retribuzione per le giornate di cura, o cesserà totalmente la metà paga o la pensione alimentare se questa sia inferiore alla retribuzione.

Se Sott'ufficiale in attesa di giudizio non avrà alcun saldo d'ospedale (*Art. 72 dell'Istruzione 30 luglio 1834*).

§ 414. Il militare che venisse condannato mentre è ricoverato nello spedale cesserà dal giorno della condanna di aver diritto alle competenze

di cui prima godesse, ed avrà da tal giorno diritto a quelle soltanto che siano stabilite per la posizione in cui entra a seguito della sentenza.

- § 415. Il militare che venisse a morire mentre si trova in attesa di giudizio deve essere considerato morto nella pienezza dei suoi diritti, perchè colla morte del reo il reato si estingue (*Art. 60 del Codice Penale Militare e 131 del Codice Penale comune 1859*) e quindi nella liquidazione del suo conto deve essere fatta la buonificazione stabilita per quelli che sono assolti.
- § 416. Quando avvenisse che un militare non fosse, senza ragione alcuna, liberato dal carcere appena scontata la pena, gli sarà fatta la buonificazione della paga per detto tempo come è prescritto per i detenuti assolti.
- § 417. L'art. 25 del Codice Penale Militare avendo stabilito che le condanne decorrano dalla data della sentenza, ne consegue che il calcolo delle competenze dovrà pure essere regolato sulla stessa data.

SOLDATI DI CONFIDENZA DEGLI UFFICIALI

- § 418. Il Soldato destinato quale uomo di confidenza od attendente presso un Ufficiale è considerato presente, continua a ricevere le ordinarie competenze del proprio Corpo, o le riceve da quello presso il quale sia aggregato, tenuto però conto, in quanto al trattamento, delle eccezioni sottoindicate.
- § 419. In eccezione alla massima che stabilì doversi la razione di pane somministrare sempre in natura, fu con *Nota del 23 dicembre 1865, a pag. 597 del Giornale Militare*, autorizzato il pagamento in contanti della razione di pane agli attendenti di vari Ufficiali in essa Nota indicati, sotto la osservanza delle norme dalla medesima stabilite.

- § 420. Il Soldato del Treno d'armata destinato come attendente di un Ufficiale generale, o di un Ufficiale addetto alla Casa Militare del Re o dei RR Principi, allorchè l'Ufficiale cui è addetto si allontana per servizio dalla ordinaria residenza, riceve, oltre la paga e la razione di pane in contanti, il soprassoldo di marcia per tutto il tempo che passa fuori dell'ordinaria stanza dell'Ufficiale cui è addetto (*Nota 13 luglio 1852, a pagina 206 del Giornale Militare, parte 2^a, e Regio Decreto 30 aprile 1865*).
- § 421. Ugual trattamento compete al Soldato di confidenza comandato presso un Ufficiale del Corpo di Stato Maggiore in campagna geodetica (*Nota suindicata, e Nota 8 luglio 1856 a pag. 873 del Giornale Militare*).
- § 422. Quello che seguita l'Ufficiale comandato in accompagnamento dei Soldati di nuova Leva, ha diritto alla Indennità di via, come ogni soldato di nuova Leva (*Art. 2^o del R. Decreto 31 ottobre 1860, ristampato a pagina 769 del Giornale Militare 1861*).
- § 423. Ugual trattamento compete pure al Soldato di confidenza dell'Ufficiale delegato alla Leva il quale per compiere il suo mandato debba muovere dall'ordinaria sua residenza (*Nota 2 febbraio 1861, a pag. 38 del Giornale Militare*), essendo applicato ai comandati presso gli Ufficiali delegati alla Leva il trattamento stabilito dal R. Decreto 31 ottobre 1860 suindicato.
- § 424. Quello presso un Ufficiale in licenza per esercitare funzioni politiche è considerato come comandato. (*Nota 12 gennaio 1857, a pagina 71 del Giornale Militare*).
- § 425. Quello che seguita in licenza l'Ufficiale che per l'arma cui appartiene o pel proprio grado deve essere provvisto di cavalli, è considerato come in licenza ordinaria (*Articolo 21 del Regolamento 29 gennaio 1850 e § 7^o delle disposizioni che fanno seguito al R. Decreto 25 marzo 1862*).
- § 426. Quello dell'Ufficiale che gode razioni di foraggio o viene collocato in disponibilità od aspettativa è pure considerato come in licenza ordinaria per due mesi, potendo l'Ufficiale trattenerlo presso di sé per detto lasso di tempo ancora (§ 225 del Regolamento di disciplina 1859 e § 238 di quello del 1864).
- § 427. Quello che seguita l'Ufficiale comandato in missione all'estero, cou-

tinua bensì ad aver ragione alla paga ed al decento, ma essendo il di lui mantenimento compreso naturalmente nelle spese della missione cessare deve ogni competenza in natura.

Le giornate di paga non saranno perciò conlegate nella relativa colonna ma ne sarà invece calcolato lo ammontare nella colonna intitolata: *Buonificazioni per competenze eventuali.*

UFFICIALI COLLOCATI IN DISPONIBILITÀ OD ASPETTATIVA E RIAMMESSI IN EFFETTIVO SERVIZIO

§ 428. L'Ufficiale collocato in disponibilità ed in aspettativa cessa di aver ragione ad ogni competenza di attività dal giorno stabilito dal R. Decreto che lo cambia di posizione, e riceve da detto giorno l'assegnamento dallo stesso determinato.

Esso ha diritto alla indennità di via per recarsi al rispettivo domicilio qualunque sia il motivo del suo collocamento in disponibilità od aspettativa (*Nota 8 novembre 1849. a pagina 247 del Giornale Militare 2° semestre*).

Se mentre egli era in attività di servizio aveva diritto a razioni di foraggio gli sarà fatta la buonificazione, per un mese avvenire, del quantitativo di razioni che gli vengano a cessare nella nuova sua posizione, ma non godrà di tal vanlaggio l'Ufficiale che sia messo in disponibilità od in aspettativa in seguito a sua domanda (*Vedasi § 26 delle avvertenze che fanno seguito alla tabella N° 8/4*).

§ 429. Gli Ufficiali in disponibilità ed in aspettativa, come pure gli impiegati assimilati a grado militare in ugual posizione sono amministrati dal Consiglio d'Amministrazione dei Comandi militari secondo la Istruzione 20 dicembre 1864.

§ 430. Quando l'Ufficiale, collocato in aspettativa, debba, non ostante la osservanza delle precauzioni suggerite dalla Nota 27 aprile 1857 a pagina 259 del *Giornale Militare*, essere ancora trattenuto al Corpo, non

è la facoltà del Corpo di continuargli le competenze di attività, ma si deve ricorrere pel relativo provvedimento al Ministero, il quale secondo i casi suole autorizzare il pagamento della differenza fra l'assogno di aspettativa o le competenze di attività.

Vedendo concessa la differenza fra l'assegnamento di disponibilità od aspettativa, o la paga di attività si osserveranno le norme indicate dal § 431.

§ 431. L'Ufficiale che all'atto del suo collocamento in disponibilità od aspettativa fossa d'impegnato agli arresti dovrà ugualmente cessare di ricevere le competenze di attività (*Dispaccio Ministeriale 10 marzo 1867*).

§ 432. L'Ufficiale in aspettativa venendo autorizzato a recarsi a prestare servizio, pur continuando nella posizione di aspettativa, ha diritto alla indennità di via per raggiungere il Corpo come altresì ha ragione alla indennità di via ed al soprassoldo di marcia in caso di dislocazione del Corpo, ed in altre circostanze in cui ne godano gli Ufficiali del Corpo (*Note a pag. 41 e 110 del Giornale Militare 1853, parte 2*).

Il Corpo può incaricarsi di corrispondergli l'assegnamento d'aspettativa, ed in tal caso ne ripete il rimborso dal Consiglio d'Amministrazione dei Comandi Militari.

§ 433. L'Ufficiale cui nella posizione d'aspettativa sia concessa la differenza tra l'assegno d'aspettativa e la paga di attività, deve essere sottoposto alla ritenuta stabilita dalla Legge 18 dicembre 1864 ed alla tassa per ricchezza mobile sullo due sommo prese cumulativamente, che è quanto dire deve continuare ad essere assoggettato alla stessa ritenuta come se fosse con stipendio d'attività.

In base a tale massima i medici di reggimento in aspettativa, che a tenore dell'articolo 2 del R. Decreto 15 settembre 1867, inserito a pagina 579 del *Giorn. Milit.*, sono ammessi a far servizio pur continuando nella posizione d'aspettativa colla buonificazione della differenza tra l'assegno d'aspettativa e la paga di attività, debbono concorrere nel pagamento della ritenuta nella stessa misura che i medici in attività di servizio. Così pure gli Ufficiali che collocati in aspettativa restano ancora in servizio ed ottengono la differenza paga.

Le Amministrazioni pertanto degli Spedali, o dei reggimenti di bersaglieri cui sia addeito alcuno dei menovati medici di reggimento, o quello dei Corpi, degli Spedali od Istituti presso cui restino ancora in servizio l'Ufficiali collocati in aspettativa, ovvero vi sieno chiamati quando già si trovino in tale posizione, pur continuando nella medesima, ed ottengono la differenza paga, corrisponderanno loro tanto l'assegnamento d'aspetta-

tiva quanto la differenza in discorso, applicando sull'importare di soli sommo la totale ritenuta, cui è assoggettato lo stipendio degli Ufficiali dallo stesso grado in attività di servizio.

Le Amministrazioni predelle richiederanno quindi al Consiglio d'Amministrazione dei Comandi militari l'importo dell'assegnamento d'aspettativa, sotto deduzione della sola ritenuta stabilita per l'assegno stesso, e richiameranno in buonificazione nel foglio generale delle competenze l'ammontare della predetta differenza di paga portando ad un tempo in deduzione nel foglio medesimo tutta la rimanente parte della somma realmente ritenuta, mellondovi apposita avvertenza a spiegazione del proprio operato con citazione della Nota 16 dicembre 1867 a pagina 805 del *Giornale Militare*.

- § 434. L'Ufficiale richiamato in servizio effettivo ha ragione alla paga ed ai vantaggi di attività dal giorno indicato dal R. Decreto col quale è richiamato purchè si trovi al suo posto nel giorno stabilito dal Dispaccio del Ministero o dal Bollettino, ed ha ragione alla indennità di via (§ 224 del *Regolamento* 9 agosto 1836).

Quando non fosse indicato il giorno dal Bollettino, si intende che può godere dei 20 giorni di dilazione concessi dall'ultima alinea della Circolare 6 febbraio 1851 (a pagina 49 del *Giornale Militare* 1° semestre).

Eccedendo la dilazione od ottenendo prorogho sono da applicarsi le norme stesse che regolano le paghe degli Ufficiali nuovi promossi, avendo con essi comune la dilazione dei 20 giorni.

Sarebbe irregolare in questa circostanza una licenza concessa altrimenti che dal Ministero (*Nota* 18 giugno 1864).

- § 435. L'Ufficiale riammesso in effettivo servizio ha diritto alla paga della classe che in ragione della sua sede di anzianità gli compete, e purchè vi sia la vacanza nella classe, non potendo aver ragione alla paga di prima classe pel solo motivo che egli vi appartenesse quando venne collocato in aspettativa (massima stabilita dal § 110 del *Regolamento* 5 giugno 1854 sull'*avanzamento nell'esercito*).

- § 436. È stabilito in massima che l'Ufficiale richiamato dalla posizione di disponibilità o d'aspettativa cessa di aver ragione allo assegnamento che riceveva nella detta posizione, dal giorno fissato dal Decreto che lo richiama, ma è pure stabilito che nessun Ufficiale può ricevere le competenze di attività se non raggiunge il suo posto.

Quindi se venisse collocato a riposo od in riforma, confermato in aspettativa od in altro modo provvisto, è necessario di promuovere la de-

cisioni del Ministero intorno alle competenze che possano spettargli nell'intervallo dal suo richiamo in attività alla nuova sua posizione.

Il diritto alla paga di attività essendo subordinato all'arrivo al Corpo, non compete la paga di attività all'Ufficiale che invece di raggiungere il Corpo, venisse ricoverato nello spedale, dovendosi ancora considerare nella posizione di aspettativa in quanto alle competenze (*Dispaccio Ministeriale 26 novembre 1864*).

§ 437. Riceve pure l'assegnamento stabilito dalla Legge 25 maggio 1852 per l'Ufficiale in aspettativa per sospensione dell'impiego, l'Ufficiale che venga sospeso dall'impiego per un tempo determinato (*Nota 15 luglio 1850, a pag. 47 del Giornale Militare 2° semestre*).

§ 438. Le razioni di foraggio che compaiono agli Ufficiali in disponibilità ed aspettativa sono conteggiate nel foglio nominativo della comparsa compilato per essi dal Consiglio di Amministrazione dei Comandi Militari.

Il detto Consiglio però non si ingerisca nella sistemazione dei conti dei foraggi dell'Ufficiale colle imprese, dovendo l'Ufficiale rilasciare esso stesso i buoni di quanto gli compete e regolare i suoi conti cogli impresari del foraggi (*Dispaccio Ministeriale 14 dicembre 1867*).

MILITARI CHE CESSANO DAL SERVIZIO

Ufficiali.

§ 439. L'Ufficiale che lascia il servizio in seguito a dimissione volontaria cessa di aver diritto ad ogni competenza dal giorno stabilito del Regio Decreto che ne accetta la dimissione.

Ove non sia determinato il giorno in cui debbano cessare le competenze, s'intende che cessano dal giorno della partecipazione delle accettate dimissioni (*Art. 150 dell'Istruzione 30 luglio 1834*).

§ 440. Quello ammesso a far valere i suoi diritti per una pensione di ritiro, e per un assegnamento di riforma cessa di aver diritto ad ogni

competenza dal di stabilito del Regio Decreto che lo colloca o riposa od fa riformo.

Se malgrado la osservanza delle precauzioni suggerite nella Nota 27 aprile 1857 (*pag. 259 del Giornale Milit.*) l'Ufficiale giubilato o riformato debba ancora essere trattenuto al Corpo, non è perciò in facoltà del Corpo di continuargli le competenze, ma si dovrà riferirne pel relativo provvedimento al Ministero, il quale suole autorizzare in questi casi il pagamento della differenza tra la pensione o l'assegnamento o la competenza di attività.

Per la buonificazione delle razioni di foraggio che possano ancora competere per giorni 33 all'Ufficiale giubilato o riformato si debbono osservare le norme indicate nello avvertenza della Tabella N° 8.

§ 441. L'Ufficiale rivotato dall'impiego, o quello rimosso dal grado cesso di aver ragione ad ogni competenza dal giorno determinato dal Regio Decreto che pronuncia la sua rivotazione o rimozione.

Quando per ritardo nella partecipazione del provvedimento, l'Uffizio rivotato o rimosso abbia continuato a prestar servizio oltre la data stabilita dal R. Decreto, deve essere riferito il caso al Ministero per ottenere l'autorizzazione per la continuazione delle competenze sino a tutto il giorno in cui prestò servizio.

§ 442. Il pagamento della gratificazione che può competere a tenore degli articoli 3 e 36 della Legge 25 maggio 1852, all'Ufficiale riformato, rivotato o rimosso non può essere fatto se non è previamente autorizzato dal Ministero.

§ 443. L'Ufficiale dimesso o destituito in seguito a sentenza o altrimenti quello cancellato dai ruoli per effetto di sentenza non ha più diritto ad alcuna competenza e quindi devono pure cessare le competenze che durante il giudizio gli erano corrisposte.

Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati.

§ 444. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato congedato definitivamente dal servizio per qualsivoglia motivo cessa dal giorno stesso del congedo d'aver diritto alle competenze e riceve, senza eccezione alcuna, l'indennità di via in ragione di una lira per ogni giornata o tappa senza di-

«*senza*» di grado (*Nota 3) agosto 1862, a pagina 683 del Giornale Militare*).

Venendo concessa al congedato una gratificazione si debbono osservare pel conteggio le norme indicate al §§ 526 o 528.

E similmente quando occorra far restituire una parte dell'assegno di primo corredo sono da osservarsi le regole accennate nel § 471 e seguenti.

§ 445. Quello collocato a riposo ed in riforma, cessa di aver diritto alle competenze dal giorno stesso in cui è messo in libertà del Corpo (*Nota 27 aprile 1857, a pagina 259 del Giornale Militare*) ed ha diritto egli pure all'indennità di via di una lira senza distinzione di grado per ogni leppa o giornata (*Nota 5 febbraio 1864 a pag. 63 del Giornale Militare*).

§ 446. Il congedato, collocato a riposo, o riformato che per recarsi al suo domicilio debba prendere imbarco, riceverà la indennità di via, pure in ragione di una lira sino al luogo dell'imbarco.

Quando debba soffermarsi in attesa d'imbarco, riceve le competenze del semplice soldato di fanteria, meno il decanto cui non ha diritto in nessun caso, dal Corpo presso cui sia messo in sussistenza (§ 744 del Regolamento 1° marzo 1863) o dal Comando Militare la indennità di via pel soggiorno se non fu aggregato ad un Corpo; quindi a bordo riceve i viveri ma non il piccolo prestito di bordo.

Allo sbarco riceve dal Comando Militare la indennità di via nella misura di una lira al giorno secondo il cammino che ancora debba fare (*Nota 20 agosto 1862, a pagina 663 del Giornale Militare*).

§ 447. Quello cancellato dai ruoli per effetto di sentenza cessa di aver ragione dal giorno stesso della sentenza ad ogni competenza, epperò devono pur cessare le competenze che durante il giudizio gli spettavano.

§ 448. Sono da osservarsi le regole indicate dai paragrafi seguenti quando accade di congelare un individuo il quale o per effetto della restituzione d'assegno di primo corredo che abbiasi dovuto eseguire, oppure per altra causa sia in debito alla massa nè possa soddisfarlo.

§ 449. Quando un individuo ammesso al congedo per rassegna di rimando o da congedarsi per altro motivo prima della scadenza della sua ferma, ri-culli la debito alla massa, nè possa soddisfarlo, il Comandante del Corpo od il Consiglio d'Amministrazione, secondo il caso, disporrà, come è stabilito dal § 12 della Nota 30 maggio 1865.

a) Che sia minutamente esaminato il conto di massa ed applicato, ove d'uopo, il disposto della Nota 23 novembre 1864, inserita a pagina 759 del *Giornale Militare*;

b) Che gli siano ritirati gli effetti di corredo non indispensabili a rimpatriare, e commutati con altri di minor valore quelli che ha, accreditando a prezzo di stima sulla massa individuale la somma degli oggetti ritirati, ed addebitando quelli distribuiti allo stesso prezzo per cui sono inventariati;

c) Che sia dato licenziato l'individuo con semplice foglia di via, facendolo avverire dell'obbligo che gli corre di soddisfare il suo debito in patria, versandone l'ammontare al Comandante militare della Provincia, il quale solo gli rimetterà a tal condizione il foglio di congedo, o di comprovare allo stesso, collo esibizione di apposito certificato del Sindaco, le di lui impossibilità al pagamento;

d) Che sia compilato e spedito il foglio di congedo coll'elenco prescritto dal § 1017 del Regolamento sul reclutamento al Comando militare della Provincia in cui si reca.

§ 450. Il Comandante militare della Provincia ricevendo il certificato sopra accennato ne farà sollecita trasmissione al Comandante del Corpo ed al Consiglio d'Amministrazione, secondo il caso, al quale rimanderà nello stesso tempo il foglio di congedo.

Il Comandante del Corpo ed il Consiglio d'Amministrazione ricevendo il certificato ed il congedo pronuncierà con apposita dichiarazione per iscritto il condono del debito di massa, e restituirà al Comando militare della Provincia il foglio di congedo sul quale sarà fatta l'annotazione del condono pronunciato.

Lo ammontare del debito di massa condonato sarà messo a carico della massa di economia, eccezione fatta di quelli di cui è cenno ai §§ 13 e 14 della precitata Nota.

§ 451. Nulle è variazione intorno ai debiti di massa di quelli che sono congedati per uno di ferma, per i quali non è concesso alcun condono, tranne la buonificazione per differenza tra l'antico ed il nuovo assegno di prima corredo prevista dal § 746 del Regolamento 1° marzo 1863.

Per coloro che non siano in grado di saldare il debito di massa, dovrà dai Consigli di Amministrazione essere applicato il disposto dalla Nota 23 novembre 1864, licenziandoli frattanto con semplice foglia di via, ed il congedo sarà spedito al Comando Militare della Provincia del loro domicilio, il quale lo rimetterà solo quando sarà pagato il debito.

Rimane quindi inutile ogni domanda di condono od invio di certificato di nullatenenza (§ 19 della *precitata Nota*).

§ 452. Per base nel calcolo della buonificazione da farsi per differenza tra l'antico ed il nuovo assegno di primo corredo sovra accennata giova il ricordare:

a) Che per quelli arruolatisi prima del 24 agosto 1861 (eccettuati i soli Bersaglieri) l'assegno di primo corredo deve essere calcolato in L. 100 avendo essi ricevuto L. 80 all'atto dell'arruolamento (*R. Decreto 17 marzo 1851*) e quindi la buonificazione stabilita dalla Circolare 6 febbraio 1859 quando venne addebitato sulla massa individuale anche il cappotto;

b) Che per quelli arruolati nel Corpo dei Bersaglieri prima del 24 agosto 1861 l'assegno di primo corredo deve essere calcolato in L. 80;

c) Che quelli arruolati nel 1859 in Lombardia come surrogati secondo la Legge Austriaca hanno ricevuto l'assegno di primo corredo in quell'epoca stabilito, ed hanno perciò diritto essi pure, quantunque surrogati allo buonificazismo (*Dispaccio Ministeriale 13 novembre 1867*);

d) Che per quelli provenienti dall'esercito della Toscana ed arruolati prima del 1° gennaio 1860 si deve calcolare l'assegno nella somma di lire 100;

e) Che quelli passati dalla Casa Reale degli Invalidi di Napoli nei Corpi attivi devono essere considerati siccome arruolati con L. 100 di assegno di primo corredo (*Nota 8 novembre 1863 a pag. 650 del Giornale Militare*).

f) Che a quelli delle Provincie Napolitane arruolati nel 1862 secondo la Legge Napolitana come surrogati, i quali abbiano ricevuto sole L. 100 per assegno è pur dovuta la suindicata buonificazione (*Dispaccio Ministeriale 13 novembre 1867*);

g) Che nessuna buonificazione compete a quelli provenienti dall'esercito dell'Emilia avendo essi ricevuto, senza alcun addebitamento alla massa, tutti gli oggetti del vestiario.

§ 133. Sono pure applicabili agli uomini di 2^a categoria, che venissero congedati per fine di ferma, inoltre sono al Corpo, le norme stabilite per quelli di 1^a categoria poichè avendo anche essi ricevuto l'assegno di primo corredo debbono essi pure saldare il debito che avessero sulla massa.

A quelli che sono congedati mentre già si trovano in patria in congedo illimitato, o per altro motivo sarà rimesso il foglio di congedo solo quando avranno soddisfatto il debito (§ 20 della *Nota precitata*).

§ 451. I debiti di massa dei soldati allievi dei Battaglioni di figli di militari rimandati alle loro famiglie o dallo stesso richiamati sono a carico delle famiglie, epperò i Comandanti dei detti Battaglioni solleciteranno direttamente od anche per mezzo delle Autorità locali le famiglie a soddisfare i debiti.

Quando tali incumbranti riuscissero vani ne riferiranno al Ministero per conoscere la sua determinazione (§ 21 della *precitata Nota*).

MILITARI CHE CESSANO DI VIVERE.

§ 455. La competenza del militare che muore sono continuata per tutto il giorno della morte, secondo la posizione in cui per riguardo alle competenze si trova all'atto del decesso (*Art. 167 dell'Istruzione 30 luglio 1834*).

§ 456. Quello che muore mentre si trova in attesa di giudizio, deve essere considerato morto nella pienezza dei suoi diritti, perchè colla morte del reo si estingue il reato (*Art. 69 del Codice penale militare e 131 del Codice penale comune 1859*), e quindi si devono buonificare nella sistemazione dei conti le paghe nella stessa guisa come se fosse stato esatto.

§ 457. Non è dovuta agli eredi degli Ufficiali la buonificazione delle razioni di foraggio che in certe determinate circostanze è concessa per un mese ancora agli Ufficiali che cessano di fare servizio (*Nota 8 ottobre 1842, a pag. 698 della Raccolta*).

§ 458. Non è fatta ritenenza alcuna sull'assegno di primo corredo al Soldato Ufficiale, Caporale o Soldato che cessò di vivere. Se però un nuovo arruolato muoja pochi giorni dopo l'arruolamento e prima di aver ricevuti gli effetti di corredo, è ritenuto in tal caso integralmente l'assegno di primo corredo (§ 710 del *Regolamento 1° marzo 1863* e § 10 della *Nota 30 maggio 1864*).

§ 459. Le ritenenze a farsi nella sistemazione dei conti dei morti, a beneficio degli spedali in rimborso delle spese di sepoltura od altro non interessano in alcun modo i fogli delle competenze; sono da osservarsi al riguardo le regole stabilite dal Regolamento di amministrazione e contabilità del Corpo.

§ 460. Il debito di massa lasciato morendo da un assoldato o surrogato e non pagato dagli eredi, sarà scontato sull'ammontare della cartella nel modo indicato dalla Nota 13 maggio 1863.

ASSEGNO DI PRIMO CORREDO.

§ 461. L'assegno di primo corredo è determinato dal R. Decreto 25 agosto 1861 (*a pag. 624 del Giornale Militare*) nelle seguenti proporzioni:

- a) L. 150 nei Corpi di Fanteria, reggimenti di Bersaglieri e nel Corpo Zappalari.
- b) L. 200 nei Corpi di Cavalleria, reggimenti di Artiglieria e nel Treno d'Armata.

§ 462. Compete a tutti quelli che si arruolano nell'esercito, occelluati soltanto i surrogati ordinarii e gli scambi di numero e di categoria per quali è dato dal rispettivo surrogante il prescritto fondo di massa (*Art. 13 del precitato R. Decreto 17 marzo 1851. ed art. 8 della Legge 8 agosto 1863, a pag. 445 del Giornale Militare*).

Al surrogato di fratello è pur dovuto l'assegno di primo corredo, ma solo quando la surrogazione ha luogo nanti il Consiglio di leva (*Art. 13 del R. Decreto 17 marzo 1851*).

Quando invece la surrogazione del fratello ha luogo al Corpo, il fratello che assume il servizio dell'altro, rilevandone pure il conto di massa come si trova all'atto della surrogazione senza che sia restituita veruna parte d'assegno, non ha perciò diritto all'assegno poichè fu già abbucato al fratello (§ 247 del Regolamento 1° marzo 1863).

§ 463. E pur dovuto l'assegno di primo corredo a quelli che dopo di essere stati licenziati da un Corpo ottengano di essere riammessi al servizio quant'anche in un Corpo sedentario.

§ 464. I Soldati allievi ne' Battaglioni di figli di Militari, essendo nel trattamento paragonati ai Soldati di Fanteria, hanno diritto essi pure all'assegno di primo corredo in L. 150 che si corrisponde loro all'atto dell'ammissione nel Battaglione.

Quando il Soldato allievo venisse rimandato alla sua famiglia dovrà essere fatta integralmente la restituzione dell'assegno di primo corredo a favore del Governo, che sarà portato a debito sul rispettivo conto di massa (§ 7 della Nota 3) maggio 1855). *Vedansi anche gli articoli 46 e 47 del Regolamento 10 luglio 1865.*

Il Soldato allievo che dopo di essere passato in un Corpo dell'esercito venisse congedato prima della scadenza della ferma, restituirà l'assegno nella proporzione indicata nel § 471 e seguenti, avvertendo che il calcolo della restituzione deve essere basato non sulla data dell'ammissione nel Battaglione ma sulla data della ferma controlla (§ 7 della *precitata Nota*).

§ 465. Qualunque sia la durata della ferma dell'individuo che si arruola nell'esercito, deve essere sempre corrisposta la somma stabilita dal § 461, rappresentando essa lo ammontare degli oggetti che compongono il corredo.

§ 466. L'Allievo arruolato negli Istituti superiori di educazione militare che sia trasferito provvisoriamente in un Corpo in attesa della sua promozione ad l'ufficiale non ha diritto all'assegno di primo corredo.

Quando però la di lui trasferta seguisse per misura disciplinare onde compiersi la propria ferma avrebbe in tal caso diritto all'assegno di primo corredo.

§ 467. L'assegno di primo corredo deve essere abbuonato e conteggiato nel foglio nominativo delle competenze all'atto in cui si inserisce la variazione dell'arruolamento (*Art. 6 della Circolare 19 giugno 1852, a pag. 187 del Giornale Militare parte 2*), ma siccome la somma è data per sopperire alle prime spese del corredo, ne consegue che si deve fare restituire integralmente l'assegno quando un individuo, pochi giorni dopo del suo arruolamento, debba essere cancellato dai ruoli, senza aver ricevuto gli oggetti di vestiario o per non aver raggiunto il Corpo, o che dopo di averlo raggiunto sia cancellato per congedo, diserzione.

morta od altro motivo qualsiasi (§§ 710, 711 e 729 del Regolamento 1° marzo 1863).

§ 168. Affinchè uniforme sia il modo di applicare il disposto dei precitati paragrafi e chiaro ne risulti il conteggio, fu prescritto col § 10 della Nota 30 maggio 1865:

a) Che quelli che cessano di far parte dell'esercito nei primi giorni del loro arruolamento o prima di essere stati vestiti, debbano restituire la somma intera già accreditata per assegno di primo corredo, e sia loro condonato a carico della massa d'economia il debito che venisse a risultare alla massa individuale in dipendenza della fallata distribuzione di qualche oggetto di prima necessità:

b) Che quelli i quali parimente nei primi giorni del loro arruolamento passano in altra Arma in cui diverso sia l'assegno di primo corredo, debbano pure restituire per intero la somma accreditata per tale titolo, dovendo ricevere dal nuovo Corpo integralmente quella per esso stabilita.

Quando però siano distribuiti a questi individui oggetti di corredo dei quali non possano far uso nel nuovo Corpo o che non siano suscettibili di adattamento, si dovranno ritirare gli effetti ed accreditarne il valore alla loro massa individuale a prezzo di tariffa, facendone sopportare la differenza dalla massa d'economia.

Lo spese di adattamento degli effetti che ne siano suscettibili, saranno fatte a carico della massa di economia del nuovo Corpo.

§ 169. Le suindicato norme sono da osservarsi perimento per tutti quelli che dopo il loro arruolamento siano congedati senza essere stati provvisti dell'intero corredo perchè furono ricoverati nello spedale o detenuti in carcere o per altro motivo (*Dispaccio Ministeriale 8 luglio 1867*).

§ 170. In applicazione della massima che l'assegno di primo corredo è dato per lo spese di vestiario, dovrà essere integralmente ritenuto l'assegno a quello che dopo il suo arruolamento venisse nominato Ufficiale, Medico, Veterinario od altrimenti provvisto senza avere ricevuto gli oggetti di vestiario.

§ 171. Per massima generale è stabilito che il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato il quale avendo ricevuto l'assegno di primo corredo sia prosciolto per qualunque motivo del servizio prima di aver compiuta la ferma, deve restituire l'assegno in proporzione del servizio non prestato (*Art. 13 del R. Dec. 17 marzo 1851, a pag. 121 del Giorn. Milit., parte 1ª*).

Ma l'assegno di primo corredo essendo dato qual compenso delle spese per fornirsi il corredo, fu determinato colla Nota 39 maggio 1885 che le restituzioni siano fatte non in base al servizio da prestarsi, ma sul valore che dovrebbe ancora avere il corredo all'atto della spedizione del congedo.

La restituzione perciò delle quote di assegno di primo corredo deve essere ragguagliata:

Ai $\frac{3}{4}$ della somma corrisposta quando l'individuo cessa dal servizio entro il primo anno del suo arruolamento;

Ai $\frac{2}{4}$ se nel secondo anno;

Ad $\frac{1}{4}$ se nel terzo anno.

Cessa in conseguenza ogni obbligo di restituzione dopo compiuti tre anni di servizio.

§ 472. Sono quindi da ritenersi le somme sottoindicate:

Agli individui che riceveranno l'assegno di primo corredo di:	L. 150	nel 1° anno	L. 112, 50
		nel 2° id.	> 75, 00
		nel 3° id.	> 37, 50
	L. 200	nel 1° anno	L. 150, 00
		nel 2° id.	> 100, 00
		nel 3° id.	> 50, 00

§ 473. La restituzione sulle basi anzidetto dovrà essere fatta da tutti gli individui che siano svincolati dal servizio prima di aver compiuto il terzo anno di servizio, compresi anche i *congedati per surrogazione ordinaria o per liberazione*.

A quelli però di 2ª categoria, cui scade la ferma mentre sono sotto le armi non deve esser fatta alcuna ritenenza d'assegno ancorchè non abbiano percorso i tre anni interi di servizio sotto le armi (*Dispaccio ministeriale 27 settembre 1867*).

§ 474. Per determinare la quota di assegno da restituirsì sarà presa per base la data dell'arruolamento, o detrattone il tempo che secondo le regole stabilite non si debba calcolare a sconto della ferma (vedi § 186), si faranno restituire $\frac{3}{4}$ della somma ricevuta per assegno di primo corredo a quello che all'atto del congedo trovasi nel periodo del primi 12 mesi utili di servizio, $\frac{2}{4}$ a quello che ha compiuto il 12° mese ma non ancora varcato il 21°, o finalmente $\frac{1}{4}$ a quello che entrato nel 25° mese di servizio non ha ancora compiuto il 36° oltre il quale non ha più luogo alcuna restituzione.

Quando l'individuo a congedarsi si trovi già in patria in attesa del con-

gedo assoluto si considererà, pel calcolo della restituzione dell'assegno di corredo, finito il tempo in quel giorno in cui si farà la variazione della spedizione del foglio di congedo al Comando militare della Provincia.

§ 475. Gli Individui che per disposizione eccezionale fossero arruolati per una ferma minore di anni tre, dovranno essi pure restituire, all'atto del congedo per fine di ferma oppure quando ottenessero il congedo prima della scadenza della ferma, le quote di assegno di primo corredo nel limite stabilito dal § 471.

§ 476. In occasione delle rassegne di rimando gli Ufficiali rassegnatori possono proporre il condono della restituzione dello assegno di primo corredo nel caso previsto dal § 1173 del Regolamento 31 marzo 1855 sul reclutamento militare.

I condoni di una parte di assegno di primo corredo che siano fatti al congedando si debbono intendere concessi non sulla somma stabilita per assegno, ma sulla somma che dovrebbe restituire per servizio non prestato, dimodochè un individuo che dovesse restituire L. 75 di primo corredo per servizio non prestato, ed ottenesse il condono del terzo, dovrebbe ancora restituire L. 50, perchè il condono sarebbe di solo L. 25.

L'individuo ammesso al congedo di rimando con gratificazione, è dispensato da ogni restituzione d'assegno (articolo 14 delle Istruzioni 21 novembre 1832).

§ 477. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati che siano promossi Uffiziali, od ammessi alla pensione di ritiro, come pure quelli che ottengano di entrare quali allievi in uno Istituto superiore di educazione militare, sono dispensati dal restituire lo assegno di primo corredo.

Uguale dispensa è data a quelli che passano nell'Arma dei Carabinieri Reali, ancorchè ivi ricevano altro assegno, ed a quelli che passano Guardiani negli stabilimenti di pena non dipendenti dal Ministero della Guerra.

§ 478. I Sott'Ufficiali che siano ammessi nelle Amministrazioni dipendenti dal Ministero della Guerra prima della scadenza della rispettiva ferma, continuando a rimanere iscritti al proprio Corpo (§ 127 della 2ª Appendice al Regolamento sul reclutamento in data 29 agosto 1857) non sono obbligati a restituire l'assegno di primo corredo.

§ 479. Il surrogato ordinario od il militare al servizio per scambio di numero rito sia licenziato prima di avere ultimato la ferma non è obbligato a restituire somma alcuna per assegno di primo corredo non avendolo

ricevuto dal Governo ma del surrogante sotto il titolo di primo fondo di corredo.

§ 480. Quelli che debbono essere congedati per effetto di surrogazione ordinaria o di liberazione, non potranno essere licenziati dal Corpo, nè ricevere il foglio di congedo se prima non abbiano compiutamente saldato ogni debito che avessero sulla rispettiva massa di deconto.

§ 481. All'individuo che da un Corpo passa in un altro, in cui l'assegnò è diverso, non è fatta nè deduzione nè buonificazione alcuna d'assegnò di primo corredo, eccettuato il caso previsto del § 468, lettera b, poichè alle spese che occorrono per riattare il corredo pel nuovo Corpo suota con apposita disposizione provvedere il Ministero.

Quando sia stata autorizzata in conseguenza del passaggio una buonificazione per le spese incontrate pel vestiario nel nuovo Corpo, la restituzione dello assegnò di primo corredo che occorresse di fare sarà in base dell'assegnò fissato per l'arma alla quale appartiene all'atto del congedo (§ 5 della Nota 30 maggio 1865).

§ 482. A quelli che dall'Arma dei Carabinieri Reali fanno transito in altri Corpi dell'Esercito è accreditato a carico dell'Esercizio l'importo degli oggetti di corredo loro somministrati all'entrare nel nuovo Corpo, meno però degli oggetti di biancheria e calzatura il cui uso è comune a tutte le Armi, sotto deduzione del fondo di L. 18 col quale sono licenziati dai Carabinieri allorchè il passaggio di questi uomini ad altro Corpo è fatto per Autorità.

Con tale accreditamento questi individui devono essere considerati tanto per la ritenenza a favore della massa di deconto, quanto per la restituzione dell'assegnò di 1° corredo nei casi previsti dal Regolamento, come se avessero ricevuto l'assegnò di primo corredo stabilito per l'arma alla quale sono iscritti (*Dispaccio ministeriale 16 ottobre 1867*).

§ 483. La restituzione dell'assegnò di primo corredo ha per conseguenza un aumento al debito di massa od una diminuzione all'eredità del militare che vi sia sottoposto pel fatto del congedo o del suo licenziamento dal servizio prima della scadenza della ferma.

A quelli pertanto che siano rimandati rivedibili ad altra lava, ai congedati per riparazione di gravame, come pure a quelli che passano dalla 1ª alla 2ª categoria per precedenza al contingente, ai quali è condonato il debito di massa (§ 17 della Nota 30 maggio 1865) è bensì fatta la ritenenza dell'assegnò di primo corredo, come ad ogni altro prosciolti dal

servizio prima della scadenza della ferma, ma poi si porta in buonificazione nella parte 3^a del foglio generale delle competenze l'ammontare del debito di massa che risulta dopo di avere accreditato il valore degli effetti di corredo ritirati siccome non indispensabili a rimpatriare, e di quelli accumulati con altri di minor valore, come è prescritto dal § 12 della Nota predetta.

E così se il congedando fosse in debito di L. 10 alla sua massa e dovesse restituire L. 37 50 per assegno di primo corredo, si dovrebbe portare nel foglio nominativo delle competenze L. 37 50 a ritenersi e quindi nel foglio generale si buonificherebbero L. 47 50 (*articolo 5^o della circolare 19 giugno 1852*).

§ 484. Per base del calcolo nella restituzione da farsi dell'assegno di primo corredo si deve ritenere che la ferma per gli uomini provenienti dalla leva decorre dal giorno in cui furono arruolati al Capoluogo di Provincia e per quelli arruolati al Corpo dal giorno del loro arruolamento fino a tutto il giorno precedente il congedo (*Colla Nota 20 agosto 1862, a pagina 663 del Giornale Militare essendosi stabilito dover cessare la paga dal giorno stesso del congedo, rimane abrogato l'articolo 137 dell'Istruzione 30 luglio 1834 che prescriveva doversi computare anche il giorno del congedo pel solo motivo che si corrispondeva la paga*).

§ 485. Il calcolo però della ritenuta dell'assegno di primo corredo che dovesse farsi agli uomini di 2^a categoria da congedarsi prima della scadenza della ferma mentre sono sotto le armi dovrà essere fatto sulla base che la decorrenza del servizio utile abbia principio dal primo giorno dell'arruolamento presso il Corpo e non dal giorno dell'assento al Capoluogo di Provincia (*Nota 27 agosto 1866 a pagina 887 del Giorn. Mil.*).

§ 486. Non sarà calcolato tempo utile quello che non è computato a sconto della ferma, epperò non è da tenersi in conto, giusta il § 860 del Regolamento sul reclutamento, il tempo trascorso:

1^o in stato di diserzione;

2^o in aspettazione di giudizio se questo fu seguito da condanna, od il tempo trascorso in carcere ed alla reclusione militare, nel solo caso però che in questi tempi avesse a prestare servizio al Corpo;

3^o nella 3^a classe di un Corpo disciplinare per causa di pazzia.

§ 487. Il tempo trascorso in congedo illimitato è calcolato integralmente per la restituzione dell'assegno di primo corredo (*Dispaccio ministeriale 24 novembre 1867*).

§ 488. Lo ammontare della restituzione sarà portato in istruzione nella apposita casella dei fogli nominativi della competenza e di decanto all'atto del congedo e sarà in conseguenza nel tempo stesso addebitato sul conto di massa e sul libretto di decanto.

L'eguale operazione sarà pur fatta per quelli che all'atto del congedo siano già in patria, restando così modificato il § 16 della Circolare in data 19 giugno 1852 a pag. 190 del *Giorn. Milit.*, parte 2^a, e il § 730 del Regolamento di Contabilità in data 1^a marzo 1863 (§ 9 della Nota 30 maggio 1863).

§ 489. L'assagno di prima corredo pei Carabinieri Reali essendo regolato da norme speciali (§ 22 della Nota 30 maggio 1865), sono da osservarsi le disposizioni per detta Arma stabilite, le quali sono accennate nelle Avvertenze della Tabella N° 30.

PENSIONE AI DECORATI DELL'ORDINE MILITARE DI SAVOIA

E SOPRASSOLDO AI DECORATI DI MEDAGLIE AL VALOR MILITARE

§ 490. La pensione assegnata dalla Legge 15 dicembre 1861 (a pag. 895 del *Giornale Militare*) ai decorati dell'Ordine Militare di Savoia debbono essere corrisposta e conteggiata nella misura seguente, computando ciascun mese dell'anno pel numero di giorni di cui è realmente composto tanto per gli Ufficiali che per la truppa (Nota 21 febbraio 1862, a pag. 101 del *Giornale Militare*).

Quella di annuo L. 2000 a L. 5 480 al giorno

Id.	»	1500 a »	4 110	Id.
Id.	»	800 a »	2 190	Id.
Id.	»	400 a »	1 095	Id.
Id.	»	250 a »	0 685	Id.

§ 491. Il numero dei decorati con pensione essendo determinato *art. 2^a precitata Legge*, si corrisponde la pensione solo quando risulti che il decorato ne sia stato ammesso al godimento.

§ 482. Le pensioni sulle croci dell'Ordine Militare di Savoia sono sempre a carico del bilancio del Ministero della guerra.

Le Amministrazioni che corrispondono gli stipendi pagano pure le pensioni e ne ripetono poi il rimborso dal Ministero della guerra secondo le norme stabilite dal § 242 del Regolamento 1 marzo 1863.

Quegli che sia giubilato continua pure a ricevere la pensione sulla croce per cura del Ministero della guerra, al quale trasmette a mezzo dell'Intendenza Militare una dichiarazione del domicilio eletto, ed altra indicante il giorno in cui cessò di ricevere la pensione nella posizione di attività.

§ 483. La pensione si può godere simultaneamente al soprassoldo dello medaglio al valor militare di cui sia fregiato il decorato dell'Ordine Militare di Savoia (§ 16 del R. Decreto 28 settembre 1855, a pagina 1855 del Giornale Militare).

§ 484. Sarà privo della pensione il decorato che in virtù dello Statuto dell'Ordine o delle Leggi vigenti sia decaduto dal diritto di fregiarsi delle decorazioni (art. 4^a della Legge 15 dicembre 1891).

Sarà sospeso il godimento della pensione al decorato durante il tempo che sta scontando una pena per reato che noi renda indegno di appartenere all'esercito, o che presta servizio di punizione in un Corpo disciplinare (art. 4^a della detta Legge).

§ 485. Il soprassoldo ai militari decorati della medaglia d'oro o d'argento al valor militare è per regolato a giornale come le pensioni dei decorati dell'Ordine Militare di Savoia ed è stabilito nelle seguenti proporzioni:

Medaglia d'oro a L. 200 annuo L. 0 548 per ogni giornata	
Medaglia d'arg. a » 100 » » 0 274 id.	
Medaglia d'arg. a » 50 » » 0 137 id.	

(§ 12 delle disposizioni che fanno seguito al R. Decreto 25 marzo 1852, a pag. 189 del Giornale Militare, parte prima).

§ 486. Il soprassoldo computa dal giorno dell'azione per cui il militare fu decorato (Art. 13 del R. Viglietto 26 marzo 1839, ristampato a pag. 7 del Giornale Militare 1849, 1^o semestre).

Il decorato per un determinato fatto d'armi o per altra azione esplicitamente indicata nell'atto di concessione, ha ragione al soprassoldo a datore dal giorno del fatto d'armi o della azione (Nota 23 febbraio 1860, a pag. 160 del Giornale Militare).

Quando fossero indicati più fatti, il soprassoldo decorrerà dalla data del primo fatto.

Il decorato per fatti generici senza alcuna indicazione del giorno di un fatto parziale, ha ragione al soprassoldo della data del R. Decreto di concessione, quando non sia altrimenti determinata la decorrenza dal Decreto stesso (*Nota suddetta*).

§ 497. Il decorato cui venisse scarubbiata in altra decorazione la medaglia, conserva il soprassoldo fino al giorno della determinazione dietro la quale seguì lo scambio (*Nota suddetta*).

§ 498. La pensione ed il soprassoldo delle decorazioni, quel competenza propria della persona che ne è fregiata, deve continuarsi quand'anche debba cessare la paga o parte di essa, epperò il decorato deve averla integralmente mentre è ricoverato nello spedale o si trova in licenza ed esilio durante la concessione alla medesima (*Art. 13 del Regio Decreto 29 gennaio 1850*).

§ 499. Cesserà però il soprassoldo ai decorati della medaglia al valor militare, nè potrà più esser concesso se non omini una nuova determinazione Sovrana:

a) A quello che venisse dichiarato assente senza licenza o disertore, dal giorno dopo a quello in cui sarà assegnata tale variazione (*Art. 15 del Regio Viglietto 26 marzo 1833*).

b) A quello che smarrisse, vendesse oppur si lasciasse dorubere, o giuocasse la medaglia, dal dì in cui verrà constatato il fatto (*Art. 17 del detto Viglietto*).

c) A quello che sia condannato ad una pena eccedente i mesi sei di carcere, dal giorno della sentenza (*Art. 19 del detto R. Viglietto*).

d) A quello che sia trasferito nel Corpo dei Cacciatori Franchi, dal giorno in cui cesserà di ricavere le competenze dal Corpo cui apparteneva (*Art. 19 del mentovato Viglietto*).

§ 500. Il decorato che risieda fuori del Regno non può godere la pensione od il soprassoldo a meno che il domicilio all'estero sia autorizzato colla continuazione del godimento della pensione o del soprassoldo (*Art. 34 del Regolamento approvato con R. Decreto 16 marzo 1850, a pag. 165 del Giornale Militare 1° semestre*).

§ 501. L'ammontare della pensioni sulle Croci dell'Ordine Militare di Savoia è bensì pagato dai Corpi ma non è conteggiato nei fogli delle competenze

doendosi richiamare il rimborso al Ministero secondo le norme che sono dallo stesso indicato (§ 242 del Regolamento 1° marzo 1863).

I soprassoldi invece sono conteggiati nei relativi fogli delle competenze (§ 2° della Nota 12 gennaio 1865.)

§ 502. Le pensioni ed i soprassoldi dovendosi, per quanto si riferisce alla contabilità, considerare non altrimenti che quale accessorio dello stipendio o della paga, sono da osservarsi pel conteggio le norme tutte che sono stabilite pel conteggio dello stipendio e della paga.

§ 503. Le pensioni ed i soprassoldi delle decorazioni sono esenti dalla ritenuta stabilita dalla Legge 18 dicembre 1864 (§ 1° delle avvertenze del Ministero della Guerra in data 25 gennaio 1865, per la esecuzione della Legge).

Devo però esser fatta la rilevazione per la tassa sulla ricchezza mobile tanto sullo ammontare delle pensioni che dei soprassoldi, compresi anche quelli che godono i soli Uffiziali, Caporali e Soldati.

§ 504. La suindicata ritenenza sarà fatta nelle seguenti proporzioni per ogni giornata di pensione e soprassoldo:

sulla pensione della Croce di Savoia di . . . L. 2000 in ragione di L. 0, 2749			
Id.	> 1500	id.	> 0, 2055
Id.	> 800	id.	> 0, 1096
Id.	> 400	id.	> 0, 0618
Id.	> 250	id.	> 0, 0342
sul soprassoldo della med. al valor milit. di L. 200		id.	> 0, 0274
Id.	> 100	id.	> 0, 0137
Id.	> 50	id.	> 0, 0068

§ 505. Il soprassoldo della medaglia di cui sia decorata la bandiera del Corpo è impiegato dai Corpi in opere di beneficenza, secondo l'articolo 13 del *Regio Viglietto* 26 marzo 1833, ed il § 882 del *Regolamento* 1° marzo 1863.

§ 506. La vedova di un decorato della medaglia d'oro o d'argento ed in mancanza di questa i figli minori di anni 15 hanno diritto alla continuazione del soprassoldo annesso alla medaglia (*Art. 14 del R. Viglietto* 26 marzo 1833).

Il soprassoldo è pagato dal Ministero delle finanze al quale devono essere trasmesse a mezzo del Ministero della Guerra le seguenti carte:

Certificato di morte del marito;
 Certificato di nascita della vedova;
 Atto del matrimonio;
 Copia del brevetto;
 Stato dei servizi del marito;
 Stato di famiglia.

Dichiarazione che non fu mai pronunziata sentenza di separazione, e che la vedova gode dei diritti civili;

§ 507. A ciascuno dei mille fregiati della medaglia d'onore e ricordo della gloriosa spedizione del Generale Garibaldi a Marsala è assegnata la pensione di lire mille dalla Legge 22 gennaio 1865 (*pag. 86 del Giornale Militare*) il cui ammontare però non è conteggiato nei fogli nominalivi delle competenze perchè i fondi occorrenti sono portati nel Bilancio del Ministero delle Finanze.

Con R. Decreto 11 marzo 1865 fu applicato anche a questi decorati il disposto dell'articolo 22 del R. Decreto 28 settembre 1865, riguardo ai casi in cui si viene a perdere il diritto di fregiarsi della medaglia.

§ 508. Il titolo di concessione è rilasciato dal Ministero dell'Interno, il quale provvede pel pagamento presso quello delle Finanze in seguito alla produzione per parte dell'interessato:

a) del Decreto originale del Ministero della Guerra, che dà la facoltà di fregiarsi della medaglia;

b) dell'attestazione del Capo della Provincia (*Prefetto*) dalla quale appaia che il richiedente non gode di alcun assegnamento a carico dell'Esercito Nazionale, Provinciale e Comunale, eppure ne gode nei termini da poter ricevere il supplemento previsto dalla Legge;

c) di una dichiarazione dell'interessato stesso indicante il luogo dove vuole gli sia pagata la pensione.

§ 509. La detta pensione non si perda, dopo concessa, pel conseguimento di un ufficio pubblico retribuito che venge ad assumere il pensionato salvo in quanto possano essere applicabili le disposizioni della Legge sui cumuli (*Deliberazione del 6 luglio 1866 comunicata con Nota del Ministero dell'Interno in data 11 dicembre 1867*).

§ 510. I Militari provenienti dalla Armata Austriaca insigniti di medaglie o decorazioni godono essi pure della stesse pensioni che fruiamo nella detta Armata, il cui ammontare è indicato nei dispacci che gli ammette a fregiarsene.

Il Fiorino, sulla cui base sono calcolate le pensioni, corrispondendo ad Italiane L. 2,46 ⁷⁴/₁₀₀.

§ 511. Le formalità da osservarsi per la continuazione dei soprassoldi o delle pensioni ai decorati sono riepilogate nella *Nota 27 maggio 1865* (*).

(*) *NOTA in data 27 maggio 1865 contenente le norme da osservarsi per la continuazione dei soprassoldi e delle pensioni ai decorati che cessano temporaneamente o definitivamente dal servizio.*

Soprassoldo ai decorati di medaglia.

§ 1. Ufficiale collocato in disponibilità od in aspettativa.

Il Consiglio d'Amministrazione del Corpo che corrisponderà le competenze all'Ufficiale prima del suo collocamento in disponibilità od in aspettativa deve indicare nella dichiarazione del domicilio eletto (che ha l'obbligo di trasmettere al Consiglio di Amministrazione del Comandì militare) il soprassoldo sulle medaglie al valor militare di cui l'Ufficiale godeva (*Nota 19 gennaio 1865, inserita a pag. 24 del Giornale Militare*).

§ 2. Ufficiale che cessa definitivamente dal servizio per giubilazione, riforma, dimissione e rievocazione mentre è in attivo servizio.

Il soprassoldo a questi è continuato per cura del Ministero delle finanze. Affinchè possa aver luogo la iscrizione del decorato con soprassoldo nel libro del debito vitalizio dello Stato, le Amministrazioni dei Corpi debbono trasmettere al Ministero della guerra (Direzione generale dei servizi amministrativi) una dichiarazione a stampa secondo il Modello 163 d'ordine, firmata dal Consiglio di Amministrazione del Corpo.

Il decorato per poter ricevere il soprassoldo deve osservare le norme stabilite pel pagamento delle pensioni ai giubilati, al quale effetto rivolgerà per le opportune direzioni il rispettivo Sindaco.

§ 3. Ufficiale che cessa definitivamente dal servizio per giubilazione, riforma, dimissione, ecc., mentre è in disponibilità od in aspettativa.

Il Consiglio d'Amministrazione del Comandì militare osserva esso stesso le norme prescritte pel Consiglio d'Amministrazione dei Corpi col paragrafo precedente.

§ 4. Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati mandati in congedo illimitato.

I decorati in congedo illimitato continuano a ricevere il soprassoldo per conto del Corpo cui appartengono. Spetta al Comandante dei Corpi di far pervenire agli individui che per riceverne lo ammontare si devono presentare alla scadenza d'ogni trimestre al Comando militare della Provincia quanti del certificato di esistenza in vita rilasciato dal rispettivo Sindaco.

Le Amministrazioni dei Corpi, appena partito un decorato in congedo illimitato, devono pertanto trasmettere al Comando militare della Provincia, in cui si reca, lo stato nominativo colla indicazione dell'ammontare del soprassoldo o del giorno dal quale deve decorrere il pagamento (§ 342 del Regolamento 1° marzo 1863).

SOPRASSOLDO DI ANZIANITA' DI SERVIZIO

§ 512. Sotto il titolo di capo-soldo d'anziano gli antichi Regolamenti dell'Esercito Sardo assegnavano il soprassoldo giornaliero di centesimi 5 ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati che contavano un determinato numero di anni di servizio, il quale fu soppresso coll'articolo 7° del R. Decreto 17 marzo 1851 pur conservandosi il godimento a coloro che vi avrebbero avuto diritto il 30 giugno stesso anno, dovendo col 1° luglio andare in vigore il predetto R. Decreto.

§ 513. Applicando lo stesso principio, il cessato Governo della Toscana abrogava esso pure le disposizioni che concedevano l'alta paga di anzianità di servizio, mantenendola però a tutti coloro che ne godevano al 31 dicembre 1859, la quale, effettuata l'annessione, fu con Nota, 30 gennaio 1861 e pagina 52 del *Giornale Militare* confermata nella misura seguente:

§ 5. Individui licenziati dal Corpo col semplice foglio di via
perchè non possono soddisfare il debito di massa.

I detti individui, continuando ad appartenere al Corpo rispettivo sino a tanto che non abbiano soddisfatto il debito o ritirate il congedo assoluto, devono pur continuare a ricevere per conto del Corpo il soprassoldo.

Le Amministrazioni dei Corpi trasmetteranno anche per questi lo stato nominativo ai Comandi militari colla indicazione del soprassoldo e della decorrenza del pagamento.

I comandanti militari avvertiranno nel pagare i soprassoldi di esortare gli individui a pagare il debito di massa ed a versare per lo meno qualche somma in anticipo (Nota 4 dicembre 1851, inserita a pag. 246 del *Giornale Militare*).

§ 6. Sott'ufficiali, Caporali e Soldati che cessano definitivamente dal servizio,
per giubilazione o congedo assoluto mentre sono al Corpo.

Le Amministrazioni dei Corpi osservano le stesse norme prescritte per gli Ufficiali dal § 3°.

§ 7. Sott'ufficiali, Caporali e Soldati che cessano definitivamente dal servizio,
per giubilazione o congedo assoluto mentre sono in patria
in congedo illimitato o con semplice foglio di via.

Il Comando militare compie esso stesso quanto è prescritto pel Consiglio di Amministrazione dei Corpi allorché l'individuo cessa dal servizio mentre è sotto le armi, e trasmette perciò al Ministero gli stessi documenti prescritti dal § 3° per gli ufficiali.

1° Le alte paghe di anzianità di servizio (capo soldo d'anziano) ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati provenienti dall'Esercito toscano ed il soprassoldo di terza capitolazione ai soli Sott'ufficiali, saranno regolati nelle proporzioni sottoindicate per ogni giornata:

a) Cent. 3 al Sott'ufficiale, Caporale e Soldato che addì 31 dicembre 1859 contasse dagli 11 anni ai 15 anni di servizio;

b) Cent. 4 a quello che fosse nel 16° e fino al 20° anno di servizio inclusivamente;

c) Cent. 6 a quello che superasse il 20° anno di servizio;

d) Cent. 7 al Sott'ufficiale che avendo ultimato due capitolazioni, non avesse al 31 dicembre già intrapreso una terza.

2° I sovraindicali assegnamenti continueranno sinchè gli individui resteranno al servizio nelle categorie dei Sott'ufficiali, Caporali o Soldati.

3° L'ammontare sarà corrisposto assieme al prestito, e conteggiato dalle compagnie nei fogli delle competenze in calce del risretto N. 2.

4° Il Sott'ufficiale che fosse nella stesso tempo anziano o nella 3° capitolazione di servizio godrà simultaneamente dell'alta paga di anzianità e del soprassoldo.

§ 514. Ugual provvedimento è pure emanato con Nota 2 novembre 1861, a pagina 779 del *Giornale Militare* a favore dei Sott'ufficiali, Caporali

**§ 8. Sott'ufficiali, Caporali e Soldati in congedo illimitato
che al licenziamento della rispettiva classe non entrano in congedo.**

Questi individui dovendo continuare a figurare nei ruoli del Corpo perchè non si possono considerare congedati sino a tanto che non risulti che essi hanno ritirato il foglio di congedo assoluto, il Comando militare dove pur continuare a pagare loro per conto del Corpo il soprassoldo sino al giorno in cui è loro consegnato il congedo.

I Comandanti avvertiranno però di esortare quelli che sono in debito alla massa a soddisfarlo, od a versare per lo meno qualche somma in acconto.

**§ 9. Individui in congedo illimitato che nell'atto del licenziamento della classe
non risultano né in credito né in debito sulla massa.**

Giusta il § 16 del Regolamento per l'amministrazione o contabilità dei Corpi in data 1° marzo 1863, questi individui dovendo essere subito cancellati dai ruoli senza aspettare che ritirino in patria il congedo che loro si spedisce, i Comandanti militari cesseranno di pagare il soprasoldo dal giorno in cui riceveranno dal rispettivo Corpo il foglio di congedo, e praticeranno tutto gli intimenti prescritti dal § 7.

Decorati della Croce dell'Ordine militare di Savoia.

Le regole prescritte da questa Nota pel decorati di medaglia al valore militare saranno pure osservate in ogni loro parte dal Consiglio d'Amministrazione o dai Comandi militari pel decorati della Croce dell'Ordine militare di Savoia, quantunque la pensione continui ad essere pagata sul Bilancio del Ministero della Guerra anche dopo che il decorato cessa di appartenere all'Esercito.

e Soldati provenienti dal disciolto Esercito delle Due Sicilie nei termini seguenti:

1° Il soprassoldo sarà dovuto soltanto a quelli che già ne avevano acquistato il diritto al 7 settembre 1860, rimanendo da tal giorno vietata qualunque nuova ammissione;

2° Il detto soprassoldo sarà corrisposto nel seguente ragguaglio:

a) Conl. 4 al giorno ai militari che avevano 10 anni di servizio e non oltrepassavano i 15 al giorno 7 settembre 1860;

b) Cent. 6 a quelli che erano tra i 16 ed i 20 anni di servizio;

c) Conl. 9 a quelli che avevano compilato il 20° anno di servizio;

d) Cent. 13 agli insigniti della medaglia al lodovole servizio militare di 25 anni.

§ 515. Ai Soll'uffiziali, Caporali e Soldati provenienti dalle Truppe Estensi è pur mantenuto il diritto acquisito nelle dette Truppe al soprassoldo giornaliero stabilito dal cessato Governo Estense con Decreto dell'8 aprile 1824 in ragione di cent. 5, di cent. 10 e di cent. 15 secondo gli anni di servizio o l'Arma in cui servirono.

§ 516. Nell'Arma però dei Carabinieri Reali il soprassoldo di anzianità fu riordinato su nuove basi per disposizione del Ministero della Guerra delli 11 giugno 1861 annunciata dal Comitato dell'arma a tutte le stazioni con Circolare di massima del 16 dello. N. 201, o continua il diritto a nuove ammissioni.

Il soprassoldo varia secondo l'Arma ed i periodi 1°, 2° o 3° di servizio come è spiegato dal § 14 delle avvertenze che fanno seguito alla Tabella N. 30.

§ 517. Il soprassoldo di anzianità non cessa se non quando l'individuo debba essere privato della paga ed anzi deve ancora godersene nelle eccedenze ai permessi ed alle proroghe (art. 209 della Istruzione 30 luglio 1834 ed art. 13 del R. Decreto 29 gennaio 1850).

**COMPETENZE IN CONTANTI ED IN NATURA
CHE SI GODONO IN QUALCHE LOCALITA' SOLTANTO**

§ 518. Gli Ufficiali o Guardarmi dello Stato Maggiore delle piazze, nelle fortezze di Fenestrelle e di Rocca d'Anfo hanno ragione al soprassoldo annuo sotto indicato (*Art. 3° delle avvertenze che fanno seguito alla Tabella annessa al R. Decreto 18 dicembre 1859, a pag. 832 del Giorn. Milit*

Comandante	L. 500
Capitano	» 250
Luogotenente	» 200
Sottotenente	» 150
Guardarme	» 120

Anche il Medico militare che sia comandato nella fortezza di Rocca d'Anfo ha ragione al suindicato soprassoldo secondo il grado cui è assimilato (*R. Decreto 1° dicembre 1861, a pagina 832 del Giornale Militare*).

§ 519. Gli Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze, come pure gli Impiegati e gli Ufficiali distaccati nelle fortezze indicato nei R. Decreti del 4 gennaio 1852, del 23 ottobre 1859, e del 18 dicembre 1859, a pagina 3, 712 e 831, dei Giornali Militari di detti anni, hanno ragione alle competenze di legna ed alle forniture di mobili dagli stessi Decreti stabilito, ma tali competenze sono regolate da norme speciali, e non sono da conteggiarsi nei fogli nominativi delle competenze (*Articolo 59 della Istruzione 20 dicembre 1851 a pagina 637 del Giornale Militare parte 1°*).

§ 520. All'Ufficiale distaccato ne' forti di Genova, meno quelli di S. Martino, S. Giuliano e S. Tecla, è concessa la indennità mensile di L. 2 a titolo di trasporto viveri, la quale deve esser conteggiata nei fogli nominativi delle competenze, computando la somma a mesi interi, e calcolando per un mese anche la permanenza minore purchè superi i giorni 15.

§ 521. Agli Ufficiali d'Artiglieria, del Genio, ed agli Impiegati addetti ai

servizi d'Artiglieria e dal Genio è talvolta assegnato in qualche località, invece delle indennità di trasferta un soprassoldo giornaliero continuativo, e la determinazione Ministeriale, che deve in tal caso emanare per far diritto al soprassoldo, indica su quale fondo deve essere pagato (*R. Decreto 20 giugno e 29 settembre 1867 a pagina 439 e 631 del Giornale Militare*).

§ 522. Gli Ufficiali addetti al Comando Militare di Grosseto, i quali nella estiva stagione sono autorizzati a recarsi in Scanzano, ricevono una indennità fissa detta di *estatatura* in ragione di 30 zecchini pari ad italiane L. 336 il Comandante, ed in ragione della metà il Capitano e l'Ufficiale Subalterno.

Sono inoltre rimborsate le spese per la pigione del locale d'ufficio e per il trasporto dei mobili d'ufficio.

Uguale indennità compete agli Ufficiali ed al Veterinario addetti al Deposito di allevamento di puledri.

§ 523. Le competenze in olio, candele e legna dei Corpi di guardia sono fissate e regolate da norme speciali, ma non facendo parte delle contabilità dei Corpi si prescinde dallo indicarla.

GRATIFICAZIONI AI MILITARI.

§ 524. Nessuna gratificazione può essere pagata nè agli Ufficiali nè ai sott'Ufficiali, Caporali e Soldati se non è provvisoriamente autorizzata dal Ministero essendo pur necessaria la di lui autorizzazione per pagamento della gratificazione agli ufficiali riformati o rivotati provvista dalla legge 25 maggio 1852 come è indicato al § 442.

Le gratificazioni però che nelle rassegne di rimpiego siano concesse a tenore del § 1158 o seguenti del Regolamento sul reclutamento dagli Ufficiali rassegnatori, sono pagate quando gli elenchi di rassegna hanno avuto l'approvazione del Comandante Generale della Divisione come è prescritto dal § 3° della Istruzioni 9 giugno 1861, a pag. 415 del *Giornale Militare*.

§ 525. Lo ammontare delle gratificazioni che si corrispondono agli Ufficiali non è soggetto alla ritenuta stabilita dalla Legge 18 dicembre 1864, nè alla tassa sulla ricchezza mobile.

§ 526. La somma da corrispondersi ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati a titolo di gratificazione per un dato numero di mesi di paga dev'essere ragguagliata allo ammontare della paga soltanto (*prestito*) senza perciò mai calcolare nè il deconto nè la compenza in natura, o considerando i mesi tutti indistintamente di giorni trenta caduno (§ 14 *delle disposizioni che fanno seguito al R. Decreto 25 marzo 1852; Nota 30 gennaio 1854, a pag. 37 del Giorn. Milit.*, e § 1173 *del Regolam. sul reclutamento*).

§ 527. Le gratificazioni sono pagate alla mano qualunque sia la situazione della massa individuale di Deconto (*Nota 24 gennaio 1850 e § 629 del Regolamento 4° marzo 1863*).

§ 528. Le gratificazioni che siano concesse tanto agli Ufficiali che ai sott'Ufficiali, Caporali e Soldati debbono essere conteggiate nella colonna *buonificazioni per casuali competenze* del foglio nominativo (*Nota 30 gennaio 1854 a pag. 37 del Giornale Militare*).

RITENUTA SUGLI STIPENDI

§ 529. La ritenuta sugli stipendi è ordinata dalla Legge 18 dicembre 1864, e le norme di esecuzione sono stabilite dal Regolamento che vi fa seguito e dalle avvertenze speciali del Ministero della Guerra in data 25 gennaio 1865 (*).

(*) Legge in data 18 dicembre 1864 che stabilisce una ritenuta sugli stipendi, ec., degli Impiegati civili e militari dello Stato

VITTORIO EMANUELE II, re, RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. A cominciare dal 1° gennaio 1865 gli stipendi e i maggiori assegnamenti fissi e personali degli

§ 530. La ritenuta è proporzionale. Calcolando i diversi gradi in cui essa progredisce e la gradazione degli « stipendi che devono esservi sottoposti, la ritenuta si fa sui stipendi degli Ufficiali e Personali dipendenti dal Ministero della Guerra in attività di servizio è quale risulta dallo specchio inserito dopo il § 535.

§ 531. L'Ufficiale od Impiegato che sia messo in una posizione che gli dia diritto soltanto alla metà paga, continua a pagare la tassa in proporzione dello stipendio assegnatogli poichè non cessa di appartenere alla classe

impiegati civili e militari al servizio dello Stato così in attività come in aspettativa e in disponibilità, sono sottoposti ad una ritenuta nelle proporzioni seguenti:

Da 0 a 1000 2	per cento.
Da 1001 a 2000 3	id.
Da 2001 a 3000 4	id.
Da 3001 a 4000 5	id.

e così continuando con l'aumento dell'uno per cento sopra ogni mille lire di maggiore stipendio fino al sedici per cento.

La ritenuta sugli stipendi e maggiori assegnamenti non eccedenti le L. 1000 è fissata all'uno per cento.

Art. 2. La eccedenza negli stipendi e maggiori assegnamenti sopra le L. 15,000 sarà ridotta alla metà, e quindi sottoposta alla ritenuta del sedici per cento.

Art. 3. Alla ritenuta stabilita coll'art. 1° sono sottoposti gli aggi proporzionali sulle riaccomandi e gli altri proventi per quella parte soltanto che, giusta i Regolamenti speciali, non sia destinata a sopprimere le spese d'ufficio.

Art. 4. Nei casi di prima nomina ad un qualunque impiego a grado civile e militare sarà ritenuta nei primi sei mesi la terza parte dello stipendio e degli altri averi che competano per effetto della nomina, qualora sia l'uno che gli altri, e complessivamente, superino le mille lire annue.

Nei casi d'aumento di stipendio e d'altri averi sarà ritenuta nei primi sei mesi la metà dell'aumento.

Art. 5. Sono eccettuati dalla ritenuta i Militari in attività di servizio nell'Armata di terra e di mare e le guardie doganali, quando sieno di grado inferiore a quello d'Ufficiale.

Art. 6. Tutto lo pensione pagate sul bilancio dello Stato eccedenti lire cinquecento bisante e lire duemila, sono sottoposte alla ritenuta dell'uno per cento.

Le pensioni superiori alle lire duemila sono sottoposte alla ritenuta del due per cento.

Sono esenti da ogni ritenuta le pensioni delle vedove e degli orfani.

Art. 7. Dal giorno sopraddetto cesseranno d'aver vigore le disposizioni esistenti nelle varie provincie del Regno intorno alla ritenuta sugli stipendi e sulle pensioni.

Art. 8. Gli effetti della presente Legge cesseranno con tutto l'anno 1886, (Questa Legge però fu mantenuta d'anno in anno dalla Legge approvata dall'Assemblea).

Art. 9. Con Regolamento approvato con R. Decreto sarà provveduto all'esecuzione della presente Legge.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale della Legge e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 18 dicembre 1864

VITTORIO EMANUELE.

Q. Sella.

degli stipendiali di sua categoria pel fatto di ricevere metà paga, ma la ritenuta è ridotta alla metà, (*Dispaccio Ministeriale 20 ottobre 1867 ed esempio pratico N. 1*).

Uguale metodo si deve seguire per l'applicazione della ritenuta a quello cui debba essere scannato lo stipendio di una parte determinata secondo la posizione in cui si trova.

§ 532. La ritenuta sugli stipendi avendo per iscopo di far contribuire l'Ufficiale ed impiegato alla formazione del fondo pel pagamento delle pen-

REGOLAMENTO emanato dal Ministero delle Finanze per l'applicazione della detta legge approvato con R. Decreto 31 dicembre 1861

Art. 1. Sotto nome di stipendi soggetti a ritenuta si intendono gli stipendi fissi, gli assegni di disponibilità e di aspettativa, gli oggi proporzionali sulle ruscossioni ed i maggiori assegnamenti fissi e personali che sono calcolati nella liquidazione della pensione, a termini della Legge 14 aprile 1861, N. 1731.

Art. 2. Se la somma degli stipendi non supera le L. 800 oncie, è fatta la ritenuta di una lira sopra ogni centesimo di lire, se invece questa somma supera le L. 800 è fatta sulla totalità della medesima a suo atto L. 1200 la ritenuta di L. 2, sopra ogni centesimo di lire.

Agli stipendi o assegnamenti superiori alle L. 1200 si applicherà la ritenuta del 2 per cento sopra le prime L. 1200, la ritenuta del 3 per cento sopra la restante somma dalle L. 1201 alle L. 2000, la ritenuta del 4 per cento sopra la restante somma dalle L. 2001 fino alle 3000, e così di seguito giusta la progressione stabilita nell'articolo 1° della Legge.

Così uno stipendio di L. 15000 o più è sottoposto nella proporzione indicata sopra le varie sue parti a quindici diversi gradi di ritenuta, cominciando cioè dal 2 per cento sopra le prime L. 1200 e continuando fino al 15 per cento sopra la somma superiore alle L. 14000.

Art. 3. Per l'applicazione degli articoli 1, 2 o 4 della Legge, saranno considerati cumulativamente tutti gli stipendi ed assegni di cui gode un impiegato anche nell'esercizio di funzioni diverse.

Art. 4. Non sono colpiti da ritenuta le indennità concesse per alloggio, gli assegnamenti del Corpo diplomatico o consolare, quelle per spese d'Ufficio, di giro, di rappresentanza e simili.

Art. 5. Non sono soggetti a ritenuta gli assegnamenti a favore di persone le quali, sebbene prestino un servizio retribuito sul bilancio dello Stato, non hanno però la qualità di impiegati governativi o termini della Legge o Regolamenti in vigore.

Art. 6. Nell'applicare la ritenuta agli impiegati in disponibilità che prestano temporaneamente l'opera loro in servizio di qualche Amministrazione dello Stato, sarà calcolata insieme all'assegno di disponibilità anche la retribuzione di cui fossero provvisti a termini dell'articolo 3 della Legge 11 ottobre 1861.

Art. 7. Venendo richiamato in attività di servizio un impiegato in disponibilità od in aspettativa, la ritenuta dello metà dell'aumento stabilita nell'ultima parte dell'articolo 4 della Legge, è da intendersi applicabile alla differenza che si riscontra tra l'ultimo stipendio di attività dell'impiegato medesimo o il nuovo stipendio che egli vanto a conseguire colla sua nomina o riammissione in servizio.

Art. 8. La ritenzione per sei mesi della terza parte dello stipendio agli impiegati di nuova nomina prescritta dall'art. 4 della Legge, colpisce ogni individuo che al momento della nomina non è impiegato né in attività, né in disponibilità, né in aspettativa, anche quando avesse già altra volta coperto qualche impiego.

Però quando fosse richiamato in servizio un impiegato in riposo provvisto di pensione, con cessazione della pensione stessa, la ritenuta indicata nell'articolo 4 della Legge colpirà soltanto la

sioni, l'art. 1° del Regolamento per la esecuzione della legge dichiara soggetti alla ritenuta tutti gli assegnamenti calcolati nella liquidazione delle pensioni.

In applicazione di detta massima non devono essere soggette alla ritenenza le gratificazioni che talvolta si concedono agli Ufficiali che lasciano il servizio ancorchè l'ammontare sia regolato sopra un determinato nu-

somma corrispondente alla differenza tra lo stipendio annesso al nuovo impiego e la pensione di riposo.

Art. 9. Si ritengono concessi di aumento di stipendio, e non come nomi di prima nomina, le promozioni dei Sott'Ufficiali dell'esercito, della marina e della guardia doganale, ed Ufficiali, o ad un grado equivalente alla qualità d'impiegato civile.

Art. 10. Qualora innanzi che scadano sei mesi dalla prima nomina, l'impiegato ne ottenga una seconda senza aumento di stipendio, continuerà per sei mesi raccomandato e al solo della terza parte dello stipendio, che se nella seconda nomina l'impiegato ebbe aumento di stipendio, continuando come sopra la ritenuta della terza parte di stipendio, comincerà inoltre dalla data della seconda nomina la ritenuta per sei mesi della metà dell'ammontare concesso.

Così pure sarà praticato rispetto all'impiegato che avesse ottenuti due aumenti di stipendio a distanza minore di 6 mesi.

Art. 11. La ritenuta della terza parte dello stipendio od altri averi, di cui nell'articolo 4 della Legge, quando trattasi di applicarla al Contabile, si paga, per disposizione di Regolamento, si trattiene una porzione di proventi per non aver prestato cauzione entro il termine prescritto, ed il caso unico in cui lo stipendio e gli averi che il contabile effettivamente percepisce, non lo stipendio e gli averi che il Contabile avrebbe dovuto per ragione della sua nomina.

Art. 12. Nei casi di prima nomina o di aumento di stipendio, la ritenuta stabilita dall'art. 4 della Legge sarà applicata soltanto alla parte di stipendio che rimane dopo la deduzione della ritenuta stabilita dall'articolo 1.

Art. 13. Gli stipendi anteriori a L. 15000 figureranno nel bilancio passivo dello Stato, nei mandati di pagamento e nei prospetti delle spese fissi per la sola somma nel vengono effettivamente ridotti dopo eseguita la deduzione della metà dell'eccedenza giusta il disposto dall'articolo 7 della Legge.

A questa somma così ridotta vengono applicate le disposizioni degli articoli 1 o 4 della Legge.

Art. 14. Gli stipendi degli impiegati di nuova nomina o di quelli in aspettativa od aspettativa, che sono richiamati in attività di servizio, come pure gli aumenti di stipendio, cominciano a decorrere dal 1° del mese susseguente la data del Decreto di nomina o di aumento di stipendio, e ciò sempre quando per l'adempimento di incumbenti prescritti da speciali Regolamenti tale decorrenza non abbia da essere maggiormente protratta.

Gli impiegati che passano da una ad altra Amministrazione dello Stato continuano a percevere per tutto il mese in cui è avvenuta la loro nomina al nuovo impiego, la stipendio dell'impiego anteriore a quello dell'Amministrazione cui cessano di appartenere.

Art. 15. Il disposto dall'articolo precedente non è applicabile agli impiegati retribuiti ad aggio, i quali assanno o nominano a percevere l'aggio il giorno in cui lasciano od assumono l'esercizio del loro impiego.

L'impiegato retribuito ad aggio che viene nominato ad un impiego con stipendio fisso, perceverà il nuovo stipendio dal giorno in cui gli resta l'aggio.

Art. 16. Le pensioni eccedenti le L. 500 e non superiori alle L. 2000 vanno soggette alla ritenuta di lire una per ogni cento lire della somma cui le pensioni ammontano. Quelle che superano le L. 2000 vanno soggette alla loro totalità alla ritenuta del 2 per ogni centesimo di lire.

Art. 17. Le pensioni delle quali è per Legge permesso il cumulo, si considerano come costituite una somma unica ed indivisa per gli effetti della ritenuta, di guisa che due pensioni, per esempio, una di L. 800 e l'altra di L. 1200, saranno sottoposte alla ritenuta del 2 per cento, perchè in complesso superiori a L. 2000.

Art. 18. Quando si abbia cumulo d'una posizione con uno stipendio di attività la ritenuta stabilita

mero di mesi di stipendio: nè le somme che si paghino per remunerare un dato servizio che non porga diritto a giubilazione, come sarebbero i pagamenti pel servizio di culto e pel servizio sanitario a medici borghesi, sebbene il pagamento fosse regolato come lo stipendio.

Non sono neppure soggetti a tale ritenenza gli onorari che si corrispondono ai Professori borghesi presso la scuola superiore di guerra,

dall'articolo 6 della Legge dovrà colpire soltanto la pensione, mentre lo stipendio sarà separatamente sottoposto all'altra ritenuta di cui all'art. 1.

Art. 10. La ritenuta è applicabile alle pensioni ed assegni vitalizi, pagati sul bilancio dello Stato, qualunque sia il titolo di concessione.

Non sono però soggetti alla ritenuta le pensioni concesse alle vedove ed agli orfani, e gli assegnamenti concessi agli ordini cavallereschi ed alle medaglie per valore civile e militare.

Art. 20. Le ritenute sono operate all'atto del pagamento d'ogni singola rata di stipendio, assegnamento o pensione proporzionalmente alla somma di ogni singola rata, secondo le norme stabilite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e la spesa di istruttoria che verranno date dal Ministero delle finanze.

Art. 31. L'ammontare di tutte le ritenute contemplate nella Legge del 18 dicembre 1864, N. 3064, intretato come prelevato del bilancio attivo dello Stato.

AVVERTENZE.

del Ministero della guerra ai Corpi dell'Esercito ed agli Uffici dipendenti dal Ministero per l'applicazione della Legge e del Regolamento in data 25 gennaio 1865.

§ 1. La ritenuta ordinaria di cui all'art. 1 della Legge deve esser fatta soltanto sulle somme che si corrispondono a titolo di stipendio o di assegnamento di disponibilità o di aspettativa; e ne vanno perciò esenti quelle che si pagano per indennità di rappresentanza, di elico di, di foraggi, di cancelleria, di legna, di trasferta, ecc., come ne vanno pure esenti i sopra soldi assegnati agli Ufficiali investiti di cariche speciali, addetti agli Istituti militari, le indennità di rappresentanza, di trasferta e di cancelleria assegnate agli Ufficiali del Carabinieri Reale, le pensioni ed i soprassoldi ai decorati, ecc., ecc.

§ 2. La ritenuta ordinaria è esercitata sulla somma che si riceve; epperò l'Ufficiale che si trovasse in posizione tale da dover perdere tutto od in parte lo stipendio, sarà sottoposto alla ritenuta sulla somma che riceverà.

Formerà tuttavia eccezione alla massima l'Ufficiale ricoverato nello Spedale il quale dovendo essere in quanto al diritto allo stipendio considerato presente, sarà soggetto alla ritenenza sulla totalità dello stipendio, ancorchè ne sia disposta una parte per la retribuzione a pagarsi per le giornate di cura nello Spedale.

§ 3. Secondo la massima già stabilita per altri casi con Nota 27 gennaio 1860, a pag. 115 del *Giornale Militare*, non è considerato per l'effetto di questa Legge, aver ricevuto aumento di stipendio quell'Ufficiale che, conservando lo stesso grado, passi in un Corpo in cui maggiore sia il soldo; quindi per esempio, non dovrà esser sottoposto alla ritenenza stabilita nel 3° alinea dell'art. 4 della Legge, il Capitano che dall'Arma di Fanteria transitasse collo stesso grado nel Corpo di Stato Maggiore, sebbene lo stipendio in questo Corpo superi di alcun che quello dell'Arma di Fanteria.

§ 4. Affinche l'applicazione dell'art. 9 del Regolamento sia fatta in modo uniforme, nei casi di promozione ad Ufficiali di Ser Ufficiali, Caporali e Soldati, si dovrà calcolare:

a) La paga secondo il grado;

essendo questi onorari limitati al tempo in cui prestano l'opera loro (*Dispaccio Ministeriale 11 ottobre 1867*).

§ 533. Sull'ammontare degli aumenti di stipendio concessi ai Medici militari per quinquenni di servizio coll'art. 4^a della Legge 28 giugno 1866, deve essere applicata in tutti i suoi effetti la Legge 18 dicembre 1864, cioè la ritenuta per i primi sei mesi della metà siccome prescrive l'art. 4^a, la ritenuta proporzionale stabilita dall'art. 1^o ed inoltre la ritenuta per la tassa sulla ricchezza mobile (*Nota 14 agos'to 1866, a pag. 841 del Giornale Militare*).

§ 534. L'Ufficiale ed Impiegato che dopo di aver ricevute una promozione sia collocato in disponibilità od aspettativa prima di aver scontato la ritenenza della metà dello stipendio per i primi sei mesi stabilita dalla Legge 18 dicembre 1864, non deve andar soggetto per il tempo che rimane nella posizione di disponibilità od aspettativa alla ritenuta stabilita sui primi sei mesi di stipendio, la quale sarà ripresa quando l'Ufficiale ed Impiegato fosse riammesso al godimento dello intero stipendio (*Dispaccio Ministeriale 7 marzo 1866*).

Uguale metodo si deve osservare quando l'Ufficiale ed Impiegato ottenga nei primi sei mesi di nomina o di aumento una licenza straordinaria con perdita di paga.

§ 535. Oltre la ritenuta sugli stipendi vi ha la ritenuta per la tassa sulla ricchezza mobile per la parte che si riferisce agli stipendi ed accessori, la quale è pagata, mediante una ritenuta sullo stipendio (*Regio Decreto*

b) Il documento secondo l'anno;

c) La ragione di pace in ragione di centesimi 25 al giorno.

d) Il letto, la ragione di legna e fienagione, in ragione di centesimi 30 complessivamente.

Per fare queste cento i mesi saranno sempre calcolati di giorni 30 come è stabilito per regolare le paghe degli Ufficiali.

§ 5. Nella e variato intorno al modo di dimostrare nei fogli nominativi delle competenze, le somme che si ritireranno per effetto della suddetta Legge, da quanto già era prescritto per dimostrare le somme che si ritenevano per effetto della Legge 29 maggio 1852 per la ritenuta e sovrattassa sugli stipendi.

Però nei casi di nuova nomina o promozione non aumento di stipendio dovrà esser fatto su ciascun foglio nominativo nel Ristretto N. 1 il calcolo della somma ritenuta.

La ritenuta del terzo dello stipendio e della metà dell'aumento nei casi indicati dall'art. 4 della Legge 18 dicembre 1864, sarà parimenti conteggiata nei fogli di stipendio nella stessa colonna in cui si conteggia la ritenuta prescritta dall'art. 1 della stessa Legge; ma si dovrà usare il foglio stesso un conto dettagliato onde facilitare la verifica dei conti.

§ 6. A maggiore spiegazione della Legge e del Regolamento gioveranno gli esempi pratici che sono inseriti dopo il § 535.

28 giugno 1866, N. 3023 degli Atti del Governo, Nota 31 luglio 1866 inserita a pag. 761 del *Giornale Militare*). Le norme da osservarsi sono indicate nel § 535 e seguenti.

Gli esempi pratici inseriti a pag. 163 e seguenti, stati comunicati dal Ministero della Guerra ai Corpi il 25 gennaio 1865, debbono servire di norma per l'applicazione della ritenuta.

SPECCHIO indicante le quote da ritenersi sugli stipendi in esequimento della legge 18 dicembre 1884.

AMMONTARE DEGLI STIPENDI			RITENENZA A FARSI		
di un anno	di un mese	di una giornata	per un anno	per un mese	per una giornata
600	» 50	» 1	6	»	» 036 2/3
720	» 60	» 2	7	200	» 020
900	» 75	» 2	18	» 1	» 050
960	» 80	» 2	19	200	» 053 1/3
1000	» 83 333 1/3	2	20	» 1	» 055 5/8
1200	» 100	» 3	24	» 2	» 066 2/3
1300	» 108 333 1/3	3	27	» 2	» 075
1400	» 116 666 2/3	3	30	» 2	» 083 1/3
1500	» 125	» 4	33	» 2	» 091 2/3
1600	» 133 333 1/3	4	36	» 3	» 100
1700	» 141 666 2/3	4	39	» 3	» 108 1/3
1750	» 145 833 1/3	4	40	500	» 112 1/2
1800	» 150	» 5	42	» 3	» 116 2/3
1900	» 158 333 1/3	5	45	» 3	» 125
2000	» 166 666 2/3	5	48	» 4	» 133 1/3
2100	» 175	» 5	52	» 4	» 141 4/9
2200	» 183 333 1/3	6	56	» 4	» 155 5/9
2300	» 200	» 6	64	» 5	» 177 7/9
2500	» 208 333 1/3	6	68	» 5	» 188 8/9
2600	» 216 666 2/3	7	72	» 6	» 200
2700	» 225	» 7	76	» 6	» 211 1/9
2800	» 233 333 1/3	7	80	» 6	» 222 2/9
2900	» 241 666 2/3	8	84	» 7	» 233 1/3
3000	» 250	» 8	88	» 7	» 244 4/9
3100	» 258 333 1/3	8	93	» 7	» 258 1/3
3200	» 266 666 2/3	8	98	» 8	» 272 2/9
3300	» 275	» 9	103	» 8	» 286 1/9
3400	» 283 333 1/3	9	108	» 9	» 300
3500	» 291 666 2/3	9	113	» 9	» 313 8/9
3600	» 300	» 10	118	» 9	» 327 7/9
4000	» 333 333 1/3	11	138	» 11	» 383 1/3
4100	» 341 666 2/3	11	144	» 12	» 400
4200	» 350	» 11	150	» 12	» 416 2/3
4500	» 375	» 12	168	» 14	» 466 2/3
4600	» 383 333 1/3	12	174	» 14	» 483 1/3
4800	» 400	» 13	186	» 15	» 516 2/3
5000	» 416 666 2/3	13	198	» 16	» 550
5500	» 458 333 1/3	15	233	» 19	» 647 2/9
6000	» 500	» 16	264	» 22	» 744 4/9
6600	» 550	» 18	316	» 26	» 877 7/9
7000	» 583 333 1/3	19	348	» 29	» 966 2/3
7200	» 600	» 20	366	» 30	» 1016 2/3
8000	» 666 666 2/3	22	438	» 36	» 1216 2/3
9000	» 750	» 25	538	» 44	» 1491 4/9
12000	» 1000	» 33	898	» 74	» 2494 4/9
15000	» 1250	» 41	1348	» 112	» 3744 4/9

Esempio pratico N. 1.

Per dimostrare che la ritenuta ordinaria subisce la stessa modalità che lo stipendio, e che perciò deve essere effettuata sulla sola somma che compete.

N. N. Luogotenente nel Reggimento di Fanteria, partito in licenza di convalescenza il 1° gennaio per giorni quaranta con perdita della metà dello stipendio, giunto l'11 febbraio.

Giornate 40 di licenza a metà stipendio, dal 1° gennaio a tutto il 10 febbraio	L.	100	>
Giornate 20 di stipendio intero, dall'11 a tutto febbraio	>	100	>
Totale	>	200	>
Ammontaro della ritenuta ordinaria, cioè:			
Per giornate 40 di licenza di convalescenza, in ragione di L. 0, 166 2/3 (ritenuta giornaliera corrispondente allo stipendio di L. 1800) L. 4, 466 2/3 che si calcola per metà, secondo che compete lo stipendio	L.	2	333
Per giorn. 20 di presenza, in ragione di L. 0, 166 2/3 (ritenuta giornaliera come sopra), da calcolarsi per intero come lo stipendio	>	2	333
Totale della ritenuta ordinaria	>	4	666
Resta la somma che deve risultare a pagarsi dal foglio di stipendio per mese di febbraio	L.	195	334

Esempio pratico N. 2.

Per dimostrare che all'Ufficiale ricoverato all'Ospedale deve essere operata la ritenuta ordinaria sulla totalità dello stipendio di presenza, ancorchè gli si faccia una ritenenza per la cura; e gli si deve pure continuare, ove ne sia il caso, la ritenuta sullo aumento di stipendio derivante dalla promozione.

N. N. Sottotenente nel . . . Reggimento di Fanteria, avuto dai Furiere dello stesso, stato promosso Sottotenente per R. Decreto 20 dicembre 1864 con decorrenza dal 1° gennaio 1865, entrato all'Ospedale il 10 febbraio ed uscito il 27 detto.

Ammontare dello stipendio di febbraio, senza il difalco della ritenuta per la retribuzione all'ospedale. L.	133	333
Ritenuta ordinaria (Art. 1 ^a della Legge 18 dicembre 1864). . . »	3	»
Restano . . . »	130	333
Ritenuta della metà dell'aumento, come dall'esempio pratico N. 4 »	33	666
Restano . . . »	96	667
Si ritiene lo ammontare delle 17 giornate di cura . . . »	34	»
Resta la somma a pagarsi per il mese di febbraio L.	62	667

Esempio pratico N. 3.

Per dimostrare che il Sottotenente il quale proviene dagli Istituti di educazione militare è considerato Ufficiale di nuova nomina.

N. N. Allievo nella Scuola militare di fanteria promosso Sottotenente nel Reggimento di fanteria per R. Decreto del 16 dicembre 1864, colla decorrenza dello stipendio dal 1° gennaio 1865.

Ammontare dello stipendio di gennaio	L.	133	333
Ritenuta ordinaria (Art. 1° della Legge 18 dicembre 1864)	»	3	»
Restano	L.	130	333
Ritenuta della 3° parte dello stipendio (Art. 4 della Legge suddetta)	»	43	444
Resta la somma a pagarsi pel mese di gennaio e per gli altri 5 mesi successivi	L.	86	889

Esempio pratico N. 4.

Per dimostrare che ad un Sott'Uffiziale promosso Uffiziale non si deve fare la ritenuta del terzo dello stipendio annesso al nuovo grado: ma bensì quella della metà dell'aumento di stipendio conseguito.

N. N. Furiere nel . . . Reggimento di Fanteria promosso Sottotenente per R. Decreto del 20 dicembre 1864, colla decorrenza dello stipendio dal 1° gennaio 1865.

Ammontare dello stipendio di gennaio	L.	133	333
Ritenuta ordinaria (Art. 1° della Legge 18 dicembre 1864)	»	3	»
Restano	»	130	333
Ritenuta della metà dell'aumento ricevuto (Art. 9 e 12 del Regolamento 31 dicembre 1864), cioè:			
Nuovo stipendio come sovra	L.	130	333
Si deducono le competenze che avrebbe ricevuto nella prima sua qualità, cioè:			
Paga giornate 30 a L. 1 40 al giorno	L.	42	»
Deconto giorn. 30 a L. 0 16,6 al giorno	»	4	980
Pane giornate 30 a L. 0 25 al giorno	»	7	500
Letto, legna ed alloggio, giorn. 30 a c. 30	»	9	»
Totale a dedursi	L.	63	480
Resta lo stipendio nuovo	L.	66	853
Deduzione della metà dell'aumento	L.	33	426
Resta la somma a pagarsi pel mese di gennaio e per gli altri 5 mesi successivi	L.	96	907

Esempio pratico N. 5.

Per dimostrare che ad un Soldato del Corpo d'Amministrazione nominato Medico di battaglia si deve fare la ritenuta della metà del ricercato aumento di stipendio e non quello del terzo dell'intero stipendio annesso al nuovo grado.

N. N. Soldato nel Corpo di Amministrazione nominato Medico di battaglia nel Corpo Sanitario per R. Decreto 28 dicembre 1864, colle stipendie dal 1° gennaio 1865.

Ammontare dello stipendio di gennaio	L.	141	666	
Ritenuta ordinaria (Art. 1° della Legge 18 dicembre 1864)	»	3	250	
Restano	L.	138	416	
Ritenuta della metà dell'aumento ricevuto (Art. 9 e 12 del Regolamento 31 dicembre), cioè:				
Nuove stipendie come sovra	L.	138	416	
Si deducono le competenze che avrebbe ricevuto nella prima sua qualità, cioè:				
Paga giornale 30 a cent. 40 al giorno	L.	12	»	
Deconte id. 30 id. 16,6 id.	»	4	960	
Pane id. 30 id. 25 id.	»	7	500	
Letto, legna ed alloggio a c. 30 al giorno	»	9	»	
Totale a dedursi	L.	33	480	33 480
Resta lo stipendio nuovo	L.	104	936	104 936
* Deduzione della metà dell'aumento				
Resta la somma a pagarsi per mese di gennaio e per gli altri 5 mesi successivi	L.	85	948	

Esempio pratico N. 6.

Per dimostrare il modo di applicare la ritenuta all'aumento di stipendio di un Ufficiale che riceve una promozione.

N. N. Capitano di 1^a classe nel Reggimento Cavalleria,
promosso Maggiore nello stesso Reggimento, per Regio Decreto 16 di-
cembre 1864, con decorrenza del 1^o gennaio 1865.

Ammontare dello stipendio di gennaio	L.	383	333
Ritenuta ordinaria (Art. 1 ^o della Legge 18 dicembre 1864)	»	14	500
Restano	»	368	833
Ritenuta della metà dell'aumento ricevuto (Art. 9 e 12 del Regolamento 31 dicembre 1864), cioè:			
Nuovo stipendio come sovra	L.	368	833
Stipendio che avrebbe ricevuto nella prima sua qualità	L.	283	333
Ritenuta	»	9	»
Restano	L.	274	333
Aumento avuto	L.	94	500
Deduzione della metà dell'aumento	L.	47	250
Resta la somma a pagarsi per mese di gennaio e per gli altri 5 mesi successivi	L.	321	583

Esempio pratico N. 7.

Per dimostrare che il Maggiore di Fanteria nominato relatore dev'essere considerato, in quanto alla Legge sulla ritenuta, come promosso.

M. N. Maggiore nel Reggimento di Fanteria, nominato *Maggiore Relatore* nello stesso per Determinazione approvata da S. M. in udienza del 1° gennaio 1865.

Ammontare dello stipendio di gennaio	L.	375	>
Ritenuta ordinaria (Art. 1° della Legge 18 dicembre 1864) . .	>	14	>
Restano	L.	361	>
Ritenuta della metà dell'aumento ricevuto (Art. 9 e 12 del Regolamento 31 dicembre 1864): cioè:			
Nuovo stipendio come sopra	L.	361	>
Stipendio che avrebbe ricevuto nella prima sua qualità	L.	333	333
Ritenuta ordinaria	>	11	500
Restano	L.	321	833
Aumento avuto	L.	39	167
Deduzione della metà dell'aumento	L.	19	583
Resta la somma a pagarsi pel mese di gennaio e per gli altri 5 mesi successivi	L.	341	417

Esempio pratico N. 8.

Per dimostrare che anche l'aumento di stipendio derivante da passaggio di classe, pur rimanendo nello stesso grado, è soggetto alla ritenuta della metà.

N. N. Capitano nel . . . Reggimento Fanteria passato dalla 2^a alla 1^a classe per Determinazione approvata da S. M. in udienza del 24 dicembre 1864, con decorrenza dal 1^o gennaio 1865.

Ammontare dallo stipendio di gennaio	L.	233	333
Ritenuta ordinaria (Art. 1 ^a della Legge 18 dicembre 1864). >		6	666
Restano	L.	226	667
Ritenuta dalla metà dell'aumento ricevuto (Art. 9 e 12 del Regolamento 31 dicembre 1864), cioè:			
Nuovo stipendio come sopra	L.	226	667
Stipendio che avrebbe ricevuto nella prima sua posiziana depurato della relativa ritenenza. >		202	667
Aumento	L.	24	>
Deduzione della metà dell'aumento	L.	12	>
Resta la somma da pagarsi per il mese di gennaio e per gli altri 5 mesi successivi	L.	214	667

Esempio protico N. 9.

Per dimostrare che la differenza fra il trattamento di attività e quello di aspettativa dello stesso grado non costituisce aumento di paga.

N. N. Luogotenente di Fanteria in aspettativa, richiamato in attività di servizio per R. Decreto del 22 dicembre 1864, colla decorrenza dal 1° gennaio 1865 e destinato al . . . Reggimento fanteria.

Si fa la sola ritenuta ordinaria prescritta dall'articolo 1° della Legge 18 dicembre 1864, non esistendo differenza fra l'ultimo stipendio di attività goduto dall'Uffiziale e quello che viene a conseguire colla sua riammissione in servizio attivo.

[Art. 7 del Regolamento 31 dicembre 1864].

Esempio pratico N. 10.

Per dimostrare che, nel caso di promozione di un Maresciallo d'Alloggio nei Carabinieri Reali a Sottotenente, non devono comprendersi fra le competenze che riceveva prima della promozione quelle dovute per il cavallo.

N. N. *Maresciallo d'Alloggio a cavallo* nell'Arma dei Carabinieri Reali promosso *Sottotenente* nella stessa Arma per R. Decreto 18 dicembre 1864, colla decorrenza dal 1° gennaio 1865.

Ammontare dello stipendio di gennaio	L.	133	333
Ritenuta ordinaria (Art. 1 ^a della Legge 18 dicembre 1864)	>	3	>
Restano	L.	130	333
Ritenuta della metà dell'aumento ricevuto (Art. 9 e 12 del Regolamento 31 dicembre 1864), cioè:			
Nuovo stipendio come sovra'	L.	130	333
Si deduce la paga che avrebbe ricevuto nella prima sua qualità in ragione di L. 3 350 al giorno e per giornate 30	>	100	500
Resta l'aumento	L.	29	833
Deduzione della metà dell'aumento	L.	14	916
Resta la somma da pagarsi pel mese di gennaio e per gli altri 5 mesi successivi	L.	115	417

Esempio pratico N. II.

Per dimostrare che il Guardarme non essendo Uffiziale non è soggetto nè alla ritenuta ordinaria, nè a quella sull'aumento di stipendio conseguito colla nomina a tale impiego.

N. N. Sergente nella Casa Reale degli Invalidi d'Asti nominato *Guardarme* nello Stato Maggiore delle Piazze per R. Decreto del 20 dicembre 1864 colla decorrenza del 1° gennaio 1865.

Non si fa alcuna ritenuta nè sullo stipendio nè per effetto della sua nomina, continuando ad essere annoverato nei Soll'Ufficiali, a mente dell'art. 4 del Regolamento sull'avanzamento dell'Esercito, in data 5 giugno 1864, appercio esente da ogni ritenuta.

(Art. 5 della Legge 18 dicembre 1864).

Esempio pratico N. 19.

Per dimostrare che la ritenuta deve colpire la sola parte di stipendio che si percepisce.

N. N. Furiere nel . . . Reggimento Fanteria promosso Sottotenente per R. Decreto 23 dicembre 1864, colla decorrenza della paga dal 1° gennaio 1865, giunto al Corpo al 21, ed ammesso in paga da detto giorno.

Paga di 10 giornate di gennaio	L.	44	444
Ritenuta ordinaria per soli 10 giorni di paga (<i>Art. 1^a della Legge 18 dicembre 1864</i>)	>	1	>
Restano	L.	43	444
Ritenuta della metà dell'aumento ricevuto (<i>Art. 9 e 12 del Regolamento 31 dicembre 1864</i>), cioè:			
Paga come sopra per 10 giorni	L.	43	444
Si deduce lo ammontare delle competenze di Furiere per uguale lasso di tempo, cioè:			
Paga a L. 1, 40 al giorno	L.	14	>
Di conto » 0, 16, 6 »	>	1	660
Pano » 0, 25 »	>	2	500
Letto, legna, alloggio, a L. 0, 30 al giorno »	>	3	>
Totale a dedursi	L.	21	160
Resti l'aumento avuto	L.	22	604
Si deduce la metà dell'aumento	L.	11	302
Resta la somma a pagarsi per il mese di gennaio	L.	32	142

TASSA SULLA RICCHEZZA MOBILE

§ 536. La tassa sulla ricchezza mobile è pagata, per la parte che si riferisce agli stipendi ed accessori, mediante una determinata ritenuta da effettuarsi all'atto del pagamento dello stipendio e degli accessori soggetti alla tassa, rimanendo pur sempre l'obbligo agli Ufficiali ed Impiegati di pagare direttamente agli Agenti del Governo la tassa di ricchezza mobile sulle private loro proprietà.

§ 537. La tassa è ragguagliata all'8 %, ma la parte imponibile dello stipendio e degli accessori è circoscritta ai $5\frac{1}{8}$ della somma che il Governo paga per stipendio ed accessori, ossia in altri termini si deve ritenere il 5 % sulla somma che si corrisponde all'Ufficiale ed Impiegato.

§ 538. Le somme che vengono colpite dalla ritenuta, o quelle che ne vanno esenti sono indicate dalla Nota 19 novembre 1867 inserita a pagina 731 del *Giornale Militare* cioè:

SOMME COLPITE DALLA RITENUTA.

1. Stipendi.
2. Aumenti quinquennali e decennali agli stipendi.
3. Assegnamenti di aspettativa.
4. Assegnamenti di disponibilità.
5. Assegnamenti al segretario dell'Ordine militare di Savoia.
6. Assegnamento ai professori universitari incaricati delle funzioni di professori agli Istituti militari (1).
7. Maggiori assegnamenti vitalizi.
8. Assegnamenti ai sacerdoti che prestano il servizio spirituale negli ospedali in mancanza di cappellani.

(1) In questa categoria sono pure compresi i professori borghesi addetti alla Scuola superiore di guerra, dei quali è come nella tabella n° 3, annessa al R. Decreto 21 luglio 1877.

9. Assegnamento allo infermiera negli spedali militari.
10. Differenza tra la pensione od assegnamento di disponibilità ed aspettativa e la paga di attività, che in certi casi occorre concedere per ragione di servizio.
11. Indennità al presidente del Tribunale supremo di guerra.
12. Indennità agli ufficiali istruttori e sostituti istruttori dei Tribunali militari.
13. Indennità ai professori universitari membri del Consiglio superiore di istruzione militare (2).
14. Indennità di rappresentanza.
15. Indennità agli Ufficiali dei Carabinieri reali (3).
16. Indennità di alloggio.
17. Soprassoldo a carico del Governo ai professori militari comandati alla Accademia, alla Scuola militare ed ai Collegi (4).
18. Soprassoldo a carico del Governo ai professori civili nell'Accademia o nella Scuola militare che fanno anche le funzioni di segretario del Comando o della Direzione degli studi.
19. Soprassoldo a carico del Governo agli ufficiali incaricati della direzione e dello insegnamento della Scuola di applicazione dello Stato Maggiore (5).
20. Soprassoldo a carico del Governo agli ufficiali incaricati della direzione e dello insegnamento presso la Scuola di applicazione di Artiglieria e del Genio.
21. Soprassoldo a carico del Governo agli ufficiali pel governo e per la istruzione presso la Scuola di musica (6).
22. Soprassoldo a carico del Governo agli ufficiali delle 2 batterie a cavallo del 5° reggimento d'artiglieria.
23. Soprassoldo a carico del Governo agli ufficiali dei Cacciatori Franchi.
24. Soprassoldo a carico del Governo agli ufficiali di alcuna fortezza per la maggiore carezza del villo.
25. Soprassoldo agli ufficiali dell'arma del Genio in Genova, ed agli ufficiali ed al personale contabile della stessa arma in Napoli o Palermo, per lo spese di trasferta (7).

(2) Sotto questo titolo s'intende la indennità cumulativa che si corrisponde per rappresentanza, trasferta e cancelleria, la quale è stabilita dal R. Decreto 28 novembre 1866.

(3) Questo Consiglio fu abolito con R. Decreto 8 dicembre 1867.

(4) In questa categoria sono pure compresi i professori, i professori supplenti militari, il maestro di scherma ed il suo aggiunto, se militari, l'istruttore d'equitazione e gli istruttori aggiunti addetti alla Scuola superiore di guerra, dei quali è cenno nella tabella n° 2 sovrascritta.

(5) Abolita col R. Decreto dell'11 marzo 1867.

(6) Abolita col R. Decreto del 18 luglio 1867.

(7) Abolita col R. Decreto del 20 giugno 1867.

26. Soprassoldo a carico del Governo cioè in alcune circostanze si corrisponde agli ufficiali temporaneamente comandati presso qualche Ufficio.
27. Pensione ai decorati della croce militare di Savoia.
28. Soprassoldo ai decorati delle medaglie, compresi gli individui di bassa forza (8).

È pure soggetto all'imposta il soprassoldo annesso alle medaglie e decorazioni, delle quali sono insigniti i militari provenienti dall'Armata austriaca, stati autorizzati o fregiarsene.

29. Premi di surrogazione e di assolvimento ai sott'ufficiali, caporali e soldati.
30. Sussidi trimestrali, semestrali ed annuali ad ex-militari, vedove ed orfani di militari che non hanno potuto ottenere pensione.
31. Sussidi trimestrali ad infermieri borghesi già addetti agli ospedali militari nelle provincie meridionali, stati licenziali per misura generale, e non aventi diritto a pensione.
32. Gratificazioni aventi natura di retribuzioni fisse.
33. Mercedi giornaliero degli operai in pieno stabile negli Stabilimenti governativi.

(Con Dispaccio Ministeriale 8 gennaio 1868 fu determinato che sia effettuata la ritenenza per la ricchezza mobile sulle mercedi degli operai effettivi dei magazzini dell'Amministrazione Militare, e che no sieno esenti le retribuzioni degli scrivani e lavoratori provvisori).

SOMME ESENTI DALLA RITENUTA.

1. Assegni per foreggi ai militari (9).
2. Gratificazioni mensili a scrivani straordinari presso il Ministero e gli uffici dipendenti.
3. Indennità di trasferta.
4. Indennità di cancelleria.
5. Indennità di combustibile.
6. Indennità di trasferta e di vacanza agli ufficiali ed impiegati in missione.
7. Indennità di tramutamento di impiegati.

(8) Siccome sui fogli nominativi delle competenze non hanno apposta colonna per conteggiare la ritenenza da operarsi sul soprassoldo delle medaglie dei sott'ufficiali, caporali e soldati, se ne farà la deduzione alla parte terza del foglio generale mediante apposito stato nominativo, come si pratica per le pensioni sulle croci militari di Savoia.

(9) Aboliti con R. Decreto del 5 maggio 1867.

8. Assegni per spese d'ufficio o di giro.
9. Fitti di locali ad uso degli uffici.
10. Retribuzioni agli impiegati, scrivani, focchini straordinari.
11. Retribuzioni ad inservienti provvisori.
12. Interessi di vaganti diversi, annuità e prestazioni diverse.
13. Retribuzioni mensili ad impiegati in attività di servizio, in disponibilità od aspettativo che prestano straordinario servizio presso il Ministero od uffici dipendenti, quando sieno corrisposte a titolo di gratificazione straordinaria senza effetto continuativo.
14. Gratificazioni per lavori straordinari.
15. Assegni per le spese di culto.
16. Mercedi giornaliere (precorie o variabili) degli operai provvisori negli Stabilimenti governativi.

539. L'Ufficiale ricoverato nello Spedale essendo, in quanto al diritto allo stipendio, considerato presente, la ritenenza dovrà essere fatta sulla totalità dello stipendio ancorchè una parte di esso sia difalcata per la retribuzione da pagarsi per le giornate di cura nello Spedale.

§ 540. Nelle somme esenti dalla ritenenza per la tassa sulla ricchezza mobile essendovi comprese quelle che si pagano per fitti di locali ad uso degli Uffici dei Comandi militari di Provincia, non saranno neppur soggette a siffatta ritenenza le somme che si corrispondono nel caso previsto dal § 5 delle avvertenze che fanno seguito alla tabella annessa al R. Decreto 21 dicembre 1867.

541. I Consigli d'Amministrazione dei Corpi e degli Istituti, e Stabilimenti militari, ed i Comandanti delle truppe comunque disgiunti dalla sede del Consiglio devono eseguire la ritenenza, e disporre perchè sia dimostrata sui fogli di stipendio.

§ 542. La ritenenza per questa imposta è dimostrata nel fogli delle competenze.

La imposta però sul soprassoldo delle medaglie dei sott'Uffiziali, Caporali e Soldati non potendo essere conteggiata nei fogli nominativi delle competenze, perchè la colonna delle ritenenze si riferisce soltanto alle somme da addebitarsi sulle masse individuali, sarà compresa in apposito stato da mettersi a corredo della parte 3^a del foglio generale.

§ 543. E così pure le pensioni sulle croci dell'Ordine Militare di Savoia non essendo conteggiate sui fogli nominativi delle competenze, l'imposta che si

deve pagare sulle medesimo sarà egualmente dimostrata in apposito stato da mettersi a corredo dell'articolo di deduzione alla parte 3^a del foglio generale predetto.

§ 541. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati dovendo pure pagare l'imposta sulla ricchezza mobile per premi di surrogazione o di assoldamento, i Comandanti di Compagnia, se trattasi di individui sotto le Armi, ed i Comandanti militari, se trattasi di individui in congedo illimitato od in patria in attesa di congedo assoluto, faranno la ritenenza dello ammontare della tassa riducendo le quote spettanti per soprassolli e per premi di assoldamento.

L'ammontare dei detti premi che si paga alla scadenza di ogni mese ai sott'Ufficiali, Caporali e Soldati sotto le Armi, ed alla fine di ogni trimestre a quelli in congedo illimitato od in patria in attesa di congedo assoluto, sarà diminuito nella proporzione di lire 5 per ogni lire 100 da pagarsi.

§ 545. L'ammontare delle ritenenze fatte ai surrogati ed assoldati per la tassa sui premi, sarà egualmente portata in deduzione nella parte terza del foglio generale delle competenze, al quale sarà unito uno stato nominativo degli individui, da compilarsi dai Consigli d'Amministrazione.

FUNZIONARI ED IMPIEGATI

dipendenti dal Ministero della Guerra

§ 546. I Funzionari ed Impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra sono :

- Il Corpo d'Intendenza Militare;
- Il personale della Giustizia Militare;
- Il personale contabile dei magazzini dell'Amministrazione Militare;
- Il personale contabile delle Sussistenze Militari;
- Il personale contabile dell'ufficio del Quarlier mastro per l'Armata;
- Il personale contabile del Corpo di Stato Maggiore;

- Il personale contabile d'Artiglieria;
- Il personale contabile del Genio Militare;
- Gli Impiegati civili presso gli Istituti Militari di educazione;
- Il personale tecnico del Corpo di Stato Maggiore;
- Il personale tecnico d'Artiglieria;
- Gli assistenti ed aspiranti locali del Genio;
- Il personale inferiore dei magazzini dell'Amministrazione Militare;

§ 347. I Funzionari ed Impiegati sono pagati per conto di un Consiglio di Amministrazione o dallo stesso amministrati.

I Funzionari ed Impiegati del Corpo d'Intendenza Militare, il personale della Giustizia Militare, il personale contabile delle Sussistenze e quello dell'ufficio del Quartiermastro per l'Armata sono pagati per conto del Consiglio d'Amministrazione dei Comandi Militari (*Istruzione 15 gennaio 1866*).

Il personale contabile ed il personale inferiore dei magazzini dell'Amministrazione Militare è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della rispettiva Direzione.

Il personale tecnico a quello contabile del Corpo di Stato Maggiore è amministrato dal Consiglio del Corpo.

Il personale tecnico o contabile d'Artiglieria è amministrato dal Comitato dell'arma d'Artiglieria.

Il personale contabile del Genio militare o gli Assistenti ed Aspiranti locali del Genio sono amministrati dal Consiglio d'Amministrazione del Comitato del Genio.

I Direttori dei magazzini dell'Amministrazione militare ed il Quartiermastro sono amministrati dal Consiglio d'Amministrazione che provvede rispettivamente per i personali contabili.

Gli Impiegati addetti agli Istituti militari di educazione sono amministrati dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto al quale sono addetti.

§ 348. Le paghe ed altre competenze degli Impiegati sono regolate secondo le norme indicate in appresso.

Non essendo però stabilito regola per tutti i casi, si devono applicare le norme stesse che regolano le competenze dei militari.

§ 349. La competenza sono dimostrate con appositi fogli di competenze formati sul modello in uso nei Corpi.

§ 350. Le licenze agli Impiegati civili dello Stato sono determinate dalla

Legge 11 ottobre 1863 e dal Regolamento 25 stesso mese inseriti a pag. 582 e 653 del *Giornale Militare*.

a) La licenza ordinaria, che non può eccedere la durata di un mese per ogni anno, non dà luogo a perdita di paga (*Art. 12 della Legge*).

b) Per causa grave, per eventi straordinari nella famiglia dell'impiegato, può inoltre essere per Decreto Ministeriale accordata una licenza di due mesi senza perdita di stipendio (*Art. 12 della Legge, e 43 e 44 del Regolamento*).

c) Sono da considerarsi abrogate le disposizioni sancite da precedenti determinazioni in quanto sono contrarie alla succitata Legge, e successivo Regolamento di esecuzione.

d) In ordine alle licenze straordinarie per motivi di famiglia o di salute, in difetto di speciali disposizioni, sono da applicarsi per analogia, quelle sancite dal Regolamento approvato con R. Decreto 29 gennaio 1860 sulle licenze militari.

e) L'Impiegato che senza giustificata causa eccede la licenza, deve essere privato della paga per giorni di eccedenza.

f) I giorni passati in attesa di imbarco gratuito sui regi legni non porgono diritto ad attener proroga, nè giustificano l'eccedenza alla licenza (*ultimo alinea della Nota 5 novembre 1863 a pag. 637 del Giornale Militare*).

§ 551. Le licenze per Funzionari del Corpo d'Intendenza Militare sono concesse dal Ministero sotto la osservanza dell'art. 17 del R. Decreto 26 dicembre 1853 (*Nota 2 febbraio 1861, a pagina 57 del Giornale Militare*).

§ 552. Il funzionario ad impiegato che ebbe altra destinazione non può continuare a ricevere lo stipendio, oltre il limite di tempo stabilito per recarsi al nuovo posto, se prima non raggiunge la destinazione fissatagli.

§ 553. Le competenze degli impiegati in marcia per servizio, sulla ferrovia ed a bordo sono determinate dalla Nota 14 aprile 1864 (*a pag. 254 del Giornale Militare*); e per Funzionari del Corpo d'Intendenza dal R. Decreto 1° giugno 1853 (*pag. 133 del Giornale Militare*) e dal R. Decreto 24 dicembre 1854 (*pag. 1039 del Giornale Militare*).

L'Impiegato trattenuto in quarantena deve pagare, quando non viaggia per servizio, la tassa sanitaria all'Amministrazione del Lazzaretto stabilita dal R. Decreto Luogotenenziale del 28 luglio 1866 la quale rimane a suo carico.

- § 554. Gli impiegati civili addetti ai servizi del Corpo di Stato Maggiore, dell'Artiglieria, del Genio, dei Magazzini dell'Amministrazione militare, delle Sussistenze militari, del Quartiermastro per l'armato e degli Istituti militari ricevono nei casi di trasferta le indennità ed i soprassoldi stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865 (*pag. 305 del Giornale Militare*) e secondo le norme fissate dalla Istruzione 29 aprile 1865 (*pag. 363 del Giornale Militare*).

Le trasferte dei funzionari del Corpo d'Intendenza sono fissate dai Reali Decreti 9 marzo o 24 dicembre 1854 (*pag. 82 e 1039 del Giornale Militare*).

I soprassoldi di pernottamento fuori della ordinaria residenza devono essere regolati nella misura stabilita dall'art. 28 del R. Viglietto 22 luglio 1845 e dal R. Viglietto 1^a settembre 1848.

Le indennità di trasferta ai Membri dei Tribunali militari sono determinate dal R. Decreto 7 febbraio 1861 (*pag. 83 del Giornale Militare*).

Il pagamento ne è fatto solo quando siano state approvate (*Art. 7^a dell'Istruzione 15 gennaio 1865*).

- § 555. La suindicata indennità di trasferta ed i soprassoldi non sono soggetti alla ritenuta stabilita dalla Legge 18 dicembre 1861 né alla tassa sulla ricchezza mobile (*Dispaccio Ministeriale 31 agosto 1867 e Nota 19 novembre stesso anno a pagina 731 del Giornale Militare*).

- § 556. Il Funzionario ed impiegato cui è fatta facoltà di venire ricoverato nello spedale (*Art. 5 del R. Decreto 2 ottobre 1861, a pag. 679 del Giornale Militare*) sarà sottoposto alla sottoindicata retribuzione per ogni giornata di cura (*Dispaccio ministeriale 30 ottobre 1864*).

a) L. 3 per l'impiegato il cui stipendio supera le L. 3,000;

b) L. 2, 50 per l'impiegato che ha stipendio da L. 2,000 a L. 3,000;

c) L. 2 per ogni impiegato che ha meno di L. 2,000;

d) Per gli impiegati retribuiti di uno stipendio di L. 2 al giorno la ritenenza deve essere limitata a L. 1, 20 come è stabilito pel Guardaroma (*Dispaccio ministeriale 13 novembre 1867*).

Per gli impiegati indicati alle lettere b e c, che siano in aspettativa, la ritenenza è ridotta alla metà, ma l'Amministrazione dello spedale riceve dal Governo la retribuzione intera come se fossero in attività.

- § 557. Gli impiegati con residenza nelle fortezze, indicate dai RR. Decreti del 4 gennaio 1852, del 23 ottobre 1859 e del 18 dicembre 1859, hanno ragione alle competenze di combustibile ed alle forniture di mobili stabilite dai detti Decreti; ma tali competenze sono regolate da norme speciali e non

sono da conteggiarsi nei fogli nominativi delle competenze (*Art. 50 della Istruzione 20 dicembre 1851, a pag. 687 del Giornale Militare*).

§ 558. Agli impiegati addeffati ai servizi d'Artiglieria e del Genio è talvolta assegnato in qualche località, invece delle indennità di trasferta un soprassoldo giornaliero continuativo, o la determinazione Ministeriale che deve in tale caso emanare per far diritto al soprassoldo indica su quale fondo deve essere pagato (*R. Decreti 20 giugno e 20 settembre 1867 a pag. 139 e 631 del Giornale Militare*).

§ 559. Gli impiegati in missione all'estero ricevono il trattamento stabilito dal Reale Decreto 5 luglio 1863 (*pag. 362 del Giornale Militare*) cioè:

Se assimilati a grado militare, il soprassoldo fissato pel grado corrispondente;

Se non assimilati a grado militare, il soprassoldo stabilito pel grado col quale hanno uguale lo stipendio annuo.

§ 560. Il trattamento degli impiegati comandati come membri o citati a comparire come testimoni avanti una Commissione d'inchiesta, una Commissione di disciplina, un Consiglio di disciplina, od un Tribunale Militare, come pure di quelli citati a comparire come inquisiti, è determinato dal Reale Decreto 6 aprile 1865 (*pag. 305 del Giornale Militare*).

§ 561. L'impiegato in aspettativa per motivi di famiglia non ha diritto ad alcuno assegnamento (*Art. 7 della Legge 11 ottobre 1863 a pag. 582 del Giornale Militare*).

§ 562. Quello in aspettativa per infermità riceve l'assegno stabilito dal R. Decreto che lo colloca in aspettativa (*Art. 31 del Regolamento 25 ottobre 1863, a pag. 653 del Giornale Militare*) il cui pagamento è fatto a cura del Consiglio d'Amministrazione che provvedeva pel pagamento del suo stipendio d'attività (*Circolare 25 ottobre 1861 a pag. 733 del Giornale Militare*).

§ 563. L'impiegato collocato in *disponibilità* riceve l'assegno per cura del Ministero della Guerra (*Circolare 25 ottobre 1864, pag. 733 del Giornale Militare*).

§ 564. È sospeso a lenore del R. Decreto 25 ottobre 1866 lo stipendio agli impiegati:

a) Quando siano condannati a pene correzionali, eccettuato le pecu-

narie, anche in pendenza d'appello fino a che la sentenza sia stata riparata coll'assolutoria o colla dichiarazione di non esser luogo a procedimento o ne siano pienamente cessati gli effetti;

b) Quando contro di essi sia emesso mandato di cattura sino a giudizio definitivo.

Può essere però concesso dal Ministero ai medesimi od alle loro famiglie un assegno alimentare non eccedente la metà dello stipendio.

§ 565. Sono loro corrisposti gli arretrati, sotto deduzione dell'assegno stato corrisposto, quando il processo sia definito senza condanna purchè non sia avvenuto Decreto di sospensione dell'impiego.

§ 566. L'impiegato sospeso dall'impiego riceve quella parte di stipendio, che gli fu conservata, per conto del Consiglio d'Amministrazione che gli corrispondeva la paga d'attività.

Quando venisse sottoposto a procedimento gli è continuato l'assegno stabilito dal Decreto di sospensione il quale tiene luogo di pensione alimentare (*Dispaccio Ministeriale 21 luglio 1857*).

§ 567. Non sono applicabili ai funzionari del Corpo d'Intendenza Militare le disposizioni accennate dai paragrafi precedenti che regolano la competenza degli impiegati sotto procedimento, a gli assegni di aspettativa, perchè essendo assimilati a grado militare la competenza loro sono regolate colle norme stesso che regolano quelle degli Ufficiali.

Gli Scrivani però del Corpo stesso, come quelli che non sono assimilati a grado militare ma annoverati fra gli impiegati civili, sono sottoposti alle discipline che regolano la varie posizioni degli impiegati civili.

§ 568. Pel pagamento e conteggio delle pensioni o dei soprassoldi annessi alle decorazioni sono da osservarsi, per gli impiegati, le norme stesse che sono prescritte pei militari.

§ 569. Il Funzionario d'Intendenza Militare collocato in aspettativa per riduzione di Corpo ha diritto allo indennità di trasferta per recarsi al luogo del domicilio scelto (*Reale Decreto 16 novembre 1856 a pag. 1371 del Giornale Militare*).

§ 570. Gli impiegati provenienti dalla classe dei Sott'ufficiali, prima della scadenza della ferma, continuano a rimanero in forza al Corpo dal quale provengono § 127 della 2ª Appendice al Regolamento sul reclutamento in data 29 agosto 1857).

§ 571. Il personale inferiore dei magazzini dell'Amministrazione Militare, creato col Reale Decreto 1° settembre 1865 (*pag. 753 del Giornale Militare*) è amministrato dal Consiglio d'Amministrazione della Direzione presso la quale fa servizio.

Quando taluno fosse inviato in missione in estero Stato, avrà il trattamento stabilito dal Reale Decreto 5 luglio 1863 (*pag. 362 del Giornale Militare*).

Non ha diritto alla continuazione della paga durante la licenza e neppure a competenza di marcia (*Dispaccio Ministeriale 19 maggio 1867*).

Il grado di assimilazione militare del personale inferiore è determinato dal Reale Decreto 20 febbraio 1895 per gli Operai d'Artiglieria, e dal Reale Decreto 1° settembre 1865 per quella dei magazzini dell'Amministrazione Militare.

§ 572. Per gli stipendi di attività, assegni di disponibilità, di aspettativa, per le pensioni e per gli altri assegni congeneri si acquista il diritto a mesi maturati.

Tuttavia il Ministero delle Finanze, per facilitare la materiale esecuzione dei pagamenti, può disporre che il pagamento dello stipendio agli impiegati in attività di servizio incominci dal giorno 27 del mese a cui la mensata si riferisce (*Art. 272 del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e Nota 8 maggio 1864, a pagina 287 del Giornale Militare*).

COMPETENZE IN NATURA

Razioni di pane.

§ 573. La razione di pane è una competenza devoluta soltanto al Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato.

Questa competenza è conteggiata sulla base delle giornate di paga (*Articolo 1° del R. Decreto 30 aprile 1865*).

§ 574. La razione di pane è la massima corrisposta sempre in natura.

Nell'avia può essere pagato in contanti ai Soldati attendenti di alcuni Ufficiali secondo la facoltà fatta colla Nota 23 dicembre 1865 a pagina 997 del *Giornale Militare*.

§ 575. Il calcolo delle razioni di pane è fatto dalle Compagnie sul riepilogo numero 2 dei fogli nominativi delle competenze in base alle giornate di presenza:

Degli effettivi;

Degli aggregati di altri Corpi e di altre Compagnie;

Dei detenuti in attesa di giudizio e per condanna nella sala di disciplina o nelle prigioni del Corpo.

§ 576. I Consigli d'Amministrazione degli Istituti superiori ed inferiori d'istruzione militare, conteggiano essi pure, nella stessa guisa dei Corpi, le razioni di pane dovute pel personale inferiore militare, in virtù del Reale Decreto 23 novembre 1862, le quali potranno essere dai Consigli stessi prelevate in natura o conteggiate in contanti sul foglio generale delle competenze a vantaggio della massa viveri dell'Istituto, poichè non competono agli individui i quali già ricevono col vitto anche il pane eccorrente.

§ 577. In conseguenza del principio stabilito dall'articolo 1° del precitato R. Decreto, la razione di pane dovendo, essere conteggiata in base alle giornate di presenza, anche i Sott Ufficiali, Caporali e Moschellieri presso la Reclusione militare cessano, venendo ricoverati negli Spedali, di aver diritto alla razione di pane, rimanendo ohrogata la eccezione per essi fatta col § 3 delle avvertenze dello specchio che fu seguito al R. Decreto 8 ottobre 1862.

Lo giornale d'Ospedale saranno perciò conteggiate in una delle colonne in bianco del foglio delle competenze o calcolato in base alla paga intera scemata di centesimi 90 per compensare la retribuzione che si paga all'Amministrazione degli spedali per ogni giornata di cura, a senso del § 2 della Nota 5 ottobre 1864, *inserta a pag. 680 del Giornale Militare*.

§ 578. La razione di pane che giusta il § 31 dell'Istruzione 30 marzo 1852 compete in più a ciascun ammogliato delle Compagnie Guardie Reali del Palazzo è a carico della massa d'economia delle Compagnie.

Tali razioni costituiscono necessariamente un prelevamento in più delle competenze nel confronto che si fa nella Parte 2ª del foglio generale ed il loro ammontare è portato in deduzione sulla Parte 3ª al prezzo stabilito per ogni anno.

§ 579. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati per lavori di scritturazione o per servizio d'ordinanza presso gli uffici dipendenti dal Ministero della guerra ricevono essi pure una razione di pane al giorno per effetto del R. Decreto 1.^o giugno 1865, la quale è loro pagata in contanti.

E pure da pagarsi in contanti la razione di pane al Soldato del Treno d'Artista attendente di un Ufficiale del Corpo di Stato Maggiore quando è comandato in campagne geodetiche, ed a quello di un Generale che debba allontanarsi per servizio dal suo posto.

§ 580. L'individuo cui spelta la giornaliera razione di pane ha pur diritto al pane per la zuppa, il quale è distribuito assieme alla razione, ma nessuna distinzione è fatta di queste due competenze nei fogli nominativi delle competenze dove debbono essere consegnate complessivamente come se fosse una razione sola.

In eccezione alla detta massima non è però dovuto il pane per la zuppa ai Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati sì del Corpo d'Amministrazione che di ogni altro Corpo dell'esercito comandati presso gli spedali, ricevendo già essi dalle Amministrazioni degli Spedali il pane per la zuppa.

E parimenti non è dovuto il pane per la zuppa agli individui addetti o ricoverati nei Depositi di ospitali, attesochè per medesimi è prescritta una minestra speciale ed in quantità doppia di quella stabilita per i ricoverati negli Spedali militari.

§ 581. Le razioni o mezza razioni supplitive che nei casi determinati dai regolamenti si possono distribuire (§ 338 del Regolamento 1.^o marzo 1863 e § 815 del Regolamento di disciplina del 1859, e 722 di quello del 1864) non sono consegnate nei fogli nominativi delle competenze, poichè rimangono a carico della massa di economia. Costituendo esse pure un prelevamento in più sono da osservarsi le norme indicate al § 578.

Razioni di viveri.

§ 582. La razione di viveri non è competenza della truppa sul piede di pace, ma di quello sul piede di accantonamento a di guerra.

La truppa sul piede di pace acquistano esse stesse i generi loro occorrenti pel rancio, con quella parte di soldo che i Regolamenti di amministrazione prescrivono.

Quando però nei campi di esercitazione ed in alcuna altra circostanza straordinaria l'Amministrazione militare provveda i viveri a senso del-

l'art. 2 del R. Decreto 30 dicembre 1865 (pag. 1095 del *Giornale Militare*) coll'ordine della distribuzione dei viveri emanano le disposizioni pel conteggio.

§ 583. La composizione della razione per la truppa in guarnigione fu stabilita colla Nota 31 maggio 1865, a pag. 508 del *Giornale Militare*, cioè :

Nei giorni di grasso	{	carne	grammi	200
	{	pasta o riso	»	150
Nei giorni di magro	{	pasta o riso	»	300
	{	oppure { pasta	»	150
		riso	»	150

Potranno essere sostituiti al riso ed alla pasta altri generi secondo le stagioni e le località, oppure si potrà diminuire tale razione sostituendovi equivalente quantità di legumi o patate.

Le razioni di vino o di caffè o zucchero saranno distribuite alternativamente per ogni settimana :

Dal 1° gennaio al 30 aprile una distribuzione,

Dal 1° maggio al 15 giugno tre distribuzioni,

Dal 16 giugno al 30 settembre tutti i giorni,

Dal 1° al 31 ottobre tre distribuzioni,

Dal 1° novembre al 31 dicembre una distribuzione.

Per sale, condimenti ed erbaggi non si dovranno spendere più di 5 cent. nei giorni di grasso e di dieci nei giorni di magro.

§ 584. La composizione della razione di viveri può essere modificata dai Comandi generali delle Divisioni variando secondo le stagioni ed i luoghi nei quali sono stanziata le truppe i componenti della razione si nella quantità che nella qualità dei generi onde trarre profitto dei prodotti che offrono i vari mercati, con che però il minor costo di detti viveri e la minor quantità non sieno pregiudizievoli all'alimentazione ed all'igiene del soldato (Nota 5 agosto 1867, n° 117).

§ 585. La composizione della razione per le truppe raccolte nei campi di esercitazione è stabilita colla Circolare che ordina la formazione dei Campi.

§ 586. La composizione della razione di viveri alla Truppa sul piede d'accantonamento è stabilita ordinariamente dal R. Decreto o dal Dispaccio Ministeriale che fissa la competenza in danaro di cui deve godere.

Piazze di letto.

§ 587. Anche la competenza del letto è dovuta soltanto al Sott'ufficiale, Caporale o Soldato.

§ 588. Questa competenza non è ancora regolata come quella del pane o della legna, in base alla giornata di presenza, e continua ad essere conteggiata in opposita colonna del foglio nominativo della competenza.

Si deve perciò conteggiare una piazza di letto a ciascun individuo per ogni giornata di presenza con pernottazione in caserma dal dì dell'arrivo del militare al Corpo, qualunque sia la sua provenienza sino a tutto il giorno che precede quello in cui se ne allontana per qualsiasi motivo, ancorchè in dipendenza della sua posizione si abbiano per tali giorni d'arrivo o di partenza a tenere norme diverse per il calcolo delle altre competenze.

Gli uomini di guardia o comandati per qualsiasi altro servizio per cui non sia prescritto di consegnarli in variazione, devono essere considerati presenti per conteggio della piazza di letto, tuttochè non pernottino in caserma (*Nota 11 giugno 1858, a pag. 617 del Giornale Militare*).

Sono perciò da considerarsi presenti per la competenza del letto anche gli individui detenuti nella sala di disciplina o nelle prigioni del Corpo.

§ 589. La menzione degli oggetti letterarii nelle Province Napoletane è regolata sul quantitativo dei letti in consegna ai Corpi e non sulla giornata di presenza come nelle altre Province (*Supplemento n° 3 al Giornale Militare del 1863*).

Tale diverso sistema non varia però le regole riguardo al conteggio delle piazze di letto nei fogli nominativi delle competenze, dovendosi continuare a comprenderlo tanto sul foglio delle competenze che sullo stato comperativo.

Le piazze di letto saranno pure comprese nella parte 2^a del foglio generato colla indicazione di *Piazze da letto dovute alla Truppa stanziata nelle Province Napoletane per le quali non si rilasciano buoni in base alle giornate di presenza*.

§ 590. I Sott'ufficiali, Caporali o Soldati che fanno parte del personale inferiore militare di governo degli Istituti militari di educazione ricevono il letto dalle rispettive Amministrazioni, le quali ne conteggiano le gior-

nale ne' fogli delle competenze, e non ricevendo, come i Corpi, i letti dagli Impresari del Governo, se ne bonificano lo ammontare nei fogli generali.

In ogni modo si regolano le Amministrazioni dei Battaglioni di figli di militari sì pel personale inferiore di governo, che per gli allievi, quando le Amministrazioni provvedano esse stesse gli oggetti letterarii (§ 6 delle Avvertenze alla Tabella annessa al R. Decreto 19 luglio 1865 a pag. 621 del Giornale Militare).

§ 591. La Casa Reale degli Invalidi in Asili provvedendo essa stessa al servizio dei letti per la parte del Corpo che è nella sede dell'Amministrazione, riceve in contanti al prezzo di contratto l'ammontare delle piazze di letto, facendosi la bonificazione nel foglio generale delle competenze.

§ 592. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati del Corpo d'Amministrazione comandati presso gli ospedali o presso i magazzini della sussistenza militari, come pure quelli che dai Corpi della guarnigione sono comandati temporaneamente presso gli spedali, non debbono essere compresi per le piazze di letto nei fogli delle competenze de' rispettivi Corpi, provvedendosi dagli spedali stessi e dai magazzini della Sussistenza alla loro giacitura (vedansi le disposizioni citate per la competenza del paio).

§ 593. La truppa comandata nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica dovendo essere alloggiata a carico del Municipio per i primi 30 giorni, non saranno calcolate le piazze di letto nei fogli delle competenze (Nota 18 maggio 1854, a pag. 274 del Giornale Militare).

Avvenendo il caso che la truppa continui nel detto servizio oltre il mese, non si dovranno per ciò conteggiare le piazze di letto, a meno che risulti che siano state effettivamente somministrate per conto del Governo.

§ 594. Ai Veterani delle Case Reali degli Invalidi, ed a quelli dell'Arma del Genio e di Artiglieria comandati quali ordinanze competenti, come ad ogni Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato, il letto ma non se ne conteggiano le piazze nei fogli delle competenze (Nota 15 luglio 1852 a pagina 296 del Giornale Militare, parte 2^a ed art. 41 dell'Istruzione 30 marzo 1853, a pag. 253 del Giornale Militare, parte 1^a).

§ 595. Alla giacitura dei Carabinieri Reali, e dei Moschettieri presso la Reclusione militare è provvisto con norme speciali, epperò non sono conteggiate le piazze di letto nei rispettivi fogli delle competenze.

Gli allievi Carabinieri però hanno ragione al letto come ogni altro soldato dell'Esercito, o ne sono provvisori nello stesso modo e sotto l'osservanza delle stesse regole.

§ 596. Nelle circostanze di accampamenti, come altresì quando le truppe sono poste sul piede di accantonamento ed agli alloggiamenti, è determinato secondo i casi quali oggetti letterari si debbano distribuire alla truppa, e ne sono stabilite le norme di conteggio.

§ 597. È pure assegnata per le mogli e per i figli dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati una piazza di letto ciascuno, oppertutto le mogli ed i figli sono nominalivamente descritti nel foglio delle competenze di ciascuna compagnia nella facciata che precede il ristretto N. 1, ma è da avvertirsi che essendovi per Sott'Ufficiali una speciale forma di letto capace di due piazze, non sarà per la moglie che coabitava col marito conteggiata veruna piazza di letto (§ 25 dell'Istruzione 28 dicembre 1854, a pag. 47 del Giornale Militare 1855 parte 4°).

§ 598. Agli Ufficiali che sono distaccati o detenuti nelle fortezze ed anche a quelli detenuti in attesa di giudizio sì nelle fortezze che altrove è bensì assegnato un letto con una fornitura di mobili, ma queste competenze sono estranee alla contabilità dei Corpi o sono regolate da norme speciali (Art. 59 dell'Istruzione 20 dicembre 1851, a pag. 687 del Giornale Militare, Nota 5 aprile 1863, a pagina 195 del Giornale Militare, ed art. 16 dell'Istruzione 24 giugno 1863, a pagina 339 del Giornale Militare).

§ 599. Gli Ufficiali di guarnigione in Sicilia possono provvedersi di letto e mobili, mediante il pagamento di una retribuzione all'impresa delle Caserme (Nota 25 settembre 1863, a pag. 338 del Giornale Militare).

Competenze di legna.

§ 600. La competenza di legna non è una competenza individuale, sebbene sia regolata sullo giornale di presenza dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, ma un assegnamento fatto ai Corpi onde procurare loro il combustibile sì per la cottura del rancio, che pel riscaldamento degli Uffici e di altre camere indicate dal Regolamento d'Amministrazione, e per formare inoltre, quando se ne regoli saviamente il consumo, un considerevole provento alle masse di economia.

- § 601. Questa competenza è regolata in ragione di chilogrammi 1,25, per ogni giornata di presenza dei Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati tanto nella stagione di estate che in quella di inverno (*R. Decreto 20 marzo 1865, a pag. 237 del Giornale Militare*).
- § 602. Il calcolo della competenza di legna dovuta a ciascun Corpo è fatto dal Consiglio d'Amministrazione sui fogli generali delle competenze; epperò non ne è eseguito il conteggio sul foglio nominativo delle Compagnie.
- § 603. Il numero delle giornate per le quali è dovuta ai Corpi la competenza di legna dovendo esser pari a quello delle giornate di presenza, sono abrogate le disposizioni contrarie a siffatta massima, epperò anche il disposto dal § 577 del Regolamento per l'Amministrazione e Contabilità in data 1° marzo 1863, riguardo alla competenza di legna dei comandati per servizio di sicurezza pubblica.
- § 604. La competenza di legna continua senza interruzione alla truppa in marcia cui continui la paga, anziando quando ricevesse dai Municipi la legna nel caso previsto dal § 1358 del Regolamento di disciplina 1859 o § 1553 di quello del 1864.
- § 605. La legna che i Municipi somministrano a tenore del § 150 del Regolamento 9 agosto 1836 alle truppe in marcia nel caso previsto dal § 480 per conoscere il rancio non deve far parte della contabilità del reggimento, e non deve perciò essere portata nella parte 2° del foglio generale delle competenze (*Dispaccio ministeriale 8 ottobre 1865*).
- § 606. Le razioni di legna che i Corpi consumano sono provviste dall'Amministrazione Militare.
Quelle che dalla parte 2° del foglio generale delle competenze risultano non prelevate sono conteggiate in liquidazione nella parte 3° del detto foglio in ragione di cont. 27 eadun miriagrammo di legna.
- § 607. Nelle Provincie Napoletane la truppa si provvede essa stessa con speciali contratti la legna, ma il sistema di conteggio delle razioni non varia (*Nota 31 agosto 1867 a pag. 524 del Giornale Militare*).
- § 608. Pel conteggio delle razioni di legna pel personale inferiore militare di governo negli Istituti di educazione, come pure nei Battaglioni di figli di militari devono essere osservate le regole stesse indicate per la competenza del letto.

Sono pure da osservarsi pel conteggio della razione di legna per la Casa Reale degli Invalidi in Asti, le norme stesse che sono stabilite pel conteggio delle competenze del letto.

§ 609. L'assegnamento alle Legioni dei Carabinieri per la legna occorrente ad alcune Stazioni poste in località più rigide, è regolato da apposite disposizioni del Ministero della Guerra.

§ 610. Le razioni di legna che in alcune fortezze dello Stato sono distribuite agli Ufficiali ed agli Impiegati non fanno parte della contabilità di reggimento, o sono regolate da norme speciali (*R. Decreto 4 gennaio 1852, 23 ottobre e 18 dicembre 1838, ed art. 39 della Istruzione 20 dicembre 1831*).

§ 611. Non spetta alcuna competenza di legna ai Carabinieri Reali, ed ai Moschettieri presso la Reclusione militare, eccezione fatta del Carabinieri-Allevi per quali è assegnata la competenza stessa fissata per la truppa.

Razioni di foraggio.

§ 612. Il quantitativo delle razioni di foraggio assegnato pel cavalli degli Ufficiali, ed il modo di conteggiarle è indicato nella Tabella N° 8. Le discipline da osservarsi per regolare e conteggiare questa competenza sono indicate nelle avvertenze che fanno seguito alla detta Tabella.

§ 613. Le razioni di foraggio assegnate agli Ufficiali pel loro cavalli sono conteggiate nei fogli delle competenze senza tener conto delle variazioni dei cavalli, i quali d'altronde non devono essere inseriti sui detti fogli.

§ 614. Ad ogni cavallo di truppa, come pure ad ogni mulo è assegnata una giornaliera razione di foraggio.

§ 615. Ai cavalli e muli assegnati ai reggimenti di Artiglieria da piazza, al Corpo Zappalori, ai reggimenti di Fanteria o Bersaglieri compete pure una razione di foraggio, la quale è conteggiata in apposito foglio nominativo delle competenze (§ 1° dell'Istruzione 12 luglio 1863, a pag. 575 del Giornale Militare).

Quelli però assegnati ai reggimenti di Fanteria o di Bersaglieri sono in

tempo di pace mantenuti a carico della massa di economia, apperciò cessando per essi le razioni di foraggio e le relative indennità, non è più per essi compilato il foglio nominativo delle competenze (Nota 30 dicembre 1863 a pag. 1089 del Giornale Militare).

§ 616. I cavalli ed i muli di truppa sono iscritti sui fogli nominativi delle competenze sotto il nome convenzionale, col quale furono registrati sulla matricola e sui ruoli annuali.

§ 617. I generi di cui consta la razione tanto per cavalli degli Ufficiali come per cavalli o muli di truppa sono fissati da speciali disposizioni che sono sempre partecipate ai Corpi (1).

§ 618. Vi sono due specie di razioni, quella cioè di stazione, e quella di marcia, sì per cavalli degli Ufficiali che per quelli di truppa.

(1) La razione regolamentare di foraggio è composta come segue.

	IN STAZIONE		IN MARCIA	
	Fieno	Borda	Fieno	Borda
	kil.	kil.	kil.	kil.
Cavalleria di linea				
Artiglieria	6	3	6	4
Treno				
Cavalleria leggera	5	3	5	4
Cavalli ed animali non appartenenti alle Armate ai Corpi sovrammuniti	6	3	6	4
Muli	6	3	6	4

La razione per cavalli nelle Provincie Napoletane e Siciliane, come pure in Sardegna, la composizione di cui è variabile a seconda della stagione, si esserta pormente che ai muli addetti ai servizi degli Arcivescovi è assegnato il suo speciale razione.

Si lavorano per massime dei dignitari d'intendenza militare le nozioni necessarie.

Le razioni per cavalli dei Carabinieri Reali sono provviste dalle Regime e composte secondo le convenienze locali. La razione regolamentare dell'antico Corpo era di litri 6 avena, 140gr. 6 fieno e 40gr. 4 litri paglia.

§ 619. Compete la razione di stazione a quelli che sono in guarnigione, e quella di marcia ai cavalli che sono in marcia.

È però da avvertirsi che non sono da considerarsi in marcia i cavalli e degli Ufficiali che di truppa che sono trasportati sulle ferrovie ed a bordo, ai quali compete la razione sul piede di stazione.

Al mantenimento dei cavalli a bordo si provvede colle razioni che si devono prelevare dai magazzini delle Imprese o dell'Amministrazione militare al luogo d'imbarco.

Nelle circostanze dei campi di esercitazione, i cavalli sono considerati in marcia, epperò si distribuisce la razione di marcia.

§ 620. L'Ufficiale che andando in permesso condurrà seco i cavalli non ha diritto a prelevare le razioni sul piede di marcia, essendo questo dovuto soltanto pel cavalli che trovansi in marcia per ragione di servizio.

§ 621. L'Ufficiale che si reca in missione all'Estero ha diritto di continuare a prelevare le razioni pel cavalli che lascia nello Stato.

Il mantenimento di quelli che abbia dovuto condurre seco è rimborsato colle spese di missione (§ 10 della Nota 10 luglio 1867 a pag. 450 del Giornale militare).

§ 622. I cavalli malati degli Ufficiali di qualunque grado ed arma possono essere ricoverati e curati nelle infermerie dei cavalli di truppa colla semplice cessione della razione di foraggio all'Amministrazione del Corpo cui appartiene l'infermeria.

In tal caso il cavallo dell'Ufficiale è iscritto nel foglio nominativo delle competenze dello Stato Maggiore del Corpo cui appartiene l'infermeria e cessa la razione di foraggio pel detto cavallo all'Ufficiale (§§ 4 e 6 della Nota 10 luglio 1867 a pag. 450 del Giornale Militare).

§ 623. I cavalli che sono venduti per riforma, quelli che sono abbattuti per malattia, o che muoiono sono compresi nei fogli nominativi delle competenze per la razione di foraggio anche per tutto il giorno in cui succede la vendita, l'abbattimento o la morte del cavallo (Nota 2 ottobre 1858, a pag. 1027 del Giornale Militare).

§ 624. La paglia di lettiera dei cavalli non è compresa nella razione; gli Ufficiali provvedono a proprie spese la paglia necessaria pel loro cavalli, ed il Corpo provvede per quelli di truppa coi fondi della massa cavalli, alla quale è fatto dal Governo un corrispondente assegnamento (§§ 399, 406 e 407 del Regolamento 1° marzo 1863).

- § 625. Le razioni dei cavalli di rimonta, che occorra di rifiutare, sono bensì conteggiate nei fogli delle competenze come ogni altra razione, ma ugualmente mandata nota dai Corpi al Ministero affinchè ne sia trattenuto l'ammontare all'impresario (*Nota 5 agosto 1857 a pag. 456 del Giornale Militare*).
- § 626. Il maggiore alimento che occorre alle cavalle lallanti o gli alimenti per puledri sono a carico della massa cavalli dei Corpi (§§ 307 e 417 allinea 16 del Regolamento 1° marzo 1863).
- § 627. E parimente a carico della massa la paglia che in alcune circostanze si può somministrare ai cavalli di nuova rimonta, o la differenza della razione di stazione e quella di marcia che si può distribuire in qualche caso ai cavalli impiegati nelle istruzioni (*Nota 27 marzo 1863. a pag. 166 del Giornale Militare*).

Paglia d'accantonamento.

- § 628. La paglia d'accantonamento è a carico del Governo quando la truppa è posta sul piede di accantonamento od adunata in campi, ma in tali circostanze vuole emanare l'ordine che stabilisce il modo di giacitura e le relative competenze non solo la paglia, ma la lenzuola, le pogieccie, i cultri ed altri oggetti lettereschi.

Quando nessuna disposizione emanò, si applicò la massima stabilita con Nota 17 agosto 1853, o pagina 277 del *Giornale Militare*, la quale fissa la competenza di paglia in chilogr. 15 ogni 30 giorni per ciascun individuo, da distribuirsi cioè chilogr. 10 al cominciare dell'accantonamento, e chilogr. 5 o modo di rinfresco dopo trascorsi 15 giorni; così pure facendo pel seguito.

- § 629. La paglia che si somministra alla truppa nelle occasioni di marcia quando pernotta in un Comune, non è conteggiata nei fogli delle competenze dei Corpi, essendo a carico dei Municipi (§ 150 del Regolamento 9 agosto 1863).
- § 630. E parimente da non conteggiarsi dai Corpi la paglia che venisse somministrata dai Comuni alla truppa comandata in servizio di sicurezza pubblica nei primi 30 giorni, dovendo questa paglia restare a carico del Comune (*Nota 18 maggio 1854, a pag. 274 del Giornale Militare*).

Alloggio militare.

§ 631. Si conteggiano nei fogli delle competenze le giornate di alloggio solo quando porgano al Comune od al proprietario che somministra l'alloggio, il diritto di ricevere per esse una indennità; epperchè non vi si devono comprendere le piazze d'alloggio fruite dal militare in marcia, e quelle che in alcuni casi si danno nei primi tre giorni all'Ufficiale che giunge con truppa a destinazione.

§ 632. Hanno ragione all'alloggio, con diritto al Comune di ripetere la retribuita retribuzione:

- a) Gli Ufficiali in distaccoamento (vedasi § 635);
- b) Gli Ufficiali delegati alla leva;
- c) Gli Ufficiali del Corpo di Stato Maggiore comandati per lavori geodetici;
- d) Gli Ufficiali comandati come Membri di un Consiglio di Guerra, di una Commissione d'inchiesta, di un Tribunale militare, e quelli chiamati come testimoni ed inquisiti.

§ 633. Hanno pur ragione all'alloggio con diritto al Comune di ripetere la retribuzione stabilita dal Regolamento i Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati isolatamente, ed anche quelli mandati in distaccoamento in luoghi in cui l'Amministrazione militare non avendo disponibili caserme ed effetti lettereschi richiama i Comuni a provvedere essi stessi al servizio.

In tal caso dovranno essere conteggiate le giornate d'alloggio, avvertendo però di sempre distinguere nei fogli delle competenze se l'alloggio è dato in nudo coperto, oppure presso gli abitanti, diversa essendo la retribuzione da pagarsi.

§ 634. Le piazze d'alloggio si pagano per gli Ufficiali che per i Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati sono da calcolarsi per tutti indistintamente in ragione di una piazza per calauna al giorno.

Quando però le piazze d'alloggio sono per solo nudo coperto, quello per Sott'Ufficiali, per Caporale maggiore e per Capi Operai devono essere calcolati in ragione di due ogni individuo (§ 161 del Regolamento 9 agosto 1836).

§ 633. Con Nota 7 febbraio 1838, e pag. 259 della *Raccolta* sono state date le seguenti spiegazioni sulla competenza dell'alloggio all'Ufficiale in distacco:

a) L'Ufficiale ha ragione all'alloggio, se nell'invio di un distaccoamento sarà determinata che la durata del medesimo sia solamente di tre mesi;

b) Ha diritto all'alloggio per tre mesi solamente, se nell'invio del distaccoamento la durata sarà incerta, o trascorsi i tre mesi dovrà l'Ufficiale procurarsi l'alloggio a sue spese;

c) Se nell'invio del distaccoamento la durata sarà determinata ai tre mesi bensì, ma quindi scorsi i medesimi venga prorogata, spetterà all'Ufficiale l'alloggio nei primi tre mesi soltanto, e dovrà per tempo susseguente alloggiarsi a sue spese;

d) Quando poi nell'invio del distaccoamento la sua durata sia stabilita ad un tempo maggiore di tre mesi, l'Ufficiale, scorsi i primi tre giorni, dovrà procurarsi l'alloggio a sue spese.

In Sardegna però allorché la permanenza dei distaccoamenti destinati nei Capi-luoghi di circondaria non sarà maggiore di mesi quattro, compete agli Ufficiali l'alloggio per tutto il tempo del distaccoamento (*art. 3° del R. Decreto 26 novembre 1851, a pagina 680 del Giornale Militare, parte 1°*).

La breve dimora di pochi giorni in più dei tre mesi per causa di imminente scambie di presidio di un Corpo non priva l'Ufficiale del diritto all'alloggio (*Nota 12 agosto 1842, a pag. 413 della Raccolta*).

§ 636. Gli Ufficiali in distaccoamento, coa diritto all'alloggio, in una città che fosse affrancata degli alloggi militari, ricevana la retribuzione stessa che sarebbe dovuta alla Città (§ 184 del *Regolamento 9 agosto 1838*).

Il pagamento però dovendo esser fatto a carico del Governo si deve, prima di corrispondere la retribuzione agli Ufficiali, ottenere l'autorizzazione del Ministero, il quale determina in caso affermativo anche il modo di conteggiarla.

§ 637. Non devono essere calcolate le piazze d'alloggio degli Aiutanti di Campo degli Ufficiali Generali, essendana compreso l'importo nella retribuzione che si paga per gli Ufficiali Generali (*Tabella degli alloggi annesse al Regolamento 9 agosto 1838*).

L'alloggio dei Soldati di confidenza comandati presso gli Ufficiali è pur compresa nella retribuzione che si paga per l'Ufficiale, epperò non si deve conteggiare alcuna giornata d'alloggio nei fogli delle competenze

pei Soldati di confidenza (*Vedasi la tariffa dei prezzi per gli alloggi annessa al Regolamento 9 agosto 1836*).

§ 638. Non sono neppur da conteggiarsi le piazze di scuderia pei cavalli degli Ufficiali essendone la retribuzione compresa nella indennità che si paga per l'alloggio dell'Ufficiale che fa servizio a cavallo (*Vedasi la tariffa suindicata*).

§ 639. La truppa comandata nell'interesse dell'ordine o della sicurezza pubblica è alloggiata a carico del Comune in cui è comandata, epperchè non si deve conteggiare alcuna piazza d'alloggio nei fogli delle compensozze.

Però se la permanenza della truppa in un Comune si prolunga oltre 30 giorni, devono essere calcolati le giornate di alloggio avendo il Comune diritto, dopo scorsi 30 giorni, alla retribuzione per l'alloggio (*Nota 18 maggio 1854, a pag. 274 del Giornale Militare*).

§ 640. È da avvertirsi che nel calcolo delle giornate di alloggio non si debbono calcolare i primi tre giorni, non avendo i Comuni per questi alcun diritto a retribuzione (§ 143 del Regolamento 9 agosto 1836 e *Nota 6 febbraio 1841, a pag. 61 della Raccolta*).

Ma quando le truppe sono scombiate senza che siavi interruzione di occupazione, si debbono pur calcolare le piazze di alloggio pei primi tre giorni (*Nota 11 febbraio 1849, a pagina 131 del Giornale Militare, 1° semestre*).

§ 641. Le piazze di scuderia pei cavalli di truppa sono da conteggiarsi collo norme stabilito per le piazze d'alloggio, o si dovrà anche distinguere, quando occorre il pagamento della retribuzione ai Comuni, se le piazze provviste furono in nudo coperto, collo strame per la lettiera, cogli utensili da stalla, e col lume per la notte.

12. Gli Ufficiali devono provvedere a proprie spese all'alloggio delle loro famiglie, anche in marcia (*Nota 31 dicembre 1836 a pagina 513 della Raccolta*).

Per le famiglie dei Sott'ufficiali, Caporali o Soldati sia in marcia che agli alloggiamenti non deve essere calcolata alcuna piazza d'alloggio, dovendo i Corpi stessi provvedervi sul totale delle assegnazioni che sono fatte pei militari.

COMPETENZE ALLE TRUPPE SUL PIEDE DI GUERRA

§ 643. Le competenze alle Truppe sul piede di guerra sono determinate dal R. Decreto 24 aprile 1859, il quale venne compreso, assieme ad altre disposizioni posteriormente emanate nell'Appendice alla Guida Pratica stata approvata come da Nota 9 giugno 1860, inserita a pagina 469 del *Giornale Militare*.

La spartizione dell'Esercito in due grandi Comandi di più Corpi d'Armata nella guerra del 1866 ha dato motivo ad altre disposizioni, alcune delle quali si possono ritenere speciali alla guerra del 1866.

Si prescinde pertanto dal riprodurre il R. Decreto del 24 aprile 1859 e le disposizioni posteriormente emanate.

TABELLE DELLE COMPETENZE

IN CONTANTI ED IN NATURA

CARICHE	SOMMA ANNUA per spese di rappresentanza
(Segue) SPESE DI RAPPRESENTANZA	
Comandante della Casa (Asti Reale Invalidi di . (Napoli	1400 » 110 »
Comandante di un Regg. di { Fanteria Bersaglieri Cavalleria Artiglieria da campagna Artiglieria da Piazza o Piazzeri dei Zappatori del Genio (R. Dec. 25 agosto 1867)	600 » 800 » 450 » 800 » 600 » 800 »
Comandante del Corpo . . { del Treno d'Armata d'Amministrazione dei Cacciatori Franchi L. 100 pel Dep. e Stato Mang. e L. 50 perogni Compagnia o Squadroni (R. Dec. 29 giug. 1859 e 15 marzo 1863).	450 » 400 » 400 » Non compels per un caso delle semplici separazioni pre- visorie previste dalla N. 1 8 aprile 1861, a pag. 286 del Giornale Militare.
Comandante di un Deposito disgiunto dal Corpo . . { Comandante del Corpo dei Moschettieri presso la Reclusione militare (R. Dec. 30 ottobre 1862)	600 »

Avvertenze.

- § 1. Ogniqualvolta il Comando di una Divisione sia dato per Decreto Reale a persona già incaricata di altro comando pel quale sia assegnata una indennità di rappresentanza, non si potranno cumulare le due indennità, ma quando la indennità di cui gode fosse minore, sarà dovuto un supplemento da pareggiare l'indennità stabilita pel Comandante di Divisione (§ 2° delle Avvertenze alla tabella annessa al R. D. 9 giugno 1861).
- § 2. L'indennità di rappresentanza stabilita pel Presidente effettivo del Comitato delle Armi d'Artiglieria, del Genio e dei Carabinieri Reali è pur

devoluta all'Ufficiale Generale che sia incaricato con Decreto Reale di reggere la Presidenza del Comitato nelle circostanze in cui al rispettivo Presidente debba cessare lo indennità perchè copra altra carica od altro impiego (*R. Decreto 3 gennaio 1863, a pag. 21 del Giorn. Militare*).

- § 3. La indennità di rappresentanza pel Comandante di Brigata è dovuta soltanto al Titolare effettivo stato nominato per Decreto Reale, nè può perciò competere a chi ne copre interinalmente lo orario.

In base a siffatto principio, il Colonnello, che senza essere nominato al Comando di una Brigata, ne avesse tuttavia il comando interinale, non ha ragione nè alla indennità di rappresentanza del Comandante di Brigata, nè al supplemento per pareggiare la indennità di cui gode con quella fissata pel Comandante di Brigata.

- § 4. Sempre quando il Comandante di un Corpo sia Maggiore Generale, alla indennità di rappresentanza stabilita pel Corpo subentra quella di L. 1800 (§ 5^a delle Avvertenze alla Tabella 18, annessa al *Regio Decreto 15 marzo 1860*).

- § 5. La indennità di rappresentanza stabilita pel Comandante di Corpo spetta in sua assenza all'Ufficiale superiore incaricato di assumere temporariamente il Comando, eccettuati però i casi d'assenza per licenza ordinaria o per malattia momentanea (§ 5^a delle disposizioni che fanno seguito alla Tabella annessa al *Regio Decreto 21 ottobre 1859, § 336 del Regolamento di disciplina 1859, § 644 di quello del 1863 e Dispaccio 12 dicembre 1863*).

È però da avvertirsi che non deve essere privato dello indennità il Comandante nemmeno quando venisse comandato in missione, ed anche quando sia goduto una breve licenza.

- § 6. Agli Ufficiali Generali ed ai Colonnelli o Luogotenenti Colonnelli destinati nelle Provincie Meridionali pel Comando dei Battaglioni ivi destinati è pure assegnata l'indennità di rappresentanza stabilito pel loro grado e carica nella Fanteria (*Art. 2 del Regio Decreto 3 marzo 1864*).

- § 7. Pel Comandanti dei Collegi Militari e dei Battaglioni di figli di Militari non è stabilita alcuna indennità di rappresentanza.

- § 8. La indennità di rappresentanza decorre dal giorno stabilito dal Regio Decreto di nomina ed è regolata e conteggiata come la paga.

Il Comandante però di nuova nomina in un Corpo non ha diritto di ricevere la indennità se non che dal giorno in cui assume il Comando del Corpo, essendo questa dovuta all'Ufficiale Superiore incaricato temporaneamente del Comando (§ 5^a delle disposizioni che fanno seguito alla Tabella annessa al *R. Decreto 21 ottobre 1859, a pag. 317 del Giornale Militare 2^o semestre, e § 336 del Regolamento di disciplina 1859 o § 644 di quello del 1864*).

§. 9 Le indennità di rappresentanza non essendo considerate parte dello stipendio, non sono soggette alla ritenuta stabilita dalla Legge 18 dicembre 1864 come fu spiegato coll'art. 4 del Regolamento 31 dello per la esecuzione dello detta Legge e del § 1° delle avvertenze date dal Ministero il 25 gennaio 1865.

Sono però soggette alla tassa sulla ricchezza mobile (*Nota 19 novembre 1867 a pag. 751 del Giornale Militare*).

SPESA DI CANCELLERIA.

§ 10. Per gli Uffici dei Comandi Generali delle Divisioni militari, e pei Comandi Generali delle città e fortezze di Venezia e di Mantova sono assegnate le sotto indicate indennità dal Regio Decreto 3 ottobre 1867 (*pagina 623 del Giornale Militare*) che si corrispondono e si conteggiano come le indennità di rappresentanza.

Verona	L. 2000
Milano	» 2000
Torino	» 2000
Rologna	» 2000
Firenze	» 2000
Napoli	» 2000
Palermo	» 2000
Genova	» 1600
Alessandria	» 1600
Padova	» 1400
Treviso	» 1100
Brescia	» 1400
Piacenza	» 1400
Parma	» 1400
Ancona	» 1400
Livorno	» 1100
Perugia	» 1400
Chieti	» 1400
Bari	» 1400
Salerno	» 1100
Catanzaro	» 1100
Cagliari	» 1100
Venezia	» 1400
Mantova	» 1400

§ 11. Secondo le spiegazioni date col R. Decreto 12 luglio 1863 (inserto a pagina 425 del *Giornale Militare*) nella indennità per lo speso d'ufficio dei Comandi Generali delle Divisioni militari è bensì compresa la somma occorrente per riscaldare ed illuminare gli uffici, ma non quella per riscaldamento e per la illuminazione de' corridoi e delle camere d'aspetto negli elloggi dei Comandanti Generali.

Al riscaldamento ed alla illuminazione dei detti corridoi e delle camere d'aspetto si provvede con una assegnazione speciale dal Ministero secondo il risultato degli iurumbenti che si devono fare nel modo prescritto dalle norme di esecuzione che fanno seguito al suindicato Decreto.

§ 12. Quando avvenga che il Comando di una Divisione militare territoriale sia riunito al Comando di una Divisione militare attiva, non si potranno cumulare due indennità, ma sarà soltanto corrisposta la metà dell'assegnamento fissato per lo speso dell'Ufficio che sarà riunito sotto la stessa Persona (§ 2 delle avvertenze alla Tabella annessa al R. Decreto 9 giugno 1861).

§ 13. Alle spese di cancelleria pel Comitato Superiore delle varie Armi, ed a quello dei Comitati di Fanteria o Cavalleria si supplisce con fondi dei capitoli di bilancio dove sono previste le somme relative alle paghe dei Membri che compongono i Comitati.

§ 14. Per le spese di cancelleria e di combustibile dei Comitati d'Artiglieria e del Genio, e degli Uffici che ne dipendono è provvisto con speciali disposizioni del Ministero, le quali sono partecipate per mezzo del *Giornale Militare* e dei *Giornali d'Artiglieria e del Genio*.

§ 15. Alle spese di cancelleria dei Comandanti di Brigata si provvede dai Titolari stessi, perchè nella Tabella 18 annessa al R. Decreto 15 marzo 1860, non essendosi indicata veruna somma a titolo di cancelleria, fu perciò confermato quanto era stabilito col R. Decreto 25 marzo 1852 che assegnava le lire 1800 annue per rappresentanza e cancelleria.

Quando il Comando della Brigata sia temporariamente assunto da altro l'ufficiale, le spese di cancelleria sono a carico della massa di economia dei reggimenti che compongono la Brigata.

§ 16. Le indennità per speso di cancelleria non sono soggette alla ritenuta stabilita dalla Legge 18 dicembre 1864 non potendo essere considerate parte dello stipendio, e non sono neppure soggette all'imposta sulla ricchezza mobile, come è dichiarato dalla Nota 19 novembre 1867 a pag. 731 del *Giornale Militare*.

§ 17. Le spese che occorrono per l'Ufficio dei Comandanti dei Corpi ed Istituti e dei Depositi sono fatte coi fondi delle masse di economia delle rispettive Amministrazioni.

N. 2.

TABELLA DEI SOPRASSOLDI ASSEGNATI ALLE CARICHE SPECIALI.

GRADI ED IMPIEGHI	SOMMA ANNUA	
<p align="center">Corpo di Stato Maggiore</p> <p align="center">(R. Decreti 18 dicembre 1884 e 11 marzo 1867)</p> <p>Ad uno dei due Capitani di fanteria addetti al Corpo, soprassoldo da Direttore dei conti nella fanteria</p> <p>Al due subalterni addetti come sopra, soprassoldo di ufficiale d'amministrazione nei reggimenti di fanteria</p> <p>All'ufficiale che sia comandato allo Stato maggiore per essere impiegato nell'ufficio tecnico (<i>Specchio N. 2 annesso al R. Decr. 24 gennaio 1861</i>)</p> <p>Con Dispaccio Ministeriale del 29 gennaio 1868 fu concesso il soprassoldo di L. 300 anche al Capitano incaricato della contabilità della sezione dell'ufficio tecnico in Torino o della scuola superiore di guerra.</p>		
<p align="center">Arma di Fanteria</p> <p align="center">(R. Decreti 15 marzo 1880 e 30 dicembre 1865)</p> <p>Aiutante maggiore { in 1^a</p> <p> { in 2^a</p> <p>Direttore dei conti { Capitano</p> <p> { ufficiale subalterno</p> <p>Ufficiale d'amministrazione { distinto dal deposito</p> <p> col deposito</p> <p>Ufficiale di massa e matricola, o subalterno</p>		
<p align="center">Reggimenti di Bersaglieri</p> <p align="center">(R. Decreti 1^o marzo 1860 e 30 dicembre 1865)</p> <p>Aiutante maggiore</p> <p>Aiutante maggiore contabile</p> <p>Direttore dei conti { Capitano</p> <p> { Ufficiale subalterno</p> <p>Ufficiale d'amministrazione</p> <p>Ufficiale di massa e matricola, o subalterno</p> <p>Ufficiale subalterno per la contabilità dei Battaglioni</p>		

GRADI ED IMPIEGHI

SOMMA
OMNIO

Arma di Cavalleria

(R. Decreti 15 marzo 1860 e 30 dicembre 1864 e Nota 10 luglio 1867)

Aiutante maggiore	{ in 1 ^a	200	>
	{ in 2 ^a	150	>
Direttore dei conti	{ Capitano	300	>
	{ Ufficiale subalterno	600	>
Ufficiale d'amministr.	{ distinto dal Deposito	300	>
	{ col Deposito	150	>
Ufficiere di massa e matricola, se subalterno		150	>

Arma d'Artiglieria

COMITATO D'ARTIGLIERIA

Direttore dei conti (Nota 10 luglio 1867)	{ se Subalterno	600	>
	{ se Capitano	300	>

REGGIMENTI

(R. Decreti 15 marzo 1860 e 30 dicembre 1864)

Aiutante maggiore	{ in 1 ^a	200	>	
	{ in 2 ^a	150	>	
Direttore dei conti	{ nelle Comp. Operai (R. dec. 18 dic. 1864, Specchio C), nei Reggimenti da Piazza, nei Reggimenti da Campo e nel reggimento Pontieri (Nota 10 luglio 1867). }	Capitano	300	>
		Ufficiale subalt.	600	>
		se Capitano	300	>
		se Subalterno	600	>
Ufficiale di amministrazione			150	>
Ufficiale di massa e matricola, se subalterno			150	>
Ufficiale di amministrazione e di matricola nelle compagnie Operai (R. Dec. 18 dicembre 1864).			150	>
Ufficiale subalterno di ciascuna Divisione territoriale incaricato dei movimenti del materiale (Art. 27 del R. Decreto 18 dicembre 1864).			300	>

N. B. Sulla considerazione che i Reggimenti di Artiglieria da campagna hanno la dotazione completa di bardature pel piede di guerra fu con Dispaccio Ministeriale dell'8 gennaio 1868 assegnato un Ufficiale subalterno, da scegliersi sul totale del Reggimento, in aiuto all'Ufficiale di massa o matricola col corrispondente soprassoldo di L. 150 all'anno.

GRADI ED IMPIEGHI	SOMMA ONOA
<p align="center">Corpo d'Amministrazione</p> <p align="center">(R. Decreti 15 marzo 1860 e 30 dicembre 1865)</p> <p>Aiutante maggiore 200 ></p> <p>Direttore dei conti { Capitano 300 ></p> <p> { Ufficiale subalterno 600 ></p> <p>Ufficiale d'amministrazione 150 ></p> <p>Ufficiale di massa o matricola, se subalterno 150 ></p>	
<p align="center">Corpo dei Cacciatori Franchi</p> <p align="center">(R. Decreti 15 marzo 1860, 25 luglio 1864 e 30 dicembre 1865)</p> <p>Aiutante maggiore { in 1^a 200 ></p> <p> { in 2^a 150 ></p> <p>Direttore dei conti { Capitano 300 ></p> <p> { Ufficiale subalterno 600 ></p> <p>Ufficiale d'amministrazione, se subalterno 150 ></p> <p>Ufficiale di massa e matricola, se subalterno 150 ></p>	
<p align="center">Casa R. Invalidi e Compagnie Veterani</p> <p align="center">(R. Decreti 15 marzo 1860 e 30 dicembre 1865)</p> <p>Aiutante maggiore 200 ></p> <p>Direttore dei conti { Capitano 300 ></p> <p> { Ufficiale subalterno 1000 ></p> <p>Ufficiale d'amministrazione, se subalterno 200 ></p> <p>Ufficiale subalterno aggiunto per le scuole 200 ></p>	

Avvertenze.

§ 1. Gli Ufficiali d'Amministrazione dei Battaglioni o Squadroni attivi riuniti al Deposito hanno diritto soltanto al soprassoldo di L. 150, ma quando

avvenga che essi si disgiungano nuovamente, anche a senso della Nota 8 maggio 1865 a pag. 286 del *Giornale Militare*, avranno in tal caso ragione al soprassoldo di L. 300 (Nota 14 maggio 1865).

§ 2. Il soprassoldo compete all'Ufficiale che sia regolarmente nominato alla carica per cui è assegnato, o decorre dal giorno stabilito nell'atto di nomina.

§ 3. All'Ufficiale che copra la carica interinalmente od a titolo di esperimento si corrisponde il soprassoldo solo quando ne venga autorizzato il pagamento dal ministero.

§ 4. Il soprassoldo è conteggiato, come la paga, a giornata, ma i mesi sono da considerarsi tutti indistintamente di giorni 30 caduno.

§ 5. Il soprassoldo essendo dato qual corrispettivo delle funzioni che l'Ufficiale persolve, deve cessare quando queste non si esercitano, qualunque ne sia il motivo, eccettuato l'Ufficiale non sia impedito per motivo di malattia, o licenza ordinaria (Nota 21 ottobre 1865, a pag. 594 del *Giornale Militare*).

§ 6. L'ammontare del soprassoldo non è soggetto alla ritenuta stabilita dalla Legge 18 dicembre 1864 (§ 1 delle *Avvertenze del Ministero in data del 25 gennaio 1865*); o neppure alla ritenuta per la tassa sulla ricchezza mobile, essendo in massima considerato quale una gratificazione a carico delle masse di economia dei Corpi (R. Decreto 30 dicembre 1865).

§ 7. I soprassoldi spettano soltanto agli Ufficiali subalterni che persolvono cariche speciali, ed inoltre:

Al Capitani Aiutanti Maggiori la 1^a:

Al Capitani Direttori dei coati. (Art. 2 del R. Decreto 30 dicembre 1865 e Nota 10 luglio 1867).

Il Capitano di massa e di matricola non ha perciò diritto ad alcun soprassoldo (Circolare 24 marzo 1866, non inserita nel *Giornale Militare*).

L'Ufficiale subalterno che sia dato in aiuto al Capitano di massa e matricola non ha neppur diritto ad alcun soprassoldo perchè non è titolare di alcuna carica (Dispaccio ministeriale 15 maggio 1866).

§ 8. Spetta inoltre agli Ufficiali incaricati della tenuta dei coati delle Compagnie, Batterie e degli Squadroni (Art. 4 della Circolare 1^a marzo 1866, non inserita nel *Giornale Militare*).

§ 9. Ai Capitani Contabili pel vestiario, per l'accasermamento e per l'ospedato nelle Case Reali Invalidi e Compagnie Veterani in carica al 1^o gennaio 1866, è eccezionalmente continuato il soprassoldo di cui godevano e siano a tanto che continueranno nelle rispettive funzioni (Dispaccio ministeriale 15 marzo 1866).

§ 10. Il Consiglio d'Amministrazione dei Comandi Militari applica lo am-

montare dei soprassoldi a carico della 4^a categoria, le cui spese sono ripartite fra tutti i Corpi (*Dispaccio minist. 23 febbraio 1866*).

§ 11. I soprassoldi assegnati per le cariche speciali ed Ufficiali addetti al Consiglio d'Amministrazione dei Comitati d'Artiglieria o del Genio o del Corpo di Stato Maggiore sono conteggiati nei fogli delle competenze, non avendo essi massa di economia (*Dispaccio ministeriale 5 febbraio 1866*).

N. 3.

TABELLA delle indennità di via ai militari che viaggiano isolatamente quando non sono provvisti di soprassoldo di marcia o di altro trattamento straordinario.

(In base alla Tabella annessa alla Istruzione 20 dicembre 1861, a pag. 1357 del Giorn. Milit., parte supplementare, colle modificazioni posteriormente avvenute).

GRADI ED IMPIECCHI	Per ogni giornata		ANNOTAZIONI	
Ufficiali				
Generale	17	500	I Sen'Ufficiali, Caporali e Soldati che vanno in congedo illimitato, o ne sono richiamati, hanno diritto alla indennità stabilita pel loro grado, come fu dichiarato nella tariffa N. 10 annessa al R. D. 25 marzo 1832. A quelli che sono congedati o giubilati compete in ragione di una lira al giorno e per ogni tappa qualunque sia il grado loro (Nota 20 agosto 1893 e 5 febbraio 1894 a pag. 663 e 63 del Giornale Milit.).	
Luogotenente generale	13	750		
Maggior generale	10	»		
Colonnello				
Luogotenente colonnello	5	»		
Maggiore				
Capitano				
Luogotenente	3	750		
Sottotenente				
Truppa				
Furiere maggiore	2	500		
Furiere	2	»		
Sergente	1	800		
Caporale	1	250		
Soldato	1	»		

Avvertenze.

§ 1. L'indennità di via è uguale per tutti i Corpi (R. Decreto 25 marzo 1852, a pag. 129 del Giornale Militare, parte 1^a, ed art. 4^o del R. Decreto 15 settembre 1859, a pag. 654 del Giornale Militare).

Essa è stabilita in massima pel militare che per effetto del servizio viaggia isolatamente, ed ha per iscopo di compensare l'Ufficiale delle spese maggiori che gli occorrono in tale posizione, e di somministrare al sott'Ufficiale, Caporale e soldato i mezzi di provvedere alla sua sussistenza nella marcia.

L'Ufficiale pertanto che ricave l'indennità di via continua a ricevere anche interamente la paga, ed invece cessa ogni compenza al Sotto Ufficiale, Caporale e soldato perchè la indennità di via rappresenta tutte le ordinarie competenze della truppa sì in danaro che in natura.

L'indennità di via all'Ufficiale in marcia si converte per tratti di strada che percorre sulla ferrovia nel trasporto gratuito o nel soprassoldo di marcia (Art. 2 del R. Decreto 24 dicembre 1854).

§ 2. Il Guardiarma, siccome Sott'Ufficiale superiore a qualunque impiego (Art. 4 del Regolamento sull'avanzamento dell'Esercito in data 3 giugno 1854), ha diritto all'indennità massima di Sott'Ufficiale, epperò gli compete quella di L. 2,50 colla continuazione della paga come è stabilito per gli Ufficiali.

§ 3. Il Tamburino maggiore, il Trombettiere maggiore ed il Capo-musica hanno ragione alla indennità di via stabilita pel grado ed impiego cui siano pareggiati (§ 24 del Regolamento di disciplina per la Fanteria 1853, e del § 28 di quello per la Cavalleria 1854).

§ 4. Il Capo armajuolo ed il Capo morsaro hanno ragione all'indennità di via da Furiere se sono di 1^a classe, ed a quella da Sergente se di 2^a classe (Art. 2 del R. Decreto in data 2 maggio 1864).

Gli altri Capi Operai, sebbene pareggiati nel grado ai Sott'Ufficiali, hanno ragione all'indennità di via stabilita pel Soldato (§ 3 delle Avvertenze che fanno seguito alla tabella annessa al R. Decreto in data 20 novembre 1859).

§ 5. Il Personale Inferiore delle compagnie Guardia Reali del Palazzo, nei casi in cui gli compete la indennità di via, è pareggiato al grado ed impieghi sotto indicati (Dispaccio minist. 26 giugno 1862):

Brigadiere a Furiere maggiore;

Sotto-Brigadiere a Furiere;

Tamburino a Sergente;

Guardia a Sergente.

§ 6. È stabilito per massima generale che non si deve corrispondere l'indennità di via quando il militare gode altri assegnamenti speciali sì in natura che in danaro (Art. 68 del Regolamento 9 agosto 1856).

§ 7. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati sono, pel trattamento, da considerarsi come isolati in marcia quand'anche parlano riuniti in drappello sotto il comando di un solo; ma ove siano in numero di 10, o più, non

hanno diritto alla indennità di via, dovendo ricevere paga e soprassoldo di marcia (*Nota 27 aprile 1853, a pag. 163 del Giorn. Milit. parte 2^a*).

Venendo a scemare od aumentare in marcia la forza del drappello, non sarà perciò variato il trattamento stabilito dal foglio di via; ma dovranno gli individui continuare a ricevere l'indennità di via, oppure la paga ed il soprassoldo di marcia come fu determinato all'atto della partenza.

- § 8. Le indennità di via debbono essere corrisposte nel ragguaglio delle tappe o giornate che si contano dal luogo di partenza a quello di destinazione.

Per tappa s'intende quel tratto di strada che il militare deve percorrere giusta le indicazioni apposte sul foglio di via. In difetto di indicazioni, si deve ritenere qual tappa ogni tratto di strada di 25 chilometri (*RR. Decreti 27 gennaio 1854, pag. 73 del Giornale Milit. parte 1^a, e 15 settembre 1859, pag. 651 del Giorn. Milit.*).

Quando la strada a percorrere, per raggiungere in un sol tratto la destinazione, oppure per far una tappa, è minore di 25 chilometri, vorrà tuttavia essere considerata quale una tappa *R. Decreto 27 gennaio 1854 precitato*).

Il militare che accelerando la marcia giunga prima del giorno fissato dal foglio di via non deve essere soggetto a ritenenza alcuna dell'indennità ricevuta pel cammino.

- § 9. La indennità di via compete per ogni tappa che si debba percorrere, o per ogni giornata che si dovrebbe impiegare per recarsi nel luogo in cui è diretto il militare; ma quando il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato si reca in licenza, od in congedo illimitato, si deve calcolare il numero delle tappe, o giornate, come se egli si recasse al capoluogo del Mandamento cui appartiene, cioè al paese che dà nome ad esso Mandamento, ancorchè la sede della prelura fosse altrove (*Circolare 20 settembre 1859, a pag. 632 del Giornale Militare*).
- § 10. Gli individui che ritornando di licenza abbiano diritto alla indennità di via ricevono la stessa somma stata loro pagata quando partirono in licenza, se ritornano nello stesso luogo; ma prima i Comandanti militari devono accertarsi dell'esattezza del calcolo (*Circolare 20 settembre 1859, a pag. 652 del Giornale Militare*).
- § 11. Per quelli che essendo in congedo illimitato debbono raggiungere il Corpo, si calcola parimente il numero delle tappe come se partissero dal Capoluogo del Mandamento nel quale erano domiciliati o sino al luogo dove stanziava il Corpo, ancorchè non fosse Capoluogo di Mandamento.
- § 12. Secondo il principio stabilito dal R. Decreto 24 dicembre 1854 (*pag. 1939 del Giorn. Milit.*), il militare che essendo in marcia abbia diritto alla indennità di via deve sempre valersi del mezzo delle ferrovie, ognorchè

ve ne sia l'opportunità, tranne l'eccezione fatta dalla Nota N. 56 tu data 16 marzo 1866 (*pag. 150 del Giornale Militare*).

In tal caso l'Ufficiale ricevendo il mezzo di trasporto gratuito, non ha più diritto alla indennità di via, ma gli spetta soltanto il soprassoldo di marcia.

Alla truppa invece continua ad essere corrisposta la indennità di via, perchè questa rappresenta tutte le competenze del soldato, sì ordinarie di stazione, che di marcia.

§ 13. Quando un Ufficiale isolatamente in marcia per servizio dovesse in un sol giorno percorrere un tratto di ferrovia ed un tratto di strada ordinaria, non potendo cumulare la indennità di via ed il soprassoldo di marcia, riceverà la indennità di via in applicazione del principio stabilito colla Nota 13 ottobre 1861 (*pag. 4095 del Giornale Militare*).

§ 14. La indennità di via si deve pagare per tutto il cammino a farsi all'atto della partenza del militare per recarsi alla sua destinazione (*Nota 26 ottobre 1866 a pag. 1081 del Giorn. Milit.*).

L'indennità che per qualche circostanza non fosse stata pagata al militare che vi avesse avuto diritto sarà buonificata dal Corpo al suo arrivo.

§ 15. Quando un militare in marcia per servizio, od un Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato in licenza con indennità di via venisse promosso, ha diritto a ricevere secondo il nuovo grado od impiego la indennità che gli possa competere pel cammino che debba ancora percorrere dopo la sua promozione.

§ 16. Il militare in marcia con indennità di via, che debba soggiornare, ha diritto per ogni soggiorno alla indennità di via come se facesse una tappa (*Art. 6 del R. Decreto 27 gennaio 1851, a pag. 73 del Giorn. Milit. parte I*): ma tale indennità non può essere corrisposta per oltre a tre giorni, non compresi in questi i di dell'arrivo e quello della partenza (*Nota 29 luglio 1855, a pag. 1642 del Giornale Militare*).

Godrà pure la suddicata indennità di via nei primi tre giorni l'Ufficiale in marcia per servizio senza truppa, che, per recarsi al luogo in cui è comandato temporaneamente, abbia dovuto profittare della ferrovia e ricevere per conseguenza in viaggio il soprassoldo di marcia a vece dell'indennità di via.

L'Ufficiale in marcia per servizio che sia trattenuto in attesa di imbarco avrà diritto alla indennità di via se viaggia senza truppa ed al soprassoldo di marcia se è con truppa, ma siffatto trattamento deve pure essere limitato ai soli primi tre giorni non compresi in essi nè il giorno d'arrivo nè quello dell'imbarco.

§ 17. Il militare in marcia con diritto alla indennità di via, che si debba

recaro in estero paese, riceverà la indennità di via solamente sino alla frontiera dello Stato (*Nota 24 aprile 1850, a pag. 344 del Giornale Militare, 1^a semestrale*).

Quando debba prendere imbarco si considererà quale estremo limite dello Stato il luogo in cui passerà a bordo, epperchio il numero delle giornate di indennità di via dovrà essere regolato sino all'arrivo soltanto in detto luogo.

§ 18. Nelle variazioni si deve indicare il numero delle giornate, o tappe, che serviranno di base al pagamento della indennità di via, non omettendo, per quelli che vanno in licenza, di indicare anche il luogo ove si recano (*Circolare 20 settembre 1859*).

§ 19. Secondo il principio adottato col § 3 della Nota 24 aprile 1857 (*pag. 236 del Giornale Militare*), la truppa nelle città di Sampierdarena presso Genova è considerata per parte della guarnigione di Genova, epperchio non compete veruna indennità di via per movimenti di truppa che occorrono tra l'una e l'altra stanza. Uguale principio è da adottarsi per le truppe in altre località che siano in identica posizione.

§ 20. Similmente in conformità di simile massima fu con Dispeccio del 22 novembre 1867 dichiarato che non compete nè soprassoldo di marcia nè indennità di via ai militari che muovono da una parte all'altra dell'Estuario lagunare della Venezia, eccezione fatta per quelli che si recano al presidio di Chioggia o ne ritornano, ai quali spetta in marcia il relativo trattamento.

§ 21. L'indennità di via essendo in massima stabilita per le dislocazioni da uno ad altra residenza, non può competere per le trasferte che occorre di fare nel perimetro del presidio.

§ 22. L'indennità di via essendo regolata a tappe, la somma che corrisponderà per una tappa, non deve mai eccedere lo ammontare stabilito per una tappa, nè essere inferiore, qualunque sia la strada a percorrere.

Quando però un militare viaggi sulla strade ordinarie con indennità di via, egli ha diritto a tante giornate d'indennità di via quante sono le tappe, quando anche lo percorresse tutte in un sol giorno (*in applicazione del principio stabilito col § 7 della Nota 8 febbraio 1854, a pag. 39 del Giornale Militare parte 2^a*).

§ 23. Se la indennità di via corrisposta al militare dovesse essere ritenuta, siccome irregolarmente pagata, in tal caso deve essere ritenuta non solo la somma, ma anche l'ammontare del posto di cui avesse fruito sulla ferrovia, o sul mare, regolandolo al prezzo che paga l'Amministrazione militare (§ 7 della Nota 22 aprile 1865, a pag. 349 del Giornale Militare).

I Corpi attingeranno dagli Uffici d'intendenza militare, quando ne abbiano bisogno le notizie necessarie per stabilire la somma da ritenersi.

§ 24. Le posizioni più comuni per le quali spetta la indennità di via sono, oltre quella dall'isolato in marcia per servizio, le seguenti:

1. All'Ufficiale nuovo promosso (*Nota 25 novembre 1860, a pag. 1239 del Giornale Militare*);

2. A quello destinato all'ufficio di Aiutante di campo, o che cessando da tali funzioni ritorna al Corpo;

3. All'Aiutante di campo che viaggia col proprio generale (*Nota 26 maggio 1855, a pag. 1270 del Giornale Militare*);

4. A quello che è incaricato di pericolare missione o comandato ad un ufficio qualunque, ma solo per l'andata e pel ritorno, e sempre quando non sia altrimenti risarcita delle spese;

5. A quello che essendo in disponibilità, in aspettativa od in riforma è ricollocato in attivo servizio;

6. A quello che essendo in aspettativa è semplicemente autorizzato a recarsi presso un Corpo per prestarvi servizio, ancorchè continui a rimanere nella posizione di aspettativa;

7. All'Ufficiale che è collocato in aspettativa per qualsiasi causa, e così anche a quello che è posto in disponibilità (*ultimo alinea della Circolare 8 novembre 1849, a pag. 212 del Giornale Militare, 2° semestre*);

Spetta pure la indennità all'Ufficiale collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego (*Dispaccio ministeriale 12 aprile 1863*).

8. A quello che viene collocato nello Stato Maggiore della Piazza, o da questo è riammesso all'attivo servizio;

9. All'Ufficiale che rimasto ammalato alla partenza del Corpo, oppure ammalatosi per strada, raggiunga subito, dopo risanato, il Corpo (*Nota 20 novembre 1854, a pag. 575 del Giornale Militare, parte 2°*);

10. All'Ufficiale in attività di servizio che essendo ammalato lascia l'ordinaria sua stanza, ove non esista ospedale militare, per recarsi in seguito a superiore autorizzazione allo stabilimento sanitario militare prossimo (*Art. 4 del R. Decreto 2 ottobre 1864, a pag. 679 del Giorn. Milit.*);

11. All'Ufficiale che sia inviato ai bagni termali, presso gli stabilimenti nei quali sono ammessi in cura Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, sia per l'andata che pel ritorno (*Art. 4 del R. Decreto suddetto*);

Perde però ogni diritto alla indennità di via pel ritorno l'Ufficiale che sorrendo dai bagni profitti di una licenza, quand'anche sia una breve licenza di convalescenza senza perdita di paga.

12. All'Ufficiale Sanitario e Veterinario che sia chiamato agli esami, limitatamente però per l'andata e pel ritorno, mentre pel soggiorno compete il soprassoldo di marcia (*Circolare 10 agosto 1844, a pag. 260 della Raccolta, e Circolare 18 giugno 1850, a pag. 563 del Giornale Militare, 1° semestre*);

13. All'Ufficiale chiamato come membro presso un Tribunale militare, una Commissione d'inchiesta, o presso un Consiglio di disciplina, il quale oltre la indennità di via per l'andata e pel ritorno, ha pur diritto al soprassoldo di marcia pei soggiorni nel luogo dove siede il Tribunale, la Commissione od il Consiglio;

14. All'Ufficiale chiamato come testimone nauti i suindicati Tribunali è pur concessa la indennità di via per l'andata e ritorno, ed il soprassoldo di marcia pei soggiorni, essendo nella stessa posizione dei Membri;

L'Ufficiale chiamato come testimone nauti un Magistrato o Tribunale civile non ha ragione alla indennità di via, ma riceve dagli Agonisti demaniali la stessa indennità di trasferta stabilita per ogni altro testimone dall' Legge 17 dicembre 1854 (*Vedesi a pag. 4040 del Giornale Militare*).

15. L'Ufficiale chiamato come inquisito, ma non ancora in istato di arresto, presso una Commissione d'inchiesta, un Consiglio di disciplina, un Tribunale militare, ed anche presso un Magistrato o Tribunale civile, ha pure diritto all'indennità di via per l'andata e pel ritorno, ma non gli compete nè indennità nè soprassoldo pei soggiorni;

Quando fosse in istato di arresto, o vi venisse posto durante il procedimento, avrà il trattamento stabilito per l'Ufficiale detenuto in attesa di giudizio.

16. All'Ufficiale che sia accompagnato agli arresti in una fortezza, o quando ritorni al Corpo dopo sconati i medesimi, spetta l'indennità di via durante la marcia;

E però da avvertire che la Nota 20 maggio 1865 avendo stabilito che per gli ufficiali accompagnati agli arresti siano concessi i mezzi di trasporto anche sulle strade ordinarie, ne deriverà la conseguenza che non è più dovuta la indennità di via per l'andata, ma spetta loro soltanto il soprassoldo di marcia.

17. Ai Sott'Ufficiali ed altri individui che sieno comandati in accompagnamento di Soldati di nuove leve (*Art. 2 del R. Decreto 31 ottobre 1860, a pag. 1168 del Giorn. Milit.*);

Al Soldato di nuova leva in marcia per raggiungere il rispettivo Corpo (*Art. 4° del precitato Decreto*).

18. A quello che sortendo dallo spedale debba raggiungere il Corpo in altra stanza; non avrà però diritto alla indennità di via quando per la breve distanza, o per la facilità del trasporto dal luogo in cui trovasi l'ospedale alla sede del Corpo, il militare possa sortire dopo la seconda distribuzione dei viveri o raggiungere nello stesso giorno il Corpo;

19. Al Sott'Ufficiale, Caporale e Soldato del Corpo d'Amministrazione rimandato dai magazzini delle Sussistenze militari al Corpo;

Questa indennità è pagata per conto del Corpo d'Amministrazione, epperò è da conteggiarsi nei suoi fogli delle competenze (*Art. 3 e 4 della Istruzione 17 luglio 1862, a pag. 349 del Giorn. Milit.*).

20. All'inscritto di leva che sia mandato in esperimento in un ospedale ;

21. All'inscritto di leva che, oltre la distanza, non possa nel giorno stesso del di lui assento presso il Consiglio raggiungere il rispettivo Deposito di leva, in ragione di lire 1 per ogni giornata di marcia, tanto sulle strade ordinarie che sulle ferrovie, compreso il giorno d'arrivo al Deposito, ed escluso sempre quello del di lui assento presso il Consiglio pel quale deve essere soddisfatto della razione pane e della paga di 400 millesimi (§ 2 della Circolare N. 47 in data 18 dicembre 1861 ;

22. All'inscritto che debba infermarsi, dopo il suo assento, alla sede del Consiglio di leva, per ogni giornata di permanenza (§ 3 della Circolare predetta) ;

23. All'inscritto che, già in esperimento in uno spedale, ne esca e sia avviato o al Consiglio o al Deposito di leva (§ 6 della Circolare predetta) ;

24. A quelli che sono ammessi ai bagni termali, tanto per l'andata che per il ritorno ;

25. Al disertore che costitutosi volontariamente sia diretto al Corpo senza essere consegnato ai Carabinieri Reali ;

26. Al Soldato di leva disertore, ed al renitente costitutosi, per essere diretto al rispettivo Corpo, al Comando militare della Provincia, oppure alla sede del competente Tribunale (Nota N. 73, a pag. 379 del Giornale Militare 1864) ;

27. A quello che uscendo dalle carceri o dalla Reclusione militare è avviato al Corpo ;

28. A quello che sia citato a comparire per qualunque motivo nanti un Tribunale civile o militare, una Commissione d'inchiesta od un Consiglio di disciplina, tanto per l'andata che per il ritorno, ed anche pel soggiorno quando non possa essere aggregato durante il soggiorno ad un Corpo ;

Quando però durante il procedimento mutasse di posizione, riceverà il trattamento stabilito per la posizione in cui sarà passato.

29. A quelli che siano ammessi ad esperimento presso i penitenziari e bagni o presso le carceri come Guardiani o Capi-Guardiani, o che cessando per qualunque causa da tale destinazione si restituiscano al Corpo ;

30. A quelli che sono inviati in congedo illimitato o che sono dalle case loro richiamati al Corpo (Vedasi eccezione al § 23 a linea 6^a di queste avvertenze) ;

L'indennità via è anche per questi secondo il grado ed impiego.

31. A quello che passa dalla 1^a alla 2^a categoria (§§ 544 e 545 del Regolamento sul reclutamento). Non è però dovuta alcuna indennità quando

il passaggio ha luogo per effetto di surrogazione, come è indicato al § 304;

32. A quello che dalla 2^a passa alla 1^a categoria (§ 276 del Regolamento sul reclutamento);

33. A quello che sia rimandato come rivedibile] alla prime leva, purchè risulti senza mezzi (*Nota 5 febbraio 1858 e 3 febbraio 1862, a pag. 227 e 54 del Giorn. Milit., e § 325 del Regolamento sul reclutamento*);

35. Agli Alunni del Battaglione di figli di militari che siano rimandati alle famiglie.

36. Al congedato, qualunque ne sia il motivo e senza restrizione alcuna, non esclusi perciò i surrogati, avvertendo però che la indennità è invariabilmente di una lira al giorno e per ogni tappa, qualunque sia il grado ed impiego del congedato (*Nota 20 agosto 1862, N. 159, pag. 663 del Giorn. Milit.*).

37. A quello collocato a riposo, nello stesso limite di una lira al giorno e per ogni tappa, qualunque sia il grado ed impiego del giubilato (*Nota 5 febbraio 1864, N. 17 pag. 65 del Giorn. Milit.*);

38. A quello che si reca in licenza sì ordinaria che straordinaria, qualunque ne sia il motivo (*Nota 22 aprile 1865, a pag. 342 del Giorn. Milit.*);

39. A quello che ritorna di licenza è pur dovuta la indennità di via, ma ne dovrà essere escluso:

a) Quello che ebbe una licenza di soli 12 giorni o meno;

b) Quello che avendo ottenuto una licenza maggiore di giorni 12 ritorna volontariamente prima di avere consumate almeno 12 giorni in licenza;

c) Quello che ha esordito la licenza senza giustificare il motivo;

d) Quello che non si recò nel luogo dichiarato sul biglietto di licenza;

e) Quello che non abbia fatto vidimare il biglietto di licenza dall'Autorità Militare, se vi è, nel luogo in cui si recò in licenza, oppure dal Sindaco del suo paese o del Mandamento, od anche dal Sindaco di uno dei Comuni del Mandamento;

f) Quello che ebbe smarrito il biglietto di licenza prima di averlo fatto vidimare.

Sarà perciò ritenuta la indennità che fosse stata corrisposta in opposizione alle regole suenunciate, ed inoltre sarà ritenuto l'ammontare del trasporto sulle ferrovie e sul mare al prezzo cui viene pagato dal Governo (§ 7 della precitata Nota).

40. A quello che ottiene una licenza per esercitare diritti politici è dovuta la indennità di via non in ragione delle tappe a percorrere, ma per ogni giornata di licenza ottenuta (*Nota 22 aprile 1865*);

41. A quello che ottiene non piccolo licenza compete pure la indennità di via in ragione delle giornate di licenza;

Sarà però fatta la ritenenza, sì agli uni che agli altri, della indennità di via in ragione della giornata di licenza che non avessero consumato;

42. Al Personale inferiore dell'arma dei Carabinieri Reali è dovuta la indennità di via per l'andato in licenza o pel ritorno, oncorchè gli sia continuato lo pago per motivi indicati nello speciale Regolamento dell'arma (Nota 22 aprile 1865);

43. Al Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato delle Compagnie Invalidi d'Asti e di Napoli compete pure l'indennità di via per l'andato in licenza o pel ritorno, oltre la continuazione della metà paga (*prestito*) come è stabilito dalla precitata Nota;

44. Quello che essendo in licenza od in congedo illimitato in seguito a rassegna di rimando sia chiamato a nuova visita ha ragione all'indennità di via per recarsi al luogo indicato, ed anche pel ritorno in patria quando sia rimandato;

45. Gli individui in marcia per recarsi in congedo illimitato che dovessero soffermarsi in qualche località per essere riuniti in drappelli, o fossero tratti in attesa d'imbarco, hanno diritto per le giornate di fermata all'indennità di via di una lira al giorno, qualunque sia il grado ed impiego dell'individuo;

46. Quello che in marcia venisse lasciato in custodia di cavalli eaduli ommalati, ha diritto alla indennità di via per i giorni che sarà obbligato di soffermarsi.

§ 25. Quelli che siano comandati in accompagnamento di polveri hanno ragione alla indennità speciale sottoindicata, qualunque sia la forza del drappello.

Sott'Ufficiale	L. 3, 500	} per ogni giornata che impiegano in marcia,
Caporale	> 3, —	
Soldato	> 2, 50	

ma pel ritorno hanno soltanto diritto all'indennità ordinaria, e menorchè sieno anche nel ritorno comandati in accompagnamento di polveri.

§ 26. Quello che in marcia con indennità di via debba soffermarsi per difetto di coincidenza fra l'una e l'altra linea di strada ferrata, o per difetto di posti o per altra causa giustificata, ha ragione all'indennità di via per soggiorni che avrà dovuto fare.

§ 27. Al Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato comandato per ritirare e condurre ai Reggimenti i cavalli di nuova rimonta spetta l'indennità di via, sia che viaggi sulle strade ordinarie, oppure sulle ferrovie, dal giorno dello partenza sino a tutto quello del ritorno (*Art. 20 delle Istruz. 30 marzo 1868 sull'acquisto di cavalli*).

§ 28. I Sott'Ufficiali di 1^a o 2^a categoria degli Invalidi hanno diritto all'in-

denità di via da Sergente (*Nota 31 luglio 1852, a pag. 222 del Giornale Militare, parte 2^a*).

§ 29. Non compete la indennità di via :

1. All'Ufficiale che pel servizio pel quale muova dall'ordinaria sua residenza riceva un assegno speciale § 209 del *Regolamento 9 agosto 1836, e Note di massima 30 ottobre 1860, a pag. 1005 del Giorn. Milit.* ;

2. All'Ufficiale che, mentre si trova in licenza, sia richiamato al Corpo, e debba raggiungerlo, anche senza esserne richiamato, nei casi indicati dal *Regolamento sulle licenze § 227 del Regolamento 9 agosto 1836* ;

3. A quello che sia collocato in riforma od ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo (§ 227 del *medesimo Regolamento*) ;

4. Agli Ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, allorchè viaggiano pel servizio speciale dell'Arma, avendo in tal caso particolari assegnamenti secondo i Regolamenti che li governano (§ 228 del *Regol. 9 agosto 1836*) ;

5. Agli Ufficiali dell'Arma d'Artiglieria e del Genio che muovono per servizio del materiale, ai quali sono dovute le indennità stabilite dal Reale Decreto 6 aprile 1853 (*a pag. 319 del Giorn. Milit.*) ;

6. A quelli che smarrono il congedo illimitato, e ne ottengono uno per duplicato ;

7. A quelli che smarrono il viglietto di licenza, nel riportarlo firmato, od omilano in altro luogo.

§ 30. Non compete neppur agli Ufficiali, nè al Personale inferiore in accompagnamento dei loro figli ai Battaglioni di figli di militari, od altri Istituti (*Art. 45 del Regolamento 10 luglio 1855, a pagina 624 del Giornale Milit.*).

§ 31. E però da avvertirsi che in qualunque caso di esclusione dalla indennità di via possa trovarsi un Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato, egli dovrà fruirne pel ritorno al Corpo quando, caduto ammalato, vruisse ricoverato in uno spedale, perchè in tal caso esso uscendo dallo spedale, cambia di posizione e trovasi in quella di proveniente da uno spedale, per la quale il *Regolamento* consente la indennità di via onde sovvenirlo nei suoi bisogni in marcia.

§ 32. Il Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato a bordo, che pel breve tratto a percorrere non prende parte a verun rancio od a bordo nè a terra, come per esempio da Livorno alle Isole dell'Arcipelago Toscano, ha ragione alla indennità di via a vece del trattamento di bordo (*Dispaccio ministeriale 5 aprile 1866*).

§ 33. Al Sott'Ufficiale, Caporale o Soldato che sbarchi senza aver ricevuto il rancio della sera è in massima dovuta la metà della indennità di via che gli competerebbe per una giornata.

§ 34. L'indennità di via dovuta a quelli che uscendo dallo spedale debbono

raggiungere altrove il rispettivo Corpo è pagata dall'Amministrazione della spedale (*Art. 2 della Istruzione 30 settembre 1860, a pag. 4944 del Giornale Militare*), ed i Corpi ne rimborsano l'ammontare alla detta Amministrazione, e ne fanno articolo di buonificazione nel foglio generale delle competenze.

L'indennità di via a quelli che escono dalla Reclusione militare è pagata a tenore della predetta Istruzione dall'Amministrazione della Reclusione, la quale ne comprende l'ammontare nei suoi fogli nominativi di competenze e non ne chiede perciò rimborso ai Corpi.

§ 35. Avrà pur ragione all'indennità di via il militare che facendo parte della truppa comandata alla scuola del tiro al bersaglio col trattamento stabilito dalla nota 26 aprile 1863 a pag. 212 del *Giornale Militare* rientra isolatamente alla sede del Corpo oppure da questa raggiunge, pure isolatamente la scuola, in applicazione della massima stabilita che il militare in marcia per servizio ha diritto al trattamento di marcia sceso alla posizione in cui si trova (*Dispaccio Ministeriale 10 ottobre 1867*).

§ 36. L'Ufficiale che essendo in licenza col lo aspettativa sia richiamato a compiere gli incumbenti per essere altrimenti provvisto non ha perciò diritto a competenze maggiori di quelle assegnategli per la posizione in cui si trova.

Compiendo però un viaggio d'ordine del Ministero gli si corrisponde la indennità di via per l'andata e per il ritorno senza buonificazione alcuna per i soggiorni (*Dispaccio Ministeriale 31 gennaio 1868*).

N. 4.

TABELLA del soprassoldo di marcia assegnato ai militari.

(R. Decreto 35 marzo 1867, a pag. 189 del Giorn. Milit., parte 1.a).

GRADI		Per ogni giornata	
Ufficiali			
Ufficiale generale	} Disp. minist. 15 novembre 1867	8	»
Comand. di Brigata			
Colonnello		3	»
Luogotenente colonnello		3	»
Maggiore		3	»
Capitano		2	»
Luogotenente		2	»
Sottotenente		2	»
Truppa			
Sott'ufficiale		»	200
Caporale		»	100
Soldato		»	100

Avvertenze.

§ 1. Il soprassoldo è uguale per tutti i Corpi, eccettuato però quello dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati del Treno d'Armata, poi quali è stabilito nella misura seguente:

Pel Sott'Ufficiale cent. 36
 Pel Caporale e Soldato » 25

§ 2. È vietato il cumulo del soprassoldo di marcia colla indennità di via o con altro trattamento, non dovendosi mai godere simultaneamente di due assegni (*Nota 30 ottobre 1869, a pag. 1095 del Giorn. Milit.*).

Si deve inoltre avvertire che il soprassoldo essendo regolato a giornata, non si può in un sol giorno corrispondere per doppio, quindi anche si facciano due tappe, oppure si vada e si ritorni nello stesso giorno da uno ad altro luogo.

La indennità di trasferta di L. 6 al giorno assegnata nelle circostanze di mosse e dislocazioni all'Aiutante Maggiore in 1° nei Reggimenti di Fanteria e nel Corpo dei Zappatori del Genio, è corrisposta cumulativamente al soprassoldo di marcia (*Tabella 23 marzo 1852*).

La detta indennità, siccome assegnata per le spese di trasferta, come è esplicitamente dichiarato nella Tabella num. 15 annessa al Reale Decreto 21 marzo 1852, non deve corrispondere per le mosse e dislocazioni che si effettuano col mezzo delle ferrovie e sul mare, poichè somministrandosi il mezzo per effettuare la trasferta cessa il motivo di corrispondere la indennità che invece del trasporto in natura fu sostituita. Questa massima fu pure confermata con Dispaccio Ministeriale 22 gennaio 1868.

Parimenti non è dovuta la detta indennità, come fu nelle occorrenze deciso dal Ministero, nelle fuorioni raptali e durante le esenziazioni nei campi d'istruzione.

§ 3. Il soprassoldo di marcia compete sì agli Ufficiali che alla Truppa, ognorchè si trovino in marcia tanto in Corpo, come in Distaccamento, qualunque sia lo scopo cui tenda il movimento della Truppa ed il numero delle giornate occorrenti per eseguirlo, quand'anche limitata ad una sola giornata (*Tabella 25 marzo 1852*).

È dovuto dal giorno della partenza, continua durante la marcia e nei soggiorni, e cessa il giorno dopo dell'arrivo a destinazione (§ 22 del Regolamento 9 agosto 1856).

§ 4. In massima il soggiorno che può fare la Truppa in marcia non debbe oltrepassare uno o due giorni (*Nota 22 luglio 1837, a pag. 546 della Raccolta*), ma sul riflesso che il § 111 del Regolamento 9 agosto 1836 considera la Truppa ed i Militari isolati come in marcia ognorchè la soffermata in un sito non eccede i giorni tre, e che la Nota 20 luglio 1835, a pag. 1042 del *Giornale Militare*, estende anche in qualche caso sino a tre giorni i soggiorni, ne consegue che compete la continuazione del soprassoldo sino a tre soggiorni senza che occorra preventiva autorizzazione del Ministero.

§ 5. Il soprassoldo di marcia sarà pur continuato per quei giorni per cui il Militare, per qualunque causa indipendente dalla propria volontà, sia

castrello a sollempnarsi (Nota 27 gennaio 1850, a pag. 113 del Giornale Militare 1° semestre).

Quanto però l'Ufficiale sia trattenuto in marcia per corso di malattia, gli deve cessare il soprassoldo di cui fruisce, dal giorno dopo a quello in cui è caduto ammalato, o risanando riceverà invece del soprassoldo la indennità di via su raggiunga subito il Corpo (Vedasi § 24 N. 11 delle Avvertenze alla Tabella N. 3).

§ 6. Compete pure all'Ufficiale delegato alla leva, che per compiere la sua missione debba trasladarsi, a computarsi il di della partenza dal Corpo sino e compreso quello del ritorno (Art. 2 del R. Decreto 27 giugno 1851, a pag. 332 del Giorn. Milit. parte I°);

All'Ufficiale che sia comandato in accompagnamento di soldati di nuova leva § 255 del Regolamento sul reclutamento);

All'Ufficiale Sanitario che presta la sua assistenza ai Consigli di leva fuori dell'ordinario sua residenza (§ 366 del Regolamento sul reclutamento), dal giorno della partenza sino a tutto quello del ritorno (Vedasi inoltre per le spese di trasferta e per l'indennità d'alloggio il § 116);

All'Ufficiale Sanitario ed al Veterinario chiamati agli esami, dal giorno d'arrivo nel luogo indicato sino a tutto quello precedente la partenza, avenuta per la marcia ragione alla indennità di via come è detto al § 24 num. 12 delle Avvertenze alla Tabella N. 3 (Circolari 10 agosto 1844, a pag. 264 delle Raccolte, e 18 giugno 1850, a pag. 383 del Giorn. Milit. 1° semestre);

All'Ufficiale che in marcia per servizio sia trattenuto in un punto del litorale in attesa d'imbarco (Nota 20 novembre 1844, a pag. 364 della Raccolta); se però è con truppa, mentre se fosse isolato gli compete la indennità di via.

Giova però avvertire, che siffatto trattamento deve esser limitato ai soli primi tre giorni non compresi in questi nè il giorno d'arrivo nè quello dell'imbarco.

All'Ufficiale che sia comandato dalla parte attiva del Corpo al Deposito per ricevere e quindi accompagnare Soldati al Corpo, durante i giorni di sua permanenza al Deposito (Nota 14 marzo 1848 a pagina 97 della Raccolta);

§ 7. Non compete agli Ufficiali del Corpo di Stato Maggiore, o delle Armi del Genio e dell'Artiglieria comandati per servigi speciali dell'arma loro, per quali sono retribuiti secondo i particolari Regolamenti che li governano, e così porimondo ad ogni altro Ufficiale che sia altrimenti indennizzato per servizio straordinario (§ 209 del Regolamento 9 agosto 1836. Nota 8 aprile 1850 a pag. 281 del Giornale Militare 1° semestre; Nota di

massima 30 ottobre 1860, a pag. 1005 del Giorn. Milit. e N. Decret. 12 aprile 1865).

- § 8. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati quali fuoristi di all'equamento, o facenti parte del drappello dei ranchieri in marcia, hanno diritto al soprassoldo di marcia ed inoltre a centesimi 19 al giorno a carico della massa d'economia del Corpo § 337 del Regol. 1.º marzo 1863.

N. 5.

TABELLA del soprassoldo giornaliero e delle indennità di rappresentanza agli Ufficiali ed Impiegati addetti all'Esercito che sono sul piede d'accantonamento.

(R. Dec. 15 settembre 1896 emanato per la cessazione delle competenze di campagna,

GRADI ED IMPIEGHI	SOPRASSOLDO giornaliero	ANNOTAZIONI
A. Soprassoldo d'accantonamento		
Ufficiali generali		
Capo di Stato maggiore dell'Esercito	24	>
Generale d'armata o Comandante di un Corpo d'armata	24	>
Luogotenente generale o Comandante di una Divisione	16	>
Comandante superiore dell'Artiglieria	16	>
Comandante superiore del Genio	16	>
Intendente generale dell'Esercito	9	>
Comandante di una Brigata	9	>
Corpo di Stato Maggiore		
Arma di Cavalleria		
Arma dei Carabinieri Reali		
Colonnello (e Comandante di un Reg- gimento di cavalleria)	3	50
Luogotenente colonnello	2	50
Maggiore	2	50
Capitano	2	>
Luogotenente	2	>
Sottotenente	2	>
Arma di Fanteria		
Colonnello (e Comandante di un Reg- gimento di fanteria)	3	50
Luogotenente colonnello	2	50
Maggiore	2	50
Capitano aiutante maggiore in 1 ^a	2	>
Capitano	1	20
Luogotenente	1	20
Sottotenente	1	20

GRADI ED IMPIEGHI	SOPRASSOLDO giornaliero		ANNOTAZIONI
Corpo dei Bersaglieri			
Colonnello	3	50	
Luogotenente colonnello	2	50	
Maggiore	2	50	
Capitano	2	»	
Luogotenente	1	20	
Sottotenente	1	20	
Arma d'Artiglieria			
Colonnello	3	50	
Luogotenente colonnello	2	50	
Maggiore	2	50	
Capitano	2	»	
Luogotenente	2	»	
Sottotenente	2	»	
Arma del Genio			
Colonnello	3	50	
Luogotenente colonnello	2	50	
Maggiore	2	50	
Capitano	2	»	
Luogotenente	2	»	
Sottotenente	2	»	
Treno d'Armata			
Colonnello	3	50	
Luogotenente colonnello	2	50	
Maggiore	2	50	
Capitano	2	»	
Luogotenente	2	»	
Sottotenente	2	»	
Intendenza Militare			
Intendente militare	6	»	
Commissario di guerra	5	»	
Sotto commissario di guerra	3	»	
Sotto commiss. di guerra aggiunto	2	50	
Scrivano	2	»	
Volontario	3	»	

GRADI ED IMPIEGHI	SOPRASSUDDI giornaliero	ANNOTAZIONI
Personali contabili per servizi dipendenti dal Ministero della Guerra		
Contabile principale	5	1
Contabile	3	2
Aiutante contabile di 1° e 2° classe	2	50
Aiutante contabile di 3° classe	12	3
Aspirante contabile	12	2
Scrivano	12	2
Personale tecnico del Corpo di Stato Maggiore		
Topografo principale	3	2
Topografo di 1° e 2° classe	12	50
Topografo di 3° classe	12	1
Aspirante topografo	12	2
Scrivano	12	2
Servizio sanitario		
<div> <div> <div>Posa di 1° e 2° classe</div> <div> <div>Medico capo</div> <div>Medico direttore</div> <div>Medico di reggimento</div> <div>Medico di battaglione</div> </div> </div> </div>	<div> <div>5</div> <div>12</div> <div>12</div> <div>12</div> </div>	<div> <div>2</div> <div>2</div> <div>2</div> <div>2</div> </div>
<div> <div>di 1° e 2° classe</div> <div> <div>Medico di reggimento</div> <div>Medico di battaglione</div> </div> </div>	<div> <div>12</div> <div>12</div> </div>	<div> <div>2</div> <div>2</div> </div>
Servizio farmaceutico		
Farmacista capo	12	2
Farmacista	12	2
Farmacista aggiunto	12	2
Servizio di Veterinaria		
Veterinario capo	12	2
Veterinario	12	2
Veterinario aggiunto	12	2

GRADI ED IMPIEGHI	SOTTASALDO giornaliero		ANNOTAZIONI
Servizio religioso			
Cappellano	1	20	
Giustizia militare			
Sostituto avv. generale militare	5	»	
Avvocato fiscale militare	5	»	
Sostituto avv. fiscale militare	3	»	
Segretario	12	50	
Sostituto segretario	12	»	
Scrivano	12	»	
Cassa militare			
Cassiere	5	»	
Cassiere assistente	3	»	
Controllore	5	»	
Controllore assistente	3	»	
Poste militari			
Direttore compartimentale	5	»	
Ispettore e direttore	3	»	
Ufficiale ed Applicato	2	»	
Servizio	3	»	
Servizio telegrafico			
Ispettore capo	5	»	
Direttore compartimentale	4	»	
Sott'ispettore	3	»	
Ufficiale di 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a e 4 ^a classe	2	50	
Ufficiale di 5 ^a classe	2	»	
Alunno	2	»	
Capo squadra	2	»	
Guardafili	2	»	
Fattorino	2	»	

GRADI ED IMPEGGI	INDENNITÀ annua	ANNOTAZIONI
<i>B. Indennità di rappresentanza.</i>		
Capo di Stato Maggiore dell'Esercito .	18000	>
Comandante di un Corpo d'armata .	18000	>
Comandante di una Divisione . . .	3600	>
Comandante superiore dell'Artiglieria	3600	>
Comandante superiore del Genio . .	3600	>
Intendente generale dell'Esercito .	1800	>
Comandante di Brigata	1800	>
Comandante di Reggimento	>	> Non ha indennità speciale, continuando a ricevere quella stabilita sul piede di pace.

Avvertenze.

- § 1. Gli Ufficiali ed Impiegati, che adempiono le veci od incumbenza del grado superiore, non hanno ragione al soprassoldo assegnato a tale grado superiore, eccettochè sieno destinati a simili incumbenza dal Ministero e che nell'ordine di destinazione sia dichiarato che vi hanno diritto.
- § 2. Gli Ufficiali ed Impiegati, che essendo nella posizione d'accantonamento, ricevano altra destinazione, in cui non sia loro dovuto il soprassoldo d'accantonamento, cesseranno di riceverlo dal giorno della loro partenza e da tal giorno riceveranno il rispettivo trattamento ordinario di marcia.

E viceversa: quelli che non essendo nella posizione d'accantonamento debbono raggiungere le truppe, che godono di tale trattamento, riceveranno per la marcia il trattamento ordinario di marcia, ed il trattamento di accantonamento dal giorno dopo del loro arrivo presso le dette truppe.

E così pure, qualora le truppe che godono il trattamento d'accantonamento sieno traslocate dall'uno all'altro presidio, riceveranno per la marcia il trattamento ordinario di marcia.

(Con Ministeriale Dispaccio del 3 dicembre 1867 fu determinato che alla truppe col trattamento d'accantonamento che muove senza mutare la posizione di accantonamento per eseguire lezioni campali o passeggiate militari compete la continuazione del trattamento d'accantonamento e non quello di marcia).

- § 3. Gli Ufficiali che essendo nella posizione di accantonamento, siano incaricati di un servizio o di una incumbenza speciale, e debbano muovere per eseguirlo, cesseranno dal ricevere il trattamento d'accantonamento per la marcia e durante il tempo della loro assenza dal Corpo, e riceveranno invece le competenze di marcia o quello speciale trattamento che fosse stabilito per il servizio o per l'incumbenza loro affidata. Il soprassoldo di accantonamento sarà loro nuovamente dovuto dal giorno dopo del loro ritorno al Corpo.

Con dispaccio Ministeriale del 7 gennaio 1868 fu determinato che spetta il trattamento di marcia anche all'Ufficiale dislocato da uno ad altro Corpo mentre è nella posizione di accantonamento.

- § 4. Ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, non isolati, in marcia per raggiungere le truppe sul piede di accantonamento sarà corrisposto l'ordinario trattamento di marcia.

A quelli che siano in marcia isolati sarà corrisposta la consueta indennità di via.

- § 5. Gli ufficiali ed Impiegati che ottengono licenze sotto qualsiasi titolo non avranno ragione al soprassoldo durante la licenza, anche nel caso in cui per il genere di licenza non debbano andar privi delle competenze ordinarie.

- § 6. Gli Ufficiali, ed Impiegati, che vengano ricoverati negli ospedali, cesseranno durante il ricovero, di godersi del soprassoldo d'accantonamento, e sottostaranno inoltre alle ritenenze rispettivamente stabilite per la cura.

Quelli però che trovinsi allo spedale al cominciare del trattamento di accantonamento, o vi vengano ricoverati nuovamente in seguito a ferite riportate in guerra, godranno del soprassoldo d'accantonamento anche durante il ricovero.

- § 7. Gli individui appartenenti al Treno d'Armata od al medesimo aggregati, saranno esenti dalla ritenenza sulla paga per la razione viveri attesa in speciale faticoso servizio che prestano per le frequenti mosse.

Eguale esenzione godranno pure i Soldati del Treno, che fanno servizio d'attendenti presso gli Ufficiali. — Ai medesimi le razioni di viveri potrà essere pagata in contanti a cent. 45.

§ 8. Gli individui del Corpo d'Amministrazione, od al medesimo aggregati, che siano addetti agli spedali, riceveranno dagli spedali stessi i viveri; epperò non hanno diritto alla razione di viveri, nè saranno sottoposti alla ritenenza sulla paga.

Quelli addetti ai Magazzini delle Sussistenze militari, o ad altri servizi, riceveranno la razione di viveri colla ritenenza di cent. 25, senza pregiudizio dei soprassoldi di lavoro, che possono loro competere.

§ 9. I Sott'Ufficiali, e Carabinieri dell'Arma dei Carabinieri Reali riceveranno essi pure una razione di viveri caduna senza ritenuta sulla loro paga, e inoltre l'indennità di pernottazione secondo il grado e l'Arma cui appartengono.

Le razioni di foraggio occorrenti pel cavallo degli Ufficiali e dei Sott'ufficiali, e Carabinieri potranno essere prelevate, nei limiti delle competenze, dai Magazzini dell'Amministrazione militare, epperò non sarà per essi abbunata al Corpo la razione di foraggio.

§ 10. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, che sieno comandati per lavori di scritturazione presso gli Uffici dei Quarteri generali, presso i Comandi superiori di Artiglieria e del Genio, presso la Intendenza generale dello Esercito, presso i Comandi delle Brigate di Fanteria e Cavalleria, presso il Comando della Riserva generale d'Artiglieria, presso i Comandi d'Artiglieria e del Genio di Corpo d'Armata, godranno del soprassoldo giornaliero di lire 1.

§ 11. Ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati dell'Arma a cui sono incaricati del servizio di guida sarà corrisposto il giornaliero soprassoldo di cent. 40 al Sott'Ufficiale, e di centesimi 30 al Caporale e Soldato.

§ 12. I Veterani delle Cose Reali Invalidi, che siano assegnati, quali inserienti presso i diversi uffici delle Truppe sul piede d'arranzamento, godranno del giornaliero soprassoldo di L. 1; ma dovrà loro cessare quello di cent. 70 stabilito dal R. Decreto 1° giugno 1865.

§ 13. Il domestico borghese, che sia al servizio di un Ufficiale od Impiegato, avrà ragione ad una giornaliera razione di viveri; e tale razione gli potrà essere pagata in contanti a centesimi 45.

§ 14. Ognorchè non possa essere distribuito alla Truppa la razione di viveri in natura, ne sarà pagato lo ammontare in contanti in ragione di centesimi 45 caduna razione, continuandosi sempre la prescritta ritenenza di centesimi 25 sulla paga, eccettuati quelli indicati ai §§ 7° e 9°.

Lo ammontare delle razioni in contanti sarà impiegato nel modo stabilito dal Comandante del Corpo onde procurare alla Truppa un conveniente rancio, o sarà prelevato col foglio di paga e conteggiato alla casella 19 dei fogli nominativi delle competenze.

§ 15. La razione di viveri che è dovuta ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati sul piede di accantonamento sarà composta come segue:

Carne	Grammi 200
Paste o riso	» 150
Caffè	» 15
~ Zucchero	» 20
Lardo	» 15
Sale	15

Il vino sarà distribuito tre volte per settimana nella proporzione di centilitri 25 per ogni razione.

La razione di pane da menzione, continuerà ad essere di grammi 750, con l'aumento di 1/8 pel pane da zuppa. L'estrazione della crusca continuerà ad essere in ragione del 20 0/0.

§ 16. Gli Ufficiali ed Impiegati sono autorizzati a continuare a ricevere, mediante pagamento, dai magazzini delle Sussistenze militari il quantitativo di razioni di viveri che loro competono sul piede di guerra, o solamente alcuni dei generi che compongono la razione della truppa.

Le razioni complete di viveri, ed i generi che gli Ufficiali ed Impiegati desiderano, saranno prelevati sulla presentazione di appetiti buoni separati da quelli della truppa e firmati dall'Ufficiale d'Amministrazione del Corpo, e quelli degli Impiegati dal Capo del rispettivo ufficio.

L'Ufficiale d'Amministrazione del Corpo ed il Capo d'Ufficio disporranno perchè sia fatta nella circostanza del pagamento dello stipendio la ritenenza dell'ammontare dei generi prelevati, il cui prezzo sarà determinato dall'ufficio di Intendenza Militare.

Le somme in tal modo ritenute saranno portate in deduzione nella parte 3^a del foglio generale delle competenze.

§ 17. La razione di foraggio pel cavalli degli Ufficiali e di truppa sarà quella stabilito pel piede di marcia cioè di chilogr. 6 di fieno e chilogr. 4 di biada, meno per la cavalleria leggera per la quale competano chilogr. 5 di fieno e chilogr. 4 di biada.

N. 6.

TABELLA del soprassoldo giornaliero
per gli UFFICIALI, SOTT'UFFICIALI, CAPORALI e SOLDATI distaccati nei villaggi.

(R. Decreto 1° giugno 1895)

GRADI ED IMPIEGHI	SOPRASSOLDO giornaliero		ANNOTAZIONI
Ufficiale d'ogni grado, . . .	1	>	Questo soprassoldo è esatto a cont. 10 lire per l'Amministrazione militare provvisoria (Nota 2a agosto 1895, a pag. 607 del Giorn. Milit.).
Sott'ufficiale			
Caporale	>	15	
Soldato			

Avvertenze.

- § 1. La concessione di questo soprassoldo è riservata al Ministero, e quindi nessuna corrispondenza può esserne fatta se il Ministero non ha previamente determinato che la località, per le sue condizioni, porge diritto alla concessione anzidetta.
- § 2. La proposta di tale concessione deve esser fatta dai Comandi Generali delle Divisioni nella circostanza in cui siano mandate truppe in distaccamento in villaggi, le quali non abbiano, in base ai Regolamenti, diritto a verun altro soprassoldo in ragione del servizio o del motivo per cui vi furono inviate.
- § 3. Prima di fare tale proposta si dovrà aver presente che il soprassoldo di villaggio è in nessun caso concesso soltanto alle truppe comandate in località che non sono sede di Magliamento, e che essendo stabilito a titolo di compenso delle maggiori spese di vitto o del consumo di vestiario, è necessario accertare che realmente vi concorrono tali circostanze.
- § 4. Il soprassoldo di villaggio che sia concesso alla truppa nel modo anzi accennato, deve decorrere per massima dal giorno dopo l'arrivo della

truppa nel villaggio, ed essere continuato fino a tutto il giorno antecedente alla partenza, dovendo per la marcia essere corrisposto l'ordinario trattamento sia nell'andata, sia nel ritorno.

Tale massima deve essere osservata tanto pei drappelli mandati nei villaggi, quanto pegli isolati che raggiungano i detti drappelli o che cessino di farne parte.

§ 5. Il soprassoldo di villaggio pei Sott'ufficiali, Caporali o Soldati deve essere ripartito in tre parti uguali, di cui una sarà accreditata alla massa individuale, un'altra applicata alla massa di ordinario, o la terza pagata alla mano col prestito.

§ 6. Il conteggio relativo tanto pegli Ufficiali che pei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati sarà fatto dai Corpi nei fogli nominativi delle competenze in una delle colonne in bianco da intestarsi — *Soprassoldo di villaggio.* —

Sul frontispizio dei detti fogli nominativi delle competenze, oltre l'annotazione prescritta relativamente al movimento fatto dalla truppa mandata nei villaggi, si dovrà indicare eziandio se fu concesso il soprassoldo e la data ed il numero del dispaccio ministeriale, con cui fu fatta tale concessione.

§ 7. Uguali norme sono da osservarsi per la concessione del soprassoldo alle truppe comandate nei villaggi della Sardegna.



N. 7.

TADELLA indicante i cari assegnamenti per supplire alle SPESE DIVERSE DEI CORPI

R. Decreti 19 settembre 1861 e 7 maggio 1865, e Bilancio 1866.

INDICAZIONE DEI CORPI		ANNO ORDINARIO 1866 alla data d'entrata per ogni anno	INDIVISI GIORNALIERA	
			Pers. armata ed arredi	Informeria ordinaria
Regg. di	Fanteria	» 0580	» 0078	» 0014
	Bersaglieri	» 0500	» 0175	» 0014
	Cavalleria	» 0500	» 0077	» 0014
	Artiglieria da piazza	» 0500	» 0092	» 0011
	Artiglieria da campagna	» 0500	» 1012	» 0014
Corpi	Artiglieria Pontoni	» 0500	» 0012	» 0011
	dei Zappatori del Genio	» 0500	» 0078	» 0014
	del Treno d'Armata	» 0500	» 0018	» 0014
	d'Amministrazione	» 0500	» 0078	» 0011
	dei Carabinieri Francesi	» 0500	» 0078	» 0011
Case R. Invalidi e Compagnie Veterani		» 0500	» 0078	» 0011
Compagnie Guerri e Veterani d'Artiglieria		» 0500	» 0092	» 0014
Accademia mil. (Personale inferiore milit.)		» 0500	» 0078	» 0014
Scuola militare di Pers. inf. mil. di Fant.		» 0500	» 0078	» 0014
Fant. e Cavall. (Pers. inf. mil. di Cavall.		» 0500	» 0087	» 0011
Collegi militari (Pers. inf. mil.		» 0500	» 0078	» 0014
Scuola normale di Fanteria		» 0500	» 0078	» 0014
Scuola normale di Cavalleria		» 0500	» 0087	» 0014
Battaglioni di Fanti di Militari		» 0500	» 0078	» 0014
Comp. Guardia R. del Palazzo		» 0500	» 0078	» 0014
Carabinieri Reali		» 0500	» 0078	» 0014
Corpo dei Moschettieri e Reclusione militare		» 0500	» 0078	» 0014

Gli assegnamenti sono indicati nelle rispettive Tab.

1) È invece assegnata una indennità fissa annuale di L. 3,300.

Avvertenze

§ 1. Per i corpi che hanno cavalli di truppa o muli sono inoltre assegnate le sottoindicate indennità:

	Bardatura	Ferratura	Indennità sanità e manutenzione della scuderia
<i>Per cavalli</i>			
Reggimenti di Cavalleria	» 0750	» 0500	» 1350
Reggimenti di Artiglieria	» 0800	» 0500	» 1350
Corpo del Treno d'armata	» 0800	» 0500	» 1350
Scuola normale di Cavalleria	» 0750	» 0500	» 1350
<i>Per muli</i>			
A qualunque Corpo siano addebiti, e per la manutenzione soltanto delle bardature perchè la rinnovazione è sempre a carico del Governo	» 1050	» 0900	» 1350

I Reggimenti di Fanteria e di Bersaglieri hanno però ragione alle sovraindicato indennità per i quadrupedi che tengono per il traino delle carrozze da battaglione nelle sole circostanze di mobilitazione dell'esercito, essendo con Nota 30 dicembre 1865 (o pag. 1089 del *Giorn. Milit.*) stabilito che il mantenimento dei quadrupedi e delle carrozze sia, sul piede ordinario di pace, a carico della massa di economia.

§ 2. Le indennità sono giornaliere o si corrispondono in base al giorno di presenza, quelle relative agli uomini (*assegno, bene armato ed arredi, ed infermeria uomini*), ed alle razioni di foraggio quelle relative cavalli o muli (*bardatura, ferratura ed infermeria cavalli e manutenzione scuderia*) nel quantitativo emergente dalla parte 1^a del foglio generale delle competenze.

Non è dovuta alcuna indennità, nè per bene armato ed arredi, nè per l'infermeria per gli Allievi negli Istituti superiori e secondari, dovendosi sopprimere alle relative spese coi proventi degli Istituti medesimi, epperchè non saranno computata la giornata di presenza degli Allievi.

salari ai famigli, in sovvenzione alla massa d'economia, alla quale sono imputate le relative spese (*R. Decreto 10 luglio 1865*).

- § 6. Pel governo dei cavalli e muli di truppa nei Reggimenti di Artiglieria e nel corpo dei Zappatori del Genio, è concesso per ogni cavallo e mulo il soprassoldo di centesimi 5 al giorno ai Soldati incaricati del governo, il cui ammontaro è conteggiato in base al quantitativo delle razioni di foraggio (*Istruzione 12 luglio 1865, a pag. 575 del Giornale Militare*).
- § 7. Ai Soldati attendenti degli Ufficiali non deve essere corrisposto l'assegno di centesimi 5 per le spese di bucato ed illuminazione, non essendo competenza individuale, ma assegnamento fatto all'Amministrazione dei Corpi (*Nota 23 dicembre 1865, a pag. 797 del Giornale Militare*).
- § 8. Per le spese della Scuola normale dei Bersaglieri non è fatto alcun assegnamento; vi si provvede dal Reggimento che ha il personale in aggregazione, il quale ne trasmette il conto al Ministero pel riparto sulla massa d'economia dei vari Reggimenti Bersaglieri.
-

N. 8.

TABELLA delle razioni di foraggio assegnate per cadaun giorno per i cavalli degli uffiziali.

(R. Decreto 16 novembre 1867).

GRADI	NUMERO delle razioni di foraggio assegnate	ANNOTAZIONI
Ufficiali generali		
Generale d'armata . . .	5	La competenza in razioni di foraggio del Generale incaricato del comando di un Corpo d'armata viene stabilita nel Decreto di nomina. L'uffiziale generale cui sia affidato un comando di truppe di cavalli potrà 5 razioni.
Luogotenente generale. .	4	
Maggior generale. . .	3	
Uffiziali addetti alle Case militari di S. M. e dei Reali Principi.		
Ufficiali generali	3	Le compet. del grado nell'Arma di cavalleria
Colonnello		
Luogotenente colonnello .		
Maggiore		
Capitano		
Luogotenente		
Sottotenente		
Corpo di Stato magg.		
Colonnello	3	Gli uff. sup. applicati al Corpo di Stato magg. e compresi nel quadro del Corpo stesso, hanno diritto allo rnz. di forag. stabilito, pel rispettivo grado nell'Arma di fanteria.
Luogotenente colonnello .	3	
Maggiore	3	
Capitano	2	
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	
Arma di Cavalleria		
Colonnello	5	I direttori dei cont. uff. di massa e materia, e gli uff. di amministr. hanno ragione ad una sola razione.
Luogotenente colonnello .	4	
Maggiore	4	Così pure gli uff. dell'Arma di cavall. nominati istruttori o sostituti istruttori presso i Reduanti militari.
Capitano	3	
Luogotenente	3	Con Dispaccio Ministeriale del 5 dicembre 1877 fu determinato che l'Uffiziale d'Amministrazione presso il Comando del Regg. possa servirsi di un cavallo di lito in tutte le circostanze di servizio.
Sottotenente	2	

GRADI	NUMERO delle razioni di foraggio assegnate	ANNOTAZIONI
Arma di Artiglieria		
<i>Comitato e Stato magg.</i>		
Colonnello	2	
Luogotenente colonnello	2	
Maggiore	2	
Capitano addetto al Comit.	1	
<i>Regg. da campagna (meno le batterie a cavallo) e Pontieri.</i>		
Colonnello	3	
Luogotenente colonnello	3	
Maggiore	3	
Capitano	2	
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	I direttori dei conti, uff. di massa e ma- tricola e gli uff. di amministrazione hanno ragione ad una sola razione.
<i>Batterie a cavallo</i>		
Capitano	3	
Luogotenente	2	
Sottotenente	2	
<i>Regg. da piazza</i>		
Colonnello	2	
Luogotenente colonnello	2	
Maggiore	2	
Arma del Genio		
Colonnello	2	
Luogotenente colonnello	2	
Maggiore	2	

GRADI	NUMERO delle razioni di foraggio assegnate	ANNOTAZIONI
Scuola d'applicazione delle Armi d'Artiglieria e del Genio		
Ufficiali superiori . . .	Le razioni assegnate per ogni grado agli uff. add. allo Stato magg. dell'Arma.	
Capitano istruttore . . .	2	
Aiutante maggiore in 1 ^a . .	2	
Aiutante maggiore in 2 ^a . .	2	Gli ufficiali allievi non hanno diritto a ve- runa razione di foraggio.
Arma dei Carabiniere R.		
Colonnello	3	
Luogotenente colonnello . .	3	
Maggiore	3	
Capitano	2	
Luogotenente	2	Gli ufficiali pagatori e di amministraz. hanno ragione ad una sola razione.
Sottotenente	2	
Treno d'armata		
Colonnello	3	
Luogotenente colonnello . .	2	
Maggiore	2	
Capitano	2	
Luogotenente	2	Il direttore dei conti, gli aiutanti magg. contabili, uff. di matricola, uff. d'am- ministraz., uffiz. per la contabilità ed uffiziali del carreggio hanno diritto ad una sola razione.
Sottotenente	2	
Arma di Fanteria		
Colonnello	2	
Luogotenente colonnello . .	2	
Maggiore	1	
Aiutante di campo . . .	1	Il maggiore con paga di magg. relatore non ha diritto a razioni di foraggio.
Ufficiali in disponibilità ed in aspettativa		
Ufficiali generali	2	
Uffiz. d'ogni grado od arma, con diritto a razioni di fo- raggio quando sono in attivo servizio	1	

Avvertenze.

- § 1. Il Maggior Generale nominato per Decreto R. al comando di una Divisione, ha diritto al numero di razioni stabilito per il Luogotenente Generale.
- § 2. Il Colonnello nominato per Decreto R. comandante di Brigata, ha diritto alle competenze stabilite per il Maggior Generale.
- § 3. Il Luogotenente colonnello nominato per Decreto R. comandante di reggimento ha diritto alle razioni stabilite per il Colonnello.
- § 4. Gli ufficiali superiori nel Corpo dei Bersaglieri, nei Cacciatori Franchi e nel Corpo d'Amministrazione, hanno diritto al numero di razioni stabilito per il rispettivo grado nell'Arma di Fanteria.
- § 5. Hanno diritto alle razioni di foraggio stabilite per il rispettivo grado o per l'Arma cui appartengono :
- a) Gli ufficiali addetti agli Istituti militari di educazione ;
 - b) Quelli addetti alle Scuole normali di Fanteria o di Cavalleria ;
 - c) Quelli addetti ai Battaglioni di figli di militari.
- § 6. Gli ufficiali dell'Arma d'Artiglieria, comandati al Ministero, hanno diritto alle razioni stabilite per gli ufficiali del grado loro nel Comitato o Stato Maggiore dell'Arma.
- § 7. Gli Intendenti militari, Capi degli Uffici d'Intendenza militare di Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo, continuano a godere della razione di foraggio loro assegnata.
- § 8. Il Comandante della Reclusione militare e i Direttori degli Ospedali militari divisionari non hanno diritto a razioni di foraggio.
- § 9. L'Amministrazione militare paga agli impresari dei foraggi l'ammontare delle eseguite somministrazioni nel limite delle razioni assegnate agli Ufficiali.
- I risparmi che passano gli Ufficiali effettuare sul numero delle razioni sono direttamente scantati dalle imprese agli Ufficiali (*Regio Decreto 19 novembre 1867*).
- § 10. Le razioni di foraggio o la quantità di qualche genere componente la razione non state prelevate dagli Ufficiali devono esser pagate in base ai prezzi delle singole imprese colla sconta del 6 per 100 a favore dell'impresario.

I prezzi delle imprese sono portecipati ogni anno. (*Per le imprese dal*

1^a ottobre 1867 al 30 settembre 1868, vedasi la Nota 29 novembre 1867 a pagina 751 del Giornale Militare).

- § 11. Il pagamento è fatto dalle Amministrazioni dei Corpi, stabilimenti, o Direzioni (insieme alle paghe).

Gli Ufficiali generali ed altri che ricevono da altra Amministrazione, per esento del Corpo cui appartengono, le rispettive competenze possono incaricare la stessa amministrazione di sistemare il conto delle razioni di foraggio cogli impresari e ricevere dalla medesima lo ammontaro delle razioni o dei onori non prelevati in natura (*Nota suindicata*).

- § 12. La composizione delle razioni di foraggio è determinata dal R. Decreto 4 settembre 1853, e più specialmente poi dai capitoli che reggono le imposte delle varie località (*Vedasi § 617 del testo*).

- § 13. Le razioni di foraggio dovute agli Ufficiali sono conteggiate nel foglio nominativo della competenza.

- § 14. La decorrenza delle razioni di foraggio è stabilita dal R. Decreto che fissa la decorrenza delle paghe.

L'Ufficiale di Fanteria nominato Aiutante di Campo ha diritto alla razione di foraggio dello data dal Dispartito Ministeriale di nomina, purchè raggiunga nel termine fissato il suo posto.

- § 15. L'Ufficiale di nuova nomina, cui per ragione dell'Arma compete foraggi, avrà diritto a riceverli dal giorno della nomina quando raggiunga il Corpo (*Nota a pag. 29 della Raccolta 1843*), purchè non ecceda la dilazione stabilita o le proroghe che avesse ottenute.

Non raggiungendo il Corpo, oppure raggiungendolo dopo il termine stabilito, non ha diritto a ripetere le razioni di foraggio neppur durante la dilazione o le proroghe, come non ha ragione alla paga; epperchè le razioni gli decorreranno solo dal dì d'arrivo, perchè il principio stabilito con Nota 11 marzo 1853 (*pag. 53 del Giornale Militare 1853, parte 2^a*) per la continuazione dei foraggi anche quando si perde la paga, non è applicabile allo assenza illegale.

- § 16. L'Ufficiale in marcia ha diritto alla razione sul piede di marcia.

L'Ufficiale però che andando in licenza volesse condur seco i cavalli non ha ragione alla razione di marcia (*Nota 5 giugno 1852, a pag. 467 del Giornale Militare, parte 2^a*).

- § 17. Per le tappe che si percorrono sulla ferrovie o pel tragitto sul mare non spetta ai cavalli degli Ufficiali, come neppure a quelli di truppa, la razione di marcia, non avendo i cavalli nè il peso del cavaliere, nè la fatica del viaggio.

Il mantenimento e la cura dei cavalli degli Ufficiali a bordo è a carico degli Ufficiali stessi epperchè sono loro continue le razioni.

- § 18. Le razioni di foraggio degli Ufficiali Generali ispettori o quelle degli

Aiutanti di Campo saranno sul piede di marcia allorchè hanno luogo ispezioni, ma nei giorni di soffermata d'ispezione dovranno essere di stazione.

§ 19. L'Ufficiale cui competono razioni di foraggia continua a godersene quand'anche possa andar privo per qualunque motivo della paga (*Nota 11 marzo 1853, pag. 55 del Giornale Militare, parte 2^a*). Ma tale massima non si può estendere alle assenze illegali durante le quali deve cessare ogni competenza.

Saranno perciò sempre compreso nel foglio nominativo delle competenze, ancorchè l'Ufficiale sia assente, in applicazione del principio stabilito colla Circolare 22 dicembre 1834, a pag. 628 della *Raccolta*.

§ 20. Secondo la massima stabilita colla Nota a pag. 55 del *Giornale Militare* 1853, l'Ufficiale detenuto in attesa di giudizio continua ad avere diritto alle intero competenze di foraggia, abbenchè in tal posizione ricova solo la metà paga; meno il caso accennato nel paragrafo seguente.

§ 21. Gli Ufficiali d'Amministrazione ed altri cui sieno assegnati foraggi, senza stretto obbligo di tenere cavalli, non hanno ragione in tal posizione alle razioni di foraggia, le quali però saranno loro buonificate quando il procedimento o giudizio non sia susseguito da condanna (*Nota a pag. 1027 del Giornale Militare* 1856).

§ 22. L'Ufficiale detenuto per sentenziare una pena non ha diritto durante la detenzione ai foraggi.

Quando però la detenzione non sia effetto di una condanna, ma solo di una misura disciplinare, saranno continuata le razioni di foraggia (*Nota 7 dicembre 1856, a pag. 495 della Raccolta*).

§ 23. A tenore della Determinazione inserita a pag. 327 della *Raccolta* 1832, riconfermata con altra a pag. 698 della *Raccolta* 1842, sono continuata per un mese ancora le razioni di foraggia all'Ufficiale cui debbono cessare in seguito alla mutata sua posizione, con che però non ottenga nè maggior grado, nè maggior paga, cioè:

a) Quando passa da un Corpo in cui godova razioni di foraggia in altro in cui debba cessargli tal vantaggio;

b) Quando sia collocato in servizio sedentario;

c) Quando sia ammesso a far valere i suoi titoli per la pensione di riposo o di riforma.

§ 24. L'Ufficiale cui sono assegnate razioni di foraggia, venendo collocato in disponibilità od in aspettativa, quand'anche per sospensione dall'impiego, ha diritto parimente alla continuazione per un mese ancora delle razioni di foraggia, ma questo assegnamento deve essere limitato a quel numero di razioni che gli cessano pel fatto del suo collocamento in disponibilità od in aspettativa a tenore dell'Art. 32 della legge 25 maggio 1852:

sulla buonificazione non compete all'Ufficiale messo in aspettativa od in disponibilità in seguito a sua domanda.

L'Ufficiale in disponibilità ed in aspettativa con diritto a razioni di foraggio venendo a passare in altra posizione in cui gli debba cessare la competenza di foraggio ha esso pure diritto alla buonificazione dei foraggi per un mese ancora, essendo stato ammesso dal R. Decreto 10 novembre 1867 a godere della razione foraggi a vece della indennità in danaro che prima gli era assegnata.

- § 25. E però da avvertire che il favore della continuazione dei foraggi per un mese ancora dopo il provvedimento non compete all'Ufficiale che cessa dal servizio per dimissione volontaria ed a quello che ottiene il suo collocamento in aspettativa per motivi di famiglia, atteso che questi hanno potuto prevedere la loro posizione e provvedere in tempo pei cavalli. Non ha ragione alcuna a siffatto favore l'Ufficiale rivotato, rimosso, destituito o esautorato dai ruoli in seguito a condanna.

- § 26. La buonificazione delle razioni per un mese deve sempre essere fatta dal Corpo perdente.

- § 27. E massima adottata che la buonificazione decorre dal dì in cui cessano le competenze di attività.

Il mese è sempre calcolato di giorni 31.

- § 28. L'Ufficiale che passando in altro Corpo conserva lo stesso grado o la stessa classe avrà diritto alla detta buonificazione, ancorchè per la diversità dell'Arma venisse a godere maggior soldo, perchè a senso della Nota a pag. 115 del *Giornale Militare* 1870, 1° semestre, tale passaggio non è considerato nè come promozione, nè come passaggio con aumento di paga.

- § 29. L'Ufficiale d'Artiglieria, il quale, godendo razioni di foraggio, passi ad altro servizio, per cui debba andar privo della razione, ha pur esso diritto alla continuazione per un mese avvenire della razione con che però non abbia aumento di paga o promozione.

In caso di promozione continuerà però a godere delle razioni di foraggio sino a tutto il giorno precedente quello in cui decorra la nuova paga.

- § 30. L'Ufficiale dell'Arma di Fanteria Aiutante di Campo di un Ufficiale Generale, non ha diritto alla buonificazione dei foraggi per un mese allorchè cessa dalle sue funzioni. Se però lo di lui funzionari, per motivi indipendenti dalla propria volontà, cessassero prima dell'epoca stabilita avrebbe diritto a tal favore.

- § 31. La buonificazione dei foraggi per un mese dopo la cessazione della competenza non è dovuta agli eredi dell'Ufficiale (Nota a pag. 608 della Raccolta 1842).

§ 32. È vietato di cumulare le razioni di foraggio assegnate per differenti titoli; epperò non può, a modo di esempio, un Ufficiale dell'Arma di Cavalleria nominato Aiutante di Campo ricevere un numero di razioni maggiore di quello stabilito pel suo grado.

§ 33. I cavalli malati degli Uffiziali di qualunque grado ed Arma possono essere ricoverati e curati nelle infermerie dei cavalli di truppa colla semplice cessione della razione di foraggio all'Amministrazione del Corpo cui appartiene la infermeria (§ 4 della Nota 10 luglio 1867 a pag. 450 del Giornale Militare).

In tal caso il cavallo dell'Ufficiale è iscritto nel foglio nominativo delle competenze dello Stato Maggiore del Corpo cui appartiene l'infermeria, e cessa la razione di foraggio pel detto cavallo all'Ufficiale (§ 6 della precitata Nota).

§ 34. L'Ufficiale che si reca in missione all'Estero ha diritto di continuare a prelevare le razioni per cavalli che lascia nello Stato. Il mantenimento di quelli che abbia dovuto condurre seco all'estero è rimborsato colle spese di missione (§ 10 della precitata Nota).

§ 35. Le razioni di foraggio per cavalli degli Uffiziali che nella sistemazione dei conti venissero a risultare prelevate in meno saranno dall'Ufficiale stesso comprese in un buono suppletivo da rimettersi all'impresa per ripeterne dalla stessa lo ammontare in contanti non potendosi portare in deduzione nella parte 3^a del foglio generale delle competenze nè comprendere nei relativi stati di rettificazione.

Quelle invece che venissero a risultare prelevate in più saranno portate in deduzione nei detti stati di rettificazione al prezzo dei generi stabilito dalla Nota 2 gennaio 1868 (a pag. 3 del *Giornale Militare*) come fu prescritto con dispaccio ministeriale 11 dello stesso mese.

La somma a ritenersi per ogni razione sarà quale risulta dallo specchio seguente;

Razione sul piede di stazione composta di

Chil. 5 fieno . . .	L. 0,415	}	L. 1,045
» 3 biada . . .	» 0,630		
Chil. 6 fieno . . .	L. 0,498	}	L. 1,128
» 3 biada . . .	» 0,630		

Razione sul piede di marcia composta di

Chil. 5 fieno . . .	L. 0,415	}	L. 1,255
» 4 biada . . .	» 0,840		
Chil. 6 fieno . . .	L. 0,498	}	L. 1,338
» 4 biada . . .	» 0,840		

§ 36. Le razioni di foraggi che competano agli Ufficiali in disponibilità ed aspettativa sono conteggiate nel foglio nominativo delle competenze compilato per essi dal Consiglio di Amministrazione dei Comandi Militari.

Il detto Consiglio però non si ingerisce della sistemazione dei conti dei foraggi dell'Ufficiale collo Impreso dovendo l'Ufficiata rilasciare esso stesso i buoni di quanto gli compete e regolare i suoi conti cogli impresari dei foraggi (*Dispaccio ministeriale 14 dicembre 1887*).

N. 9.

TABELLA delle *paghe assegnate agli UFFICIALI GENERALI DELLO STATO MAGGIORE GENERALE DELL'ESERCITO ed agli Ufficiali componenti la CASA MILITARE DEL RE e DEI REALI PRINCIPI.*

(R. Dec. 15 marzo 1860, pag. 271 e R. Dec. 7 maggio 1865, pag. 401 del Giorn. Uff.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Ufficiali generali			
Generale d'armata	41 666 2/3	1250	» 15000 »
Luogotenente generale	33 333 1/3	1000	» 12000 »
Maggior generale in servizio attivo	25 »	750	» 9000 »
Maggior generale in serv. sedentario	22 222 2/3	666 2/3	» 8000 »
Ufficiali componenti la Casa milit. del Re e dei Reali Principi			
Primo aiutante di campo (uff. gener.)	Paga del grado e N. 5 razioni di foraggio (R. D. 25 marzo 1862 e 10 novembre 1867).		
Aiutante di campo (ufficiale gener.)	Idem.		
Id. (ufficiale super.)	Paga e foraggio del grado nell'arma di cavalleria.		
Primo uff. d'ord. (ufficiale super.)	Idem.		
Uff. d'ordin. (ufficiale super.)	Idem.		
Id. (capt. ed uff. suball.)	Paga di 1° cl. e foraggi del grado nell'arma di cavalleria.		

Avvertenze.

§ 1° Ai quattro Generali d'Armata già Comandanti dei soppressi Dipartimenti Militari di Firenze, Torino, Bologna e Milano spetta inoltre 1)

somma annua di lire tremila caduno da conteggiarsi quale indennità (R. Decreto 22 settembre 1867 a pagina 639 del Giornale Militare).

Questa indennità è dovuta integralmente in qualunque posizione, ed è corrisposta e conteggiata dal Consiglio di Amministrazione del Corpo di Stato Maggiore (Dispaccio Ministeriale 26 ottobre 1867).

- § 2. Gli Ufficiali Generali che muovono per effetto di dislocazione o per altre ragioni di servizio per le quali non siano dal Ministero rimborsati delle spese a piedi lista hanno ragione al seguente trattamento (Dispaccio Ministeriale 15 novembre 1867).

a) All'indennità di via per i tratti di strada che percorrono sulle vie ordinarie.

b) Al soprassoldo giornaliero di L. 8 per ogni giornata passata sulle strade ferrate o per ogni tratto percorso sulle medesime e per i soggiorni.

c) All'indennità mensa di bordo in ragione di L. 5 al giorno quando non partecipano alla mensa di bordo.

- § 3. Gli Ufficiali Generali che in caso di assenza del Titolare di un Comando generale sono incaricati interiormente del Comando Generale hanno ragione, però nel solo caso in cui debbano allontanarsi dal luogo in cui risiedono per ragione d'impiego, al soprassoldo giornaliero di lire 8 somprequando non passano occupare l'alloggio stabilito pel Comandante Generale, e senza alcun diritto ad indennità di rappresentanza ed alloggio (Art. 4° del R. Decreto 40 maggio 1866 a pag. 385 del Giornale Militare).

- § 4. Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali sono indicate alla Tabella N. 8.

Gli Ufficiali possono incaricare l'Amministrazione, dalla quale ricevono le competenze, di sistemare il conto delle razioni di foraggio cogli Impresari o ricevere dalla medesima la ammontare delle razioni o dei generi non prelevati in natura (Nota 29 novembre 1867 a pagina 754 del Giornale Militare).

- § 5. La paga di 1° classe ai Capitani e luogotenenti Ufficiali d'ordinanza nelle Case Militari è data a quelli soltanto che fanno parte effettiva dei quadri delle dette Case Militari, e non compete perciò a quelli che sono Ufficiali d'ordinanza onorari.

N. 10.

**TABELLA delle competenze ed indennità
assegnate ai COMANDANTI GENERALI DELLE DIVISIONI MILITARI.**

(R. Decreto 9 giugno 1884, a pag. 383 del Giorn. Milit.)

CARICHE	PAGA o razioni di foraggio	Indennità di rappresentanza	ANNOTAZIONI
Comandante di divisione	Paga del grado a 4 razioni di foraggio	3600	Oltre l'alloggio con mobili stabilito dall'Art. 9 del R. D. 11 giugno 1881, ed in oltre all'alloggio la indennità sta- bilita dal R. D. 31 luglio 1884 e 26 mag- gio 1887 (V. Tabella N. 10). E l'indennità di cancelleria indicata al § 10 delle Avvertenze alla Tab. N. 11.
<p><i>N. B. — I due Comandanti generali delle città e fortezze di Venezia o di Mantova sono parificati ai Comandanti generali delle divisioni (Art. 7 del R. Dec. 10 ottobre 1866).</i></p>			

Avvertenze.

- § 1° Le indennità di rappresentanza o di cancelleria sono regolate o corrisposte secondo le norme indicate nelle Avvertenze che fanno seguito alla Tabella N. 1 relativa alle indennità di rappresentanza e di cancelleria.
- § 2° Gli Ufficiali Generali che in caso di assenza del Titolare di un Comando Generale di Divisione, siano incaricati interinalmente del detto Comando Generale, continueranno a ricevere le competenze di cui godevano nella posizione in cui erano senza alcun diritto ad indennità di rappresentanza ed alloggio.

Quando però l'Ufficiale Generale dovesse allontanarsi dal luogo in cui è obbligato a risiedere per ragione d'impiego onde recarsi ad assumere il Comando Generale, gli sarà in tal caso corrisposto il soprassoldo di

lire otto al giorno, sempre quando non possa occupare l'alloggio stabilito pel Comandante Generale (*R. Decreto 10 maggio 1866*).

- § 3. I mobili ed arredi negli alloggi dei Comandanti Generali delle Divisioni saranno descritti in apposito inventario, il quale sarà riveduto in ogni cambiamento del Titolare.

Copia esatta dell'inventario degli oggetti costituenti il mobilio sarà trasmessa nelle dette occasioni al Ministero.

- § 3. Gli Ufficiali Generali che muovono per effetto di distorazione o per altre ragioni di servizio per le quali non siano dal Ministero rimborsati delle spese a' piedi di lista hanno ragione al seguente trattamento (*Dispaccio Ministeriale 15 novembre 1867*).

a) All'indennità di via poi tratti di strada che percorrono sulle vie ordinarie.

b) Al soprassoldo giornaliero di lire 8 per ogni giornata passata sulle strade ferrate o per ogni tratto percorso sulle medesime e per soggiorni.

c) All'indennità mezza di bordo in ragione di lire 5 al giorno quando non partecipano alla mensa di bordo.

- § 4. I Comandanti Generali possono incaricare l'Amministrazione dalla quale ricevono le competenze di sistemare il conto delle razioni di foraggio cogli Impresari e ricevere dalla medesima lo ammontare delle razioni o dei generi non prelevati in natura (*Nota 29 novembre 1867 a pagina 734 del Giornale Militare*).



N. 11.

TABELLA delle indennità da corrispondersi provvisoriamente per ogni mese ai Comandanti generali delle Divisioni, quando non si può loro fornire l'alloggio con mobilio cui hanno diritto a tenore dei RR. Dec. 9 giugno 1861 e 12 luglio 1863.

(R. Dec. 30 luglio 1864, a pag. 661 del Giorn. Mil., R. Dec. 13 ottob. 1866, a pag. 1056 del Giorn. Mil., e R. Dec. 11 dicembre 1866, pag. 1150 del Giorn. Mil. e R. D. 31 dicembre 1867).

INDICAZIONE DEI COMANDI GENERALI		INDENNITÀ mensuale	ANNOTAZIONI
Divisione militare di	Verona	600	
	Milano		
	Torino	500	
	Napoli		
	Palermo		
	Padova		
	Genova		
	Bologna	400	
	Ancona		
	Firenze		
	Livorno		
	Treviso		
	Brescia		
	Piacenza		
	Alessandria		
Comando generale della città e fortezza di	Parma	300	
	Perugia		
	Chieti		
	Bari		
	Salerno		
	Catanzaro		
	Cagliari		
	Venezia	500	
	Mantova	300	

Avvertenze.

§ 1° La indennità comprende le spese per l'alloggio, per i mobili, per gli arnesi da cucina e pel servizio da tavola, per la illuminazione e pel riscaldamento.

La indennità si paga a mesi, ed ogni mese incominciata sarà calcolata per intero.

Il nuovo Titolare di un Comando, sia per effetto di nuova nomina o per traslocazione, deve riconoscere la locazione fatta dal predecessore e rilevare dagli obblighi contratti fino alla sua scadenza, ma non oltre alla indennità assegnata.

§ 2° Quando non viene somministrato l'alloggio con mobilio l'indennità è suddivisa in due quote; una di due quinti per l'alloggio, l'altra di tre quinti pel mobilio. Tale indennità, devoluta per intero quando non si possano somministrare in natura l'alloggio ed il mobilio, spetta per una quota soltanto allorchè secondo i casi non sia provvisto in natura o l'alloggio o il mobilio (*R. Decreto 26 maggio 1867 a pag. 428 del Giornale Militare*).

§ 3° Il pagamento dell'indennità è effettuato per cura del Comando generale del Corpo di Stato Maggiore nel modo con cui provvede al pagamento per gli stipendi.

I Comandanti Generali cui sia dovuta la indennità trasmettono mensilmente al Comando Generale del Corpo di Stato Maggiore due distinte dichiarazioni conformi al Modulo in calce alla Nota 30 giugno 1867 a pag. 429 del *Giornale Militare*, che constano:

a) L'una, che ebbero a proprie spese a provvedersi del locale per l'alloggio;

b) L'altra, che ebbero a procurarsi il mobilio occorrente per l'arredamento del medesimo indicando in ciascuna di esse il mese per cui l'indennità è dovuta e l'importo di essa.

Spettando ad essi o la sola indennità pel locale per alloggio, o quella del solo mobilio, in tal caso basta una sola dichiarazione.

Il Comandante Generale del Corpo di Stato Maggiore trasmette trimestralmente al Ministero (Direzione generale dei servizi amministrativi) un apposito specchio dei pagamenti fatti per le quote relative al mobilio, corredate delle suddette dichiarazioni, come pure delle relative ricevute per conseguirne il rimborso, continuando a spedire simile Specchio alla Direzione generale delle armi di Artiglieria e Genio per le sole quote relative i locali (*Nota 30 giugno 1867 a pag. 429 del Giornale Militare*).

N. 12.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali del CORPO DI STATO MAGGIORE.

(R. Dec. 15 marzo 1860, a pag. 271 del Giorn. Milit.)

GRADI		PAGA					
		al giorno		al mese		all'anno	
Comando generale del Corpo							
Luogotenente generale		Competenza di comandante generale di divisione (Art. 11 del Regolamento, a pag. 278 del Giorn. Milit. 1867).					
Maggior generale direttore di un ufficio del Corpo		Competenze di Comandante di brigata (Art. 19 del Regolam. suddetto).					
Ufficiali del Corpo							
Colonnello	20	»	600	»	7200	»	
Luogotenente colonnello	15	555 5/9	466	666 2/3	6600	»	
Maggiore	12	777 2/9	383	333 1/3	4600	»	
Capitano di 1 ^a classe	9	444 4/9	283	333 1/3	3400	»	
Id. di 2 ^a classe	8	611 1/9	258	333 1/3	3100	»	
Luogotenente di 1 ^a classe	6	388 8/9	191	666 2/3	2300	»	
Id. di 2 ^a classe	5	555 5/9	166	666 2/3	2050	»	
Sottotenente	4	722 2/9	141	666 2/3	1700	»	
Ufficiali applicati al Corpo di Stato maggiore							
(Art. 3 del R. Dec. 11 marzo 1867)							
Ufficiali superiori		Competenza stabilita per l'erma di fanteria.					
Capitani							
Luogotenenti e sottotenenti							

Avvertenze.

§ 1° Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali sono indicate nella Tabella N. 8.

§ 2° Gli Ufficiali comandati in campagna geodetica hanno ragione al sotto indicato soprassoldo giornaliero (*R. Decreto 25 marzo 1852, a pag. 189 del Giornale Militare parte 1°*), avvertendo però che non deve essere conteggiato nei fogli delle competenze, ma formare una contabilità distinta come è prescritto dal § 54 della Istruzione 25 settembre 1862:

Colonnello	L. 12
Luogotenente Colonnello	» 12
Maggiore	» 10
Capitano	» 7
Ufficiale subalterno	» 7

§ 3° Gli Allievi ingegneri addetti al Corpo di Stato Maggiore, ricevono i loro assegnamenti a carico del bilancio del Ministero della Guerra, i quali però non sono conteggiati nei fogli delle competenze.

§ 4° Il soprassoldo stabilito per gli Ufficiali, i quali coprono cariche speciali, è quale appare dalla Tabella N. 2.

N. 13.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale della SCUOLA SUPERIORE DI GUERRA.

(R. Dec. 21 luglio 1867, a pag. 67 del Giorn. Milit.)

GRADO E CARICA	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Personale per la direzione e pel servizio.		
Maggiore generale o colonnello del Corpo di Stato maggiore (Comandante)	Paga e raz. di foraggio del grado	Oltre l'annuo indennità di rappresentanza di L. 1800 se maggior generale.
Colonnello o luogotenente colonnello a disposizione del Comandante	Id.	
Capitano di fanteria applicato	Paga del grado	Quando però siano militari, riceveranno le competenze assegnate ai sottufficiali e caporali comandati agli uffizi.
Scrivano borghese	900	Il soprassoldo sarà pagato sui fondi della Scuola.
Portalettere, portinaio, inservienti borghesi	720	
Personale per l'insegnamento		
Professore borghese	3000	
	2400	
	1800	Se però i Professori percepissero già stipendio dal Governo per impiego, tale accrescimento sarà diminuito di 1/2.
Preparatore di chimica — Preparatore di fisica	1800	I contrindicati onorari saranno indicati per tutto l'anno dovano però essere corrisposti pel solo tempo in cui essi prestano la loro opera.
Maestro di scherma (borghese)	600	
Id. id. aggiunto (id.)	1200	
Istruttore di equitazione (uffiziale superiore)	800	
Aggiunto istruttore di equitazione (uffiziale subalterno)		Paga e raz. di foraggio del grado ed arma
Istruttore per le istruzioni pratiche di artiglieria, fanteria e cavalleria (uffiziale delle rispettive armi)		Oltre il soprassoldo annuo di L. 800.
		Non hanno diritto a verun soprassoldo.
Se i Professori e Professori supplenti, il maestro di scherma ed il suo aggiunto sono militari, godono del soprassoldo annuo di L. 800.		
Gli Ufficiali comandati alla scuola per l'insegnamento continueranno, per cura del Corpo di Stato maggiore, a ricevere le competenze per conto del Corpo cui appartengono, e sui fondi della Scuola verrà loro del Corpo di Stato maggiore per conto proprio corrisposto il soprassoldo stabilito.		
Gli anzicitati soprassoldi ai Professori militari, gli onorari agli insegnanti borghesi o le paghe agli scrivani ed inservienti borghesi saranno prolevate sui fondi del capitolo del Bilancio in cui sono provisto la spesa per le scuole. (Corpo di Stato maggiore).		
I cavalli assegnati alla Scuola per le istruzioni sono eggregiati al Trono d'armata. Il quale ne costeggerà le relative competenze (Tebella N. 1. eunessa al R. Decreto 21 luglio 1867).		

N. 14.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale
dello STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE.

[R. Dec. 13 marzo 1860, pag. 371, e R. Dec. 16 agosto 1851, pag. 636 del Giorn. Milit.]

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA			
	a) giorno	al mese	all'anno	
Maggior generale in servizio sedentario	22	666 2/3	8000	>
Colonnello	16	483 3/3	5800	>
Luogot. colonnello di 1 ^a classe	12	383 1/3	4600	>
Id. di 2 ^a classe	11	338 1/3	4300	>
Maggiore di 1 ^a classe	10	325	3900	>
Id. di 2 ^a classe	9	291 666 2/3	3500	>
Capitano di 1 ^a classe	7	216 666 2/3	2600	>
Id. di 2 ^a classe	6	200	2400	>
Luogotenente	4	137 500	1650	>
Sottotenente	4	129 166 2/3	1550	>
Cappellano di presidio o fortezza	Paga determin dal Dec. di nomina.			
Guardarma	3	91 666 2/3	1100	>
Alcaide alla Torri di Capraia	1	36	432	>
Guardiano di 1 ^a classe	>	760 22 800	273 600	>
Id. di 2 ^a classe	>	680 20 400	244 800	>

Avvertenze.

§ 1^a Gli Ufficiali e Guardarmi dello Stato Maggiore delle Piazze nelle fortezze di Fenestrelle e di Rocca d'Anfo hanno ragione al soprassoldo nuovo sottoindicato (Art. 5 delle Avvertenze che fanno seguito alla Tabella annessa al R. Decreto 18 dicembre 1859, a pag. 832 del Giornale Militare).

Comandante	L. 500
Capitano	> 250
Luogotenente	> 200
Sottotenente	> 150
Guardarme	> 120

Questo soprassoldo ripete la sua origine dal R. Vignetto 17 maggio 1834, a pag. 252 della *Raccolta*, il quale stabiliva una indennità per compenso delle spese straordinarie pel trasporto dei viveri e di altre cose necessarie alla vita pel clima più rigido.

§ 2° Il Medico militare che sia comandato nella fortezza di Rocca d'Anfo ha ragione al suindicato soprassoldo secondo il grado cui è assimilato (*R. Decreto 1° dicembre 1861, a pag. 832 del Giornale Militare*).

§ 3° All'Aleide ed al Guardiano alle Torri di Capraia compete L. 1 al giorno per la razione viveri in contanti.

§ 4° Gli Ufficiali addetti al Comando Militare di Grosseto, i quali nella stagione estiva sono autorizzati a recarsi in Scausano ricevono una indennità fissa di esattature di 30 zecchini, pari a L. 336, il Comandante; ed in ragione della metà il Capitano e l'Ufficiale subalterno.

Sono inoltre rimborsate le spese per la pigione del locale d'ufficio e per il trasporto dei mobili d'ufficio.

§ 5° Il trattamento del Guardarme in marcia, a bordo, in licenza ed allo spedale è indicato dal §§ 164, 182, 249 e 288.

§ 6° Il Guardarme che sia incaricato del servizio di Casermiera non ha per ciò diritto a maggiore assegnamento (§ 10 della Istruzione 30 gennaio 1866, a pag. 37 del *Giornale Militare*).

§ 7° Le spese che talvolta occorrono ad Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze in Genova per l'accompagnamento ai Forti di Ufficiali agli arresti, sono loro rimborsate all'atto del pagamento dello stipendio, e contegiate nel foglio nominativo della competenze nella colonna Buoniificazioni eventuali. (*Dispaccio Ministeriale 25 ottobre 1867*.)

§ 8° Agli Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze addetti al Comando Generale della città e fortezza di Venezia che muovono dalla loro stanza per attendere alla consegna dei Forti e dei Corpi di guardia dell'Estuario compete il soprassoldo giornaliero di marcia, ma solo quando gli Ufficiali del Genio ricavano per simili trasferte la indennità. (*Dispaccio Ministeriale 29 maggio 1867*).

N. 15.

TABELLA d'assegnazione delle indennità per spese
di cancelleria e combustibile ai COMANDI MILITARI DI PROVINCIA E DI FORTEZZA.

(R. Dec. 21 dicembre 1867 a pagina 615 del *Giornale Militare*).

DISTRETTI MILITARI nella cui circoscrizione si trovano i Comandi	COMANDI MILITARI	INDENNITÀ per le spese di		INDICAZIONE DEI MESI per quali si corrisponde l'indennità per le spese di combustibile
		Cancelleria	Combustibile	
VERONA . .	Verona	1200	600	Settembre, dic., genn. febb. e marzo.
	Vicenza	800	240	Id.
	Legnago (fortezza) . .	400	120	Id.
	Poschiera (fortezza) .	400	120	Id.
PADOVA . . .	Padova	800	360	Id.
	Rovigo	600	240	Id.
TREVISO . . .	Treviso	800	360	Id.
	Udine	800	360	Id.
	Belluno	550	240	Id.
	Palmanova (fortezza) .	400	120	Id.
Comando gon- di città e fortezza .	Venezia (fortezza) . .	1200	360	Id.
	Manitova (fortezza) .	650	360	Id.
MILANO . . .	Milano	1700	720	Id.
	Como	700	240	Id.
	Sondrio	450	120	Id.
BRESCIA . . .	Brescia	1000	480	Id.
	Bergamo	750	240	Id.
	Cremona	600	360	Id.
	Rocca d'Anfo (fort.) . .	240	120	Id.
	Pizzighettone (fort.) . .	240	120	Id.
PIACENZA . . .	Piacenza	800	360	Id.
	Pavia	700	360	Id.
TORINO . . .	Torino	2000	720	Id.
	Cuneo	750	240	Id.
	Exilles (fortezza) . . .	240	120	Id.
	Bard (fortezza)	240	120	Id.
	Fonciarelle (fort) . . .	240	120	Id.

DIVISIONI MILITARI nella cui circoscrizione si trovano i Comandi	COMANDI MILITARI	RISERVA avuta per li spesi di		INDICAZIONE DEI MESI per quali si corrisponde l'indennità per le spese di combattibile
		Quadreria	Cambiale	
ALESSANDRIA . . .	Alessandria	1200	600	Settembre, dic., genn., febbra. e marzo.
	Novara	800	360	Id.
	Casale (fortezza) . . .	400	120	Id.
GENOVA . . .	Genova	1100	381	Nov., dic., genn. e febbra.
	Porto Maurizio	450	96	Id.
	Ventimiglia (fort.) . .	240	96	Id.
BOLOGNA . . .	Bologna	1200	480	Settembre, dic., genn., febbra. e marzo.
	Ferrara	450	120	Id.
	Forlì	550	240	Id.
	Ravenna	450	120	Id.
PARMA . . .	Parma	800	360	Id.
	Reggio	450	120	Id.
	Modena	600	210	Id.
ANCONA . . .	Ancona	750	240	Id.
	Ascoli Piceno	450	120	Id.
	Macerata	450	120	Id.
	Pesaro e Urbino . . .	450	120	Id.
FIRENZE . . .	Firenze	1700	384	Nov., dic., genn. e febbra.
	Arezzo	450	96	Id.
	Siena	550	192	Id.
LIVORNO . . .	Livorno	700	288	Id.
	Lucca	450	96	Id.
	Pisa	450	96	Id.
	Grosseto	450	96	Id.
	Massa Carrara	450	96	Id.
	Portoferraio (fort.) . .	400	96	Id.
PERUGIA . . .	Perugia	700	288	Id.
NAPOLI . . .	Napoli	2600	288	Dicembre, genn. e febbra.
	Caserta	700	216	Nov., dic., genn. e febbra.
	Benevento	650	144	Dicembre, genn. e febbra.
	Avellino	650	144	Id.
	Comobasso	650	192	Nov., dic., genn. e febbra.
	Capua (fortezza) . . .	400	192	Id.
	Gaeta (fortezza) . . .	400	192	Id.

DIVISIONI MILITARI nella cui circoscrizione si trovano i Comandi	COMANDI MILITARI	INDENNITÀ annua per le spese di		INDICAZIONE DEI MESI per quali si corrisponde l'indennità per le spese di combustibile
		Cancelleria	Combustibile	
CHIETI . . .	Chieti	650	192	Nov., dic., genn. e febr.
	Teramo	650	192	Id.
	Aquila	700	192	Id.
	Pescara (fortezza)	400	192	Id.
BARI	Foggia	650	144	Dicembre, genn. e febr.
	Bari	650	144	Id.
	Lecce	700	144	Id.
	Taranto (fortezza)	400	72	Id.
SALERNO . . .	Salerno	700	216	Id.
	Polenza	700	144	Id.
CATANZARO . .	Catanzaro	700	144	Id.
	Reggio	650	144	Id.
	Cosenza	700	144	Id.
PALERMO . . .	Palermo	1400	288	Id.
	Messina	1000	216	Id.
	Gallanissetta	550	144	Id.
	Catania	550	144	Id.
	Girgenti	450	72	Id.
	Siracusa	450	144	Id.
	Trajanni	450	72	Id.
CAGLIARI . . .	Milazzo (fortezza)	210	60	Id.
	Cagliari	900	216	Id.
	Sassari	750	216	Id.

Avvertenze.

§ 1.^a Per le spese di cancelleria e di combustibile, che possono occorrere per gli Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze distaccati permanentemente dal rispettivo Comando a senso della Tabella annessa al R. Decreto 23 dicembre 1866, come pure per i Comandi temporanei, che venissero stabiliti

in qualche località fuori dalla sede del Comando militare di provincia, sarà fatto dal Ministero uno speciale assegnamento secondo l'importanza dell'Ufficio ed il numero degli Ufficiali, regolando l'indennità in modo da non eccedere mai le L. 200 all'anno per le spese di cancellaria, o L. 120 per le spese di combustibile.

§ 2° Mediano le indennità di cancelleria stabilite da questa Tabella, i Comandanti militari dovranno provvedere:

a) All'acquisto delle robe di cancelleria, come carta semplice ed intestata, penne, matite, inchiostro ecc. ecc.;

b) All'acquisto degli stampati, dei registri, dei regolamenti prescritti e del *Giornale Militare*;

c) All'acquisto degli stampati per servizio di Leva che, nell'indice dei modelli del Regolamento sul reclutamento, sono massi a loro carico;

d) Alla legatura del *Giornale Militare*, degli Atti del Governo e di qualunque siasi libro dato in caricamento all'ufficio;

e) Alle minute spese d'ufficio;

f) All'illuminazione della camera d'ufficio compresa quella dalle ordinanze;

g) All'illuminazione delle finestre dell'ufficio all'epoca delle feste nazionali stabilite per Leggi o straordinarie;

h) Al pagamento infine di qualsivoglia spesa, che non sia propriamente per incetta di mobili d'ufficio o ristauo dei medesimi.

§ 3° Le indennità di combustibile sono assegnate per riscaldare tutto lo camera di ufficio e quella della ordinanza durante i mesi indicati nella Tabella.

§ 4° Le indennità per spese di cancelleria saranno corrisposte raleatamente alla fine d'ogni mese assieme alla paga dei Comandanti. Quelle per il combustibile saranno parimente pagate a rate mensili, per ognuno dei mesi per i quali compete l'indennità.

§ 5° Nei capiluoghi di Divisione gli uffici dei Comandi militari saranno stabiliti in locali demaniali, ed in mancanza di questi saranno tolta in affitto ed a spese del Governo lo camere necessaria, osservando in un caso come nell'altro le istruzioni 12 giugno 1861, inserto a pagina 398 del *Giornale Militare* di quell'anno.

In tutte le altre città in cui, previa le ricognizioni operate a senso dello succitate istruzioni, non fosse possibile destinare locali demaniali per i prementovati uffici, i titolari dei medesimi avranno diritto ad una indennità annua, corrispondente alla metà dell'assegnamento per le spese di cancelleria. Siffatta indennità verrà parimente pagata a rate mensili, come è detto al § 4°.

§ 6° Quando manchi il titolare di un Comando, il reggente riceverà la

quota delle indennità di cancellaria e di combustibile per i giorni della sua reggenza.

Durante le assenze del titolare, le indennità continueranno ad essere corrisposte al titolare stesso, a cui carico stanno le relative spese.

§ 7° Mediante le indennità stabilite da questa Tabella non è dovuto verun altro assegnamento di legna, olio e candele ai Comandi militari.

È assolutamente proibito ai Comandanti militari di far prelevare dalle Imprese mediante buoni, la legna, l'olio e le candele per riscaldamento e per l'illuminazione degli uffici.

§ 8° La indennità stabilita nei Comandi della città e fortezze di Venezia e di Mantova, sono dovute ai rispettivi Comandi generali indipendentemente da quelle loro assegnate per gli uffici del Comando generale, esercitandosi in essi anche le attribuzioni del Comando militare della provincia.
(Articolo 7 del R. Decreto 10 ottobre 1866 e Tabella annessa al R. Decreto 23 dicembre stesso anno).

N. 16.

TABELLA delle paghe assegnate alle Compagnie GUARDIE REALI DEL PALAZZO.

(R. Dec. 29 settembre 1860, a pag. 1018 del Giorn. Uffiz.)

GRADI ED IMPIEGHI		PAGA					
		al giorno		al mese		all'anno	
Ufficiali							
Comandante {	Colonnello	16	666 2/3	500	*	6000	>
	Luogoten. colonnello	13	666 8/9	416	666 2/3	5000	>
Comandante in 2° (maggiore)		11	111 1/3	333	333 1/3	4000	>
Ufficiale pagatore		Paga del grado.					
Capitano		7	777 7/9	233	333 1/3	2800	>
Luogotenente		5	*	150	>	1800	>
Sottotenente		4	444 4/9	133	333 1/3	1600	>
Sott'ufficiali		PAGA (prestato) al giorno					
Brigadiere furiero						2	>
Brigadiere						1	500
Sotto brigadiere						1	400
Tamburino						1	150
Guardia						1	100

Avvertenze.

§ 1. Per sopprimere alle spese dei vari servizi l'Amministrazione delle Compagnie riceve i sottoindicati assegnamenti (R. Decreto 5 giugno 1865):

Pel culto e servizio sanitario L. 1000 all'anno;

Per la manutenzione della armi L. 1000 all'anno;

Per la manutenzione e rinnovazione dei letti ed effetti di casermaggio e per le legna centesimi 12 per ogni giornata di presenza dei Sott'Ufficiali e delle Guardie;

Per aspo di bucato, del barbiere, di cancellaria o d'illuminazione *centesimi 5* per ogni giornata di presenza dei Sott'Ufficiali e delle Guardie.

- § 2. Al Personale inferiore compete il decanto in ragione di *centesimi 30* al giorno caduno.
- § 3. Pel computo delle indennità di via nelle occasioni in cui sia dovuta tale competenza, il Brigadiere è pareggiato al Furiere maggiore, ed ha perciò diritto all'indeonità di L. 2, 50; il Sotto-Brigadiere a quello di Furiere, cioè di L. 2; lo Guardio ed il Tamburino a quella di Sergento, cioè di L. 1, 80 (*Dispaccio ministeriale 26 giugno 1862*).
- § 4. Il Personale inferiore della 2^a Compagnia, che già vi era allorchè emanò il R. Decreto 6 luglio 1862, conservo lo pagho maggiori che godeva.
- § 5. I Brigadieri, Sotto-Brigadieri, Tamburini e le Guardie quando sono allo spedalo continuano a ricevere la pago intiera sotto deduzione di *centesimi 90* per ogni giornata di cura (*Vedasi § 280*).
- § 6. All'atto del passaggio in queste Compagnie è accreditata sulla massa individuale a quelli che non hanno cartella di deposito per assoldamento o non sono assoldati con premio, la sovvenzione di L. 150 per le spese del nuovo corredo dell'Amministrazione del Corpo rispeltivo da prelevarsi dai fondi della massa d'economia (*Nota 18 ottobre 1867*).

N. 17.**TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali dell'ARMA DI FANTERIA.**

(R. Dec. 15 marzo 1860, a pag. 271 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA			
	al giorno	al mese	all'anno	
Maggior generale comand. di brigata	25	>	740	>
Colonnello	18	333 1/3	550	>
Luogotenente colonnello	13	888 8/9	416	686 2/3
Maggiore	11	111 1/3	333	333 1/3
Maggiore roloredo	12	500	375	>
Aiutante maggiore in 1 ^a				
Id. in 2 ^a				
Direttore dei conti	Paga secondo il grado e la classe e soprass. come da Tab. N. 2.			
Ufficiere d'amministrazione				
Id. di massa e di matricola	Paga secondo il grado e la classe — Vedasi Tabella N. 56.			
Medici				
Capitano di 1 ^a classe	7	777 7/9	233	333 1/3
Id. di 2 ^a classe	6	944 4/9	208	333 1/3
Luogotenente	5	>	150	>
Sottotenente	4	444 4/9	133	333 1/3

Avvertenze.

- § 1. Al Comandante di Brigata è inoltre assegnata un'indennità di rappresentanza e cancelleria, ed al Comandante di Reggimento un'indennità di rappresentanza come da Tabella N. 1.
- § 2. Le razioni di foraggio spettanti al Comandante di Brigata ed agli Ufficiali Superiori sono indicate nella Tabella N. 8.
- § 3. Il soprassoldo stabilito per gli Ufficiali, i quali coprono carico speciali, è quale appare dalla Tabella N. 2, il quale è però a carico della massa di economie.

N. 18.

TABELLA della paga (proslito) assegnata ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati dell'ARMA DI FANTERIA.

(R. Dec. 25 marzo 1852, a pag. 107 del Giorn. Milit., Partel.a, e R. Dec. 30 nov. 1859, a pag. 701 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA (PRESTITO) al giorno
Furiere maggiore	2 »
Capo musica	1 400
Tamburino maggiore	1 400
Sergente tamburino	1 100
Capo ormaiuolo di 1 ^a cl. (Furiere R. D. 2 maggio 1861)	1 400
Id. di 2 ^a cl. (Sergente id.)	1 100
Capo sarto e capo calzolaio	1 450
Caporale maggiore	» 750
Caporale tamburino	» 600
Caporale trombettiere	» 750
Caporale falegname	» 550
Suonatore	» 600
Trombettiere	» 600
Soldato falegname	» 450
Soldato trombettiere e soldato tamburino	» 400
Vivandiere	» 400
Furiere d'amministrazione e di compagnia	1 400
Sergente d'amministrazione e di compagnia	1 100
Caporale furiere d'amministrazione e di compagnia	» 550
Caporale	» 550
Tamburino	» 500
Soldato di 1 ^a classe	» 450
Id. di 2 ^a classe	» 400

Avvertenze.

- § 1. Il deconto è uguale per tutti e fu stabilito in millesimi 168 al giorno col R. Decreto 26 febbraio 1865, a pag. 193 del *Giornale Militare*.
- § 2. Il Capo-Musico ed il Tamburino Maggiore possono dopo dieci anni di servizio in tale qualità essere pareggiati al Furiere Maggiore (§ 24 del *Regolamento di disciplina militare 30 ottobre 1859*).

N. 19.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali dei REGGIMENTI BERSAGLIERI.

(R. Dec. 15 marzo 1899, pag. 321 del Giorn. Mil.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA					
	al giorno		al mese		all'anno	
Colonnello	18	333 1/3	550	»	6600	»
Luogotenente colonnello	13	288 8/9	416	666 2/3	5000	»
Maggiore	11	111 1/9	333	333 1/3	4000	»
Aiutante maggiore in 1. ^a						
Id. contabile						
Direttore dei conti						
Ufficiale d'amministrazione						
— di massa e di matricola						
Medici						
Capitano di 1. ^a classe	7	777 7/9	233	333 1/3	2800	»
Id. di 2. ^a classe	6	944 4/9	208	333 1/3	2500	»
Luogotenente	5	»	150	»	1800	»
Sottotenente	4	444 4/9	133	333 1/3	1600	»

Avvertenze.

- § 1. Al Comandante di Reggimento è inoltre assegnata un'indennità di rappresentanza come da Tabella N. 1.
- § 2. Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali Superiori sono indicate nella Tabella N. 8.
- § 3. Il soprassoldo stabilito per gli Ufficiali, i quali coprono cariche speciali, è quello appreso dalla Tabella N. 2, il quale è però a carico della massa di economia.
- § 4. Le spese relative alla Scuola normale dei Bersaglieri sono regolate secondo le norme stabilite dalla circolare di massima del 12 ottobre 1865 a pagina 311 del *Giornale Militare*, e secondo quelle altre speciali disposizioni che emanano dal Ministero alla fine d'ogni corso.

N. 20.

TABELLA della paga (prestito) assegnata ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati dei REGGIMENTI BERGAGLIERI.

(R. Dec. 25 marzo 1862, a pag. 180 del Giorn. Milit., Parte I.a e R. Dec. 30 nov. 1860, a pag. 794 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA (PRESTITO) al giorno	
Furiere maggiore	2	»
Sergente trombettiere	1	300
Caporale maggiore	»	800
Capo armiuolo di 1° cl. (Furiere R. D. 2 maggio 1861)	1	400
Id. di 2° cl. (Sergente id.)	1	100
Capo sarto e capo calzolaio	»	450
Vivandiere	»	450
Furiere d'amministrazione e di compagnia	1	400
Sergente d'amministrazione e di compagnia	1	100
Caporale furiere d'amministrazione e di compagnia	»	600
Caporale	»	600
Caporale trombettiere	»	800
Bersagliere trombettiere ed allievo trombettiere	»	450
Bersagliere	»	450

Avvertenze.

- § 1. Il deconte è uguale per tutti, ed è stabilito in millesimi 188 al giorno dal R. Decreto 26 febbraio 1865, a pag. 193 del *Giornale Militare*.
- § 2. È inoltre assegnato il giornaliero soprassoldo di centesimi 5 a num. 8 Bergaglieri per Compagnia che fanno il servizio di trombettiere, il quale continua anche durante la licenza ed il ricovero nello spedale (*Nota 16 luglio 1867, a pag. 387 del Giornale Militare*), perchè propriamente non è competenza personale, ma assegnamento per provvedere ad un determinato servizio.

N. 21.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali
dell'ARMA DI CAVALLERIA.

(R. Dec. 15 marzo 1830, a pag. 271 del Giorn. Mitt.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA					
	al giorno		al mese		all'anno	
Maggior generale	25	>	750	>	9000	>
Colonnello	20	>	600	>	7200	>
Luogotenente colonnello	15	555 5/9	466 2/3	666 2/3	5600	>
Maggiore	12	777 7/9	383	333 1/3	4600	>
Aiutante maggiore in 1. ^a						
Id. in 2. ^a						
Ufficiale d'amministrazione	Paga secondo il grado e la classe					
Direttore dei corali	e soprass. come da Tab. N. 2.					
Ufficiale di massa o di matricola	Paga secondo il grado e la classe					
Medici	— V. Tabella N. 56.					
Veterinari						
Capitano di 1. ^a classe	9	444 4/9	293	333 1/3	3400	>
Id. di 2. ^a classe	8	611 1/9	258	333 1/3	3100	>
Luogotenente di 1. ^a classe	6	388 8/9	191	666 2/3	2300	>
Id. di 2. ^a classe	5	555 5/9	166	666 2/3	2000	>
Sottotenente	5	>	150	>	1800	>

Avvertenze.

- § 1. Al Maggior Generale comandante di un Corpo di truppa di cavalleria è inoltre assegnata una indennità di rappresentanza e di cancelleria, od al Comandante di Reggimento una indennità di rappresentanza come da Tabella N. 1.
- § 2. Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali sono indicate nella Tabella N. 8.
- § 3. Il soprassoldo stabilito per gli Ufficiali, i quali coprono carico speciali, è quello appare dalla Tabella N. 2, il quale è però a carico della massa di economia.

§ 4. Agli Ufficiali che d'autorità sono trasferiti, oppure nella circostanza della loro promozione assegnati ai Reggimenti degli Usseri e delle Guide è concessa una indennità per le spese del vestiario. E parimente è data una indennità a quelli che d'autorità sono trasferiti dai Reggimenti di Usseri e delle Guide in altro Corpo, come è detto al § 327 di questo libro.

N. 22. 25

TABELLA della paga (pre-tito) assegnata ai Sott'ufficiali,
Caporali e Soldati dell'ARMA DI CAVALLERIA.

[Il. Dec. 26 marzo 1852, a pag. 160 del Giorn. Milit., Parte I.^a, e R. D. 11. 1854,
a pag. 709 del Giorn. Milit.]

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA (PRE-TITO) al giorno
Furiere maggiore	3
Trombettiere maggiore	1 70
Capo morsaio di 1. ^a cl. (Furiere R. D. 2 maggio 1861)	1 50
Id. di 2. ^a cl. (Sergente id.)	1 20
Capo sarto, capo calzolare e capo selloio	» 70
Caporale maggiore	» 85
Caporale trombettiere	1 100
Trombettiere musicante	1
Vivandiere	» 10
Furiere d'amministrazione e di squadrone	1 50
Sergente d'amministrazione e di squadrone	1 20
Caporale furiere d'amministrazione e di squadrone	» 70
Caporale	» 70
Appuntato	» 60
Trombettiere 1. ^a classe	1
Id. di 2. ^a classe	» 40
Maniscalco	» 0
Allievo maniscalco	» 40
Sellaio	» 40
Soldato	» 40

Avvertenze.

- § 1. Il decimo è uguale per tutti, e fu stabilito in millesimi 250 dal R. Decreto 26 febbraio 1865, a pag. 193 del *Giornale Militare*.
- § 2. Il Trombettiere Maggiore può, dopo dieci anni di servizio in tale qualità, essere pareggiato al Furiere Maggiore (§ 26 del *Regolamento di disciplina militare* 25 febbraio 1864).

§ 3. Ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati del Reggimento delle Guide comandati in servizio isolatamente da non poter fare l'ordinario in comune è concesso un soprassoldo giornaliero, come è detto al § 138 di questo libro.

Col § 11 delle Avvertenze che fanno seguito alla Tabella A annessa al R. Decreto 16 settembre 1866 questo soprassoldo fu esteso ai Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati d'ogni reggimento dell'Arma a cavallo che fanno il servizio di Guida.

N. 23.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali dell'ARMA D'ARTIGLIERIA

(R. Dec. 15 marzo 1830, a pag. 271 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA			
	al giorno	al mese	all'anno	
Luogotenente generale	33 333 1/3	1000 »	12000 »	
Maggior generale	25 »	750 »	9000 »	
Colonnello	19 444 1/9	583 333 1/3	7000 »	
Luogotenente colonnello	15 277 7/9	458 333 1/3	5500 »	
Maggiore	11 388 8/9	311 666 2/3	4100 »	
Aiutante maggiore in 1 ^a				
Id. lo 2 ^a				
Direttore dei conti	Paga secondo il grado o la classe e soprass. come da Tab. N. 2.			
Ufficiale d'amministrazione Id. di massa e di matricola				
Medici	V. Tabella N. 56.			
Veterinari				
Istruttori di equitazione	La paga è determinata all'atto della nomina.			
Capitano di 1 ^a classe				
Id. di 2 ^a classe	8 611 1/9	258 333 1/3	3100 »	
Luogotenente di 1 ^a classe	7 777 7/9	233 333 1/3	2800 »	
Id. di 2 ^a classe	5 555 5/9	166 666 2/3	2000 »	
Sottotenente	5 »	150 »	1800 »	
	4 722 2/9	141 666 2/3	1700 »	

Avvertenze.

§ 1. Al presidente del Comitato, al Comandante territoriale d'Artiglieria ed al Comandante di Reggimento è inoltre dovuta un'indennità di rappresentanza, come da Tabella N. 1.

§ 2. Agli Ufficiali delle Batterie a cavallo è assegnato il soprassetto annuo di L. 450 al Capitano, e di L. 300 all'Ufficiale subalterno (*Reale Decreto 15 marzo 1860*).

Questo soprassoldo è continuato integramente anche durante le licenze

con perdita di paga (*Dispaccio ministeriale al Comandante del 5° Regg. d'Artigl. in data 25 agosto 1864*).

- § 3. Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali sono (indicate nella Tabella N. 8.
- § 4. Il soprassoldo stabilito per gli Ufficiali, i quali coprono cariche speciali, è quale appare dalla Tabella N. 2, il quale è però a carico della massa d'economia.
- § 5. Agli Ufficiali può esser talvolta assegnato, in luogo delle indennità di trasferta, un soprassoldo continuativo per un determinato numero di giorni secondo la massima stabilita col R. Decreto 20 giugno 1867 (*a pag. 439 del Giornale Militare*) col quale vennero abrogate le disposizioni che concedevano un soprassoldo fisso in alcune località.
- La determinazione ministeriale che deve in tale caso emanare per far diritto al soprassoldo indica su quale fondo deve essere pagato.
-

Avvertenze.

§ 1. Il deconto è uguale per tutti i gradi, ma varia secondo i Reggimenti, cioè:

Reggimenti da Piazza e Compagnie Operai	Mill. 190
Regg. da Campagna e Pontieri (<i>meno Batterie a Cavallo</i>)	» 230
Batterie a Cavallo	» 250

§ 2. Il Trombettiere Maggiore può, dopo dieci anni di servizio in tale qualità, essere pareggiato al Furiere maggiore (§ 24 del Regolamento di disciplina militare 30 ott. 1859).

§ 3. Quelli cui è affidata la cura dei cavalli e muli godono inoltre il soprassoldo di cent. 5 al giorno per ogni cavallo e mulo (*Tabella a pag. 210 del Giornale Militare 1852, parte 1^a, e Nota 12 luglio 1865, a pag. 575 del Giornale Militare*).

N. 25.

TABELLA della paga (prestito) assegnata ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati
VETERANI D'ARTIGLIERIA.

(R. Dec. 25 marzo 1857 e 20 novembre 1860).

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA (PRESTITO) AL GIORNO					
	MINIMA		MEDIA		MASSIMA	
	23 anni di servizio o meno		da 23 a 35 anni di servizio		entrando od oltrepassando il 30° anno di servizio	
Furiere maggiore	1	900	1	950	2	>
Furiere	1	400	1	450	1	500
Sergente	1	100	1	200	1	300
Caporale	>	550	>	620	>	700
Cannoniere di 1ª classe	>	450	>	520	>	600
Id. di 2ª classe	>	400	>	430	>	500
Id. di 3ª classe	>	400	>	420	>	450

Avvertenze.

- § 1. Il deconto è uguale per tutti i gradi, e fu stabilito nella proporzione sottoindicata dal R. Decreto 26 febbraio 1865, cioè:
 Per Veterani in Mill. 170 al giorno
 Per Veterani aggiunti » 190 id.
- § 2. I Sott'Ufficiali, Caporali e Cannonieri che passino Veterani aggiunti hanno diritto al prestito minimo del loro grado, ed al deconto stabilito per gli individui dei Reggimenti da Piazza, cioè di millesimi 190 (§ 6° del R. Decreto 21 giugno 1855, a pag. 1359 del Giornale Militare).
- § 3. I Veterani ed Aggiunti distaccati nelle Fortezze secondarie hanno inoltre diritto al giornaliero soprassoldo di centesimi 50 se Sott'ufficiali, e di centesimi 30 se Caporali e Cannonieri (§ 11 del suddetto Decreto).
- § 4. Pel trattamento di quelli comandati per lavori di scritturazione o per servizio di ordinanze, vedasi inoltre la Tabella N. 34.
- § 5. Il loro riparto fra i vari servizi è stabilito colla Nota 5 febbraio 1867 a pag. 177 del Giornale Militare.

N. 26.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali dell'ARMA INF. GENIO.

(R. Dec. 15 marzo 1870, a pag. 271 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Luogotenente generale	33	333 1/3	1000 »
Maggior generale	25	»	750 »
Colonnello	19	141 1/3	583 333 1/3
Luogotenente colonnello	15	277 7/9	458 333 1/3
Maggiore	11	388 8/9	311 666 2/3
Aiutante maggiore in 1 ^a			1100 »
Id. in 2 ^a			
Direttore dei conti	Paga secondo il grado e la classe e soprass. come da Tab. N. 2.		
Ufficiale d'amministrazione Id. di messa e di matricola			
Medici	Paga secondo il grado e la classe — V. Tabella N. 56.		
Capitano di 1 ^a classe			
Id. di 2 ^a classe	8	411 1/3	358 333 1/3
Luogotenente di 1 ^a classe	7	777 7/9	233 333 1/3
Id. di 2 ^a classe	5	555 5/9	166 666 2/3
Sottotenente	5	»	150 »
Id. di 2 ^a classe	1	722 2/9	141 666 2/3
Ingegneri civili	Paga indicata dalla Nota 30 aprile 1864, a p. 278 del Giorn. Milit. e p. 783 del Giorn. del Genio.		

Avvertenze.

- § 1. Al Presidente del Comitato ed al Comandante del Corpo Zappatori è inoltre dovuta una indennità di rappresentanza come da Tabella N. 1.
- § 2. Le indennità di cancelleria e combustibile ai Comandanti territoriali del Genio ed al Direttori sono ricordate nella Tabella N. 1.
- § 3. Le razioni di foreggio spettanti agli Ufficiali Generali ed agli Ufficiali Superiori sono indicate nella Tabella N. 8.

- § 4. Il soprassoldo stabilito per gli Ufficiali i quali couono cariche speciali, è quello apparsa dalla Tabella N. 2, il quale è però a carico della massa d'economia.
- § 5. Agli Ufficiali può essere talvolta assegnato in luogo delle indennità di trasferta un soprassoldo continuativo per un determinato numero di giorni secondo la massima stabilita col Regio Decreto 20 giugno 1867 (a pag. 439 del *Giornale Militare*) col quale furono abrogate le disposizioni che concedevano un soprassoldo fisso in alcune località.

La Determinazione Ministeriale che dove in tale caso emanare per far diritto al soprassoldo indica su quale fondo deve essere pagato.

N. 27.

TABELLA della paga (prestito) assegnata ai Sott' Ufficiali, Caporali e Soldati del CORPO ZAPPATORI DEL GENIO.

(Art. 16 del R. Dec. 18 dicembre 1864, a pag. 853 e Specchio F.
a pag. 932 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA (PRESTITO) al giorno	
Furiere maggiore	2	»
Sergente trombettiere	1	300
Capo armajuolo di 1 ^a classe (Furiere, R. Dec. 2 maggio 1861)	1	500
Id. di 2 ^a classe (Sergente, id.)	1	300
Capo sarto	»	800
Capo calzolaio	»	800
Caporale maggiore	1	»
Caporale trombettiere	1	100
Vivandiere	»	450
Furiere d'amministrazione e di compagnia	1	500
Sergente d'amministrazione e di compagnia	1	300
Caporal furiere e caporale	»	700
Trombettiere di 1 ^a classe	1	»
Id. di 2 ^a classe	»	450
Zappatore di 1 ^a classe	»	500
Id. di 2 ^a classe	»	450

Avvertenze.

- § 1. Il decanto è uguale per tutti, e fu stabilito in millesimi 186 al giorno dal R. Decreto 26 febbraio 1835.
- § 2. Agli individui ai quali è affidata la cura dei cavalli o muli assegnati ai Reggimenti compete il soprassoldo di cent. 5 al giorno per ogni cavallo o mulo (Nota 12 luglio 1865, a pag. 575 del Giornale Militare).
- § 3. I Caporali ed Artisti cui, in seguito alla cessazione della paga speciale di cui godevano anteriormente al R. Decreto 18 dicembre 1864, sia diminuito

il soldo, hanno ragione ad un soprassoldo provvisorio nella proporzione indicata dal § 54 della Circolare 20 dicembre 1864.

- § 4. I sott'Uffiziali, Capi opera, Trombettieri maggiori, Caporali trombettieri, musicanti e vivandieri che non trovarono più posto nel nuovo organico 25 agosto 1867 saranno tenuti in soprannumero allo Stato Maggiore per occupare le vacanze che fossero per avvenire od attendere che sia altrimenti loro provvisto (*N. 17 dell'Istruzione 26 agosto 1867, pag. 535 del Giornale Militare*). Continuano perciò a godere le loro rispettive competenze.
- § 5. Ai sott'Uffiziali, Caporali e Soldati telegrafisti del Genio è concesso un soprassoldo il quale varia secondo le circostanze (*Nota 2 luglio 1867. a pagina 441 del Giornale Militare*).

N. 28.**TABELLA della paga (presidio) assegnata ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati
VETERANI DEL GENIO MILITARE.**

(Specchio F, a pag. 332 del Giorn. 3031. 1851).

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA al giorno	
Furiere	1	400
Sergente	1	100
Caporale	>	500
Soldato di 1 ^a classe	>	450
Id. di 2 ^a classe	>	400

Avvertenze.

- § 1. Il deconto pei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati veterani del Genio è stabilito in millesimi 168 per ogni giornata dal Reale Decreto 26 febbrajo 1865.
- § 2. I Veterani provvisti di paga antica continuano a fruirne a senso del R. Decreto 25 marzo 1852.
- § 3. Quelli comandati per servizio di ordinanza o come Casermieri ricevono inoltre le competenze indicate dalla Tabella N. 34.

N. 29.

TABELLA delle paghe
assegnate agli Ufficiali dell'ARMA DEI CARABINIERI REALI.

[R. Dec. 15 marzo 1848, a pag. 271 del Giorn. Uff.]

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Luogotenente generale	33	133 13	1000 » 12000 »
Maggior generale	25	»	750 » 9000 »
Colonnello	18	133 13	550 » 6600 »
Luogotenente colonnello	15	115 59	466 66 23 56 10 »
Maggiore	12	777 78	383 133 13 1600 »
Capitano	9	111 19	289 133 13 3400 »
Luogotenente	6	666 24	200 » 2400 »
Sottotenente	4	144 49	133 133 13 1600 »
Medici	Paga secondo il grado e in classe V. Tabella N. 56.		
Veterinari			

Avvertenze.

§ 1. A titolo di supplemento stipendio è inoltre concessa la indennità annua per rappresentanza, per trasferto e cancelleria nella somma sotto indicata per ciascun Ufficiale, la quale si conteggia come lo stipendio (R. Decreto 20 novembre 1838), cioè:

Al Colonnello	L. 1200
Al Luogotenente Colonnello	» 1200
Al Maggiore	» 900
Al Capitano	» 600
Al Luogotenente	» 500
Al Sottotenente	» 400

(Su queste somme non si esercita la ritenuta stabilita dalla Legge 18 dicembre 1834, come fu spiegato coll'art. 4 del Regolamento 31 d'Uto per la

esecuzione della detta Legge e col § 1^o delle Avvertenze date dal Ministero il 25 gennaio 1865 ma sono soggette alla ritenuta per la lassa sulla ricchezza mobiliare come è detto nella Nota 19 novembre 1867 a pagina 731 del *Giornale Militare*).

I Medici ed i Veterinari non hanno ragione a questo supplemento (Vedasi § 56 di questo libro).

Lo detto indennità per lo scopo speciale per cui è concessa fu sempre conservato distinta dalla paga negli ordinamenti del 9 novembre 1816, 16 ottobre 1822, 28 novembre 1858 o 15 marzo 1860, e non è perciò da calcolarsi negli assegnamenti agli Ufficiali che siano collocati in aspettativa.

§ 2. Al Presidente del Comitato è assegnata l'annua indennità di rappresentanza di L. 3000 (*R. Decreto 26 dicembre 1861, a pag. 922 del Giorn. Milit.*), ed a ciascun Comandante di Legione quella di L. 600.

§ 3. Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali sono indicate nella Tabella N. 8.

§ 4. L'Ufficiale in girata d'ispezione ha diritto alle sotto indicate indennità giornaliere:

Membro del Comitato (*Rimborso a piedi di lista — Art. 2^o del R. Decreto 26 dicembre 1861*):

Comandante di Legione . . .	L. 11, 90	} A ciascuno per ogni Stazione) <i>R. D. 28 nov. 1858</i>
Id. di Divisione . . .	> 8, 85	
Id. di Compagnia . . .	> 7, 00	
Id. di Luogotenenza . . .	> 6, 55	

§ 5. Il Sottotenente cui sia affidato il comando temporario di una Luogotenenza ha ragione del di della portenza sino a tutto quello del ritorno al seguente trattamento; (*Dispaccio Minist. 27 luglio 1867*):

a) all'indennità di via per l'andata e ritorno e per i primi tre giorni del comando temporaneo;

b) al soprassoldo di marcia per i giorni eccedenti i primi tre.

§ 6. Ogniqualvolta l'Ufficiale debba muovere dall'ordinaria sua stanza per ragioni di servizio, e non goda della indennità speciale allo girale d'ispezione, ha diritto come ogni altro Ufficiale all'indennità di via od al soprassoldo di marcia secondo i casi, epperò quando un Ufficiale lascia la sua sede per assistere ai Consigli di Ivo ovv'esso pure diritto al trattamento stabilito dal R. Decreto 27 giugno 1851.

Con Dispaccio ministeriale del 15 ottobre 1867 partecipato alle Legioni con Circolare del Comitato del 22 dello stesso mese fu però stabilito che nello trasferito entro il perimetro del suo comando, l'Ufficiale non ha diritto alle dette compense se non quando abbia dovuto pernottare fuori della sua residenza, e che l'indennità di via sarà regolata in ragione di una sola giornata per ogni pernottazione.

§ 7. Pel modo di calcolare le giornate di indennità di via si osserveranno le norme seguenti:

La indennità di via sulle strade ordinarie deve essere regolata secondo il numero delle tappe militari che si contano dal luogo di partenza sino al luogo di destinazione;

Pei tratti di strada nei quali non siano stabiliti i luoghi di tappa militare, si considera quale una tappa ogni tratto di strada di chilom. 25;

Quando lo strada a percorrere per raggiungere in un sol tratto la destinazione, oppure per fare una tappa è minore di chilometri 25, verrà tuttavia considerarsi quale una tappa;

Sulle strade ferrate è considerata una tappa il percorso che si faccia in un giorno sulle ferrovie, qualunque sia il numero dei chilometri.

§ 8. Le competenze degli Ufficiali componenti il Comitato sono conteggiate dalla Legione di Firenze.

§ 9. Le norme con cui sono negli altri Corpi dell'esercito regolate e corrisposte le paghe, le indennità di rappresentanza, i soprassoldi e le pensioni delle decorazioni, le razioni di foraggio ed ogni altra competenza sono da applicarsi ugualmente agli Ufficiali dei Carabinieri Reali, eccettochè le razioni di foraggio in quest'Arma sono calcolate, sì pei cavalli degli Ufficiali che per quelli di truppa, in ragione di Lire 1, 40 caduna razione, meno per la Legione di Cagliari per la quale sono calcolate a Lire 1, 30 caduna.

N. 30.

TABELLA della paga assegnata ai Sott'ufficiali, e Carabinieri dell'ARMA DEI CARABINIERI REALI.

GRADI ED IMPEGHI		PAGA al giorno	
Arma a Piedi			
Maresciallo d'alloggio maggiore	3	300	
Maresciallo d'alloggio capo	3	300	
Maresciallo d'alloggio	2	700	
Brigadiere	2	950	
Vice-brigadiere	1	900	
Carabiniere	1	850	
Allievo carabiniere	1	100	
Arma a Cavallo			
Maresciallo d'alloggio capo (Disp. minist. 3 marzo 1864)	3	950	
Maresciallo d'alloggio	3	350	
Brigadiere	2	900	
Vice-brigadiere	2	500	
Carabiniere	2	450	
Allievo carabiniere	1	650	

Avvertenze.

§ 1. Il Maresciallo d'Alloggio incaricato del Comando di una Luogotenenza ha diritto alla giornaliera indennità di una lira.

Quello incaricato del Comando di una Sezione ha diritto alla indennità di L. 100 all'anno, che si conteggia in ragione di L. 0, 271 al giorno *R. Decreto 28 novembre 1858, a pag. 1241 del Giornale Militare*).

§ 2. Per riaschele un Sott'Ufficiale, e Carabiniere, dell'Arma a cavallo (eccettuato perciò l'Altiero) è assegnata alla Legione cui appartiene una giornaliera razione di foraggio, che si paga in contanti in ragione di L. 1, 40

al giorno, meno per la Legione di Cagliari alla quale si abbuona in ragione di L. 1. 30

La detta razione è continuata, qualunque sia la posizione del Carabiniere, quand'anche fosse detenuto in carcere senza paga, purchè continui ad appartenere all'Arma.

§ 3. Il Sott'Ufficiale che a vece dell'Ufficiale sia comandato per assistere alle estrazioni della leva ha diritto dal dì della partenza sino a tutto quello del ritorno alla propria residenza, alla giornaliera indennità di L. 5 se dell'Arma a piedi, e di L. 3 se dell'Arma a cavallo (*R. Decreto 28 novembre 1858*).

§ 4. Tutti gli individui arruolati volontari, o per leva, nell'Arma (meno i surrogati ordinari o gli scambi di numero) hanno ragione all'assegno di primo corredo nella misura seguente, cioè:

L. 200 se Carabiniere a piedi;

L. 450 se Carabiniere a cavallo;

L. 100 se allievo tanto a piedi che a cavallo.

(*Dispaccio minister. 20 dicembre 1864, e Circolare del Comitato dell'Arma in data 27 detto*).

§ 5. Lo stesso assegno è dovuto anche ai Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati senza distinzione di qualità del primo arruolamento, i quali dai vari Corpi dell'esercito fanno transito nell'Arma.

Si avverta però che coloro i quali passano dagli altri Corpi per terminare la loro ferma, e quelli altri che all'atto del passaggio contraggono l'obbligo di prestare servizio per un tempo minore di anni otto, dovranno, allorchè prendono il congedo, restituire tanti ottavi di assegno quanti sono gli anni interi rimasti a compiere nell'Arma la ferma degli anni otto stabiliti (*Dispaccio minister. 27 aprile 1863 e 20 dicembre 1861, oggetto delle Circolari del Comitato 31 maggio 1863 e 27 dicembre 1861*, essendosi confermato per l'Arma dei Carabinieri col § 22 della Nota 10 maggio 1865 le disposizioni speciali che regolano le restituzioni d'assegno di primo corredo).

Ad abilitare l'individuo alla restituzione svenunciata è operata una mensuale ritenenza sulle sue paghe a favore della sua massa nella proporzione di:

L. 3 se dell'Arma a piedi;

L. 4 se dell'Arma a cavallo.

La ritenenza dell'assegno di primo corredo dovendo essere fatta allorchè l'individuo prende il congedo, cessa perciò ogni obbligo di restituzione quando l'individuo si riassenti nell'Arma, passi in altro Corpo o cessi altrimenti di appartenere all'Arma per condanna, morte, ecc.

§ 6. Il Sott'Ufficiale o Carabiniere che dall'Arma a piedi passa in quella

n cavallo ha diritto al complemento di assegno di primo corredo in L. 250.

L'Allievo allorchè passa Carabiniere effettivo riceve il complemento di assegno di primo corredo fissato per l'Arma di cui va a far parte, cioè:

L. 100 se dell'Arma a piedi;

L. 350 se dell'Arma a cavallo;

L. 250 se dell'Arma a cavallo quando l'assenso sia stato come surrogato ordinario, o come cambio di numero (*Dispaccio minister. 20 dicembre 1861 e Circolare 27 detto del Comitato dell'Arma*).

Questi complementi sono considerati quali assegni di primo corredo, epperà avvenendo il caso di restituzione, l'individuo che ha ricevuto il complemento, restituisce in base dell'assegno intero stabilito per l'Arma.

§ 7 Gli individui arruolati direttamente nell'Arma come volontari, o per leva, qualora siano proscritti dal servizio prima della scadenza della ferma incontrata, o passino ad altro corpo, non sono obbligati a restituzione alcuna di assegno di primo corredo, essendo cessata per essi ogni condizione di restituzione per effetto del R. Decreto 28 novembre 1858 che la limita a quelli avuti da altri Corpi ed agli assoldati volontari.

Con Dispaccio Ministeriale del 28 giugno 1865 confermandosi tale principio si è determinato che neppur dovesse essere fatta ritenenza alcuna d'assegno sul conto di massa di coloro che venissero a morire.

§ 8. Quando si debba effettuare la restituzione d'assegno a quelli avuti da altri Corpi che non abbiano rinnovata la ferma per anni otto nell'Arma, saranno computati a loro favore gli anni di servizio che avessero prestati nell'Arma dopo ultimata la prima ferma.

§ 9. Il tempo trascorso negli altri Corpi dell'esercito in congedo illimitato è calcolato integralmente per la restituzione dell'assegno di primo corredo (*Dispaccio Ministeriale 21 novembre 1867*).

§ 10. Ogni Sott'Ufficiale, Carabiniere ed Allievo comandato di servizio fuori di residenza gode di una indennità di pernottazione nella misura infre indicata:

ARMA

	a piedi		a cavallo	
Maresciallo d'Alloggio maggiore o capo	»	600	»	»
Maresciallo d'Alloggio	»	600	»	700
Brigadiere	»	500	»	600
Vice-Brigadiere	»	400	»	500
Carabiniere	»	400	»	500
Allievo Carabiniere	»	400	»	500

§ 11. Lo detta indennità si corrisponde per ogni notte passata fuori della ordinaria stanza.

Il militare comandato di servizio fuori residenza godrà dell'indennità di pernottazione nella misura a ciascun grado concessa, e per tutte le notti per le quali sia lontano dall'ordinario sua stanza.

Il militare spedito per qualsiasi motivo in rinforzo prorisorio di altra stazione avrà la stessa indennità, continuativo però sino al limite di giorni 30, e se transiterà da una stazione, ov'è per a tempo, ad altra pure provvisoriamente, ricomincerà, ma sempre circoscritta a quel limite, l'indennità di pernottazione o di lui favore.

Tale indennità s'intenderà cessar sempre allorchè il Militare rientro allo stazione cui effettivamente appartiene, vale a dire dal giorno posteriore all'arrivo alla medesima.

§ 12. A quelli che arrestano disertori o renitenti compete la gratificazione di:

L. 25 per l'arresto d'un disertore;

L. 50 per l'arresto d'un renitente in tempo di pace;

L. 100 per l'arresto d'un renitente in tempo di guerra.

Ma qualunque possa essere il numero dei disertori o renitenti arrestati in una sola operazione, non sarà mai assegnato più di un doppio premio a ciascun individuo arrestante.

I premi di cui si tratta si dividono in parti eguali fra gli individui operanti il fermo, che sono descritti nel relativo processo verbale.

Concorrendo la Truppa, le Guardie di Sicurezza Pubblica od altri Agenti all'arresto di un disertore o renitente, il premio sarà diviso per una metà ai Reali Carabinieri e per l'altra metà alla Truppa od agli Agenti suddetti.

§ 13. Le Amministrazioni Legionali possono versare alla massa individuale degli uomini in debito la metà dei premi suddetti, come pure la metà dei premi di contrabbando e delle gratificazioni (*Dispaccio ministeriale 17 marzo 1885*).

§ 14. Il Sott'Ufficiale o Carabiniere ha diritto dopo un determinato numero di anni ad un soprassoldo giornaliero di anzianità, il quale varia secondo il numero di anni e l'Arma in cui serve, come dalla seguente dimostrazione:

a) Di 1° periodo, cioè di cent. 20 nell'Arma a piedi e di cent. 40 nell'Arma a cavallo, allorchè compie otto anni di non interrotto servizio, calcolato anche quella prestato in altri Corpi;

b) Di 2° periodo, cioè di cent. 25 nell'Arma a piedi e di cent. 45 nell'Arma a cavallo dopo dodici anni di continuato servizio, dei quali quattro almeno prestati nell'Arma;

c) Di 3° periodo, cioè di cent. 30 nell'Arma a piedi e di cent. 50 nell'Arma a cavallo dopo sedici anni di continuato servizio, dei quali otto prestati nell'Arma.

Epperò, qualunque sia il servizio trascorso nelle altre Armi, questo non può mai dar diritto al soprassoldo di secondo o terzo periodo se non dopo che siasi prestato nell'Arma dei Carabinieri il servizio di quattro anni o di otto richiesti per conseguirlo.

Gli anni di servizio per quelli provenienti dalla leva decorrono dal dì del loro assento al Capoluogo di provincia, poichè, a senso del § 840 del Regolamento sul reclutamento, decorre da tale giorno la ferma (*Dispaccio ministeriale 11 dicembre 1864*).

Il tempo trascorso in congedo illimitato non costituisce interruzione, e per l'applicazione del soprassoldo è calcolato per metà.

§ 15. Quelli che muovono per motivi di servizio comuni a tutti i Corpi, come per esempio allorchè siano mandati in congedo di convalescenza di sei mesi o più, oppure ammessi nei Corpi sedentari e simili altri casi per cui debbano loro cessare le paghe dell'Arma, hanno essi pure diritto alla indennità di via comune agli altri Corpi, cioè:

Maresciallo d'Alloggio Maggiore e Maresciallo Capo	L. 2, 500
Maresciallo d'Alloggio	» 2, 000
Brigadiere	» 1, 800
Vice-Brigadiere	» 1, 250
Carabiniere ed Allievo	» 1, 000

Quando poi si tratta di corrispondere la indennità di via ad un congedato, si deve avvertire che compete la indennità di L. 1 soltanto, qualunque fosse il grado del congedato.

La indennità di via sulle strade ordinarie deve essere regolata secondo il numero delle tappe militari che si contano dal luogo di partenza sino al luogo di destinazione.

Pei tratti di strada nei quali non siano stabiliti i luoghi di tappa militare si considera quale una tappa ogni tratto di strada di chilom. 25.

Quando la strada a percorrere per raggiungere in un sol tratto la destinazione, oppure per fare una tappa è minore di chilom. 25, vorrà tuttavia considerarsi quale una tappa.

Sulle strade ferrate è considerata una tappa il percorso che si faccia in un giorno sulle ferrovie, qualunque sia il numero dei chilometri.

§ 16. I Sott'Ufficiali, Carabinieri ed Allievi dell'Arma, siccome quelli che sono considerati in servizio permanente per effetto dell'articolo 233 dello speciale Regolamento del Corpo approvato con Reali Patenti del 16 ottobre

1862, e che debbono contribuire a concorrere, anche essendo in licenza, alle spese del rancio, giusta l'art. 77 di detto Regolamento, hanno diritto a ricevere, durante la licenza, nel limite stabilito dal Regolamento, le indennità loro competenze.

Essi hanno inoltre diritto, tanto per l'andata che per il ritorno e qualunque sia il luogo dove si recano in licenza, alla indennità di via sulle strade ordinarie, o, quando ne sia il caso, al trasporto gratuito sulle ferrovie e sul mare, col rispettivo trattamento (*Nota 22 aprile 1865, a pagina 342 del Giornale Militare*).

La indennità deve essere regolata nella misura o secondo le norme indicate nel § precedente, se non che è dovuta soltanto sino al Capoluogo del Mandamento in cui l'individuo si reca in licenza, e pel ritorno spetta del Capoluogo di Mandamento sino al luogo di residenza.

La somma dovuta per l'andata in licenza è pagata per cura della Legione, la quale ne fa indicare lo ammontare sul biglietto di licenza, e quella dovuta pel ritorno è buonificata all'individuo al di lui ritorno, o può essergli corrisposta per conto della propria Legione da quella nella cui giurisdizione si reca in licenza o passo per ritornare nella sua residenza, nel qual caso ne è fatta annotazione sul biglietto di licenza. I biglietti di licenza devono essere uolli agli stoli delle variazioni affinché gli Uffici d'Intendenza possano accertare che la indennità fu pagata nella misura dovuta.

Accadendo che uno deserti mentre è in licenza si conteggieranno ugualmente le giornate di pogo che possano competergli, o la somma che sopravvanzerà dopo di aver supplito alle spese fatte per di lui conto della stazione cui era addetto sarà portata in deduzione nel foglio generale delle competenze (*Dispaccio Ministeriale 14 dicembre 1867*).

- § 17. Nei casi di traslocazione, sì provvisoria che definitiva e tanto nella periferia della Legione che fuori, ogni Sott'Ufficiale, Carabiniere ed Allievo ha diritto alla indennità di via di una lira al giorno senza distinzione di grado, e tanto sulle strade ordinarie che sulle ferrovie.

Sono da osservarsi pel computo delle giornate le norme indicate per determinare il numero delle tappe del § 15.

- § 18. Il militare ammesso ai bagni termali è considerato siccome all'ospedale militare, ed ha diritto all'indennità di L. 1 giornaliera, sia per la andata che per il ritorno, la quale indennità è pur corrisposta al militare ammesso o godere dei bagni di Vinadio, per quali non va soggetto ad alcuna ritenenza sulla propria paga, perchè tenuto a sopprimere del proprio alla pensione ivi stabilita.

Per regolare il numero delle giornate di marcia si osserveranno le norme stabilite dal § 15 per le tappe.

§ 19. Lo ammontare delle indennità di via che si corrispondono nei casi indicati dai §§ 15, 16, 17 e 18 è compreso nei fogli delle competenze.

§ 20. Il Sott'Ufficiale, Carabiniere ed Allievo ricoverato nello spedale continua a ricevere le indennità competenze, sotto deduzione di cent. 90 per ogni giornata di cura se il di lui ricovero ha luogo in uno spedale militare, e sotto la deduzione dell'ammontare della retribuzione convenuta dal Consiglio d'amministrazione della Legione, a senso del § 495 del Regolamento 16 ottobre 1822, se il ricovero ha luogo in uno spedale civile.

Lo ammontare delle giornate di cura trascorso negli spedali militari è accreditato dai Consigli delle Legioni al Consiglio degli Spedali (*Nota 11 gennaio 1868 a pagina 12 del Giornale Militare*).

Sulla considerazione però che l'Allievo Carabiniere ha soli cent. 87 disponibili sulla paga, come risulta dal riparto fatto sullo Specchio B annesso al Regolamento, fu, con Ministeriale Dispaccio 27 ottobre 1864, determinato che rimanesse sospesa la ritenenza di cent. 3 a favore della massa di soccorso onde compiere in tal modo i cent. 90 per la retribuzione da pagarsi allo Spedale.

Quando il ricovero nello Spedale sia motivato da malattia sifilitica dove inoltre essere fatta la ritenenza di L. 5 sulle paghe a quelli ricoverati negli Spedali militari, o della somma stabilita dalla convenzione a quelli ricoverati negli ospedali civili.

§ 21. I Carabinieri che sieno ricoverati nei Manicomii dovendo cessare di far parte dell'Arma, cessano dal dì del ricovero di aver diritto a compenzio, e l'ammontare delle loro pensioni al Manicomio è direttamente pagato dal Ministero della Guerra (*Disp. minist. 14 dicembre 1864*).

§ 22. I Graduati o Carabinieri (senza distinzione di grado) che sieno comandati di scorta per la esazione dello imposto nell'isola di Sardegna hanno ragione all'indennità giornaliera:

Di L. 2 allorchè sono comandati di semplice scorta per le esazioni;

Di L. 2.40 quando fanno le funzioni di soldati alle compulsioni (*Note 1° dicembre 1867, a pag. 807, e 6 febbraio 1868, a pag. 228 del Giornale Militare*).

Il pagamento è a carico del Ministero delle Finanze, ma è anticipato dalle Legioni, la quale ne chiede il rimborso a mezzo del Ministero della Guerra.

§ 23. Il Sott'Ufficiale, o Carabiniere chiamato come teste avanti i Magistrati a Tribunale civili, oltre alla continuazione dello ordinario sua compenzio, riceve la indennità stabilita per il teste civile, dagli Agenti domaniali, se dove trasferirsi fuori del Mandamento dove ha residenza, epperò non ha diritto ad altra competenza (*Nota 25 marzo 1864, a pag. 184 del Giornale Militare*).

§ 24. Il Militare detenuto nella sala di disciplina in attesa di giudizio, e così pure quello che condannato al carcere abbia ottenuto di scontare la pena nella sala di disciplina ha diritto soltanto al 3/4 di paga, e continua però sempre integralmente la razione di foraggio.

Ammalando un individuo nella sala di disciplina e venendo ricoverato nello Spedale continua ad aver ragione ai soli 3/4 di paga.

§ 25. I Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati che da un altro Corpo dell'esercito facciano passaggio nell'Arma dei Carabinieri reali debbono essi pure essere soddisfatti di indennità di via dal Corpo perdente, il quale cessa di corrispondere loro ogni altra competenza dal giorno della partenza.

La Legione che riceve l'individuo lo ammette in paga nel giorno dopo l'arrivo (*Nota 6 marzo 1863, a pag. 265 del Giornale Militare*).

§ 26. L'Allievo tanto a piedi che a cavallo ha pure ragione ad un letto da soldato e ad una razione di legna al giorno in chilogr. 1, 25 per ogni giornata di presenza.

§ 27. Il Carabiniere arruolato prima del 25 agosto 1861 che abbia ricevuto l'assegno di primo corredo senza obbligo di restituirlo, che è quanto a dire quello arruolatosi volontariamente nell'Arma ed avuto direttamente dalla leva, ha diritto, quando all'atto del congedo fosse in debito alla sua massa, al condono sino alla concorrente della differenza tra l'antico ed il nuovo assegno, cioè di L. 50 se nell'Arma a piedi, o di L. 100 se nell'Arma a cavallo (*Nota 13 ottobre 1863, a pag. 583 del Giorn. Militare*).

§ 28. Le norme con cui sono negli altri Corpi dell'esercito regolato e corrisposte le paghe, le indennità, i soprassoldi delle decorazioni, le razioni di foraggio ed ogni altra competenza sono da applicarsi anche ai Carabinieri reali, eccettochè in quest'Arma le razioni di foraggio sono calcolate in ragione di L. 1, 40 caduna, meno per la Legione di Cagliari, per la quale sono calcolate in L. 1, 30 caduna razione.

§ 29. Con Dispaccio 4 agosto 1865 fu stabilito che la indennità giornaliera di L. 5 dovuta a senso del § 327 del Regolamento speciale dell'Arma a cadun Carabiniere incaricato di una traduzione continuata, sia pagata dalla rispettiva Legione appena eseguita la traduzione, sempre quando il tradotto dipenda dal Ministero della Guerra e che ne sia buonificato l'importo nel foglio generale delle competenze, mettendovi a corredo lo stato indicante gli individui che eseguirono il servizio ed il nome del tradotto.

§ 30. Ad alcune stazioni dell'Arma poste in località più rigide è corrisposto un assegno in denaro per la legna, il cui ammontare è regolato da apposite disposizioni del Ministero.

§ 31. A tenore del § 46 dello speciale Regolamento d'amministrazione delle Legioni, la massa d'economia deve sopportare il debito di massa dei Carabinieri che passano ad altro Corpo o costituiscono loro inoltre un fondo di

L. 18. Con Dispaccio ministeriale del 15 ottobre 1863 fu deciso che questa massima sia applicata senza distinzione alcuna di tempo percorso nell'Arma.

- § 32. Quelli comandati di scorta al trasporto di danaro erariale non hanno diritto a speciale trattamento (art. 491 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 25 novembre 1863), ma ricevono le competenze del militare in marcia per servizio (*Dispaccio Ministeriale 21 settembre 1863*).

N. 31.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali dello STATO MAGGIORE e delle Compagnie di VETERANI e di SOTT'UFFICIALI delle CASE REALI INVALIDI.

(R. Dec. 15 marzo 1833, a pag. 271 del Giorn. Mill)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA				
	al giorno	al mese	all'anno		
Maggior generale	25	»	750	»	9000 »
Colonnello	18	333 1/3	550	»	6600 »
Luogotenente colonnello	13	888 8/9	110	303 2/3	3600 »
Maggior relatore	12	500	375	»	1500 »
Maggiore	11	111 1/3	333	333 1/3	4000 »
Aiutante maggiore in 1. ^a	Paga secondo il grado e la classe e soprass. come da Tab. N. 2.				
Id. in 2. ^a					
Direttore dei conti	Paga secondo il grado e la classe — V. Tabella N. 56.				
Ufficiale d'amministrazione					
Medici					
Farmacisti					
Capitano	7	777 7/9	233	333 1/3	3800 »
Luogotenente	5	»	150	»	1800 »
Sottotenente	4	444 4/9	133	333 1/3	1600 »

Avvertenze.

- § 1. Al Comandante, Maggiore Generale, è inoltre assegnata la indennità di rappresentanza di lire 1800 annue; come è detto al § 4 della Avvertenze alla Tabella N. 1.
- § 2. Il soprassaldo stabilito per gli Ufficiali, i quali coprono cariche speciali, è quale appare dalla Tabella N. 2, il quale è però a carico della massa di economia.

N. 32.

TABELLA della paga (presilio) assegnata ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati dello STATO MAGGIORE e delle Compagnie di VETERANI e di SOTT'UFFICIALI delle CASE REALI INVALIDI.

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA (PRESTITO) al giorno	
Furiere maggiore	2	»
Caporale maggiore	»	750
Capo annaiuolo di 1 ^a classe (Furiere R. D. 2 maggio 1861)	1	100
Id. di 2 ^a classe (Sergente Id.)	1	100
Capo sarto o capo calzolaio	»	450
Vivandiere	»	400
Furiere d'amministrazione e di compagnia	1	400
Sergente	1	100
Sott'ufficiale di 1 ^a categoria	»	1800
Id. di 2 ^a categoria	»	750
Caporale furiere e caporale effettivo	»	550
Caporale di 1 ^a classe	»	500
Id. di 2 ^a classe	»	450
Tamburino	»	500
Soldato	»	400

Avvertenze.

- § 1. Il denaro è uguale per tutti, e fu stabilito in millesimi 166 al giorno con R. Decreto 26 febbraio 1865, a pag. 139 del *Giornale Militare*.
- § 2. Nella Casa Reale Invalidi d'Asli vi sono tuttora alcuni figli di truppa di famiglie di Veterani ed Invalidi prima appartenenti al Governo Pontificio, ai quali è continuata la competenza di cinque baiocchi al giorno (L. O. 296), e di una razione giornaliera di pane, sino a tanto che, raggiunta l'età di quindici anni, possano essere ammessi in un Battaglione di Figli di Militari.

- § 3. Pel trattamento di quelli comandati pei lavori di scritturazione, o per servizio d'ordinanza, vedasi inoltre la Tabella N. 34.
- § 4. Quelli comandati presso la Reclusione militare per essere impiegati nei servizi delle carceri militari centrali ricevono dalla stessa un supplemento di paga affinchè vengano a godere di quella assegnata al Corpo dei Moschettieri (*Dispaccio Ministeriale 7 maggio 1867*).
-

N. 33.

TABELLA delle paghe assegnate agli Uffiziali, Sott'uffiziali, Caporali e Soldati INVALIDI delle CASE REALI INVALIDI e COMPAGNIE VETERANI.

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA					
	al giorno		al mese		all'anno	
Ufficiali						
(R. D. 15 marzo 1860, p. 373 del Giorn. <i>Idola</i> .)						
Capitano	6	111 1/9	183	333 1/3	2200	>
Luogotenente	4	41 1/9	133	133 1/3	1600	>
Sottotenente	3	88 8/9	116	608 2/3	1400	>

Sott'ufficiali, Caporali e Soldati	PAGA (PRESTITO) al giorno
(R. D. 10 febbra. 1855 e 20 novembre 1856).	
Sott'uffiziale di 1 ^a classe	> 900
Id. di 2 ^a classe	> 750
Caporale di 1 ^a classe	> 500
Id. di 2 ^a classe	> 450
Soldato	> 400

Avvertenze.

- § 1. Il deconto è uguale per tutti i Sott'Uffiziali, Caporali e Soldati, e fu stabilito in mille/oni 156 al giorno con R. Decreto 26 febbrajo 1865, a pag. 193 del *Giornale Militare*.
- § 2. Al Sott'Uffiziale, Caporale o Soldato cieco o mutilato è inoltre assegnata il giornaliero soprassoldo di cent. 5 (R. Decreto 10 febbrajo 1855, a pag. 268 del *Giornale Militare, parte I^a*).
- § 3. Gli Uffiziali dispensati dal Ministero dall'obbligo di residenza al Corpo continuano a ricevere la paga intera.

§ 4. I Sott'ufficiali, Caporali o Soldati in licenza hanno il trattamento speciale indicato dal § 212.

§ 5. Sotto la denominazione di *Invalidi patentati* sono aggregati alla Casa Reale d'Asli gl'invalidi delle provincie Venete col soldo che avevano dal cessato Governo Austriaco.

REGOLAMENTO DEL 1854

N. 34.

TABELLA degli assegnamenti giornalieri dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati comandati per lavori di scritturazione o per servizio di ordinanza presso gli Uffici.

(RR. Dec. 23 giugno 1863 e 1° giugno 1865).

GRADI	PAGA	SOPRASSOLDO d'Ufficio	RAZIONE di pane	ANNOTAZIONI
Sott'ufficiale	Secondo il grado del il Corpo	» 70	1	1. Amministrazione incaricata del pagamento delle competenze corrisponde cent. 5 pure per ogni giornata di paga a titolo di spesa per bucato e barbiere. Non ricevono questo assegno quelli che sono presentati al proprio Corpo od aggregati, perchè le spese per le quali è stabilito l'assegno sono fatte dall'amministrazione del Corpo. Con Dispaccio del 7 febbraio 1867 è stata fatta una eccezione per gli individui della Casa R. Reale di Napoli, ai quali si paga l'assegno ancorchè siano in Napoli, con che però non si faranno per essi le spese pel bucato e pel barbiere.
Caporale . .		» 70	1	
Soldato . .		» 70	1	
Sott'ufficiale	Presse Uffici non dipendenti del Minist. della Guerra.	Le competenze sono corrisposte per ora ed a carico del Ministero dal quale dipendono gli Uffici, tranne il decanto (integro Vestitura) che costituisce il denaro corrisposto al Capo secondo le norme stabilite dal Regolamento di contabilità ed amministrazione del Corpo.		
Caporale . .				
Soldato . .				

Avvertenze.

SOTT'UFFICIALI, CAPORALI E SOLDATI DELLE CASE E INVALIDI.

§ 1° Le competenze dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati delle Case Reali degli Invalidi comandati per lavori di scritturazione o per servizio d'ordinanza presso il Ministero della Guerra e gli Uffici dipendenti, come pure le competenze di quelli che fanno servizio di casermiera, sono conteggiate dai rispettivi Consigli d'Amministrazione e corrisposte dal Comando

Militare della Provincia o della Piazza, nella cui circoscrizione trovasi l'Ufficio presso il quale sono comandati.

Nei luoghi in cui non vi siano Comandi Militari e vi si trovi un Corpo o Distaccamento, il Consiglio d'amministrazione della Casa Reale Invalidi potrà incaricarlo di pagare per suo conto le competenze senza che occorra di mettere perciò gli individui in aggregazione al medesimo.

Il Corpo che ha pagato ripete il rimborso dalla Casa Reale Invalidi inviando alla stessa l'Elenco modello N. 13 dell'Istruzione 20 dicembre 1864, al quale effetto la Casa Reale trasmette gli stampati occorrenti.

- § 2. Il montare delle razioni di pane, che non prelevano in natura gli individui comandati quali scrivani ed ordinanze, è richiamato in buonificazione sulla parte terza del foglio generale delle competenze ed applicato alla categoria Paghe, la quale sopprime il pagamento in contanti delle predette razioni conteggiato sugli Elenchi modello N. 13 dell'Istruzione predetta.

Il montare dell'assegno giornaliero di cent. 5 per le spese di bucato e del barbiere emergente dai predetti Elenchi sarà fatto passare alla scadenza d'ogni trimestre dalla massa d'economia alla categoria Paghe.

Lo ammontare della competenza di legna e della indennità ben arinale ed arredi rimane a beneficio della massa di economia della Casa Reale degli Invalidi cui appartengono gli individui.

- § 3. I Sott'ufficiali e Caporali Veterani delle Case Reali d'invalidi comandati presso la Reclusione militare per essere adibiti nei servizi delle carceri militari centrali ricevono dalla stessa un supplemento di paga onde possano godere di quella assegnata al Corpo dei Moschettieri e non hanno perciò diritto a veruna soprassolde d'ufficio (*Disp. Minist. 7 maggio 1867*).
- § 4. I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati comandati quali ordinanze presso altri Ministeri ed uffici non dipendenti dal Ministero delle Guerra non ricevono alcuna competenza, tranne il deconto, in qualunque posizione si trovino.

Venendo ricoverati nello Spedale continuano a ricevere dall'ufficio cui sono addetti la loro competenza, deduzione fatta però di cent. 90 per ogni giornata di cura devoluti all'Amministrazione dello Spedale (*Nota 5 ottobre 1864 a pagina 680 del Giornale Militare*).

- § 5. Con Circolare del 21 dicembre 1866 e Nota 9 febbraio 1867 furono stabilite norme per regolare il numero dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati comandati pel servizio d'ordinanza presso gli uffici.

VETERANI DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA.

§ 6. Le competenze dei Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati Veterani dell'Arma d'Artiglieria sono conteggiate e corrisposte per cura del Consiglio d'Amministrazione delle Compagnie Operai e Veterani istituito presso la Direzione territoriale d'Artiglieria di Torino.

Nulla è per essi variato in quanto al soprassoldo d'ufficio, il quale continuerà ad essere pagato nella misura stabilita, o secondo le Istruzioni speciali per essi emanate.

Il detto Consiglio applica alla massa di economia lo ammontare della competenza di legna e delle varie indennità e corrisponde a ciascun individuo non convivente all'ordinario delle Compagnie, l'assegno di centesimi 5 come è prescritto dal precitato R. Decreto 1° giugno 1863.

Con Nota del 5 febbraio 1867 a pag. 177 del *Giornale Militare* fu stabilito il quadro di assegnazione di questi Veterani ai vari uffici.

VETERANI DELL'ARMA DEL GENIO.

§ 7. Le competenze dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati Veterani dell'Arma del Genio sono conteggiate e corrisposte dall'Ufficio di Contabilità del Comitato dell'Arma, fatta soltanto eccezione del deconto il quale continua ad essere conteggiato dal Corpo di Zapinatori del Genio cui gli individui appartengono.

Il soprassoldo però dei Casertinieri non è compreso nei fogli nominativi delle competenze, ma conteggiato nel modo indicato dall'art. 6 del Regolamento 2 marzo 1852 nella misura stabilita dalla Nota 4 agosto 1865.

Le somme cui ammonterà la competenza delle legna e le indennità infermeria uomini, e bene armato ed arredi, non dovendo essere pagate agli individui, saranno trimestralmente fatte passare per mezzo del Quartier Mestre al corpo Zapinatori cui sono effettivi i Veterani onde essere applicate alla massa di economia.

SOTT'UFFICIALI, CAPORALI E SOLDATI D'ALTRI CORPI.

§ 8. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati d'altri Corpi destinati per lavori di seriturazione, ed eccezionalmente pel servizio anche d'ordinanza, ricevono le competenze loro del Corpo rispettivo, o quelli disgiunti dal loro Corpo le ricevono da quello cui sono stati aggregati.

Si gli uni che gli altri hanno diritto al soprassoldo d'ufficio di ventisette 76 stabilito dal prefitato Decreto, e potranno essi pure ricevere la razione di pane in contanti quando per la specialità del servizio siano dispensati dal convivere alla mensa dei Sott'Ufficiali, o partecipare al rancio della truppa.

In nessun caso è loro dovuto l'assegno di cent. 5, perchè allo spese di bucato e di barbiere provvede il Corpo rispettivo o quello cui sono aggregati.

DISPOSIZIONI COMUNI.

§ 8. Gli individui comandati per lavori di scritturazione o per servizio di ordinanza a qualunque Corpo appartengano, devono sempre essere alloggiati in locali del Governo, o dello stesso presi a pigione, e ricevere la fornitura di letti stabilita per la truppa.

Nei casi rarissimi in cui taluno non possa essere alloggiato, il Comandante Generale della Divisione sulle proposte del Capo d'ufficio, presso il quale è comandato l'individuo, accompagnata dalla dichiarazione della Direzione del Genio in cui risulti della impossibilità di somministrare l'alloggio, permetterà che l'individuo si procuri a propria spesa l'alloggio, ed in tal caso autorizza per iscritto la concessione della indennità di alloggio stabilita dalla Tabella annessa al R. Decreto 23 giugno 1861. in ragione di cent. 25 al giorno, coll'aumento di cent. 5 quando non ricevesse neppur il letto.

Questa indennità sarà corrisposta assieme alla paga e conteggiata nello stesso modo, ed affinchè risulti sempre della regolarità del pagamento, sarà unita una copia dell'autorizzazione al primo stato di pagamento, e ne sarà ricordata la data negli stati dei pagamenti successivi.

§ 10. I detti individui quando vengano ricoverati negli Spedali, od ottengano una licenza riceveranno lo stesso trattamento che è stabilito per Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati dell'esercito, essendo stata abrogata ogni eccezione collo Note 5 febbraio 1863 e 22 aprile 1865, epperò cesserà torn anche il soprassoldo d'ufficio.

È mantenuta la sola eccezione per la indennità di alloggio, la quale sarà continuata anche durante lo giornale di ricovero nello Spedale o di licenza.

§ 11. Assieme alle competenze saranno pure corrisposti a quelli che vi abbiano diritto:

- a) Il soprassoldo annesso alle decorazioni;
- b) Il copo-soldo di anzianità, secondo la provenienza loro ed il periodo d'anni di servizio;

c) Il soprassoldo provvisorio concesso a taluni in compenso della differenza pogo.

Il deconto (assegno per il vestiario) non sarà corrisposto alla mano col preslito, ma sarà accreditato sulla massa individuale del Corpo, il quale lo consegnerà nei modi prescritti dal Regolamento di Amministrazione e Contabilità dei Corpi, somministrando loro gli oggetti di cui sieno per abbisognare.

§ 12. Quando in difetto di Militari Veterani il Ministero permetta di valersi eccezionalmente dell'opera di individui già provvisti di pensione di ritiro, od autorizzi di valersi provvisoriamente dell'opera di borghesi, sarà in tal caso determinato quale assegnamento giornaliero dovrà loro essere corrisposto.

Tale assegnamento sarà pagato e conteggiato secondo le norme stesse prescritte per le ordinanze appartenenti alle Case Reali degli invalidi e compreso ne' suoi conti.

§ 13. Tuttavia che un Sott'Ufficiale, Coporale o Soldato debba essere pagato dal Comando Militare, il Corpo cui appartiene dovrà sollecitamente trasmettergli uno specchio particolareggiato delle competenze.

Il Comando Militare non farà alcuna pagamento se prima non avrà ricevuto lo Specchio delle competenze, o ne solleciterà occorrendo la spedizione.

Quando però occorre dislocazione di individui da uno od altra Provincia o Piazza, la spedizione di questo stato sarà fatto dal Comando Militare del quale parte l'individuo.

§ 14. I Sott'Ufficiali che ricevevano un soprassoldo maggiore di quello stabilito col R. Decreto 1° giugno 1865 continuano a goderselo (*Dispaccio ministeriale* 21 luglio 1865).

§ 15. Ai Sott'Ufficiali o Coporali comandati per servizio di portinaio sono dovuti gli stessi vantaggi stabiliti da questa Tabella per quelli che fanno servizio d'ordianzo (*Dispaccio ministeriale* 10 ottobre 1865).

§ 16. Il Sott'Ufficiale portinaio al Laboratorio Chimico-Farmaceutico ha diritto ad una seconda razione di pane, a tenore dell'art. 11 delle Norme 20 marzo 1856, a pag. 303 del *Giornale Militare*; ma dopo che le norme di conteggio per le razioni di pane furono d'ostacolo alla continuazione di questo vantaggio, fu stabilito, col Dispaccio ministeriale del 3 settembre 1865, che gli sieno invece pagati cent. 25 al giorno da conteggiarsi qual competenza casuale.

N. 35.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali del Corpo
dei CACCIATORI FRANCHI.

(R. Dec. 25 luglio 1834, a pag. 473 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA					
	al giorno		al mese		all'anno	
Colonnello	18	333 1/3	550	»	6600	»
Luogotenente colonnello	13	388 8/9	416	666 2/3	5000	»
Maggiore	11	111 1/3	333	333 1/3	4000	»
Autante maggiore in 1 ^a						
Id. in 2 ^a						
Direttore dei conti	Paga secondo il grado o la classe o soprass. come da Tab. N. 2.					
Ufficiale d'amministrazione						
Id. di massa e di matricola	Paga secondo il grado e la classe — V. Tabella N. 56.					
Medici						
Capitano di 1 ^a classe	7	777 7/9	233	333 1/3	2800	»
Id. di 2 ^a classe	6	944 4/9	208	333 1/3	2500	»
Luogotenente	5	»	150	»	1800	»
Sottotenente	4	444 4/9	133	333 1/3	1600	»

Avvertenze.

- § 1. Al Comandante del Corpo è inoltre assegnata un'indennità di rappresentanza come da Tabella N. 1.
- § 2. Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali superiori sono indicate nella Tabella N. 8.
- § 3. Il soprassoldo per gli Ufficiali, i quali coprono cariche speciali, è quale appare dalla Tabella N. 2, ed è a carico della massa di economia.
- § 4. Agli Ufficiali è inoltre assegnato in compenso del servizio speciale del

Corpo, il soldo indicato soprassoldo annuo da conteggiarsi come lo stipendio :

Colonnello	L. 600
Luogotenente Colonnello	» 500
Maggiore	» 400
Capitano	» 360
Luogotenente	» 300
Sottotenente	» 240

Questo soprassoldo è stabilito dalla Tabella N. 2 annessa al R. Decreto 25 luglio 1865, e compete pure agli Aiutanti Maggiori oltre quello stabilito per la carica speciale. Non è dovuto al Direttore dei Conti, agli Ufficiali d'Amministrazione, di Massa e di Mulricola, i quali hanno soltanto ragione a quello stabilito per la carica speciale; non compete nemmeno ai medici (Vedasi § 56 di questo libro).

ME. Con R. Decreto del 9 febbraio 1868 vennero sostituite al Corpo dei Cacciatori Franchi alcune Compagnie di disciplina colle competenze stabilite per l'Arma di Fanteria e col soprassoldo seguente :

Capitano	L. 500	} all'anno.
Luogotenente	» 400	
Sottotenente	» 300	
Sott'Uffiziale	Cent. 40	} al giorno.
Caporale e Tamburino	» 20	

N. 36.

TABELLA della paga (prestito) assegnata ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati del Corpo dei CACCIATORI FRANCOI.

(R. Dec. 25 luglio 1864, n. pag. 173 del *Mon. Milit.*)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA (PRESTITO) al giorno	
Furiere maggiore	2	>
Capo musica	1	400
Sergente trombettiere (Disp. minist. 14 novembre 1867).	1	370
Sergente tamburino	1	170
Capo ornaiuolo di 1 ^a classe (Furiere R. D. 2 maggio 1861)	1	170
Id. di 2 ^a classe (Sergente id.)	1	160
Capo sarto o capo calzolaio	>	450
Caporale maggiore	>	750
Caporale trombettiere	>	750
Caporale tamburino	>	600
Vivandiere	>	400
Furiere d'amministrazione o di compagnia	1	400
Sergente d'amministrazione o di compagnia	1	141
Caporale furiere d'amministrazione o di compagnia	>	550
Trombettiere	>	600
Tamburino	>	500
Soldato	>	420

Avvertenze.

§ 1. Il denaro è uguale per tutti, e fu stabilito in millesimi 166 al giorno col R. Decreto 26 febbraio 1865.

§ 2. Ai Sott'Ufficiali e Caporali in compenso del servizio speciale del Corpo, è inoltre assegnato il sottoindicato soprassoldo che si conleggia assieme alla paga (Tavola N. 2 annessa al R. Decreto 25 luglio 1864):

Sott'Ufficiale, escluso il Capo Operaio Canl. 30 al giorno

Caporale > 15 id.

Continuano a godersi quelli che siano ammessi nel corso annuale alla Scuola normale (Dispaccio Ministeriale 8 febbraio 1867).

Vedasi la nota apposta alla Tavola N. 35 per la sostituzione di Compagnie di disciplina a questo Corpo

N. 37.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali del Corpo
del TRENO D'ARMATA.

(R. Dec. 15 marzo 1860, a pag. 371 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA				
	al giorno	al mese		all'anno	
Colonnello	19	414 4/9	583	333 1/3	7000 >
Luogotenente colonnello	15	277 7/9	458	333 1/3	5500 >
Maggiore	11	311 1/9	333	333 1/3	4000 >
Uffiziale a disposizione					
Aiutante maggiore (contabile)					
Direttore dei conti					
Uffiziale di matricola					
Id. d'amministrazione					
Id. per la contabilità dello compagnia					
Id. di carreggio					
Veterinari					
Capitano	7	777 7/9	233	333 1/3	2800 >
Luogotenente	5	555 5/9	166	666 2/3	2000 >
Sottotenente	4	722 2/9	141	666 2/3	1700 >

Avvertenze.

- § 1. Al Camandante del Carpo è inoltre assegnata un'indennità di rappresentanza, come da Tabella N. 1.
- § 2. Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali sono indicate nella Tabella N. 8.
- § 3. Il soprassoldo stabilito per gli Ufficiali, i quali coprono cariche speciali, è quale appare dalla Tabella N. 2, il quale è però a carico della massa di economia.

N. 38.

TABELLA della paga (prestito) assegnata ai Sott'ufficiali, Caporali e Soldati del TRENO D'ARMATA.

(R. Dec. 25 marzo 1852, a pag. 180 del Giorn. Milit., Parte I.a,
R. Dec. 20 novembre 1852, a pag. 791 del Giorn. Milit.).

GRADI ED IMPIEGHI		PAGA (PRESTITO) al giorno
Furiere maggiore	2	>
Sergente trombettiero	1	200
Caporale maggiore	>	850
Caporale carradore	>	700
Carradore di 1 ^a classe	>	500
Id. di 2 ^a classe	>	150
Furiere d'amministrazione e di compagnia	1	500
Sergente d'amministrazione e di compagnia	1	200
Caporale furiere d'amministrazione e di compagnia	>	700
Caporale	>	700
Trombettiero di 1 ^a classe	>	700
Id. di 2 ^a classe	>	450
Maniscalco	>	650
Sellaio	>	450
Soldato	>	450

Avvertenze.

- § 1. Il deconto è uguale per tutti, e fu stabilito in millesimi 250 al giorno con R. Decreto 26 febbraio 1865, a pag. 193 del *Giornale Militare*.
- § 2. I Capi operai che non trovarono posto nel nuovo organico del Corpo sono tenuti in soprannumero allo Stato Maggiore fintantochè si provveda a loro riguardo (*Art. 18, N. 12 dell'Istruzione 15 maggio 1867, pag. 382 del Giornale Militare*). Continuano perciò a godere le loro rispettive competenze.

- § 3. Ai Soldati di 1^a classe che attualmente sono sotto le armi sarà continuato il soldo assegnato per tale classe: ma questa categoria essendola soppressa, i Soldati già di 1^a classe che ritornassero sotto le armi saranno considerati o trattati come Soldati di 2^a classe (*Art. 18, N. 13 dell'Istruzione sopra indicata*).

N. 39.

TABELLA delle payhe assegnate agli Ufficiali del CORPO D'AMMINISTRAZIONE.

(R. Dec. 15 marzo 1860, a pag. 971 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Colonnello	18 333 1/3	540	6480
Luogotenente colonnello	13 888 8/9	416 666 2/3	5000
Maggiore	11 111 1/9	333 333 1/3	4000
Maggiore relatore (R. D. 6 settemb. 1860, pag. 954 del Giorn. Milit.)	12 500	375	4500
Adjutante maggiore	Paga secondo il grado e la classe e soprass. come da Tab. N. 2.		
Direttore dei conti			
Ufficiale d'amministrazione id. di massa e di matricola	Paga secondo il grado e la classe Vedasi Tab. N. 56.		
Medici			
Capitano di 1 ^a classe	7 777 7/9	233 333 1/3	2800
id. di 2 ^a classe	6 914 18	208 333 1/3	2500
Luogotenente	5	151	1800
Sottotenente	4 114 19	133 333 1/3	1600

Avvertenze.

- § 1. Al Comandante del Corpo è inoltre assegnata un'indennità di rappresentanza di L. 100 annuo, come da Tabella N. 1.
- § 2. Le razioni di foraggio spettanti agli Ufficiali superiori, sono indicate nella Tabella N. 8.
- § 3. Il soprassoldo stabilito per gli Ufficiali, i quali coprono cariche speciali, è quale appare dalla Tabella N. 2, ed è a carico della massa di economia.

N. 40.

TABELLA della paga (preslito) assegnata ai Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati del CORPO D'AMMINISTRAZIONE.

(R. Dec. 25 marzo 1863, a pag. 182 del Giorn. Milit., Parte I.a,
R. Dec. 30 novembre 1859, a pag. 791 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA (PRESLITO) al giorno	
Furiere maggiore	2	»
Furiere d'amministrazione	1	100
Furiere	1	400
Sergente d'amministrazione	1	100
Sergente	1	100
Cape armatuoto di 1 ^a cl. (Furiere R. D. 2 maggio 1861)	1	100
Id. di 2 ^a cl. (Sergente id.)	1	100
Caporale maggiore	»	750
Caporale d'amministrazione	»	550
Caporale tamburino	»	600
Caporale	»	550
Tamburino	»	500
Soldato di 1 ^a classe	»	150
Id. di 2 ^a classe	»	400

Avvertenze.

- § 1. Il deconto è uguale per tutti, e fu stabilito in millesimi 166 al giorno con R. Decreto 26 febbraio 1863, a pag. 193 del *Giornale Militare*.
- § 2. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati comandati presso gli Spedali ricevono dagli stessi ogni loro competenza, eccettuato il solo deconto che si continua a conteggiare dal Corpo essendo considerati quali aggregati agli Spedali.
- § 3. Quelli comandati presso i Magazzini delle Sussistenze ricevono un soldo

speciale dalle Direzioni dei Magazzini, ed il deconto è continuato dal Corpo considerandosi parimente quali aggregati.

- § 4. Per gli individui d'altri Corpi comendati in esperimento sì presso i Magazzini delle Sussistenze che presso gli Spedali, il Corpo d'Amministrazione richiama sul foglio generale delle competenze la indennità bene-ammato ed arredi e la indennità infermeria unendovi uno stato nominativo (*Dispaccio ministeriale 4 agosto 1885*).

N. 11.

TABELLA delle paghe assegnate agli Ufficiali del Corpo dei Moschettieri addetto alla Reclusione Militare.

(R. Dec. 18 dicembre 1861, a pag. 8^a del *Giorn. Uff.*)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Comandante Maggiore relatore Maggiore	Paga del grado nell'Arma di Fanteria.	Non in però dietro alle ragioni di forza, § 2 delle Avvertenze alla Tabella annessa al R. Dec. 10 novembre 1867).
Capitano Luogotenente Sottotenente	Paga del grado e della cl. nell'Arma di Fanteria.	
Medici Farmacisti	Paga del grado e della cl. nel Corpo sanitario.	
Cappellano	L. 1839.	

Avvertenze.

- § 1. Il Comandante, oltre alla paga del suo grado, ha per ragione all'annua indennità di rappresentanza di L. 600 qual Comandante di Corpo.
- § 2. I Capitani e gli Ufficiali subalterni hanno ragione, a carico della massa di economia, all'annuo soprassoldo di lire 300 i Capitani, e di lire 200 i Luogotenenti e Sottotenenti.
- § 3. L'Autante Maggiore, il Direttore dei Conti, gli Ufficiali d'Amministrazione, di Massa e di Matricola continueranno inoltre a riceverlo, a carico della massa di economia, il soprassoldo speciale della carica, cioè L. 200

l'Aiutante Maggiore, L. 300 il Direttore dei Conti se Capitano, e L. 600 se subalterno, e L. 150 gli altri.

§ 4. Gli Ufficiali Comandanti delle Succursali con laboratori, avendo l'Amministrazione dei diversi Distaccamenti, oltre a tutte le altre incombenze inerenti alla carica, godranno altresì dell'annua indennità di L. 300, che sarà pure a carico della massa di economia.

§ 5. Sempre quando gli Ufficiali non possano avere l'alloggio nello stabilimento, riceveranno in compenso la sottoindicata indennità a carico della massa di economia:

L. 400 il Comandante;

> 300 il Maggiore;

> 200 i Capitani, gli Ufficiali Sanitari ed il Cappellano;

> 150 gli Ufficiali subalterni ed i Farmacisti.

§ 6. Le norme di congeglio per soprassoldo annesso alle medaglie, come pure per le pensioni ai decorati dell'Ordine Militare di Savoia stabilito per i Corpi dell'Esercito, sono pure applicabili agli Ufficiali del Corpo Moschettieri.

VII. Con Dispaccio ministeriale si è deciso che fra gli Ufficiali d'Amministrazione devono pure essere annoverati gli Ufficiali incaricati della Contabilità dell'Ospedale e dell'accasermamento, ai quali compete, come già era stabilito per Decreto Reale 30 ottobre 1862, il soprassoldo di L. 150 all'anno a carico della massa di economia.

N. 42.

TABELLA della paga (presidio) assegnata ai Sott'Ufficiali, Caporali e Moschettieri del CORPO DEI MOSCHETTIERI addetto alla Reclusione Militare.

(R. Decreto 18 dicembre 1864.)

GRADO	PAGA giornaliera		Rapporti di paga al giorno	ANNOTAZIONI
Furiere maggiore	3	»	1	
Capo-musica	2	60	1	
Furiere d'amministrazione e di compagnia	2	60	1	
Sergente d'amministrazione e di compagnia	2	20	1	
Caporale maggiore	1	90	1	
Caporale d'amministr. e di comp.	1	70	1	
Moschettiere	1	50	1	

Avvertenze.

- § 1. Agli individui che si arruolano volontari nel Corpo dei Moschettieri della Reclusione militare compete l'assegno di primo corredo in L. 150.
- § 2. I Sott'Ufficiali, Caporali e Moschettieri in marcia per trasferirsi per servizio dall'un luogo all'altro, non hanno diritto a soprassoldo di marcia, nè ad indennità di via, ma continuano ad avere intero le competenze loro in paga e pene, con ragione altresì all'alloggio militare in marcia.
- Essi godranno pure del trasporto gratuito sulle ferrovie lungo il cammino che devono percorrere.
- § 3. Quelli che siano ricoverati nell'Ospedale continueranno a ricevere la paga intera sotto deduzione di cent. 90 per ciascuna giornata di cura, a

beneficio del Governo, oppure della massa di economia se il ricovero ha luogo nello Spedale del Corpo.

Indipendentemente dalla ritenenza di cent. 90 per cadauna giornata di cura, si farà pur quella di lire 5 ai malati di morbo sifilitico.

§ 4. Le razioni di pane che per eccezione alla massima si dovevano equivarre al Moschettiere ricoverato nello Spedale, come era indicato negli speechi annessi ai R.R. Decreti 8 ottobre 1862 e 18 dicembre 1864 furono tolti dal § 3 della Nota che fa seguito al R. Decreto del 30 aprile 1865.

§ 5. Gli individui destinati a passare nei Moschettieri dagli altri Corpi dovranno prima del loro definitivo passaggio farvi un esperimento di mesi tre.

Durante l'esperimento avranno le competenze da Moschettiere, che riceveranno dalla Reclusione militare, e quindi cesserà loro ogni competenza (compreso il deconto) dei rispettivi Corpi (*Vedasi anche il § 4 della Nota 13 maggio 1865*).

§ 6. Ai Sott'Ufficiali, Caporali e Moschettieri è somministrato il letto completo con mobili per l'accasermamento a spese della massa d'economia, mediate una ritenuta per ogni giornata di presenza sulle loro paghe a favore della detta massa.

§ 7. La massa individuale è di L. 150 per Sott'Ufficiali, Caporali e Moschettieri.

Sottostanno per fornire la massa ora detta ad una ritenenza giornaliera sulla loro paga dal 30 ai 40 centesimi, se trattasi di Sott'Ufficiali, dai 20 ai 25 centesimi se trattasi di Caporali o Moschettieri.

Tale ritenenza cessa sempre quando la massa abbia compiuto il fondo stabilito, e ricomincia ogni volta che per spese succedute tale fondo non sia compito.

§ 8. Le razioni di pane, che nei casi previsti nei regolamenti non possono essere prelevate in natura, saranno abbuonate in contanti a centesimi 25 cadauna secondo le norme prescritte per gli altri Corpi di truppa.

§ 9. Sono applicabili alle compagnie Moschettieri le norme che regolano negli altri Corpi il congegno del soprassoldo annesso allo medaglio.

§ 10. Il Moschettiere che fa passaggio in altro Corpo cessa di aver ragione alla paga da Moschettiere dal giorno stesso della sua partenza, e riceve dalla Reclusione la indennità di via se la posizione in cui si trova all'atto del passaggio gliene dà il diritto (§ 51 dell'*Istruzione sull'amministrazione e contabilità della Reclusione Militare*. Ediz. 1857.)

§ 11. Alle spese di bucato e del barbiere si provvede colla massa d'economia dello stabilimento (*Art. 3 del R. Decreto 18 dicembre 1864*).

§ 12. I Sott'ufficiali, Caporali e Soldati della Casa Reale degli Invalidi comandati presso la Reclusione militare per essere impiegati nei vari

servizi delle carceri militari centrali ricevono dal Consiglio d'Amministrazione della Reclusione militare un supplemento di paga acciò vengano a godere di quella stabilita pel Corpo dei Moschettieri, da conteggiarsi nel foglio nominativo dello competenza (*Dispaccio Ministeriale 9 maggio 1867*). Essi non hanno perciò diritto al soprassoldo che si corrisponde a quelli comandati per servizio d'ordinanza.

N. 45.

TABELLA delle competenze assegnate pei Soldati detenuti nella
RECLUSIONE MILITARE.

R. Dec. 2 dicembre 1852, 11 settembre 1863 e 18 dicembre 1870.

	COMPETENZA GIORNALIERA			
	Razioni di pano	Assegno pel mantenimento		Indennità pel vestiario
Recluso sano	1	»	»	» 09
Recluso ammalato	»	»	70	» 09

Avvertenze.

§ 1. Alle spese di mantenimento e di casermaggio dei reclusi sani, e quelle di culto, d'istruzione, cancelleria, di provvista o manutenzione di attrezzi, di bucato o barbiere, ed alle gratificazioni agli scrivani ed altri, per le quali erano fatti speciali assegnamenti, si provvede coi fondi della massa di economia della Reclusione (*Art. 3 del R. Decreto 18 dicembre 1861*).

§ 2. Il recluso che sia detenuto nelle celle ordinarie in attesa di giudizio è privato, dal giorno della detenzione, dell'assegno di cent. 9 pel vestiario, che però gli è bonificato quando il giudizio riesca a lui favorevole.

Quello che sia rimesso alle carceri comuni è privato d'ogni competenza, e solo quando ne esca assolto gli è fatta la buonificazione del detto assegno.

§ 3. Il recluso liberato ha diritto alla indennità di via per raggiungere il

Corpo al quale è destinato, il cui ammontare è corrisposto dalla Reclusione e consegnato nel foglio delle competenze.

È però privo della indennità di via quello che è consegnato ai Carabinieri Reali onde essere tradotto al Corpo.

- § 4. Non è assegnata alcuna competenza di legna per reclusi, dovendosi sopprimere a siffatta spesa coi fondi dalla massa di economia della Reclusione Militare.
- § 5. Le competenze dei reclusi sono dimostrato per mezzo di un foglio nominativo per ogni trimestre o per ogni compagnia in cui i medesimi sono scompartiti.
- § 6. I detenuti nelle Carceri Militari centrali sono pure amministrati dalla Reclusione Militare secondo le norme stabilite dal Regolamento provvisorio approvato il quale è in vigore dal 1° aprile 1867.
- § 7. È per essi compilato un foglio delle competenze per ogni Carcere Militare centrale, e le competenze sono identiche a quelle dei reclusi.
- § 8. Si ai reclusi che ai detenuti è pure somministrato un quarto di razione di pane per la zuppa.

N. 41.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale di governo e di amministrazione presso la R. MILITARE ACCADEMIA.

(R. Dec. 10 ottobre 1877, a pag. 647 del Giorn. mil.)

GRADO E CARICA	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Personale militare superiore		
Comandante gen. (Uffiz. gen.)	Paga del grado	Oltre l'annua indennità di rappresentanza in L. 1800.
Direttore delle Istruzioni milit. e Relatore del Consiglio d'amministrazione (Ufficiale superiore).	Paga del grado nella fanteria	
Capitani	Paga del grado nella fanteria	Oltre il soprassoldo speciale per tale carica di L. 300 se Capitano, e di L. 600 se Luogotenente.
Luogotenenti di Compagnia		
Sottotenenti		
Direttore dei cant. ed economia (Capitano o Luogotenente)		Oltre il soprassoldo speciale per tale carica di L. 150.
Aiutante maggiore (Luogoten.)		Aumento del decimo per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo nell'Istituto.
Aiutante di contabilità	900	
Infermiere maggiore { civili . .	600	
Personale militare inferiore.		
Sott'ufficiali	Competenze del grado nella fanteria	Oltre l'alloggio ed il vitto e carica dell'Istituto.
Caporali		
Soldati		
Personale pel servizio interno		
(A carico dei fondi dell'Accademia)		

Gli Ufficiali ed impiegati non militari avranno alloggio nell'Accademia per quanto le condizioni del locale lo permettano, sanzchè sia concessa veruna indennità a chi non ne possa essere fornita. Gli Ufficiali godranno pure (ad eccezione del Comandante) della mensa comune a carico dell'Istituto; sarà corrisposto dall'Istituto stesso un soprassoldo in ragione di annue L. 600 agli Ufficiali sia superiori, sia inferiori, che dal Comandante fossero per speciali circostanza dispensati dal convivere alla mensa comune.

Avvertenze.

- § 1. Agli Ufficiali sono dovute le razioni di foraggio stabilite pel rispettivo grado e per l'Arma cui appartengono (§ 5° delle avvertenze alla tabella annessa al R. D. 10 novembre 1867).
- § 2. Il soprassoldo che si corrisponde invece della mensa a quelli che avendo diritto a tale vantaggio sono per speciali circostanze dispensati dal prendere parte alla mensa, cessa durante le licenze di qualunque natura (*Nota 30 maggio 1863*).
- § 3. Gli impiegati civili in occasione di trasferta hanno diritto agli assegnamenti stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865.
- § 4. Le razioni di pane e di legna, le quali sono annoverate fra le competenze del grado nella fanteria cui ha diritto il personale inferiore militare, a tenore del R. Decreto 30 dicembre 1865, non sono dovute agli individui, ma costituiscono un provento delle masse di viveri, e all'uso nomia dell'Istituto, il quale provvede ad essi il vitto (§§ 4 e 2 delle Istruzioni che fanno seguito ai R.R. Decreti 20 marzo e 30 aprile 1863).
- § 5. Le dette razioni, quando non siano prelevate in natura, sono bonificate in contanti nella parte terza del foglio generale delle competenze al prezzo stabilito nel bilancio, cioè in ragione di:

Millesimi 250	ogni razione di pane
id. 333,75	id. di legna

E parimenti le piazze di letto sono bonificate in contanti al prezzo stabilito nel bilancio, in ragione di millesimi 035 per ogni piazza.

- § 6. Per le razioni di foraggio o le altre indennità vedansi le Tabelle relative.

N. 45.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento presso la R. MILITARE ACCADEMIA.

(R. Dec. 10 ottobre 1897, a pag. 647 del Giorn. Uffic.)

CARICA	Assimil. a gradi militari	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Direttore degli studi (Uff. sup.)	. . .	Paga del gr. ed anna	Oltre l'alloggio e la mensa a carico dell'Istituto come pel personale superiore di governo.
Direttore di spirito	Capitano	2100	Oltre l'alloggio nell'Istituto; all'attuale direttore di spirito continuano l'assimilazione al grado di maggiore e lo stipendio di annuo L. 9600.
Professori titolari.	Capitano	3000 2800 2600 2400	
Professori aggiunti	Luogot.	1000	
Professore titolare od aggiunto incaricato delle funzioni di segretario del Comando e della direzione degli studi	1000	A titolo di soprassoldo oltre lo stipendio della sua carica.
Professori militari titolari	800	A titolo di soprassoldo oltre la paga che gli corrisponde al Corpo.
Preparatore di chimica	1200	
Maestro d'equitazione	2000	Se ufficiale avrà la paga del suo grado ed arma.
Maestro di ginnastica	Sottoten.	1200	L'attuale maestro gode L. 2500, R. Decreto 31 dicembre 1897.
Assistente maestro d'equitazione	da 700 a 900	Se sott'ufficiale ricevera le competenze del suo grado ed arma.

Il Direttore di spirito, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo negli Istituti di istruzione ed educazione militare, sarà ragguagliato al grado di maggiore e lo stipendio sarà recato ad annuo L. 2800.

I Professori titolari di scienze e lettere, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo, saranno ragguagliati al grado di maggiore. Lo stipendio del Personale insegnante civile sarà aumentato del decimo per ogni quinquennio compiuto di servizio effettivo negli Istituti d'istruzione e di educazione militare.

La spesa del Personale incaricato delle istruzioni pratiche d'artiglieria e delle scuole di scherma ballo e nuoto sarà a carico del bilancio interno dell'Istituto.

Avvertenze.

- § 1. Il soprassoldo che si corrisponde invece della mensa a quelli che avendo diritto a tale vantaggio sono per speciali circostanze dispensati dal prendere parte alla mensa, cessa durante la licenza di qualunque natura (*Nota 30 maggio 1853*).
- § 2. Gli impiegati civili in occasione di trasferta hanno diritto agli assegnamenti stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865.
-

N. 46.

TABELLA delle paghe assegnate al PERSONALE DELLA SCUOLA D'APPLICAZIONE
- DELLE ARMI DI ARTIGLIERIA E DEL GENIO.(R. Decreto 18 dicembre 1864, n. pag. 880 del *Giorn. Uff.*)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA ANNUA
Comandante (Maggior generale) Ufficiali { Comandante in 2° (Uff. super.) . d'Artiglieria { Aiutante maggiore in 1° (Capit.) . e del Genio { Aiutante maggiore in 2° (Luogot.) . Istruttori (Capitani) Professori (Capitani) Prof. aggiunti (Capit. o Luogot.)	Paga e compen. del grado Paga del gr. e dell'arma (§ 1° delle Avvert. alla Tabella che fa seguito al R. Decreto 18 di- cembre 1864).
Ufficiali allievi	Come sopra.
Ufficiali subalt. dello Stato Magg. delle Piazze	Paga del grado nello Stato Maggiore delle Piazze.
Istruttore di equitazione.	Paga e for. secondo il gr. ed il Corpo cui appart.
Professore borghese Preparatore di chimica Maestro di scherma Scrivani	Ricevono il solo soprass. indicato nelle Avvert. L. 1200. Da stabil. dal Minist. non magg. di L. 1000 all'anno.

Avvertenze.

§ 1. Al Comandante è dovuta la indennità di rappresentanza di L. 1800, come da Tabella N. 1.

§ 2. Al personale dirigente ed insegnante è assegnato il sottoindicato annuo soprassoldo :

Al Comandante in 2°	L. 800
Ai Professori o Professori aggiunti	» 800
Al Professore borghese	» 2,000
Al Preparatore di chimica	» 600
Agli Ufficiali dello Stato Maggiore delle piazze	» 300
All'Aiutante Maggiore in 1°.	» 200
All'Aiutante Maggiore in 2°.	» 150

§ 3. Al suindicato personale sono pure dovute le razioni di foraggio nelle proporzioni seguenti :

Agli Ufficiali Superiori le razioni di foraggio assegnate a quelli dello Stato Maggiore della rispettiva Arma ;

Al Capitani Istruttori ed agli Aiutanti Maggiori due razioni caduno.

Gli Ufficiali allievi non hanno ragione ad alcuna competenza di foraggio (*Tabella annessa al R. Decreto 10 novembre 1867*).

§ 4. Le competenze della Scuola d'applicazione sono corrisposte e conteggiate dall'Ufficio di contabilità presso il Comitato d'artiglieria colle seguenti avvertenze :

Pel personale che non fa parte effettivo del quadro della Scuola si calcolano solo i soprassoldi speciali per la Scuola, mentre le paghe, i foraggi ed ogni altra competenza ordinaria sono corrisposte e conteggiate dai Corpi cui appartengono (§ 1° delle Avvertenze alla Tabella che fa seguito al R. Decreto 18 dicembre 1864) ;

Pel personale effettivo invece si corrispondono o si calcolano tutte le competenze dall'Ufficio di contabilità del Comitato.

Il detto Ufficio compila perciò un foglio nominativo della competenza sul Modello 19 prescritto dal § 118 dell'Istruzione 7 dicembre 1862, nel quale comprende :

a/ Gli assegnamenti dovuti, oltre la competenza ordinaria al personale comandato ;

b/ Le competenze del personale effettivo ;

c/ Le spese varie autorizzate dal Ministero.

Questo foglio di competenze costituisce un allegato del foglio generale delle competenze del Comitato d'artiglieria.

N. 47.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale di governo e di amministrazione presso la SCUOLA MILITARE DI FANTERIA E CAVALLERIA.

(R. Dec. 10 ottobre 1807, a pag. 651 del Giorn. Milit.)

GRADO E CARICA	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Personale militare superiore		
Comandante generale	Paga del grado	Oltre l'indennità di rappresentanza di L. 1800 annue.
Direttore della istruzioni militari teorico-pratica e relatore del Consiglio d'Amministrazione (Uffiziale superiore di fanteria).	Paga del grado nella fanteria	
Direttore dei corsi (Capitano od Uffiziale subalterno di fanteria). Aiutante maggiore (Uffiziale subalterno di fanteria) Uffiziale di massa e di matricola (Uffiziale subalterno di fanteria).	Idem.	
Capo Istruttore di equitazione (Capitano di Cavalleria) Istruttori di equitazione (Uffiziali subalterni di Cavalleria)	Paga del grado e classe nella cavalleria	
Personale di governo per le Compagnie Militari di fanteria		
Capitani Luogotenenti Sottotenenti	Paga del grado nella fanteria	

GRADO E CARICA	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Personale di governo <i>per le Squadre Istituti di Cavalleria</i> Capitano Luogotenente Sottotenente —	Paga del grado o classe nella Cavalleria	
Personale inferiore militare Sott'Ufficiali Caporali Soldati —	Compat. del grado secondo l'Arma cui appartengono	Oltre l'alloggio ed il vitto a carico della Scuola.
Person. civile per vari servizi Aiutanti di contabilità Infermiere maggiore —	800 600	Aumento del decimo per ogni quinquennio di effettivo servizio compiuto nell'Istituto.
Person. per servizio interno A carico dei fondi della Scuola		

Gli Ufficiali ed impiegati non militari avranno alloggio nella Scuola per quanto le condizioni del locale lo permettano, senza che sia concessa veruna indennità a chi non ne possa essere fornito. Gli Ufficiali godranno pure (ad eccezione del Comandante) della mensa comune a carico dell'Istituto: sarà corrisposto dall'Istituto stesso un soprassoldo in ragione di annue L. 600 agli Ufficiali sia superiori sia inferiori che dal comandante fossero per speciali circostanze dispensati dal convivere alla mensa comune.

Uno degli Ufficiali subalterni di governo od uno dei Professori aggiunti militari adempirà le funzioni di segretario del Comando ed avrà un soprassoldo di L. 200 a carico dell'Istituto, oltre le competenze del suo grado o della sua carica.

Gli Ufficiali rivestiti di cariche speciali non avranno diritto al soprassoldo prescritto per dette cariche.

Gli Ufficiali comandati alla scuola continuano a ricevere in loro competenza dal Corpo cui appartengono, o la scuola corrisponde loro il trattamento mensa eguale agli altri Ufficiali effettivi della scuola.

Gli individui di bassa forza invece ricevono dalla scuola, durante il tempo in cui vi sono comandati in isperimento, ogni loro competenza, meno il deconto.

Avvertenze.

- § 1. Agli Uffiziali sono dovute le razioni di foraggio stabilite pel rispettivo grado e per l'arma cui appartengono (§ 5 delle avvertenze alla tabella annessa al R. D. 10 novembre 1867).
- § 2. Il soprassoldo che si corrisponde invece della mensa a quelli che avendo diritto a tale vantaggio sono per speciali circostanze dispensati dal prendere parte alla mensa, cessa durante le licenze di qualunque natura (Nota 30 maggio 1865).
- § 3. Gli impiegati civili in occasione di trasferta hanno diritto agli assegni stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865.
- § 4. Le razioni di pane e di legna, le quali sono annoverate fra le competenze del grado nella Fanteria cui ha diritto il personale inferiore militare, a tenore del R. Decreto 20 maggio 1866, non sono dovute agli individui, ma costituiscono un provento delle masse di viveri, e di economia dell'Istituto, il quale provvede ad essi il vitto (§§ 4 e 2 delle Istruzioni che fanno seguito ai RR. Decreti 20 marzo e 30 aprile 1865).
- § 5. Le delle razioni, quando non siano prelevate in natura, sono buonificate in contanti nella parte terza del foglio generale delle competenze al prezzo stabilito nel bilancio, cioè in ragione di :

Millesimi 250	ogni razione di pane,
id. 033,75	id. di legna.

E parimente le piazze di letto sono buonificate in contanti al prezzo stabilito nel bilancio, in ragione di millesimi 035 per ogni piazza.

- § 6. Per le razioni di foraggio e le altre indennità vedansi le Tabelle relative.

N. 48.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale pel culto e per l'insegnamento presso la SCUOLA MILITARE DI FANTERIA E CAVALLERIA.

(R. Dec. 10 ottobre 1867, e pag. 631 del Giorn. Milit.)

CARICA	Assimil. a grado militare	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Dirett. degli studi (Uff. sup.)	Paga del gr. ed arma	
Direttore di spirito	Capit.	2100	Oltre l'alloggio nell'Istituto ed il soprassoldo di anno L. 300 come incaricata delle funzioni di professore titolare.
Professori titolari militari	800	Anno soprassoldo oltre le competenze del grado corrispondente del Corpo cui appartengono.
Professori titolari civili	Capit.	2200 2000	
Professori aggiunti militari	800	Id.
Professori aggiunti civili	1700 1200	
Preparatore di chimica	600	Assegnamento annuo non maggiore della somma contrassegnata.
Maestro di scherma	Sottot.	da 1000	Stipendio da determinarsi nel Decreto Reale di loro nomina.
Maestro di ginnastica	Id.	a 1500	
Assistente maestro di scherma	da 800	Stipendio da determinarsi nel Decreto Ministeriale di nomina.
Assist. maestro di ginnastica	a 1000	L'incarico di assistente maestro di ginnastica sarà affidato a Sott'ufficiali adetti all'Istituto.

Il Direttore di spirito, dopo 15 anni compiuti di servizio effettivo negli Istituti di istruzione e di educazione militare, sarà raggugliato al grado di Maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annue L. 2600.

Lo stipendio del Personale insegnante civile sarà aumentato del decimo per ogni quinquennio compiuto di effettivo servizio negli Istituti d'istruzione e di educazione militare.

Uno dei Professori civili adempirà alle funzioni di segretario della Direzione degli studi, ed avrà diritto al soprassoldo annuo di L. 600, oltre lo stipendio della sua carica.

Per l'insegnamento del nuoto e pel preparatore di fisica provvederà la scuola a suo carico mediante retribuzioni determinate dal Consiglio d'Amministrazione ed approvate dal Ministero della Guerra.

Avvertenze.

- § 1. Il soprassoldo che si corrisponde invece della mensa a quelli che avendo diritto a tale vantaggio sono per speciali circostanze dispensati dal prendere parte alla mensa, cessa durante le licenze di qualunque natura (*Nota 30 maggio 1865*).
- § 2. Gli impiegati civili in occasione di trasferta hanno diritto agli assegnamenti stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865.

N. 49.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale di governo e di amministrazione presso i COLLEGI MILITARI D'ISTRUZIONE SECONDARIA.

(R. Dec. 30 dicembre 1855, a pag. 1063 del Giorn. Milit.)

GRADO E CARICA	PAGA ANNUA	ANNUO sopra- s. a carico del Collegio	ANNOTAZIONI
Personale superiore milit.			
Comandante (Uff. super.)		600	
Comandante in 2 ^a Dirett. degli studi e Relatore del Consiglio d'amministrazione (Luogot. colonn. o Maggiore)	Paga del gr. nella fanf.	600	
Capitano Aiutante maggiore ed istruttore	Paga del gr. a cl. nella fanf.	600	
Direttore dei conti (Uff. subalterno)	Paga del gr. nella fanf.	600	
Ufficiali di compagnia (Uff. subalterni)		300	Il Direttore dei conti, mediante il controbando soprassoldo, non avrà più ragione a questo stabilito per la sua carica speciale.
Personale inferiore milit.			
Sott'ufficiali	Competenze del grado nella fanf.	>	Oltre l'alloggio ed il vitto a carico del Collegio.
Caporali		>	
Soldati		>	
Person. civ. nei vari servizi			
Economo	1800	>	Aumento del decimo per ogni quinquennio di effettivo servizio computato nei Collegi militari.
Aiutante di contabilità	900	>	
Intendente maggiore	600	>	
Person. pol. servizio interno (A carico dei fanili del Collegio)			
<p>*) Ufficiali ed impiegati non militari avranno alloggio nel Collegio per quanto la condizione del locale lo permetta, senza che sia concessa alcuna indennità a chi non ne possa essere fornito.</p> <p>Una degli Ufficiali di compagnia adempirà pure alle funzioni di Segretario del Comando a ricevere un soprassoldo annuo di L. 200.</p>			

Avvertenze.

- § 1. Agli Uffiziali sono dovute le razioni di foraggio stabilite pel rispettivo grado e per l'arma cui appartengono (§ 5 *delle avvertenze alla tabella annessa al R. D. 10 novembre 1867*).
- § 2. Il soprassoldo che si corrisponde a carico del Collegi cessa durante le assenze per motivi di licenza, come cessa negli Istituti Superiori quello che si corrisponde in luogo della mensa (*Nota 30 maggio 1865*).
- § 3. Gli Impiegati civili in occasione di trasferta hanno diritto agli assegnamenti stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865.
- § 4. Le razioni di pane e di legna, le quali sono annoverate fra le competenze del grado nella Fanteria cui ha diritto il personale inferiore militare, a tenore del R. Decreto 30 dicembre 1865, non sono dovute agli individui, ma costituiscono un provento delle masse viveri, e di economia dell'Istituto, il quale provvede ad essi il vitto (§§ 4 e 2 *delle Istruzioni che fanno seguito ai RR. Decreti 20 marzo e 30 aprile 1865*).
- § 5. Le dette razioni, quando non siano prelevate in natura, sono buonificate in contanti nella parte terza del foglio generale delle competenze al prezzo stabilito nel bilancio, cioè in ragione di:

Millasimi 250	ogni razione di pane,
id. 033,75	id. di legna.

E parimente le piazze di letto sono buonificate in contanti al prezzo stabilito nel bilancio, in ragione di millasimi 035 per ogni piazza.

- § 6. Per le razioni di foraggio e le altre indennità vedansi le Tabelle relative.

N. 50.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale pel culto, per l'istruzione religiosa, e per l'insegnamento presso i COLLEGI MILITARI D'ISTRUZIONE SECONDARIA.

(R. Decreto 31 dicembre 1865, a pag. 1033 del Giorn. Milit.)

CARICA	Assimil. a grado militare	Annuo stipendio	ANNOTAZIONI
Direttore di spirito	Capit.	2100	Oltre alloggio nell'Istituto come gli Ufficiali del Personale superiore.
Professori titolari.	Id.	2200 2000 1800 1500	Qualora sia incaricato dell'insegnamento della logica e metafisica il Direttore da aprirlo ad un Professore di lettere, gli sarà corrisposto un soprassoldo di annuo L. 600.
Profes-sori aggiunti	Luogot.	1760 1000	Qualora uno dei Professori aggiunti di lettere sia incaricato delle funzioni di Professore aggiunto di logica o metafisica gli sarà corrisposto un soprassoldo di annuo L. 400. Il Professore di storia naturale sarà anche segretario della Direzione degli Studi.
Profes-sore militare titolare od aggiunto	Id.	600	Anno «sopras», oltre la paga del grado loro corrisposta dal Corpo.
Maestro	Sottol.	da 800 a 1400	Stipendio da determinarsi nel Decreto Reale di nomina.
Maestro assistente		da 700 a 1000	Stipendio da determinarsi nel Decreto Ministeriale di nomina. Qualora in funzioni di assistente Maestro per la scherma e per la ginnastica fossero «fideli» ai sotto-ufficiali addetti all'Istituto non loro corrisposto un soprassoldo di cost. 50 al giorno.

Il Direttore di spirito dopo quindici anni compiuti di servizio effettivo negli Istituti di Istruzione o di educazione militare, sarà ragguagliato al grado di Maggiore, ed il suo stipendio sarà recato ad annuo L. 2000.

Lo stipendio del Personale insegnante civile sarà aumentato del decimo per ogni quinquennio di servizio effettivo compiuto nei Collegi Militari.

Avvertenze.

- § 1. Il soprassoldo che si corrisponde a carico dei Collegi cessa durante le assenze per motivi di licenza, come cessa negli Istituti superiori quello che si corrisponde in luogo della mensa (*Nota 30 maggio 1865*).
- § 2. Gli Impiegati civili in occasione di trasferta hanno diritto agli assegniamenti stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865.

N. 51.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale permanente della
SUEOLA NORMALE DI FANTERIA.

(R. Dec. 18 ottobre 1887, a pag. 628 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Ufficiali.		
Comandante (Colonnello o Luog. colonnello) Comandante in 2° e Relat. (Luog. colonn. o Maggiore)	Paga e razioni di foraggio del grado nella fanteria	Il Comandante ha ragione all'indennità di rappresentanza di classe L. 600. Al Comandante, al Comandante in 2° ed agli Ufficiali incaricati di qualche parte dell'istruzione e sorveglianza il soprass. annuo di L. 600 se Ufficiali superiori e Capitani, e di L. 300 se Ufficiali subalterni, cessando quelli per vacanza speciale stabiliti nella Tabella III annessa al R. Decreto 15 marzo 1889.
Aiutante magg. in 1° (Capitano) . Aiutante magg. in 2° (Uff. sub.) Direttore dei conti (Cap. o Luog.) Ufficiali d'ammin. di massa o di matric. e segreteria (Uff. sub.) Capitani di compagnia	Paga del grado e classe nella fanteria	È assegnato il soprassoldo annuo di lire 600 al Direttore dei conti e di L. 300 agli Ufficiali d'amministrazione, di massa e di matricola, mediante il quale non sarà loro corrisposto quello per la rispettiva carica speciale stabilita dall'anzidetta Tabella.
Personale milit. inferiore		
Sott'Ufficiali Caporali Soldati	Competenze dal grado nella fanteria	Non corrisponde un soprassoldo giornaliero di cent. 30 ai sotto Ufficiali e di cent. 20 ai Caporali, che sono sì gli uni, come gli altri addetti all'interno.

Avvertenze.

§ 1. Gli Ufficiali del personale permanente avranno alloggia nell'Istituto, per quanto le condizioni del locale lo permettano, seazachè sia concessa alcuna indennità a chi non ne possa essere fornito.

§ 2. Il soprassaldo degli Ufficiali è regolato come la paga, ma cessa durante le licenze di qualunque natura.

Quello dei Sott'Ufficiali e Caporali è pur regolato come la paga, o cessa quando cessa la paga.

§ 3. Per sopparire alle spese delle scuole, del cullo e dei soprassoldi al personale militare è stabilito l'annuo assegnamento di lire 20,000 in sovvenzione alla massa di economia, alla quale sono imputate le relative spese.

§ 4. L'Amministrazione della Scuola ha pur diritto ai seguenti assegni:

Per le spese di lucata, barbiere ed illuminazione delle caserme	L. 0,0500	} Per ogni giornata di presenza dei Sott'ufficiali, Caporali e Soldati.
Pel bene armato ed arredi	> 0,0078	
Per l'infermeria,	> 0,0014	

§ 5. Quando la Scuola non ricova dall'Amministrazione militare i letti e le razioni di legna e provveda essa stessa al servizio del casermaggio e del combustibile, ha diritto in tal caso alla buonificazione in contanti dello ammontare dei letti e delle razioni di legna al prezzo stabilita in bilancio.

§ 6. Gli Ufficiali comandati in esperimento alla Scuola continuano a ricevere le paghe dal Corpo a cui appartengono, o la Scuola corrisponde loro il soprassoldo stabilito per le funzioni di cui siano incaricati.

§ 7. I Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati invece ricevono dalla Scuola durante la sperimento ogni loro competenza, meno il deconto.

N. 52.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale permanente della
Scuola Normale di Cavalleria.

(R. De' 13 ottobre 1867, a pag. 661 del Giorn. Mil.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA ANNUA	ANNOTAZIONI
Ufficiali.		
Comandante (Colonnello o lung. colonnello)	Paga e razioni di foraggio del grado e classe nella cavalleria	Il Comandante avrà ragione all'indennità di rappresentanza di annue L. 600. Agli Ufficiali superiori, al Capitano nominato di qualche parte dell'istruzione, ed al Direttore dei corsi è assegnato un annuo soprassoldo di L. 600. Agli Ufficiali subalterni ed ai vi foraggiereccati di qualche parte dell'istruzione, come pure agli Ufficiali d'amministrazione, di massa e di mulierato sarà corrisposto un annuo soprassoldo di L. 300, cessando sia per i primi che per i secondi quello stabilito per cariche speciali della Tabella V annessa al R. Decreto 15 marzo 1860, al quale alcuni di essi avessero diritto.
Comandante in 2 ^a e Relat. (Luog. colonn. o Maggiore)		
Maggiore		
Capitano		
Adjutant major in 2 ^a (Uff. subalt.)		
Direttore dei corsi (Cap. o Luog.)	Paga del grado e classe 4500	Sarà corrisposto un soprassoldo giornaliero di cent. 35 ai sott'Ufficiali addetti all'istruzione e di cent. 50 agli allievi istruttori, ai caporali come soldati, affinché tutti possano col previsto contribuire cent. 75 al giorno per lo scelto.
Ufficiali d'amm. di massa e matricola e di segret. (Uff. subalt.)		
Medico di reggimento		
Veterinario in 1 ^a		
Veterinario in 2 ^a		
Cavallerizzo borghese		
Personale milit. inferiore		
Sott'Ufficiali	Competenze del grado nella cavalleria	
Caporali		
Soldati		

Avvertenze.

§ 1. Gli Ufficiali del personale permanente avranno alloggio nell'Istituto, per quanto le condizioni del locale lo permettano, senza che sia concessa alcuna indennità a chi non ne possa esser fornito.

§ 2. Il soprassoldo degli Ufficiali è regolato come la paga, ma cessa durante le licenze di qualunque natura.

Quello dei Sott'Ufficiali, Caporali o Soldati è pure regolato come la paga, e cessa quando cessa la paga.

§ 3. È corrisposto per ciascun Allievo Istruttore di cavalleria, che si arruola direttamente alla Scuola Normale, l'assegno di primo corredo di lire 200.

§ 4. Per sopprimere alla spesa delle scuole, del culto e dei soprassoldi al personale militare è stabilito l'annuo assegnamento di lire 35,000 in sovvenzione alla massa di economia, alla quale sono imputate le relative spese.

§ 5. L'Amministrazione della Scuola ha pur diritto ai seguenti assegni ed indennità:

Per le spese di bucato, barbiere ed illuminazioni dello caserno	L. 0,0500	} Per ogni giornata di presenza dei Sott'ufficiali Caporali e Soldati.
Pel bene armato ed orredi	> 0,0087	
Per l'infermeria uomini	> 0,0014	
Per la bardatura cavalli	> 0,0750	} Per ogni razione di foraggio dei cavalli di truppa
Per la ferratura cavalli	> 0,0500	
Per l'infermeria cavalli e manutenzione di scuderie	L. 0,1350	
Per manutenzione degli arnesi di maneggio e scuderie	L. 4000	} All'anno

Ad una razione giornaliera di foraggio per ogni cavallo assegnato in dotazione alla scuola.

N. 53.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale addetto ai BATTAGLIONI
DI FIGLI DI MILITARI.

(R. Dec. 3 novembre 1861, a pag. 738, e R. Dec. 10 luglio 1865, a pag. 624 del Giorn. Milit.)

GRADI ED IMPIEGHI	PAGA ANNUA	SOPRASSOLDO annuo a carico del Battagl.	ANNOTAZIONI
Ufficiali.			
Comandante (Uff. superiore)	Paga e raz. di foraggio del grado nella fant.	600	A mente del R. Decreto 15 marzo 1869 (avvertenze alla Tabella XV) mediante il contr'indicato soppressivo, il Diret- tore dei centri e l'Ufficiale di massa non hanno ragione al soprassoldo stabilito per tali cariche speciali, così neppure l'Aiutante Maggiore.
Comandante in 2° (Capitano)	Paga del gr. e classe nella fant.	600	
Direttore dei centri (Uff. sub.)		600	
Aiutante maggiore (id.)		400	
Ufficiale di massa e matric. (id.)	Paga del gr. nella fant.	400	
Ufficiali pel governo e per le istruzioni (id.)		300	
Personale milit. inferiore			
Furiere maggiore		180	Il soprassoldo controindicato è conti- nuato a quelli che sono ammessi al corso della scuola normale di fanteria (Dispaccio Minister. 19 marzo 1867).
Furiere d'amministrazione		144	
Furieri		144	
Capo armaiuolo		»	
Sergenti d'amministrazione		108	
Sergenti pel governo e per le istruz. e per servizi speciali.	Competenza del grado nella fant.	108	
Caporali per servizi speciali, pel governo e per le istruz.		80	
Caporali d'amministrazione		60	
Caporale infermiere		30	
Caporale tamburino		30	
Trombettieri		30	
Tamburini		30	
Soldati per servizi speciali		»	
Allievi (Soldati).		»	

Avvertenze.

§ 1. A ciascun Battaglione è assegnata la somma di L. 30,000 all'anno per le spese delle scuole, del culto, del servizio sanitario, dei soprassoldi al Personale militare, degli assegnamenti al Cappellano locale ed ai maestri borghesi e dei salari ai famigli (*R. Decreto 10 luglio 1865*).

§ 2. Le razioni di legna ed i letti che non siano dall'Amministrazione del Battaglione prelevati in natura, saranno portati in buonificazione nel foglio generale delle competenze al prezzo stabilito nel Bilancio cioè:

Per ogni razione di legna	L. 0,03375
Per ogni giornata di letto	> 0,03500

§ 3. I Comandanti dei Battaglioni solleciteranno direttamente ed anche per mezzo delle Autorità locali le famiglie degli Allievi che lasciarono il Battaglione per inabilità al servizio militare od in seguito a Consiglio di disciplina a soddisfare i debiti di massa degli Allievi rinviati, e quando riescano vani tali incumbenti ne riferiranno al Ministero (*Art. 46 del Regolamento 10 luglio 1865*).

§ 4. Le somme che i parenti degli Allievi devono sborsare, a senso dell'articolo 47 del precitato Regolamento, pel rifacimento delle spese di mantenimento degli Allievi restituiti alle famiglie in seguito a loro domanda, sono portate in deduzione nella parte terza del foglio generale delle competenze.

N. 54.

TABELLA delle paghe assegnate al CORPO D'INTENDENZA MILITARE.

(R. Decreto 15 marzo 1890, a pag. 271 del Giorn. Mil.)

QUALITA' E CLASSE	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Intendente Militare . . {	di 1 ^a classe	16 666 2/3	500 » 6000 »
	di 2 ^a id.	23 888 8/9	416 666 2/3 5000 »
Commissario di Guerra . {	di 1 ^a classe	11 111 1/9	333 333 1/3 4000 »
	di 2 ^a id.	9 722 2/9	291 666 2/3 3500 »
Sotto-Commiss. di Guerra {	di 1 ^a classe	8 333 1/3	250 » 3000 »
	di 2 ^a id.	6 111 1/9	183 333 1/3 2200 »
	di 3 ^a id.	5 555 5/9	166 666 2/3 2000 »
Sotto-Commissario di Guerra aggiunto	4	444 4/9	133 333 1/3 1600 »
Scrivano {	di 1 ^a classe	3 611 1/9	108 333 1/3 1300 »
	di 2 ^a id.	3 333 1/3	100 » 1200 »

Avvertenze.

§ 1. I Capi degli Uffici d'Intendenza Militare di Verona, Milano, Torino, Bologna, Firenze, Napoli e Palermo hanno inoltre una razione di foraggio (§ 8 delle avvertenze che fanno seguito alla tabella annessa al Regio Decreto 10 novembre 1887 a pag. 713 del Giornale Militare).

§ 2. Le indennità di cancelleria e d'illuminazione, di trasferta e combustibile sono stabilite dal Regio Decreto 30 dicembre 1886 ed indicate nella tabella N. 55.

N. 55.

TABELLA d'assegnazione delle indennità di cancelleria e d'illuminazione, di trasferta, e pel combustibile agli UFFICI D'INTENDENZA MILITARE.

UFFICIO divisionale	INDENNITA'		INDENNITA' PEL COMBUSTIBILE	
	di cancelleria e di illuminaz.	di trasferta	Ammontare della indennità	Tempo pel quale si corrisponde
Verona	1200	1200	500	Pel mesi di novembre, dicembre, gennaio, febbraio e marzo.
Padova	650	»	300	
Treviso	500	»	200	
Venezia	1100	»	400	Id.
Mantova	500	»	300	
Milano	1300	800	500	Id.
Brescia	700	»	300	
Piacenza	650	»	250	
Torino	1200	800	500	Id.
Alessandria	700	»	300	
Genova	950	»	250	Pel di mesi di dicembre gennaio e febbraio.
Bologna	1300	1000	400	
Parma	600	»	300	
Ancona	650	»	350	Id.
Firenze	1600	800	300	
Livorno	750	»	250	
Perugia	500	»	200	Id.
Napoli	2000	1500	400	
Chieti	700	»	250	
Salerno	700	»	200	Id.
Bari	700	»	200	
Catanzaro	700	»	200	
Palermo	1200	600	300	Id.
Cagliari	800	»	400	

Avvertenze.

§ 1. Mediante le indennità di cancelleria e di illuminazione stabilite dalla Tabella che precede, i Capi degli Uffici d'Intendenza militare dovranno provvedere:

- a) all'acquisto degli oggetti di cancelleria, come carta semplice ed intestata, penne, matite, inchiostro ecc.;
- b) all'acquisto degli stampati, dei registri e dei regolamenti prescritti o del *Giornale Militare*;
- c) alla legatura del *Giornale Militare*, degli atti del Governo e di qualunque siasi libro dato in caricamento all'ufficio;
- d) alle minime spese d'ufficio;
- e) all'illuminazione delle camere d'ufficio, compresa quella delle ordinanze;
- f) all'illuminazione delle finestre d'ufficio all'epoca delle feste nazionali stabilite per Legge, o straordinarie;
- g) al pagamento infine di qualsivoglia spesa che non sia propriamente per incetta di mobili d'ufficio, o restauro dei medesimi.

§ 2. Le indennità di combustibile sono assegnate per riscaldare tutte le camere d'ufficio e quella delle ordinanze durante i mesi indicati nella Tabella.

§ 3. Le indennità per le spese di cancelleria e di illuminazione saranno corrisposte ratealmente alla fine di ogni mese insieme alla paga dei Capi d'ufficio. Quello per il combustibile saranno parimenti pagato a rate mensili per ognuno dei mesi per i quali compete l'indennità.

§ 4. Nei Capoluoghi di Divisione gli uffici d'Intendenza militare saranno stabiliti in locali demaniali, ed in mancanza di questi saranno fatti in affitto ed a spese del Governo le camere necessarie, osservando in un caso o nell'altro le Istruzioni 12 giugno 1861 (*inserirsi a pagina 398 del Giornale Militare di detto anno*). Qualora vengano istituiti uffici d'Intendenza militare in altre città, in cui previe le ricognizioni operate a senso della succitate Istruzioni, non fosse possibile destinare locali demaniali per i medesimi, i titolari avranno diritto ad una indennità annua corrispondente alla metà dell'assegnamento per le spese di cancelleria ed

Illuminazione. Siffatta indennità verrà parimente pagata a rate mensili, come è detto al N. 3.

- § 5. Agli uffici d'Intendenza militare che oltre a quelli Divisionali indicati nella tabella suriportata sono o venissero istituiti in virtù dell'articolo 6 del R. Decreto 30 dicembre 1866 viene dal Ministero assegnata l'indennità di cancelleria e combustibile nella misura stabilita dall'art. 11 del Regio Decreto succitato.

N. 56.

TABELLA delle paghe assegnate al CORPO SANITARIO MILITARE, al PERSONALE FARMACEUTICO MILITARE, al CORPO VETERINARIO MILITARE, ed al PERSONALE PER LA DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEGLI SPEDALI.

QUALITA' E CLASSE	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Corpo sanitario militare.			
(Legge 28 giugno 1896).			
Presidente del Consiglio (Magg. gen.) .	25	750	9000
Ispettore (Colonnello)	19	444 4/9	583 333 1/3
Medico capo (Luogol. colonnello) . .	15	277 7/9	458 333 1/3
Medico direttore (Maggiore)	11	388 8/9	341 666 2/3
Medico di Regg. (Capit.) { di 1° classe	8	611 1/9	258 333 1/3
{ di 2° id.	7	777 7/9	333 333 1/3
Medico di Batt. (Luogol.) { di 1° classe	5	555 5/9	166 666 2/3
{ di 2° id.	5	150	1800
Personale farmaceutico milit.			
(R. Decreto 26 maggio 1894, pag. 367 del Giorn. Milit.)			
Farmacista Direttore del Laboratorio centrale (Maggiore)	11	1111 1/9	333 333 1/3
Farmacista Capo (Capit.) { di 1° classe	7	777 7/9	233 333 1/3
{ di 2° id.	6	944 4/9	208 333 1/3
Farmacista (Luogotenente)	5	150	1800
Farmacista aggiunto (Sottotenente) .	4	444 4/9	133 333 1/3

QUALITA' E CLASSE	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Corpo veterinario militare			
(R. Decreto 27 giugno 1893, a pag. 439 del Giorn. Off.).			
Veterinario Ispettore (Maggiore) . . .	11 111 1/10	333 333 1/3	4000 »
Veterinario Capo (Capitano)	7 777 7/9	233 333 1/3	2800 »
Veterinario in 1° (Luogotenente) . . .	6 944 4/9	208 333 1/3	2500 »
Veterinario in 2° (Sottol.) } di 1° classe	5 277 7/9	158 333 1/3	1900 »
} di 2° id.	4 722 2/9	141 666 2/3	1700 »
Veterinario aggiunto (Sottotenente) . .	4 444 4/9	133 333 1/3	1600 »
 Personele per la direzione ed amministrazione degli Spedali			
Direttori in 2° degli Spedali militari di- visionari di 1° classe	Paga secondo il grado nello Stato Maggiore delle Case R. Veter. ed inv. cui sono effettivi. Non hanno diritto a razioni di foraggio (§ 8 delle Avvertenze alla tabella annessa al R. D. 10 novembre 1897).		
Ufficiali	Paga secondo il grado o la classe nel Corpo d'Amministrazione cui sono effettivi.		
Sott'Ufficiali			
Caporali			
Soldati			

Avvertenze.

- § 1. Ogniqualvolta l'Ispettore del Corpo Sanitario Militare debba eseguire trasferte per lo adempimento delle proprie incumbenze, ha ragione alla indennità di centesimi 20 per ogni chilometro per l'andata e pel ritorno ed inoltre al soprassoldo giornaliero di L. 6 dal dì della partenza sino a tutto quello del ritorno (*Art. 21 del R. Decreto 9 giugno 1853 a pag. 141 del Giornale Militare*).
- § 2. Il Veterinario Ispettore ha diritto per le trasferte allo stesso trattamento stabilito per gli Ispettori del Corpo Sanitario Militare (*Art. 3 del Regolamento 31 luglio 1861, a pag. 556 del Giornale Militare*).
- § 3. Il Farmacista Direttore in missione ha ragione all'indennità di via assegnata al Medico Direttore (*Maggiore*), ed inoltre al soprassoldo giornaliero di L. 5 dal dì della partenza sino a tutto quello del ritorno (*Art. 9 delle Istruzioni 20 marzo 1856, a pag. 303 del Giornale Militare*).
- § 4. I Farmacisti che per servizio siano trasferiti da uno ad altro Spedale hanno ragione nella marcia al trattamento stabilito per gli Ufficiali cui sono assimilati (*Art. 9 delle Istruzioni precitate*).
- § 5. La competenza del Veterinario Ispettore o dei Veterinari Capi sono conteggiate dal Corpo del Tesoro d'Armata (*Nota 21 agosto 1861, a pag. 641 del Giornale Militare*).
- § 6. Le paga dei Direttori la 2^a degli Spedali e quella del personale del Corpo d'Amministrazione comandato presso gli Spedali, sono comprese nelle contabilità degli Stabilimenti medesimi, meno il deconto dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati, il quale continua ad essere conteggiato dal Corpo cui sono effettivi (*Art. 4 del R. Decreto 18 dicembre 1864, e Nota 25 febbraio 1865*).
- § 7. E pure conteggiato dagli Spedali l'assagno giornaliero di cent. 5 per lo speso di bucato (*Art. 3 del R. Decreto 7 maggio 1865*), ed il soprassoldo giornaliero di cent. 10 assegnato ai Soldati esercenti la flebotomia e la farmacia (*Nota 25 febbraio 1865*).
- § 8. Sono parimente conteggiate dagli Spedali le paga, meno il deconto, dei Sott'Ufficiali, Caporali e Soldati di qualunque altro Corpo, che siano temporariamente comandati a far servizio da infermiere invece di individui del Corpo d'Amministrazione (*Nota 16 maggio 1865*).

- § 9. I Medici, Farmacisti e Vatarinari godono della paga speciale per essi stabilita, la quale non varia qualunque sia l'Arma od il Corpo cui sono addetti, a quindi non hanno diritto ai soprassoldi fissi che per lo spaziale servizio fossero assegnati agli Ufficiali del Corpo o Stabilimenti cui sono applicati.

Per siffatto principio non hanno diritto ai supplementi di paga o soprassoldi fissi che sono assegnati agli Ufficiali dei Carabinieri, del Corpo Cacciatori Franchi e del Corpo Mosehettieri (*Vedasi § 56 di questo libro*).

- § 10. Gli Ufficiali Sanitari, ad esclusione del Presidente e degli Ispettori, hanno diritto per ogni quinquennio passato nello stesso grado ad un aumento di stipendio (*Art. 4 della Legge 28 giugno 1866*).

La concessione dell'aumento è partecipata dal Ministero, ed il conteggio è regolato secondo le norme stabilito dalla Nota 14 agosto 1866, a pagina 841 del *Giornale Militare*.

- § 11. Il Medico Militare comandato nella fortezza di Rocca d'Anfo ha ragione al soprassoldo stabilito per gli Ufficiali dello Stato Maggiore della Piazza secondo il grado cui è assimilato (*R. Decreto 1° dicembre 1861, a pag. 832 del Giornale Militare*).

- § 12. Gli aumenti di stipendio per quinquennii, stabiliti dall'art. 4 della Legge 28 giugno 1866 rivestendo il carattere di stipendio devono essere riuniti allo stipendio, cosicchè per esempio lo stipendio di un Medico di Battaglie di 2° classe che abbia ottenuto l'aumento per un quinquennio si computerà senz'altro nella somma di L. 2200, o non più di L. 1800 come avrebbe per stipendio ordinario (*Nota 14 agosto 1866, a pag. 841 del Giornale Militare*).

- § 13. I Medici di Reggimento in aspettativa per riduzione di Corpo che a senso dell'art. 2° del R. Decreto 15 settembre 1867 (*pagina 579 del Giornale Militare*), siano ammessi a far servizio, pur continuando nella posizione di aspettativa, hanno diritto alla differenza tra l'assegnamento di aspettativa e la paga di effettività.

Per l'applicazione della ritenuta sugli stipendi stabilita dalla Legge 18 dicembre 1864 la suddicta due somme saranno considerate cumulativamente (*Art. 3° del Regolamento del Ministero delle Finanze approvato con R. Decreto 31 dicembre 1864*).

L'Amministrazione che paga la differenza tra l'assegnamento d'aspettativa e la paga di effettività eseguirà la ritenuta in modo che tra la somma che si deve ritenere sull'assegnamento d'aspettativa e quella che si riterrà sulla somma corrisposta per differenza, si raggiunga la somma che dovrebbe pagare per siffatto titolo se fosse in attività di servizio.

Per agevolare ai detti Medici la riscossione dell'assegnamento d'aspettativa l'Amministrazione che paga la differenza può anche pagare l'esso-

gnamento d'aspettativa richiamandone il rimborso dal Consiglio dei Comandi Militari.

- § 14. Il servizio religioso negli Spedali è fatto da Cappellani militari in aspettativa, o da altri Sacerdoti, e la retribuzione loro concessa è pagata dall'Amministrazione dello Spedale e conteggiata nella parte 3^a del foglio generale delle competenze.

N. 57.

**TABELLA delle paghe assegnate al Personale
del TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA e dei TRIBUNALI MILITARI.**

(R. Decreto 30 dicembre 1903, e pag. 1340 del Giorn. Uff.)

IMPIEGHI	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Tribunale Supremo			
Presidente	Paga secondo il grado od imp.		
Giudice			
<i>Ufficio dell'Avvocato Generale Militare e degli Att. Fiscali Militari.</i>			
Avvocato generale militare	33	333 1/3 1000	12.000
Sostituto avvocato generale militare	19	411 4/9 583 333 1/3	7000
Id.	16	666 2/3 500	6000
Id.	13	888 8/9 416 666 2/3	5000
Avvocato fiscale militare	16	666 2/3 500	6000
Id.	13	888 8/9 416 666 2/3	5000
Id.	11	111 1/9 333 333 1/3	4000
Sostituto avvocato fiscale militare	9	722 2/9 291 666 2/3	3500
Id.	8	333 1/3 250	3000
Id.	9	411 4/9 208 333 1/3	2500
Ufficiale istruttore	Paga secondo il grado, l'arma o		
Id.	la classe, ed inoltre la indennità		
Ufficiale sostituto istruttore	indicata nelle avvertenze.		
Id.			
Segretario presso il Tribun. supremo	11	111 1/9 333 333 1/3	1900
Segretario dell'Ufficio dell'avvocato generale militare	9	722 2/9 291 666 2/3	3500
Segretario archivista	8	333 1/3 250	3000
Segretario	8	333 1/3 250	3000
Id.	6	911 4/9 208 333 1/3	2500
Id.	5	111 1/9 183 333 1/3	2200
Sostituto segretario	5	555 5/9 166 666 2/3	2000
Id.	5	150	1800
Id.	4	166 2/3 125	1500
Scrivano presso il Tribunale supremo	5	150	1800
Scrivano	1	166 2/3 125	1500
Id.	3	333 1/3 100	1200
<i>Presidenti dei Tribunali Militari e delle Commissioni d'Inchiesta.</i>			
Presidente di un Tribunale militare.	Paga del grado e raz. di foraggio		
Presidente di una Comm. d'inchiesta	se in attività di servizio.		

»

»

»

Avvertenze.

- § 1. Il Presidente del Tribunale Supremo ha inoltre diritto alla indennità annua di L. 1000 stabilita dal R. Decreto 15 dicembre 1867; e gli Ufficiali Istruttori e Sostituiti Istruttori hanno diritto oltre alla continuazione dello rispettivo competenze, alla indennità annua determinata dal R. Decreto 30 dicembre 1865, cioè :

Ufficiali Istruttori.	L.	800 o 700
Sostituiti Ufficiali Istruttori.	»	500 o 400

- § 2. Il Presidente ed i Giudici continuano a ricevere le competenze loro secondo la rispettiva posizione, epperchè non sono indicate in questa Tabella appartenendo essi a diverse categorie di impieghi (*Art. 296 e 297 del Codice penale militare 1859*).
- § 3. Gli Ufficiali Istruttori cessano invoco di far parte dei Corpi dei quali sono tratti e ricevono le competenze loro come i Membri del Tribunale cui sono addetti.
- § 4. L'Ufficiale Istruttore o Sostituito Istruttore dell'Arma di Cavalleria continuo od aver diritto ad una razione di foraggio (*Tabella annessa al R. Decreto 10 novembre 1867*).
- § 5. Gli Ufficiali del Pubblico Ministero sospesi dalle loro funzioni incorrono nella perdita totale della paga durante la sospensione (*Art. 7 della Legge 11 febbraio 1864*).
- § 6. Le indennità di cancelleria sono determinate dallo Tobello N. 2 annessa al R. Decreto 30 dicembre 1868.
- § 7. Le retribuzioni di trasferta ai Membri dei Tribunali Militari sono fissate dal R. Decreto 7 febbraio 1861, a pag. 83 del *Giornale Militare*.

N. 58.

TABELLA delle paghe assegnate al Personale tecnico
del CORPO DI STATO MAGGIORE.

(R. Dec. 29 luglio 1855, a pag. 679 del Giorn. Milit.)

QUALITA' E CLASSE	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Topografo princip. di 1 ^a cl. } coll'assimil. di rango	9 722 2/9	291 666 2/3	3600 >
Topografo princip. di 2 ^a cl. } a capitano	8 333 1/3	250 >	3000 >
Topografo di 1 ^a classe . } coll'assimil. di rango	6 111 1/3	183 333 1/3	2200 >
Topografo di 2 ^a classe . } a luogoten.	5 >	150 >	1800 >
Topografo di 3 ^a classe, id. a sottotenente	4 166 2/3	125 >	1500 >
Aspirante topografo	3 333 1/3	100 >	1200 >
(Vedasi pel personale contabile la Tabella N. 6.).			
Usciere capo	3 333 1/3	100 >	1200 >
Usciere	2 777 7/10	83 333 1/3	1000 >

Avvertenze.

- § 1. Dopo dieci anni di servizio compiuti nello stesso grado o nella stessa classe, sarà aumentato lo stipendio di un decimo (*Art. 22 del R. Decreto 29 luglio 1865*).
- § 2. Il Topografo che sia comandato in campagna geodetica ha ragione al soprassoldo giornaliero di L. 5 (*R. Decreto 25 marzo 1852*), il quale sarà conteggiato nel modo indicato dal § 2 delle Avvertenze alla Tabella N. 12.
- § 3. Nei casi di trasferta questo personale ha ragione agli assegnamenti stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865, e secondo le norme fissate dalla Istruzione del 21 detto.

N. 59.

TABELLA delle paghe assegnate al PERSONALE TECNICO D'ARTIGLIERIA.

(R. Decreto 29 luglio 1865, a pag. 684 del Giorn. Milit.)

QUALITA' E CLASSE	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Capo officina principale di 1 ^a classe	9 722 2/9	291 666 2/3	3500 >
Id. di 2 ^a id.	8 333 1/3	250 >	3000 >
Capo officina } di 1 ^a classe	6 111 1/9	183 333 1/3	2200 >
} di 2 ^a id.	5 >	150 >	1800 >
} di 3 ^a id.	4 166 2/3	125 >	1500 >
Controllore principale di 1 ^a classe	9 722 2/9	291 666 2/3	3500 >
Id. di 2 ^a id.	8 333 1/3	250 >	3000 >
Controllore } di 1 ^a classe	6 111 1/9	183 333 1/3	2200 >
} di 2 ^a id.	5 >	150 >	1800 >
} di 3 ^a id.	4 166 2/3	125 >	1500 >
Pel personale contabile vedasi la Tabella N. 60.			

Avvertenze.

- § 1. Agli impiegati di questo personale dopo dieci anni di servizio nello stesso grado e classe, sarà aumentato lo stipendio di un decimo.
- § 2. Nei casi di trasferta questo personale ha ragione agli assegnamenti stabiliti dal R. Decreto 6 aprile 1865, secondo la norma fissata dalla Istruzione del 21 dello o dalla Istruzione 5 novembre 1867 (pag. 227 del supplemento al *Giornale Militare del 1867*).
- § 3. Le competenze sono corrisposte per conto del Comitato d'Artiglieria, il quale le comprende nel rispettivo foglio delle competenze.

N. 60.

**TABELLA delle paghe assegnate al PERSONALE CONTABILE
PEI SERVIZI DIPENDENTI DAL MINISTERO DELLA GUERRA.**

(R. Decreto 5 giugno 1895, a pag. 517 del Giorn. Offic.)

QUALITA' E CLASSE	PAGA		
	al giorno	al mese	all'anno
Personale di Direzione			
R. Decreto 7 settembre 1895).			
Quartier mastro per l'armata { di 1° cl. di 2° cl.	18 666 2/3 13 888 8/9	500 416 666 2/3	6000 5000
Direttore di magazzino dell'amministr. milil. di 1° classe (con assimilazione di rango a colonnello)	16 666 2/3	500	6000
Direttore di magazzino dell'amministr. milil. di 2° classe (con assimilazione di rango a luogol. colonnello)	13 888 8/9	416 666 2/3	5000
<hr/>			
Personale Contabile			
(R. Decreto 5 giugno 1895).			
Contabile princip. di 1° cl. { con assimil. di rango	11 111 1/9	333 333 1/3	4000
Id. di 2° cl. a maggiore	9 722 2/9	291 666 2/3	3500
Contabile di 1° classe { con assimil. di rango	8 333 1/3	250	3000
Id. di 2° classe { a capitano	6 111 1/9	183 333 1/3	2200
Aiutante contabile di 1° cl. { con assimil. di rango	5	150	1800
Id. di 2° cl. a Luogoten.	4 166 2/3	125	1500
Id. di 3° cl. id. a Sottol.	3 333 1/3	100	1200
Aspirante contabile	2 666 2/3	80	960
Scrivano locale di 1° classe	3 333 1/3	100	1200
Id. di 2° classe	2 666 2/3	80	960
Id. di 3° classe	2	60	720

QUALITA' E CLASSE	PAGA				
	al giorno		al mese		all'anno
Assistenti locali del Genio					
(R. Decreto 29 luglio 1895).					
Assistenti locali di 1 ^a classe . . .	4	166 2/3	125	>	1500
Id. di 2 ^a classe . . .	3	333 1/3	100	>	1200
Id. di 2 ^a classe . . .	2	666 2/3	80	>	960
NB. Pel serv. del genio possono anche essere nominati Assistenti provvisori, Scrivani provvisori e Cassinieri borghesi (Istruz. 30 gennaio 1896, a pagina 37 del Giorn. Milit.).					

Personale inferiore dei magazzini e laboratori dell'amministrazione militare.					PAGA
(R. Decreto 1 ^a settembre 1895, a pag. 754 del Giorn. Milit.)					al giorno
Capo operaio di 1 ^a classe (con assimilaz. a Guardarme).	5				>
Id. di 2 ^a classe . . .	3				>
Capo lavorante . . .	2				500
Operaio di 1 ^a classe . . .	2				500
Id. di 2 ^a classe . . .	2				>
Lavorante di 1 ^a classe . . .	2				>
Id. di 2 ^a classe . . .	1				750
Lavorante provvisorio . . .	1				750
NB. Il Capo operaio di 1 ^a classe cui siano affidate le ingerenze di Capo sarto avrà lo stipendio annuo di L. 2400, il quale potrà essere elevato al doppio, ossia a L. 1800 (Art. 2 del suscitato Decreto).					

Avvertenze.

§ 1. Il Personale contabile è distinto in tanti rami quanti sono i servizi cui è applicato (*Art. 1° del R. Decreto 5 giugno 1865*).

I Personali contabili attualmente in funzione sono i seguenti :

Personale contabile dell'Ufficio del Quartier Mastro per l'Armata (*R. Decreto 7 settembre 1865*);

Personale contabile delle Sussistenze Militari (*R. Decreto 7 settembre 1865*);

Personale contabile dei Magazzini dell'Amministrazione Militare (*R. Decreto 7 settembre 1865*);

Personale contabile del Corpo di Stato Maggiore (*R. Decreto 19 giugno 1866*);

Personale contabile d'Artiglieria (*R. Decreto 24 agosto 1866*);

Personale contabile del Genio (*R. Decreto 24 agosto 1865*).

§ 2. È concesso l'aumento di un decimo dello stipendio agli impiegati del Personale contabile ed agli Scrivani locali dopo un decennio nello stesso grado e nella stessa classe (*Art. 31 del R. Decreto 5 giugno 1865*).

E parimente agli Assistenti locali del Genio (*Art. 9 del R. Decreto 29 luglio 1865*).

§ 3. Le indennità di trasferta per i Personali contabili sono fissate dal R. Decreto 6 aprile 1865, ma non devono essere comprese nei fogli della competenza, se non quando siano state approvate dal Ministero (*Art. 7 della Istruzione 15 gennaio 1866*).

§ 4. Quello spettanti al Personale tecnico e contabile di Artiglieria ed al Personale contabile del Genio sono conteggiati con norme speciali essendo a carico del capitolo di bilancio per le spese del materiale d'Artiglieria e del Genio.

§ 5. L'impiegato in missione all'estero riceve il trattamento determinato dal R. Decreto 5 luglio 1863, e così pure l'operato borghese.

§ 6. Al Quartier Mastro per l'Armata è assegnata l'indennità fissa di L. 2000 all'anno per le spese d'ufficio, di stampati, registri a legna (*R. Decreto 22 dicembre 1861*).

§ 7. Le indennità di cancelleria al Personale contabile delle Sussistenze Militari sono corrisposte secondo le norme determinate dal Regio Decreto

29 gennaio 1862 o colle Note successive, a pag. 488 del *Giornale Militare*, e conteggiate nel modo stabilito dall'articolo 6 della Istruzione 15 gennaio 1866.

- § 8. Al Personale contabile del Genio può essere talvolta assegnato, in luogo dell'indennità di trasferta, un soprassoldo continuativo per un determinato numero di giorni secondo lo massimo stabilito dal R. Decreto 20 giugno 1867 (a pagina 439 del *Giornale Militare*) col quale furono abrogate le disposizioni che concedevano un soprassoldo fisso agli impiegati in alcune località.

La determinazione Ministeriale che deve in tal caso emanare per far diritto al soprassoldo indica su quali fondi deve esser pagato.

- § 9. Eguale provvedimento è stabilito per gli impiegati addetti al servizio di artiglieria dal R. Decreto 29 settembre 1867 (a pagina 631 del *Giornale Militare*).
- § 10. Le norme per corrispondere e dimostrare le competenze del Personale contabile delle Sussistenze Militari e dell'Ufficio del Quartier Mastro sono stabilite dalla Istruzione 15 gennaio 1866 (*Supplemento N. 4 del Giornale Militare*).
- § 11. Le competenze del Personale tecnico o contabile del Corpo di Stato Maggiore sono corrisposte per conto del Consiglio d'Amministrazione del Corpo stesso, dal quale sono dimostrate con fogli delle competenze giusta la Istruzione del 25 settembre 1862.
- § 12. Le competenze del Personale contabile d'Artiglieria sono corrisposte per conto del Consiglio d'Amministrazione del Comitato d'Artiglieria, e dalla stesso sono dimostrate con fogli di competenza giusta la Istruzione del 7 dicembre 1862.
- § 13. Quella del Personale contabile del Genio e degli Assistenti locali sono corrisposte per conto del Consiglio d'Amministrazione del Comitato del Genio e dallo stesso dimostrate con fogli di competenze secondo la Istruzione del 1° dicembre 1862.
- § 14. Le competenze del Personale contabile e del Personale inferiore dei Magazzini dell'Amministrazione Militare sono corrisposte e conteggiate in un foglio di liquidazione dai Consigli di Amministrazione delle Direzioni dei Magazzini ai quali sono addetti.
- § 15. Le competenze dei Direttori dei Magazzini sono conteggiate nello stesso foglio di liquidazione che è compilato pel Personale contabile.
- § 16. Le competenze del Quartier Mastro sono corrisposte e conteggiate nel modo stabilito per quello del Personale contabile dell'ufficio del Quartier Mastro dall'Istruzione 15 gennaio 1866.
- § 17. Qualora per trovarsi vacanti posti di Direttore di Magazzino dell'Amministrazione Militare, venissero incaricati Ufficiali ed Impiegati a disim-

pegno delle funzioni, questi ultimi conserveranno le competenze del rispettivo loro grado, ed i primi, a qualunque Arma appartengano, dovranno ricevere quelle assegnate al rispettivo grado nell'Arma di Fanteria.

Le competenze ora dette saranno prelevate sul capitolo del bilancio del Personale dei Magazzini dell'Amministrazione Militare (*Art. 4 del R. Decreto 7 settembre 1865, a pag. 757 del Giornale Militare*).

Con R. Decreto 30 gennaio 1868 furono stabilite oltre norme pel conteggio delle competenze del Personale inferiore, le quali devono poi essere svolte con opposte determinazioni dal Ministero da emanarsi.



005788587



